IL PICCOLO

Anno 112 / numero 174 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Mercoledì 28 luglio 1993

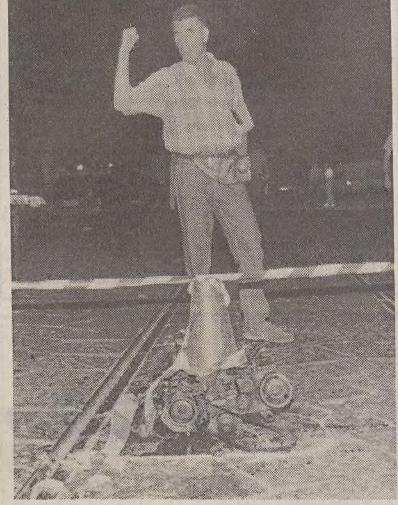
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

UN'AUTOBOMBA A MILANO (5 MORTI E NUMEROSI FERITI) E DUE NEL CENTRO STORICO DI ROMA (4 FERITI)

Riesplode la strategia della tensione

Gli attentati ieri sera alle 23.15 e attorno a mezzanotte - A Milano l'atto terroristico annunciato da una telefonata

Il Paese sotto shock, emergenza a Palazzo Chigi

Milano, due immagini del motore dell'autobomba scaraventato ad oltre cento metri dall'esplosione avvenuta ieri notte intorno alle 23.15 in via Palestro provocando cinque morti e numerosi feriti.

MILANO - Ore 23,15: riesplode la strategia della tensione. Cinque persone, tre vigili del fuoco, un vigile urbano e un extracomunitario, sono morti e altre sette persone sono rimaste ferite dall'esplosione di un'auto bomba in via Palestro. Pochi minuti dopo la mezzanotte, a Roma altre due esplosioni, una in piazza San Giovanni in Laterano e l'altra in via del Velabro, hanno sconvolto il centro storico provocando il ferimento di quattro persone.

Terribile e sconvolgente la mezz'ora di fuoco che ha seminato il panico nelle due principali città italiane.

Da una prima ricostruzione, fatta in Questura a Milano, una telefonata di allarme è stata fatta, poco dopo le 23, al centralino dei Vigili del Fuoco: qualcuno segnalava un'auto dalla quale usciva fumo, in via Palestro. Sul luogo sono accorsi i pompieri e i vigili urbani, che si sono avvicinati alla vettura, una Fiat Uno, nella quale avrebbero intravvisto fili sospetti: per questo o probabilmente perchè avvertiti da una seconda telefonata, hanno tentato di allontanarsi ma, in quel momento, è avvenuta l'esplosione, fortissima, sentita in varie parti della città che ha fatto strage di tre vigili del fuoco e un vigile urbano: Carlo Lacatena, Stefano Picermo, Sergio Pasotto e Alessandro Ferrari. Più tardi si saprà di una quinta vittima, un ignaro extracomunitario che dormiva su una panchina del parco adiacente.

Sul posto si sono recati il Prefetto di Milano Rossano, il sindaco Formentini e il Procuratore della Repubblica Borrelli. L'auto che è esplosa si trovava a poche decine di metri di distanza dall'ingresso della Villa Comunale, che ospita anche il museo di arte contemporanea.

Sul posto si è creato un cratere di almeno due metri per tre.

L'onda d'urto ha mandato in frantumi i vetri di un albergo che si trova accanto al parco, alcuni alberi sono andati in fiamme.

Sul posto è giunto anche il senatore Emilio Molinari (Verdi), che ha riferito una frase del procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli: è un atto simbolico.

Da parte sua Molinari ha detto che questo è chiaramente un gesto contro le inchieste di 'mani pulite.

Passano solo pochi minuti e due forti esplosioni vengono sentite a Roma nel quartiere San Giovanni e nelle vicinanze del Campidoglio da dove si è levata un'alta colonna di fumo visibile da diverse zone della città. Le esplosioni sono avvenute in via del Vicariato e in via di San Teodoro provocando il ferimento di tre persone. Secondo una prima segnalazione, una delle due autobombe - così per adesso sono definite - sarebbero stata portata sul posto da due giovani a bordo di due auto diverse; una volta lasciata l'auto che poi è esplosa i due sarebbero scappati con una fiat uno verde. Il capo della Polizia Vincenzo Parisi, giunto a San Giovanni di fronte alla basilica, ha affermato: si tratta di un fatto di rilevantissima gravità, un episodio che va valutato con attenzione. Alla domanda se siamo in presenza di una nuova strategia della tensione, il prefetto ha risposto: non desidero parlare su una situazione così delicata. L' autobomba di piazza San Giovanni è scoppiata intorno alla mezzanotte, davanti al portone del vicariato. Era una Ford Orion marrone. L' esplosione ha provocato un cratere, definito dai primi inquirenti arrivati sul posto abbastanza largo. I quattro feriti sono stati portati all'ospedale San Giovanni. Nel quartiere i danni sembrano ingenti, i vetri sono tutti rotti. L' arcata del Vicariato è danneggiata, c' è una crepa sul lato destro della chiesa. Artificieri, vigili del fuoco, carabinieri e polizia sono sul posto. L' esplosione si è sentita molto lontano.

Una riunione urgente del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza è stata convocata in nottata dal ministro degli Interni, Nicola Mancino mentre il presidente del Consiglio, Ciampi è giunto a Palazzo Chigi poco dopo l'una.

RAGGIUNTA A PALAZZO CHIGI UNA BASE D'ACCORDO

Tir, revocato il blocco

Soddisfatto il governo, un po' meno l'Unatras

ROMA — L'incubo è finito. Per ora. Il governo è riuscito a far rientrare la protesta dei padroncini. E il blocco dei Tir è stato sospeso. Ma non revocato: ne riparleremo a settembre quando ci sarà un nuovo confronto con l'esecutivo e la Confindustria. I ribelli dell'Unatras hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede sconti fiscali, aumenti delle tariffe al di sotto dell'inflazione programmata e, per il futuro, disegni di legge in grado di ristrutturare il settore. Palazzo Chigi è soddisfatto, loro storcono comunque la bocca.

Infatti, non hanno ottenuto proprio tutto: 200miliardi (contro i 250 pretesi) di bonus, per compensare l'incremento del prezzo del gasolio, e tariffe più alte: del 3,5% nel '93 e del 2,5% nel '94. Non solo. L'accordo prevede anche un finanziamento di 200 miliardi l'anno (da qui al '96) per far fronte ai problemi di ristrutturazione in vista della liberalizzazione del trasporto su gomma. Il governo ha promesso che entro tre mesi presenterà un provvedimento per armonizzare l'autotrasporto con quello degli altri paesi europei.

L'esecutivo, però, non si è lasciato sfuggire l'occasione per annunciare che in autunno proporrà un testo di legge necessario a regolarizzare lo sciopero del settore. In sostanza il blocco dovrà essere proclamato con un congruo anticipo e non potrà dilungarsi più di 4-5 giorni consecutivi.

Sull'aspetto economico Costa ha voluto fare una rassicurazione: i soldi che verranno dati ai camionisti non saranno tolti a nessuno. Insomma: non vi saranno cioè nuove tasse per far fronte alla maggiore spesa.

A pagina 4

Libano: esodo in massa dalle zone bombardate

Esodo biblico dalle zone del Libano del Sud bombardate dagli israeliani.

Continua il duro attacco israeliano contro gli hezbollah.
Urgenti consultazioni negli Usa
Preoccupazione della Farnesina

GERUSALEMME - Continuano le operazioni militari di Israele in Libano, con una forte intensificazione dei bombardamenti delle artiglierie e dell'aviazione su città e villaggi a Nord della «striscia di sicurezza» sotto il controllo di Israele. L'escalation ha il fine di provocare l'esodo della popolazione dal Sud Libano, nella speranza che l'arrivo a Beirut di masse di profughi costringa il governo libanese a disarmare gli «hezbollah» (guerriglieri islamici), i cui ripetuti attacchi contro la striscia di sicurezza hanno scatenato l'operazione «Resa dei conti».

Quella di questi giorni è per dimensioni, mezzi e intensità la più grande offensiva condotta da Isarele in Libano negli ultimi otto anni. Solo nelle ultime 48 ore, circa 150 mila persone hanno abbandonato i loro villaggi per dirigersi verso il Nord più sicuro e verso la capitale.

Intanto il premier Rabin è stato informato dal segretario di Stato americano Warren Christopher che il suo imminente viaggio in Medio Oriente non sarà rinviato.

A pagina 6

ENIMONT: PIENA COLLABORAZIONE AI GIUDICI DA GAROFANO E SAMA

Fatti i nomi, «avvisi» in arrivo

Tremano politici eccellenti e finanzieri - La posizione dei Ferruzzi e di Gardini

MILANO — L'ex presidente di Montedison alla fine ha fatto il nome dei politici a cui vennero pagate le tangenti per l'affare Enimont. Lo ha dichiarato il legale di Giuseppe Garofano, l'avv. Luca Mucci, ieri sera al termine del settimo confronto che il manager della Ferruzzi ha avuto in carcere con i magistrati. Si è parlato di Enimont — ha affermato l'avvocato — e con questa tornata si sono conclusi i primi interrogatori sia di Sama (ex amministratore delegato di Montedison) che di Garofano. Anche Sama ha offerto ampia collaborazione ai giudici.

Ai giornalisti che chiedevano al legale se Garofano avesse fatto il nome dei politici Mucci ha risposto: «Sì, sono venuti fuori, ma non posso farli per riserbo istruttorio. Probabilmente nei prossimi giorni, comunque, ci saranno provvedimenti, avvisi di garanzia o simili».

Interrogato ancora sulla delusione espressa proprio in mattinata negli ambienti della procura circa le dichiarazioni rese in questi giorni da Garofano, l'avvocato ha spiegato che salti di gioia la procura non ne fa mai.

Ricostruendo la vicenda finanziaria legata ad Enimont, Garofano avrebbe comunque messo ben in evidenza, secondo quanto ha riferito sempre il suo avvocato, che il gruppo Ferruzzi, a partire da Raul Gardini, è rimasto vittima e non coautore di fatti gravi, è stato costretto a fare una scelta che andava a tutela dell'intero gruppo. E cioè, ha spiegato Luca Mucci, «la quota di Enimont è stata venduta perchè, altrimenti, il gruppo avrebbe dovuto accollarsi dai 15 ai 17 mila miliardi di debiti. Le tangenti - ha aggiunto - sono state lo strumento per sciogliere tempestivamente questo nodo».

A pagina 5

NUOVA INIZIATIVA DEL «RE DEL CASUAL» CONTESTATA DALLA LEGA NORD

E Benetton chiama Castro a fare da «maestro»

TREVISO — «In un mondo sempre più conformista abbiamo bisogno di un maestro di rivoluzione»: così Luciano Benetton spiega la clamorosa iniziativa di invitare Fidel Castro a dirigere il centro di ricerca «Fabrica», che avrà sede in una villa nei pressi di Treviso. L'invito ha già provocato le proteste della Lega Nord.

Il re del causal, senatore repubblicano, nella lettera a Fidel Castro scrive testualmente: «Vorrei che lei fosse il maestro dei giovani che stiamo per accogliere nella nostra scuola. Ragazzi e ragazze di tutto il mondo invitati a scambiarsi le proprie conoscenze in un centro di ricerca che abbiamo voluto chiamare "Fabrica" per ricollegarci a un sapere che non sia soltanto apprendimento teorico. Ho pensato a lei perchè in molti non abbiamo dimenticato la spinta ideale che lei è stato capace di dare ad un popolo, la fiducia nel nuovo che ha saputo instillare in milioni di persone deluse o rassegnate, la speranza nel cambiamento che è risucito ad alimentare in intere generazioni di giovani. Non ci rivolgiamo all'ultimo baluardo del comunismo - conclude la lettera - al nemico che vorrebbero in ogni modo farci combattere. Noi riconosciamo in lei un maestro, qualcuno che ascolteremo con grande rispetto».

Il deputato Luigi Rossi della Lega Nord dice che Benetton, «dopo le sue criticate sollecitazioni esibizionistiche per affermare le sue marche, si è rivolto ora a Castro, l'ultimo dei peggiori campioni marxisti-leninisti in Occidente e un espertissimo scienziato nella ricerca e nel perfezionamento dei metodi usati da nazisti e bolscevichi per il trionfo delle loro abominevoli dottrine».

In risposta, Luciano Benetton osserva che «è successo altre volte che la comunicazione nostra sia stata criticata e male intepretata». Quanto a «Fabrica», Benetton spiega che «non sarà una scuola tradizionale, ma una scuola di creativi, una scuola rivoluzionaria di mestieri. Da questo nasce il nostro pensiero a Fidel Castro». Se Castro non accettasse, «penseremo a qualcun'altro - conclude Benetton - ma sempre nell'ambito di una categoria di persone un po' speciali».

La lettera però sarebbe l'ultimo atto di numerosi contatti che di recente ci sono stati tra Benetton e Castro. Nello staff di Benetton si sottolinea dell'ottimo rapporto che si è instaurato dopo l'apertura a Cuba, nei mesi scorsi, di alcuni negozi della catena Benetton.

Giorgio Rizzo

ALCUNI PARTITI VOGLIONO ELEZIONI ANTICIPATE IN AUTUNNO, ALTRI A DICEMBRE, ALTRI IN PRIMAVERA

La data del voto divide

ROMA — Fa schifo, ma è un imperativo categorico approvarla entro il 6 agosto. E' la nuova legge elettorale, e la spregiativa definizione, che riguarda soprattutto il testo per la Camera, è del deputato repubblicano Stefano Passigli. La definizione kantiana di imperativo categorico è invece del presidente del senato Spadolini. Così Camera e Senato, dopo la sferzata del vertice tra Scalfaro e i due presidenti del Parlamento, si accingono a varare le due riforme elettorali, che introdurranno, almeno al 75%, il maggioritario sia nell'elezione dei senatori sia in quella dei deputati. Ci sarà, forse, ancora qualche palleggiamento, tra i due rami delle assemblee legislative per le ultime minori modifiche. Ma sarà comunque rapidissimo, malgrado i forti mugugni all'interno di quasi tutte le forze politiche.

L'intesa tra governo e Parlamento su quel termine del 6 agosto, preso al momento del voto di fiducia, come ha ricordato il ministro Livio Paladin, sarà dunque rispettato, salvo sorprese: così che l'interrogativo torna a spostarsi sulla data delle elezioni anticipate. In autunno, o meglio a dicembre, o nella primavera del prossimo anno? In autunno, torna a dire D'Alema, numero due del Pds e capo dei deputati della Quercia. In autunno, perché, sostiene, assieme ad Occhetto, questa è la vera soluzione politica per Tangentopoli e perché bisogna restituire autorità e credibilità alle istituzioni. In autunno, anzi il 5 (in coincidenza con il secondo turno della tornata amministrativa) o il 12 dicembre, sostiene il capogruppo dei deputati del Carroccio, che oggi accompagnerà Bossi a pranzo da Ciampi proprio per parlare con il presidente del Consiglio delle elezioni e della riforma elettorale.

Si può fare, risponde il ministro dell'Interno, Mancino. Naturalmente se in autunno non si vuole approvare la finanziaria. Se invece la si vuole approvare come io auspico, c'è bisogno di una data un pò meno vicina. Potrebbe essere al massimo a marzo o aprile.

Come si vede i pareri sono discordanti. Si chiama in causa la questione dei collegi elettorali, che, per l'introduzione del nuovo sistema maggioritario, debbono essere ridisegnati. C'è una delega al governo di quattro mesi che qualcuno, come Barbera, considera eccessiva.

Nell'era dell'informatica, dice Maroni, si potrebbe concludere molto prima, se è vero che il governo ha già predisposto i confini dei nuovi collegi. Sembra una questione di poco conto, ma non è così.

A parte il problema sollevato da Mancino della finanziaria, che non essendo stato possibile varare ora, verrà presentata dal governo alle Camere solo in settembre e potrà quindi essere approvata al più presto entro novembre, disegnare i collegi non è solo una questione di matita su una carta geografica e di conta degli elettori. A seconda della sua composizione geografica in un collegio può prevalere un partito o l'altro. E con il maggioritario questo vuol dire che uno vince e gli altri perdono tutti. Tempi tecnici insiste comunque Gerardo Bianco, capogruppo dei deputati dc, per la definizione dei collegi elettorali e la revisione delle liste. Quindi niente voto in autunno, ma in primavera.

OGGI IL PREANNUNCIATO INCONTRO

Bossi incalza Ciampi sulla legge elettorale

Umberto Bossi

Si svolgerà oggi il preannunciato incontro fra il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi e la delegazione della Lega Nord guidata da Umberto Bossi. Bossi ed i due presidenti dei gruppi parlamentari Francesco Speroni e Roberto Maroni faranno al presidente del Consiglio una richiesta ben precisa. «Una presa di posizione ufficiale del governo o una dichiarazione del Presidente del Consiglio, che chieda al Parlamento di approvare entro e non oltre il 6 agosto la riforma elettorale, dichiarando in caso contrario la propria disponibilità a rimettere il mandato».

A Ciampi, inoltre, verrà chiesto di «rispettare l'impegno preso al suo insediamento di ripresentarsi con il governo di fronte al Parlamento, all'indomani dell'approvazione della legge elettorale» ed anche di «fare pressioni sul Presidente della Repubblica e sui Presidenti delle due Camere affinché, dopo l'approvazione della riforma, venga sciolto subito l'attuale Parlamento».

DALLA CORTE DEI CONTI

"Bocciati" i ministeri dei Beni culturali, Ambiente e Affari esteri

ROMA — La Corte dei conti boccia senza pietà la gestione di alcuni ministeri. Severo il giudizio sul ministero degli Affari esteri. Per il secondo anno consecutivo la magistratura contabile nella sua relazione sul rendiconto generale dello Stato, sottolinea come nel corso del '92 «sono perdurate le disfunzioni e, in alcuni casi, si sono aggravate generando notevoli diseconomie». Nel mirino soprattutto due aspetti gestionali: l'incapacità della amministrazione centrale di tenere sotto controllo le spese all'estero per inadempienze nella redazione e nella presentazione dei rendiconti e la gestione del personale diplomatico.

Per il primo punto la corte sottolinea come la duplicazione di organismi che si occupano della stessa materia ha portato all'impossibilità della funzione di controllo nonché di una chiara politica di programmazione delle spese, come dimostrato dal bilancio di esercizio. I 13.500 miliardi stanziati per il '92 ritenuti inizialmente insufficienti, hanno portato invece a consuntivo ad un'eccedenza di 5.200 miliardi sotto la voce «economie», evidenziando secondo la corte inadeguate «previsioni di spesa». Per quanto riguarda il personale diplomatico, la magistratura contabile evidenzia come «carenze di motivazione negli atti di nomina» abbiano portato ad annullamenti degli stessi da parte dei tribunali amministrativi, con «conseguenti ripercussioni sui compiti istituzionali da svolgere all'estero».

Ma la Corte dei conti «censura» anche il ministero dell'Ambiente. Un ministero che non ha saputo spendere i suoi soldi e che nell'urgente disegno di rafforzamento e riorganizzazione deve poter accentuare le funzioni di indirizzo e di coordinamento programmatico, quelle di verifica dei risultati, controllare l'attuazione degli interventi, rivedere il supporto con le regioni.

Davanti ad una rapida crescita delle disponibilità finanziarie che ha toccato il suo apice nel 1990 con uno stanziamento di 1.400 miliardi, è seguita negli anni successivi, una notevole contrazione delle risorse «anche in ragione di una palese difficoltà dell'amministrazione nell'utilizzare i fondi disponibili entro tempi ragionevoli».

Il ministero dell'Ambiente risulta, secondo la relazione della Corte dei conti, dotato di una struttura e organizzazione inadeguata e sottodimensionata, priva di una rete periferica indispensabile per un «progressivo spostamento dell'attività di programmazione degli interventi a quella di controllo e verifica dei risultati».

Note di «biasimo» anche per il ministero per i Beni culturali che continua a non spendere i fondi anche se c'è un andamento crescente degli impegni e dei pagamenti: nel '92 ha speso il 59,4% di 4.261 miliardi fra stanziamento definitivo e residui (nel 1988-'91 meno del 50%). Aumentate di quasi 14 volte (da quattro a 55,8 miliardi) le entrate prodotte dai musei per l'aumento dei visitatori e del prezzo dei biglietti.

La lentezza di spesa, sintomo di difficoltà operative e di programmazione solo in parte giustificabili, è una delle osservazioni della Corte dei conti sul bilancio '92 del ministero Beni culturali il cui rapporto è stato distribuito ieri. Severo il giudizio sugli interventi con i fondi Fio: ad eccezione del completato restauro della Certosa di Padula (Salerno), «i fondi che avrebbero dovuto recuperare 27 capolavori in tutta Italia sono invece serviti ad aprire cantieri per realizzare opere incompiute».

La Corte dei conti osserva anche lo «scollamento» tra amministrazione centrale e soprintendenze. Di frequente i pareri chiesti sono disattesi dall'amministrazione centrale e viceversa sono molto rari i pareri chiesti al consiglio nazionale. Fra i vari organismi ci sono gravi conflittualità che rallentano le decisioni. Anche se gli interventi richiedono lunghi studi scientifici e i risultati sono opinabili, secondo la Corte dei conti «le cautele sono eccessive».

SEGNI PROFONDAMENTE DELUSO DAL 'NUOVO CORSO'

«Dc: nome diverso, ma stesse facce»

Il Partito popolare non convince nemmeno la Lega e neppure il Pds - Il sostegno del Vaticano

IN DUE VOLUMETTI

Tutti gli onorevoli inquisiti con tanto di foto e accuse

E' in vendita in tutte le librerie «La Navicella» degli inquisiti. Si tratta di due volumetti color arancione, uno dedicato ai deputati e l'altro ai senatori nei confronti dei quali i magistrati hanno richiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere. L'idea della pubblicazione è venuta ad Angelo Ruggieri, amministratore della casa editrice romana «Sapere 2000», che ha pensato di affiancare alla «Navicella» ufficiale -fra le due iniziative non c'è naturalmente nessun collegamento- un vademecum dei «Parlamentari inquisiti» (questo il titolo dei libri): per ognuno di loro viene riportata la fotografia, i principali dati biografici e l'estratto del documento di richiesta di autorizzazione a procedere. Ma a differenza della «Navicella» che esce all'inizio di ogni legislatura, i volumetti stampati da Ruggeri saranno periodicamente aggiornati.

ROMA — Mario Segni è deluso: la Dc ha cambiato nome, dice, ma le facce sono sempre le stesse. Il Partito popolare italiano non convince nemmeno la Lega perché non c'è stato un profondo cambiamento. Negativo è anche il giudizio del Pds soprattutto perchè il nuovo partito cattolico non ha indicato una linea politica precisa. C'è invece molta attenzione da parte dei partiti minori, tradizionali alleati della Dc come il Psi ed il Psdi. Il Pri preferisce attendere, mentre il Pli nota una contraddizione nella caratteristica di centro che Martinazzoli ha voluto dare al nuovo partito.

Il Partito popolare italiano può comunque contare sul sostegno e l'approvazione del Vaticano. L'«Osservatore romano» ha incoraggiato il segretario Martinazzoli. «Il futuro è dunque cominciato — scrive il foglio vaticano — la nuova formazione popolare sarà al servizio dell'Italia, ancorata al messaggio evangelico e all'insegnamento sociale della Chiesa, aconfessionale e laicamente aperta a quanti accettano di condividere un comune solidale impegno».

Come era facile prevedere, l'ex democristiano Mario Segni ha bocciato l'iniziativa della Dc di dare vita al Partito popolare. Ha affermato di aver sperato che potesse sorgere una forza politica completamente nuova.

«E' stata, purtroppo —ha spiegato —, una grande delusione perché tutta la Dc viene traghettata nella nuova formazione». Cambia il nome, ma le facce sono sempre le stesse. Sono sì in disparte, ha sostenuto Segni, i protagonisti principali dei disastri degli ultimi anni, ma nel nuovo partito sono presenti a pieno titolo tutti i loro seguaci, quelli che per anni hanno organizzato le loro correnti. E' mancata poi qualunque scelta sulle alleanze e si ha l'impressione, ha concluso, che Martinazzoli, che giustamente si considera alternativo alla Lega, pensi a un governo con il Pds dopo le elezioni».

Anche per il presidente del gruppo Lega Nord della Camera Roberto Maroni non c'è nulla di nuovo: «E' cambiato solo il nome — ha affermato — e tutta la vecchia guardia, a cominciare da De Mita, è saltata sul nuovo carro». A suo parere un vero segnale di cambiamento sarebbe stato soltanto l'annuncio che la Dc avrebbe restituito le centinaia e centinaia di miliardi che ha rubato alla collettività. La Lega, gli ha replicato Pierferdinando Casini (Dc), avrebbe voluto che prevalesse Rosy Bindi, che vincesse cioè una Dc estremizzata su posizioni di sinistra che avrebbe consegnato definitivamente a Bossi tutto il Nord Italia.

Critico è anche il Pds. Per l'on. Massimo D'Alema, capogruppo alla Camera, «non si capisce quale sia la scelta politica della Dc. E questa è la debolezza dell'iniziativa di Martinazzoli». L'on. Nilde Iotti non è dello stesso parere. Secondo l'ex presidente della Camera «Martinazzoli sta dando vita a un rinnovamento non superficiale ma abbastanza profondo». Per il segretario del Psi, Ottaviano Del Turco, il partito di Martinazzoli sarà un interlocutore importante del riformismo socialista.

Elvio Sarrocco

DIFFUSE DAL TG3 LE VOCI REGISTRATE DEL CENTRO RADAR DI POGGIO BALLONE

Avviso a Curzi per notizie su Ustica

Cdr e Fnsi parlano di intimidazione e di censura nei confronti della libertà di informazione

L'INSEDIAMENTO DI LOCATELLI

Un «contadino lombardo» alla guida della nuova Rai

ROMA — Cin-cin. Si brinda in viale Mazzini per l'arrivo del nuovo direttore generale Gianni Locatelli.

I «piani alti» schierati nella sala del consiglio danno l'addio a Gianni Pasquarelli e il benvenuto al suo successore: «un contadino lombardo». E' lui stesso a definirsi così, in cerca di benevolenza come tutti gli esordienti. Promette di appassionarsi per la Rai: «La numero uno». Non nasconde di aver guardato finora le trasmissioni Rai dall'esterno e di essersene talvolta compiaciuto, talvolta arrabbiato. E non nega neanche le difficoltà e la necessità di risanare l'azienda, «riprenderla per i capelli». Ma, parlando a braccio fa appello allo spirito di corpo. Richiamando anche le pecorelle smarrite nei campi della lottizzazione fra le braccia di «mamma Rai».

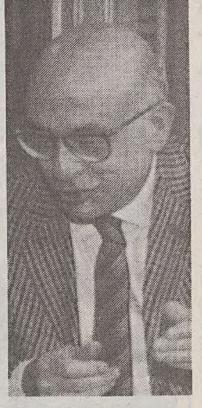
I dirigenti di prima e seconda «fascia», tutti uomini tranne pochissime (meno di dieci) eccezioni, applaudono rasserenati. Dunque non vuole privatizzare, penalizzare, liquidare il servizio pubblico cominciano a dirsi l'un l'altro. E all'uscita riferiscono di un discorso d'esordio molto incoraggiante. «Locatelli ha detto delle cose che apprezzo totalmente» dice Sandro Curzi, uscendo dalla riunione.

A sorridere ieri dunque erano in molti. Il neodirettore generale, pizzicato nei corridoi di viale Mazzini dopo l'incontro ufficiale, ha detto di aver ricevuto un'ottima impressione da questo primo contatto ravvicinato con gli uomini Rai. A distanza gli rendeva la cortesia Giovanni Minoli, anchorman di Mixer nonchéè vicedirettore di Raidue. Commentando l'affermazione di Locatelli sul prodotto che è al centro di tutto e sull'impresa che è in funzione delle esigenze del prodotto Minoli si è lasciato andare: «Cchi si è impegnato nella Rai, questo lo ha sempre sognato».

Finiti i minuetti di rito oggi cominciano i primi impegni. Assieme al presidente Claudio Dematté e ai consiglieri di amministrazione, Locatelli dovrà incontrare i membri della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai. Poi la strada sarà tutta in salita fino all'appuntamento di ottobre. Il presidente ha scelto il 15 come data della rivoluzione interna. Per quel giorno dovrà essere messo a punto il servizio pubblico del futuro. Prima di allora potranno dormire sonni tranquilli dirigenti e direttori.

Virginia Piccolillo

ROMA — La Procura della Repubblica di Perugia ha emesso un avviso di garanzia nei confronti del direttore del Tg3 Alessandro Curzi per il reato di pubblicazione arbitraria di atti di procedimento penale per quanto riguarda le indagini sul disastro di Ustica. Della notifica dell'avviso di garanzia ha dato notizia lo stesso Alessandro Curzi il quale, al termine dell'incontro di ieri mattina con tutti i dirigenti della Rai che si è svolto nella sala del consiglio per il commiato del vecchio direttore generale Gianni Pasquarelli e per il saluto del nuovo, Gianni Locatelli, ha detto che «alle 9 si sono presentati a casa mia due carabinieri che mi hanno notificato questo avviso di garanzia. Alla parola avviso di garanzia, all'inizio sono sbiancato, ho pensato, di questi tempi chissà che cosa riguarda. Quando poi mi hanno detto che si riferiva a Ustica mi è ritornato il sorriso sulle labbra. Mi si addebita la responsabilità di aver diffuso le registrazioni delle conversazioni avvenute con gli operatori del centro radar di Poggio Ballone».

Il direttore del Tg3, che ha annunciato di aver nominato quale suo avvocato difensore di fiducia Guido Calvi, ha detto scherzando che «visto che sono l'unico direttore ad aver ricevuto questo avviso di garanzia posso dire che in pratica è un'esclusiva del Tg3. Naturalmente sono pronto a rispondere su tutto e a chiarire tutto quello che c'è da chiarire. Questo è un momento in cui bisogna fare grande chiarezza su tutto e io sono a disposizione».

Alessandro Curzi

Per il comitato di redazione del Tg3 l'avviso di garanzia al direttore Curzi «rappresenta una grave intimidazione e la volontà di far calare il silenzio su una delle più gravi vicende della nostra Repubblica». Secondo il Cdr, «dovere dei giornalisti è quello di offrire all'opinione pubblica le ancora, purtroppo, scarse verità che sul giallo di Ustica sono venute alla luce. Chi tenta di imbrigliare questo lavoro — conclude il Cdr del Tg3 — rischia di rendere un servizio a chi in questi anni ha lavorato per un obiettivo esattamente opposto».

La Federazione nazionale della stampa (Fnsi) ha diffuso una nota nella quale rileva che l'avviso di garanzia al direttore del Tg3 Sandro Curzi «rappresenta un elemento di forte negatività rispetto al tentativo di riportare nella trasparenza il giallo eterno di Ustica. Quando sosteniamo che i segreti devono essere violati — prosegue la Fnsi — ci riferiamo soprattutto a vicende come quella dell'aereo abbattuto. Solo un'informazione libera ed autorevole riesce a determinare le condizioni per il controllo dell'opinione pubblica sui fatti più tragici e oggettivamente rilevanti.

«L'alternativa alla verità è solo la censura. Vie di mezzo non esistono e non possono essere inventate. Per questo — conclude la Fnsi — l'avviso di garanzia riferito a Ustica è un segno pessimo che squarcia i veli sul problema vero e generale, quello dell'evoluzione democratica in Italia».

«L'avviso di garanzia a Sandro Curzi è ancora un passo avanti della censura», dice Lucio Libertini di Rifondazione comunista. Libertini afferma anche che questo episodio «è una riprova che è in atto un tentativo di stringere le fila della censura e di bloccare ogni capacità della Rai di essere trasparente strumento di informazione».

Questo il commento di Gasparri del Msi-Dn: «Solo togliendo ogni velo sulla vicenda di Ustica riusciremo a comprendere appieno perché si è verificata una simile tragedia. Questi veli possono essere stracciati soltanto con un'informazione esatta, puntuale, completa, non condizionata dall'interno e dall'esterno. Ed è per questo motivo che l'avviso di garanzia inviato al giornalista Sandro Curzi non può trovarci consenzienti».

BAUDO

'Bestiario nella Rai'

ROMA — «La Rai è un bestiario: dinosauri, camaleonti, mammuth, lucertole che cambiano pelle, squali che si camuffano da delfini. Io invece non cambio e continuo a pensarla come sempre»: è quanto ha dichiarato Pippo Baudo al Tv Radiocorriere in edicola domani mattina, in merito alla vicenda del suo spettacolo bloccato perchè avrebbe dovuto essere collocato nell'orario da sempre occupato dallo Speciale Tg 1.

«E' caduto il muro di Berlino, ma loro ne hanno alzato un altro a Saxa Rubra, e vengono subito in mente le vecchie corporazioni, la difesa del proprio orticello. Non voglio pensare che si siano così voluti mettere al riparo dal rischio che corrono o che avrebbero corso: cioè la dimostrazione che si può fare del giornalismo come spettacolo e anche come successo. Una difesa cosciente dei loro limiti».

Baudo dopo aver illustrato le caratteristiche del suo spettacolo bocciato, ha rivolto un invito al presidente della Rai Demattè. «Gli consiglio di non credere che tutta la Rai è allo sfascio, fatta soltanto di gente che lavora poco e che guadagna tanto».

PRIMO SI' AL DECRETO DA PARTE DEL SENATO

Riconfermati i «bollini»: resteranno sedici più otto

ROMA — Con 93 voti a favore, 54 contrari e due astenuti l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri sera in prima lettura il decreto recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici, di farmacovigilanza e di edilizia sanitaria. Si tratta del cosiddetto decreto sui bollini ed infatti l'assemblea del Senato ha detto no all'aumento del tetto dei bollini per l'esenzione dal ticket. Infatti durante le votazioni con 102 no, 54 sì e tre astensioni l'aula del Senato ha respinto l'emendamento che la commissione aveva introdotto nel decreto del governo in tema di partecipazione alla spesa sanitaria e che prevedeva che oltre alle 16 ricette in esenzione, per chi ne ha diritto, le regioni e le province autonome potessero concedere ulteriori deroghe, senza limiti. In questo modo si ripristina il testo originale del governo che stabilisce la possibilità di elevare il tetto delle sedici ricette annue in esenzione dalla spesa sanitaria fino ad un massimo di ulteriori otto ricette.

Approvato invece l'emendamento che stabilisce che per i malati cronici o sottoposti a trapianto d'organo il limite dei pezzi per ricetta dei farmaci per la terapia necessaria può essere elevato fino a coprire la terapia stessa per tre mesi. Il decreto contiene anche norme che disciplinano l'assegnazione di borse di studio per i corsi di formazione dei medici di medicina generale e per quanto riguarda la farmacovigilanza stabilisce la data entro cui le regioni e le province autonome devono individuare e comunicare al ministero della Sanità gli uffici e i relativi responsabili a cui è delegata la vigilanza sui farmaci.

Infine stabiliti anche gli interventi per le costruzioni dei reparti per i malati di Aids.

Il prezzo libero dei farmaci rappresenta l'unica misura per rendere veramente imprenditoriale l'industria farmaceutica. Il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia ha così difeso una delle misure, annunciate nei scorsi giorni, che modificheranno l'organizzazione del settore farmaceutico. Durante un convegno organizzato dal Pds su quello che dovrà essere il settore dopo lo scandalo di Tangentopoli, Garavaglia ha risposto alle osservazioni sollevate nei confronti della politica sanitaria del governo Ciampi. Il ministro della Sanità ha tenuto a sottolineare, rispondendo alla critiche del Pds, che al suo ministero è lecito chiedere di tutelare la salute. I livelli di occupazione, la ristrutturazione industriale, la tutela dalla povertà non spettano al mio dicastero ha detto il ministro che ha definito di primaria importanza l'abolizione del prontuario farmaceutico. Il Pds, ha spiegato Maria Grazia Labate, responsabile per le politiche sociali, propone, in alternativa alle quattro fasce proposte da Garavaglia, di rendere gratuiti i farmaci di comprovata efficacia clinica per patologie rilevanti esenti da rischio di uso improprio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 27 luglio 1993 è stata di 68.400 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LIBRO: ROTA

I pensieri discreti (e indiscreti) di un matematico

Recensione di
Letterio Gatto

Non capita spesso di trovare in libreria le riflessioni di un matematico illustre che si è già lasciato alle spalle un'invidiabile carriera e un bagaglio di eccezionali esperienze di vita. Per qualche strano motivo, chissà perché, al contrario dei medici o dei fisici (per non parlare degli umanisti di vario genere), è raro che un matematico esca allo scoperto, se non per pubblicare su riviste specializzate i risultati delle proprie ricerche o per tenere conferenze o seminari nelle università. I risultati di questo atteggiamento sociale sono sotto gli occhi di tutti: nessuno, eccetto gli addetti ai lavori, è informato del fatto che la matematica è una scienza viva, che progredisce sfornando ogni giorno nuovi prodigiosi risultati.

Non può quindi che far piacere constatare che un illustre matematico italiano, che attualmente lavora al Mit (Massachusetts Institute of Technology) di Boston, Gian Carlo Rota, se ne esce dal guscio della sua oltre che trentennale carriera, con i vivaci scritti di argomento vario (matematico, umano e filosofico), raccolti nel volume «Pensieri discreti» (Garzanti, pagg. 197, lire 35 mila).

Il volume, in realtà, ha proprio tutta l'aria di scaturire da un bisogno intrinseco dell'autore: quello di comunicare. E ciò ben si evince dall'affermazione lapidaria ma significativa secondo cui «la capacità di divulgare la matematica è più rara della scoperta di un nuovo teorema. Sfortunatamente, nell'attuale cervellotica scala di valori, i divulgatori non vengono ricompensati come meriterebbero». E chiunque leggesse il capitolo del libro dedicato all'analisi combinatoria, la disciplina di cui l'autore è uno dei massimi esperti viventi, avrebbe immediatamente la sensazione del fatto che Rota è davvero un grande divulgatore, capace soprattutto di appassionare il lettore non specialista.

Ma i «Pensieri discreti», con buona pace di chi vuol continuare a rimanerne digiuno, non di sola matematica trattano. Gian Carlo Rotura, con la disinvolta propria di un virtuoso eclettismo, salta qua e là da una tema all'altro, ora parlando della propria vita di studente (e ricordando figure esemplari quali Solomon Lefschetz o Stan Ulam), ora discorrendo della filosofia di Kant, di Husserl e di Heidegger.

Ma Rota non intende salire in cattedra per dirci la propria verità o per spiegarci come stanno le cose: i «Pensieri discreti», che raccolgono non solo riflessioni e scritti recenti, ma anche testi di conferenze tenute in passato in varie occasioni, vogliono essere l'espressione dell'autore su diversi temi, esplicitamente e dichiaratamente filtrata dalla sua esperienza personale di uomo e di scienziato. Di qui il tono volutamente provocatorio, forse anche polemico, di alcuni passi laddove, per esempio, dichiara l'impossibilità per la filosofia di definire precisamente i propri termini come si usa fare in matematica.

Ancora, vale la pena di ricordare la sua simpatia per gli ingegneri, molto rara nei matematici puri, ai quali Rota riconosce «la capacità di scrivere, in modo comprensibile, accattivante e senza inutili divagazioni». E accattivante e pregno di provocazioni intellettuali è anche il libro, purché si usi la chiave di lettura suggerita dall'autore stesso nelle primissime pagine dei «Pensieri discreti»: «Prima Tizio non sapeva leggere, poi Caio non sapeva insegnare, ora Sempronio non sa». Chi ha orecchi per intendere, intenda.

NARRATIVA: ESORDIENTI

Scriva questo, per cominciare

Mauro Covacich, ventottenne triestino, debutta: ma non con il «romanzo della sua vita»...

Autore di un'opera che è piaciuta al suo «maestro» Rovatti e a quanti l'hanno letta, ha dovuto lasciarla nel cassetto e ripiegare su un libro commissionatogli da Theoria, «Storia di pazzi e di normali», un romanzo-saggio sulla realtà psichiatrica di Pordenone, che sarà in libreria a settembre. Ma spera che quest'opera prima faccia da apripista per il libro che gli sta maggiormente a cuore e che invano ha tentato di «piazzare« vivendo per sei mesi a Milano. Una vicenda emblematica delle difficoltà incontrate dagli scrittori giovani, pur bravi e decisi a «sfondare».

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Prima le scuole per scrittori, poi i manuali (quest'autunno Giampaolo Rugarli manda in libreria con Anabasi «Manuale del romanziere»): ma questo gran traffico attorno allo scrittore non ancora professionista rischia di essere una morbida manovra dilatoria e non altro. Ne sa qualche cosa un giovane esordiente triestino, Mauro Covacich, che sta per veder pubblicato (a settembre) il suo primo libro da Theoria, «Storia di pazzi e di normali», un romanzo-saggio che attraversa la realtà psichiatrica di Pordenone.

Mauro, laureato in filosofia con Pier Aldo Rovatti, ha quel che si dice una sincera vocazione. Ventotto anni indossati con sicurezza, una tesi su Lacan e Deleuze portata a termine dopo un soggiorno parigino, il servizio civile nel campo dell'assistenza, la casualità che lo vuole catapultare — in modo non impegnativo — fra i malati mentali e gli psichiatri...

La storia sembra concludersi qui: ecco da dove nasce — si dirà — l'idea dei pazzi e dei normali. E invece non è vero. In Mauro Covacich si nasconde una nuova specie di «scrittore esordiente», darwinianamente nata per necessità di sopravvivenza: è lo scrittore «su commissione». A leggere queste righe l'interessato avrà certamente un insopprimibile moto di stizza: a lui interessa solo la scrittura, e in particolare la sua propria. Ci lavora da anni, ha perfino studiato filosofia per affinare le circonvoluzioni del suo pensiero e acquistare le giuste nozioni circa l'estetica, per imparare a leggere il mondo e a districare le infinite possibilità del reale. Non vuole che si parli di lui («sono una persona del tutto normale»), né che si crei un caso per via del suo primo libro.

Ma, infatti, stiamo parlando del secondo, ché il primo, quello vero, quello sudato e amato, sta tuttora nel cassetto. «Storia di pazzi e di normali» è appunto nato su commissione, ed è questa la storia che merita raccontare.

Perché dunque pubblica questo lavoro, e che fine ha fatto il romanzo «importante»?

«Quando ho terminato il servizio civile al Dipartimento di salute mentale di Pordenone, uno degli psicologi mi ha offerto di restare. Allora quel mio romanzo era già terminato. Per circa sei mesi ho svolto un ruolo direi marginale, come coordinatore degli animatori dello psichiatrico. Solo due giorni alla settimana, era un lavoro come un altro in attesa di diventare insegnante. Nel frattempo, grazie all'ottimo rapporto che mi lega a Rovatti, ho potuto fargli leggere il libro. Se ne è dichiarato entusiasta, e lo ha proposto alla Bompiani.

«Alla Bompiani — continua Covacich — lo ha letto Elisabetta Sgarbi. Le è piaciuto, mi ha chiamato a Milano, parlandomi però di crisi del mercato e di scarsa opportunità, in quel momento, di pubblicare un autore esordiente. Ma ha sollecitato l'interessamento di Theoria. Qui l'ha letto Paolo Repetti, e lo ha apprezzato, ma il problema era lo stesso. Non volevano romanzieri esordienti. E siccome stavano varando una nuova collana tascabile, e avevano saputo del mio lavoro allo psichiatrico, m'hanno proposto, direi sui due piedi, di descrivere quella realtà».

E lei ha accettato.

«Sì, perché m'hanno fatto baluginare la possibilità che 'Storia di pazzi e di normali' possa fare da apripista per il romanzo...».

E non l'ha messa in difficoltà il fatto di scrivere su commissione?

«Qualche problema me l'ha creato, naturalmente. Ma ho pensato che avrei potuto sfruttare lo stesso le mie risorse letterarie, e poi in fondo mi è parso anche giusto parlare della realtà sociale di Pordenone, che funziona proprio bene. La città avrà i suoi problemi, ma per la salute mentale la situazione è ottima, i malati sono trattati come persone, hanno un rapporto coi medici molto diretto e così via; Trieste ha in quest'ambito un ruolo storico, importante anche politicamente, ma Pordenone è un posto capace di creare speranza».

Com'è fatto, allora, questo libro?

«A Theoria volevano che avesse una storia, che non fosse un testo tecnico, e io volevo salvare la struttura letteraria. Però m'hanno anche detto: 'Indica i luoghi, dai informazioni'. Quindi c'è una storia, e ci sono informazioni».

I personaggi sono calcati sulla realtà?

«No, totalmente inventati. A Pordenone si conoscono tutti! Sono solo 50 mila, per uno che viene da Trieste è un po' respirare un'aria di paese, non avrei proprio potuto usare persone 'vere'».

Ma questa dichiarata «vocazione» alla scrittura com'è nata?

«I primi racconti li ho scritti a 17-18 anni, ho avuto molto sostegno poi da Rovatti e da Maurizio Ferraris, all'Università di Trieste, ed è a Rovatti che ho chiesto che cosa era meglio che studiassi, per diventare scrittore. M'ha consigliato filosofia, quindi l'ho studiata, ma non per amore: perché mi servisse. A 21, 22 anni ho cominciato a credere che ce l'avrei fatta e a 25, santo cielo, avevo in mano il romanzo della mia vita...».

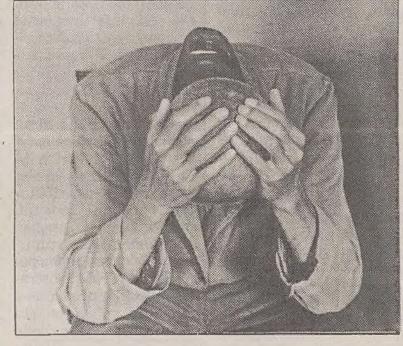
Ha una compassata ironia, Covacich, che gli consente di inframmezzare il discorso con frasi come: «Sono un tipo molto ambizioso», «Non mi accontento», «Sono anche un po' vanitoso», senza che questi epiteti gli si rivolgano contro. Ma il romanzo della sua vita, che piace a tutti, non si può pubblicare (usciranno invece, su «Panta» e «Il piccolo Hans», dei racconti). Anche altre case editrici lo hanno rifiutato (almeno dieci), nonostante l'autore — tra un lavoro psichiatrico e l'altro — abbia speso sei mesi a Milano al puro scopo di piazzarlo.

Che cosa faceva esattamente, a Milano?

«Vagavo disperatamente tra le case editrici. Ero andato in quella che mi veniva indicata come 'la capitale' culturale. Vivevo da amici... Ma mi arrivavano ora una lettera di scuse, ora un 'va bene, ma non si può', e ora la mia copia intonsa... Di fatto, mi rendo conto, perché qualcuno guardi il tuo romanzo occorre che un autore importante lo metta sotto il naso del suo editore. E ancora non è detto che succeda qualcosa, come si dimostra. Ma penso a quanti davvero bravi corrono il serio rischio di passare inosservati...».

Di che cosa parla il romanzo nel cassetto?

«Di due personaggi maschili che alla fine diventano, o sono, uno solo. Insomma, il problema dell'identificazione... un po' in direzione di Bernhard. E' un autore che amo molto. Forse mi ha un po' condizionato».

Le foto: a sinistra Mauro Covacich, scrittore triestino esordiente con «Storia di pazzi e di normali» (Edizioni Theoria), desunta dalla sua esperienza di servizio civile al Dipartimento di salute mentale di Pordenone. Sopra, una fotografia di Luciano D'Alessandro (ospedale psichiatrico di Materdomini, 1967); a destra, un'immagine tratta da «Morire di classe» (fotografie di Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin, Einaudi editore).

MUSICA: LIBRO

C'è Lucifero dentro il giradischi

Un monumentale «Dizionario dell'horror rock», che convince a metà

Angus Young, leader degli australiani AC/DC. Secondo alcuni, la strana sigla riassumerebbe il blasfemo nome: «Anti Cristo/Morte a Cristo».

Recensione di
A. Mezzena Lona

La benedizione ufficiale di Dylan Dog non c'è. Ma poco importa. Il «Dizionario dell'horror rock» (SugarCo, pagg. 332, lire 19 mila) manderà ugualmente in sollucheri i fan più incalliti dell'indagatore dell'incubo. Primo perchè l'autore, Stefano Marzorati, esce dalla scuderia dell'editore Sergio Bonelli, che pubblica gli albi del personaggio creato da Tiziano Sclavi. E poi perchè il disegno di copertina porta la firma di una delle migliori matite «dylaniate»: quella di Angelo Stano.

Non basta. La struttura stessa, la filosofia di lavoro usata per il «Dizionario» sembra presa a prestito dagli albi di Dylan Dog. Marzorati, infatti, crea dal nulla un genere musicale che non esiste. O meglio, circoscrive con carta e penna i confini di quel grande guazzabuglio sonoro già tracciati qualche mese fa da una «compilation» dedicata al tenebroso detective, dove convivevano a fatica il violinista Salvatore Accardo, con il paganiniano «Trillo del diavolo», gli White Zombie, e poi Rollins Band, Urban Dance Squade, Voivod, Anthrax, Curve, Thule. E avanti così, in un colossale pasticcio di stili, di ispirazioni, di intenti.

Il punto in questione è preciso. Marzorati, che sulla musica moderna dimostra di essere ben ferrato, ha voluto scovare gli influssi satanici, gli itinerari iniziatici, i viaggi esoterici, le provocazioni più estreme e blasfeme presenti nelle canzoni prodotte dalla fine degli anni Cinquanta a oggi. Un lavoro mostruoso, monumentale. Da mettere i brividi addosso anche al più coraggioso, e incosciente, discomane.

«Chapeau» per Marzorati, potremmo dire con piglio francofono. Il giornalista ha saputo riempire qualcosa come 240 pagine di nomi, dati, aneddoti, dichiarazioni, citazioni, che rappresentano il primo tentativo di dare un ordine alla musica nata nelle tenebre dell'inquietudine e della ribellione. Ma, forse, tracciando i confini del suo lavoro si è dimenticato di piantare alcuni paletti, per circoscrivere meglio il territorio da esplorare.

Si fa presto a gridare: «Al diavolo, al diavolo». A riempire i testi delle canzoni con mostri, angeli ribelli, creature del buio. Ma non sempre gli intenti sono uguali. Bene fa Gianfranco Manfredi, autore di libri come «Gli ultimi vampiri», «Magia rossa» e del fumetto «Gordon Link», a ricordarenell'introduzione che certi atteggiamenti in stile satanista servono soprattutto a «épater le bourgeois». A scandalizzare, cioè, i borghesi benpensanti. A sfidare chi ha trasformato le religioni in gigantesche slot-machine.

Marzorati non sembra condividere troppo questa interpretazione sociologica. Preferisce, piuttosto, attenersi alle dichiarazioni ufficiali dei gruppi. Alle sparate che spesso mascherano un forte desiderio di emergere prendendo a calci i valori più sacri. Così ripete la storia degli AC/DC che maschererebbero, dietro quella sigla, il nome Anti Christ/Death to Christ (cioè, Anti Cristo/Morte a Cristo). E non precisa, invece, che gruppi come gli newyorkesi White Zombie hanno intitolato il loro ultimo album «La Sexorcisto: The Devil Music Volume 1» con il plateale intento di mettere alla berlina chi vorrebbe far tacere la musica moderna accusandola di diffondere il Male.

E poi, non si può fare di tutte le erbe un fascio. Catalogare una sperimentatrice d'alto livello come Diamanda Galas nella categoria dell'horror rock, insieme agli americani His Name Is Alive autori di un «techno-ambient-dark», è propriò sbagliato. E che c'entrano i Ministry con i Deicide, il cui leader e bassista Glenn Benton si è marchiato a fuoco una croce rovesciata sulla fronte?

Certo, tanto di cappello a Marzorati. Purchè sia concesso aggiungere che questo suo horror rock è un grande equivoco. Pari a quello di chi volesse far convivere, in un'antologia, l'«Inno a Satana» di Giosuè Carducci e il «Liber legis» del mago inglese Aleister Crowley.

EDITORIA

Guerri: si stampi

ROMA - Il libro di Giordano Bruno Guerri «Io ti assolvo», basato su 98 confessioni registrate dall'autore all'insaputa dei sacerdoti in varie chiese d'Italia, verrà pubblicato dalla Baldini & Castoldi, dopo essere stato rifiutato dalla Arnoldo Mondadori ed essersi attirato dure critiche dell'«Osservatore romano». Il giornale vaticano ha definito l'iniziativa di Guerri blasfema e sacrilega, e il contratto con la Mondadori è stato sciolto consensualmente, dopo che l'editore ha espresso all'autore il proprio netto dissenso circa il metodo di raccolta delle testimonianze, che nasce da una «violazione della privacy personale».

La casa editrice Baldini & Castoldi ha annunciato, con un comunicato, di aver acquistato i diritti del volume dall'agente Marcy Posner, dell'agenzia William Morris di New York. Per Guerri, che sottotitola il suo libro «Etica, politica, sesso: i confessori di fronte a vecchi e nuovi peccati», i sacerdoti svolgono in confessionale un'attività di rilevanza sociale, spesso anche in contraddizione con l'etica laica e le leggi dello Stato. Già una ventina di anni fa due giornalisti pubblicarono, contestati ieri come oggi, un'analoga ricerca.

MOSTRE

Nel mondo di Duerer

PADOVA - Una selezione di incisioni di Albrecht Duerer, appartenenti a varie fasi della sua ricerca artistica, e di altri maestri nordici, vicini al suo stile, sarà esposta, dal 18 settembre al 31 dicembre, nelle sale del Museo al Santo di Padova in una mostra dal titolo «Duerer e dintorni. Incisioni dei Musei civici di Padova».

L'esposizione, curata da Franca Pellegrini, Gian Franco Martinoni e Davide Banzato, rappresenta un'ulteriore tappa del lavoro di riordino e catalogazione del fondo di 15 mila stampe antiche custodite nel museo padovano. «La scelta di privilegiare, in quest'occasione, l'arte incisoria dell'area nordica - spiega Franca Pellegrini, che ha curato anche il catalogo edito da Electa - vuole costituire un omaggio alla grande scuola che fiorì in Germania nel secolo XVI, in coincidenza con un'epoca di drammatiche rivoluzioni spirituali e di crisi religiose».

La mostra propone una sezione dedicata alla produzione incisoria uscita dalla fiorente bottega del Duerer, o di artisti che guardarono alla sua arte adottandone i nuovi criteri di composizione spaziale, e rinnovando sia le invenzioni sia l'iconografia.

FIRMATO L'ACCORDO CON IL GOVERNO: SCONTI FISCALI E AUMENTI DELLE TARIFFE

Ripartono i «bisonti»

Palazzo Chigi punta a una legge per regolare lo sciopero del settore. Ma i camionisti avvertono: «Ne riparleremo a settembre»

ROMA — L'incubo è finito. Per ora. Il governo è riuscito a far rientrare la protesta dei padroncini. E il blocco dei Tir è stato sospeso. Ma non revocato: «Ne riparleremo a settembre quando ci sarà un nuovo confronto con l'esecutivo e la Confindustria».

I «ribelli» dell'Unatras hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede «sconti» fiscali, aumenti delle tariffe al di sotto dell'inflazione programmata e, per il futuro, disegni di legge in grado di ristrutturare il settore.

Palazzo Chigi è soddisfatto, loro storcono comunque la bocca. Infatti, non hanno ottenuto proprio tutto: 200 miliardi (contro i 250 pretesi) di bonus, per compensare l'incremento del prezzo del gasolio, e tariffe più alte: del 3,5% nel '93 e del 2,5% nel '94.

Non solo. L'accordo prevede anche un finanziamento di 200 miliardi l'anno (da qui al '96) per far fronte ai problemi di ristrutturazione in vista della liberalizzazione del trasporto su gomma. Il governo ha promesso che entro tre mesi presenterà un provvedimento per armonizzare l'autotrasporto con quello degli altri Paesi europei.

L'esecutivo, però, non si è lasciato sfuggire l'occasione per annunciare che in autunno proporrà un testo di legge necessario a regolarizzare lo sciopero del settore. In sostanza, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza Antonio Maccanico, «il blocco dovrà essere proclamato con un congruo anticipo e non potrà dilungarsi più di 4-5 giorni consecutivi».

L'Italia, ha tuonato il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, «non dovrà mai più subire il rischio della paralisi».

Sull'aspetto economico, Costa ha voluto fare una rassicurazione: i soldi che verranno dati ai camionisti non saranno tolti a nessuno. Insomma, «non vi saranno nuove tasse per far fronte alla maggiore spesa. Il Tesoro ha garantito la copertura finanziaria».

Se il governo parla di intesa positiva, il sindacato Unatras prende le distanze. Sulle tariffe i camionisti puntano i piedi: l'incremento complessivo del 6% è «inadeguato per l'aumento dei costi di gestione subiti dagli autotrasportatori». La decisione di sospendere il fermo, insomma, non sembra essere dettata da «una valutazione positiva del verbale di accordo, ma da un senso di responsabilità civile nei confronti degli italiani».

«Per questo motivo abbiamo preferito evitare il braccio di ferro — ha precisato il segretario generale dell'Unatras, Paolo Uggè — anche perché nell'intesa vi sono parecchi punti che possono essere considerati positivamente». Ossia: la graduale liberalizzazione, la maggiore sicurezza sulle strade, la cura degli aspetti ambientali, la lotta all'abusivismo. E, non ultimi, la garanzia di blocco del carico fiscale sul gasolio da autotrazione e la concessione degli adeguamenti tariffari tramite un unico decreto ministeriale.

I camionisti, però, non si fidano. Perciò, solo a settembre, «se il governo dovesse mantenere le promesse, potremo sciogliere la riserva».

Chiara Raiola

Una pattuglia di polizia sorveglia le operazioni di rifornimento in un distributore di Milano.

Il blocco dei Tir causa la «sindrome da carestia»

Il blocco dei Tir porta la «sindrome da carestia». Si chiama così quello stato psicologico, tipico dei popoli mediterranei (in particolare italiani e spagnoli), determinato da una forte reazione emotiva per la minaccia di mancanza di generi alimentari, portando all'accaparramento folle e all'accumulo di scorte in casa.

Lo descrive il professor Sergio De Risio, ordinario di Clinica psichiatrica all'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma.

«E' una reazione irrazionale - spiega De Risio - che si inscrive in un eccesso di emotività che caratterizza i Paesi della fascia mediterranea, e in particolare l'Italia e la Spagna. La sindrome è legata alla stessa cultura mediterranea, e all'importanza che all'interno di questa viene data al cibo. C'è infatti molto più amore e legame verso il cibo in Italia, Francia e Spagna che negli altri Paesi europei, in particolare del Nord.

«In generale quindi - conclude lo psichiatra - nelle situazioni di emergenza, come un preannunciato blocco dei trasporti, c'è sicuramente una situazione di maggiore emotività nelle popolazioni che si affacciano sul Mediterraneo, e in questo quadro ci sono queste reazioni generalizzate. Ma queste non sono preoccupanti, sono reazioni emotive alle quali succede rapidamente, se si va incontro poi a qualcosa di concreto, una forma di organizzazione».

PER IL PAESE SI PROSPETTAVA UN MERCOLEDI' DI FUOCO

E l'Italia tira un sospiro di sollievo

Vari generi iniziavano a scarseggiare, ma i prezzi non sono aumentati

ROMA — Se l'Unatras non avesse sospeso il blocco degli autotrasporti alle 16 di ieri, probabilmente oggi l'Italia avrebbe vissuto un lungo mercoledì di disagi. Già ieri, infatti, si sono registrati episodi di panico in tutto il Paese. Insomma gli autotrasportatori in sciopero avrebbero battuto la popolazione per tre punti a zero: carburante, generi ortofrutticoli e caseari hanno cominciato a scarseggiare presso i distributori e i mercati generali, mettendo in crisi anche i collegamenti marittimi.

Anche questa volta però l'italiano si è mostrato fin troppo prudente, e forse un po' sfiduciato nella conclusione delle trattative in corso tra governo e associazione degli autotrasportatori. Non bisogna poi dimenticare che le altre associazioni della categoria, l'Unitai, la Federcorrieri e l'Anita, hanno sottolineato che il traffico di veicoli industriali nelle zone dove era più sensibile l'attività delle forze dell'ordine è stato pressoché regolare.

Veri e propri allarmi si sono avuti invece in Campania e in Puglia dove il blocco degli autotrasporti ha fermato bruscamente la campagna di trasformazione degli ortaggi, che in questo modo può cadere nelle mani di alcune organizzazioni criminali come è già accaduto in passato per mancanza di controlli. A tale scopo l'Anca (Associazione nazionale cooperative agroalimentari) ha chiesto al ministero dell'Agricoltura di sollecitare il ministero dell'Interno affinché predisponga un piano di controllo per evitare il ripetersi di episodi criminosi.

Moltissimi automobilisti in crisi di «astinenza»

La tensione per il blocco degli autotrasporti si è sentita anche nelle Marche, alla raffineria Api di Falconara, dove un centinaio di conducenti in sciopero si sono disposti davanti ai cancelli. Sono stati necessari gli interventi di polizia, carabinieri e guardia di finanza per tenere a freno le dimostrazioni contro i pochi Tir circolanti sulla vicina statale adriatica.

Nei negozi di tutta Italia invece non ci sono state manifestazioni di eccessivo allarmismo. Le associazioni degli esercenti infatti affermano che non si sono verificati assalti agli scaffali e che i prezzi, nonostante tutto, non hanno subito aumenti. Qualche problema forse già da oggi si poteva avere con i generi ortofrutticoli e caseari.

I trasporti marittimi invece non hanno subito nessun cambiamento di orario nella giornata di ieri come si era ventilato precedentemente. Lo stesso direttore della società di navigazione Tirrenia ha assicurato le partenze regolari di tutte le navi che collegano il continente con la Sardegna.

Rimanendo nell'ambito del rifornimento, in tutta Italia numerosi distributori hanno esposto il cartello «super esaurita»; altri invece hanno lavorato a ritmo frenetico per soddisfare le esigenze di molti automobilisti in «crisi di astinenza».

Alessia Mattioli

IN BREVE

Estorsione e usura: a giudizio Altobelli e i fratelli Cuccarini

ROMA — Sono stati rinviati a giudizio Vero e Piero Cuccarini, rispettivamente padre e zio della show-girl Lorella, accusati di associazione per delinquere a scopo di usura ed estorsione. La stessa decisione è stata presa dal giudice per le indagini preliminari nei confronti di Oberdan Spurio, Dino Leonardi, Vincenzo Speroni, Paola Tomasetti e Luigi Altobelli, ex-arbitro di serie «A». Arrestati il 15 marzo scorso dai carabinieri del reparto operativo nel quadro di un'operazione anti-usura, avevano poi ottenuto la concessione degli arresti domiciliari. Nel corso delle indagini erano stati sequestrati oltre ad assegni post-datati le cambiali, anche molti quadri di valore. L'udienza è stata fissata per il 20 dicembre prossimo di fronte alla terza sezione del tribunale.

Truffa miliardaria con programmi pirata

FIRENZE — La scoperta di una truffa miliardaria con programmi pirati per computer ha portato alla denuncia, da parte dei Carabinieri di Firenze, di otto persone, di cui sei titolari di altrettanti negozi di materiale elettronico. Moltissimo il materiale sequestrato: si parla di circa 240 mila dischetti, per un valore complessivo di circa un miliardo e mezzo. Una truffa miliardaria visto che sarebbero stati duplicati abusivamente non soltanto programmi per videogiochi ma anche programmi più complessi, come l'Autocad, che permette di ottenere immagini tridimensionali di oggetti e che può costare fino a 25 milioni. Tutti i denunciati sono accusati di truffa, ricettazione e violazione della normativa Cee sulla tutela del copyright dei software.

Sole 24 Ore, Carrubba è il nuovo direttore

ROMA — E' Salvatore Carrubba il nuovo direttore del quotidiano economico della Confindustria «Il Sole-24 Ore» che prenderà il posto di Gianni Locatelli andato a svolgere le funzioni di direttore generale alla Rai. E' questa la decisione presa dal comitato direttivo della Confindustria su proposta del presidente Luigi Abete. «Sulla questione il presidente della Confindustria Abete ha il mandato ampio — ha detto il presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti — il comitato direttivo ha accolto positivamente la proposta di Carrubba». Domani si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'editoriale «Il Sole 24 Ore».

Morto Garda, direttore del soccorso alpino

AOSTA — Franco Garda, 65 anni, direttore del Soccorso Alpino Nazionale, guida alpina, è morto ieri mentre, con alcuni amici, stava salendo sulla cresta dell' Innominata, un vetta di 3731 metri, sul massiccio del Monte Bianco. Noto in tutta Europa per il suo impegno a favore della sicurezza in montagna e per la sua serietà professionale, Garda fu il fondatore del soccorso alpino valdostano, la cui organizzazione è stata presa ad esempio da altre regioni italiane e paesi europei. Da molti anni gestiva il rifugio Franco Monzino, dal quale ieri mattina era partito per l'ascensione. Poco prima delle sette è stato colto da un malore.

SI DIFENDE: «E' INDIAVOLATA»

Prima dice il rosario, poi scanna la madre

ROMA — Aveva appena recitato il rosario insieme alla madre, alle 4 di ieri in una casa di Gaeta, poi in preda a un raptus ha aggredito la donna con un coltello e l'ha scaraventata dal balcone riducendola in gravi condizioni. Filomena Fraricciardi, insegnante di filosofia di 26 anni, di Nola, ai carabinieri che l'hanno arrestata ha detto di aver agito «perchè il diavolo era dentro mia madre e volevo sconfiggerlo». Domenica Miele, la vittima, non ha avuto neppure il tempo di difendersi. La donna cinquantunenne, vedova di un primario pediatra napoletano, è precipitata dal primo piano dell'edificio e dopo aver toccato un'inferriata, è caduta nel cortile sottostante. È ricoverata all'ospedale di Gaeta con trauma cranico, trauma toracico, rottura del femore e ferite diffuse in tutto il corpo. Le due donne erano a Gaeta in villeggiatura.

«L'ho colpita tante volte, ma non voleva morire» ha detto Filomena Fraricciardi quando i carabinieri della compagnia di Gaeta sono andati a prenderla.

L'arma usata: un vecchio coltello da cucina con la lama grossa, di ferro, con il quale l'ha ferita in varie parti del corpo, in modo più grave dietro un orecchio.

Pacatamente la giovane ha detto di aver recitato il rosario- trovato per terra e sequestrato-

per parte della notte, insieme alla madre per cacciare Satana da questa casa. Poi, improvvisamente ha creduto di vedere il diavolo entrare in lei e ha voluto distruggerlo.

Secondo gli investigatori, negli ultimi quattro anni, da quando aveva perso il padre, Filomena aveva avvertito presenze nefaste nella casa di Gaeta, acquistata molto tempo prima per trascorrervi le vacanze. Deve aver agito - affermano gli investigatori - quasi a scopo liberatorio, lo dimostra il fatto che dopo aver gettato la madre dal balcone ha scaraventato su di lei sedie, tende, suppellettili di ogni tipo, perfino lo stendino per i panni, devastando le due stanze già imbrattate di sangue.

La madre, subito dopo lo schock ha detto di essere caduta per caso dal balcone . Della figlia ha detto soltanto: forse le abbiamo dato un'educazione troppo rigida. Poche frasi prima di entrare in sala operatoria, ma tutte per discolpare la figlia. Domenica Miele non ha detto neppure una parola contro di lei, ha solo ammesso di aver pregato insieme fino all'alba.

I vicini di casa hanno raccontato agli investigatori di aver sentito da qualche notte rumori e bisbigli, forse preghiere, provenire dall'appartamento, aggiungendo che tutto questo non era mai accaduto nelle estati passate. Nella palazzina, intanto, molti inquilini, quasi tutti villeggianti, stanno facendo le valigie, per allontanare dagli occhi la violenza della scena alla quale hanno assistito, dopo essere stati svegliati all'alba dalle urla.

Gli investigatori escludono, dopo le prime indagini nell'abitazione, che le due donne compissero riti satanici o cose analoghe. Oltre al rosario, infatti, hanno trovato solo alcuni santini e qualche libro di carattere religioso. Dopo essere stata arrestata per tentato omicidio in flagranza, Filomena Fraricciardi è stata condotta nel carcere di Rebibbia.

CATANZARO: INCHIESTA SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Ispettore «collaborava» col boss

In più occasioni Elio Caloiero avrebbe «favorito» la cosca di Girolamo Costanzo

CATANZARO — Ieri mattina è stato arrestato, l' ispettore della Polizia Elio Caloiero, in servizio all' ufficio misure di prevenzione della questura, dopo essere stato per oltre 15 anni alla locale squadra mobile. Secondo quanto si è appreso, l' arresto del sottufficiale rientra nell' ambito di un'inchiesta (coordinata dalla Procura distrettuale antimafia) sulla criminalità organizzata e mafiosa di Catanzaro e del circondario. L' inchiesta — sfociata in due operazioni parallele, «Ghibli» e «Falco», compiute rispettivamente da carabinieri e polizia — ha portato in giugno all'emissione di oltre 200 provvedimenti restrittivi.

Caloiero, arrivato alla questura di Catanzaro nella seconda metà degli anni Settanta e immediatamente assegnato alla mobile, il sette aprile era stato trasferito, con compiti esclusivamente burocratici, all' ufficio misure di prevenzione su decisione del questore, Gianni Carnevale, che si era insediato pochi giorni prima.

Secondo quanto si è appreso, Carnevale, pressoché contestualmente, dopo avere nominato dirigente della mobile Paolo Volta, gli aveva affidato l' incarico di avviare indagini sull' operato di Caloiero che, per molti anni, era stato il sottufficiale di maggiore anzianità dell' ufficio. L' ispettore Caloiero, quindi, era stato l' elemento di continuità in seno all' ufficio, alla cui guida, nell' arco degli anni, si sono alternati più funzionari.

Nell' ambito della stessa operazione sono stati eseguiti altri arresti, tra cui quelli di Francesco Sia, 41 anni, amministratore delegato della società Dispensing service, di Catanzaro, che si occupa della distribuzione di bevande alcoliche e olio, ed Ettore Gentile, 46 anni, titolare di una delle più importanti imprese di pompe funebri della città. Tra le circostanze che hanno indotto la mobile ad indagare su Caloiero anche l' alto tenore di vita che l' ispettore aveva. Tra l' altro Caloiero è risultato proprietario di una villa nel quartiere di Gagliano, oltre che, nel tempo, di automobili di grossa cilindrata.

Pesantissime le contestazioni che gli sono mosse, soprattutto sulla scorta di dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia (il cui nome non è stato rivelato), indicato come il vertice della più potente cosca catanzarese e, quindi, come personaggio di grossissimo spessore mafioso. In particolare l' ispettore Caloiero (48 anni, originario di Luzzi, in provincia di Cosenza) è accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso, per avere favorito, pur non facendone organicamente parte, la cosca capeggiata da Girolamo Costanzo, tuttora latitante, che controllava il quartiere di Gagliano, dove Caloiero, sposato e padre di due figli, abitava con la famiglia.

Favori che si sarebbero concretizzati non solo in comportamenti omissivi (come il mancato avvio di indagini ed accertamenti su fatti specifici), ma anche su soffiate sull' attività della polizia a Catanzaro (operazioni o perquisizioni) che avrebbero consentito a Costanzo di privare d' efficacia le iniziative degli investigatori. Tra le accuse più gravi mosse a Caloiero, anche quella di avere avvertito Costanzo che il gestore di una pizzeria del centro di Catanzaro, Francesco Chiarella, pregiudicato, era diventato confidente della squadra mobile. Chiarella è stato poi assassinato, davanti alla sua pizzeria, a colpi d' arma da fuoco, il 19 settembre dello scorso anno.

ASSIEME A UN AMICO FELICE MOTTA AVEVA VIOLENTATO E UCCISO UNA SEDICENNE

Catania: reo confesso si impicca in cella

Felice Motta, un contadino di 20 anni di Palagonia, si è suicidato, impiccandosi, in una cella del carcere di Caltagirone dove si trovava rinchiuso dopo aver confessato di aver violentato e ucciso, nel marzo scorso, una studentessa di sedici anni, Enza Antonella La Rocca.

Motta era stato arrestato giovedì scorso insieme a un complice, Massimo Guzzardi di 19 anni: avevano confessato, dopo un drammatico confronto, di essere stati loro a uccidere Enza, scomparsa da casa il 21 marzo scorso. La sera di quel giorno, dopo avere sequestrato la ragazza, trasportandola con un'automobile alla periferia di Palagonia, la violentarono e la uccisero colpendola alla testa con un cric e poi soffoncandola. Il cadavere fu prima bruciato, quindi i resti furono posti dentro un sacco di plastica e gettati da un ponte, in contrada Ciglio, sul greto del sottostante torrente.

Nonostante le ricerche in corso da cinque giorni, condotte da vigili del fuoco e volontari, il corpo della giovane non è stato ritrovato. Si ritiene che il sacco sia stato trascinato verso valle dalle piogge dei mesi scorsi. I due giovani pastori, incensurati, avevano spiegato ai giudici, dopo la confessione, di aver ucciso Enza perché temevano le conseguenze della violenza sessuale. Motta, in particolare, era ossessionato dall' idea di essere costretto a sposare Enza nel caso in cui fosse rimasta incinta. Motta e Guzzardi erano stati fermati dalla polizia, intervenuta nelle indagini a seguito di alcune testimonianze secondo le quali le ultime persone viste in compagnia di Enza erano proprio i due pastori.

Interrogatiseparatamente avevano dato versioni in contrasto e, successivamente, presente il magistrato avevano reso la confessione, pur tentando di rilanciarsi reciprocamente le maggiori responsabilità. Nei loro confronti il gip Sebastiano Aquilino aveva emesso due ordini di custodia cautelare, su richiesta del Procuratore della repubblica di Caltagirone Antonino Assennato. Prima dell' intervento della polizia anche i carabinieri avevano ascoltato, nel corso delle primissime indagini, Guzzardi e Motta i quali avevano negato di avere visto la giovane.

Del caso di Enza La Rocca si era anche occupata più volte la tramissione televisiva «Chi l' ha visto?», ospitando anche i genitori della ragazza. Dopo le trasmissioni la presenza di Enza era stata segnalata a Milano e a Roma. Il padre della scomparsa, Salvatore, 54 anni, si era allora recato nelle due città facendo affiggere manifesti attraverso i quali sollecitava la collaborazione della gente.

CAGLIARI

Oltre 18 mila per 62 posti di «assistente amministrativo»

CAGLIARI — Si sono presentati in 900, sui poco più di 3.100 convocati, nella prima giornata del concorso per l'assunzione di 62 assistenti amministrativi per i ministeri dei Beni Culturali, del Lavoro, del Tesoro e dei Lavori Pubblici, al quale hanno presentato domanda 18.500 candidati.

Al termine delle due prove scritte (100 domande di diritto pubblico e privato), svoltesi nei padiglioni della Fiera di Cagliari dove le selezioni proseguiranno fino a venerdì, molti tra i giovani candidati non hanno nascosto una certa delusione. «E' evidente che ognuno di noi — ha detto un giovane diplomato — coltiva nel profondo una piccola speranza di riuscire, finalmente, a raggiungere questo traguardo che sta diventando sempre più arduo, soprattutto in zone in crisi come la Sardegna. La speranza, quindi, c'è, ma si affievolisce molto quando poi ci si trova in migliaia per pochi posti di lavoro».

TANGENTI ENIMONT: SAMA E GAROFANO FANNO I NOMI DEI DESTINATARI DELLE MAZZETTE MILIARDARIE

I ministri del Caf tremano

Carlo Sama — Giuseppe Garofano

Pronta una raffica di avvisi di garanzia per esponenti di primo piano di Dc e Psi.

Cusani non parla sulle operazioni «back to back»

Il Gip decide oggi sulla scarcerazione di Nobili

MILANO — Raffica di avvisi di garanzia ad ex ministri e parlamentari per l'affare Enimont. I provvedimenti, già decisi dai giudici milanesi di mani pulite, partiranno entro pochi giorni. Non si conoscono per ora i nomi dei destinatari ma è trapelato che si tratterebbe di importanti personaggi politici dei partiti di governo. La procura della repubblica di Milano grazie agli interrogatori di Giuseppe Garofano e di Carlo Sama, ha raccolto numerosi elementi che proverebbero la consegna di tangenti per più di 200 miliardi a parlamentari di Dc e Psi. Il denaro sarebbero finito anche nelle tasche di alcuni ex ministri. Tutto per ottenere il via libera all'affare Enimont.

Ieri Garofano e Sama sono stati ancora lungamente interrogati. Sembrava che nei precedenti interrogatori Garofano non avesse soddisfatto troppo i giudici milanesi. Ma invece ieri, come ha rivelato il suo avvocato l'ex presidente della Montedison ha raccontato tutto quello che sa, nomi compresi. Ciò non toglie che i magistrati sono convinti che Garofano abbia taciuto numerose circostanze e nomi di personaggi coinvolti nelle operazioni illegali del gruppo Ferruzzi. Probabilmente Garofano sarà presto messo a confronto con altri protagonisti della vicenda, tra i quali Sergio Cusani, indicato dallo stesso ex presidente della Montedison come uomo di fiducia della famiglia Gardini nelle operazioni immobiliari necessarie a procurare un centinaio di miliardi da destinare al sistema dei partiti.

Bene, secondo i giudici si sta comportando invece Carlo Sama, il quale avrebbe raccontato ai magistrati parecchi fatti nuovi, di cui nessuno aveva parlato prima. Per Sama è previsto un nuovo interrogatorio oggi. Forse sarà l'ultimo dietro le sbarre. Già ieri gli avvocati di Sama, Arata e Mucciarelli, hanno chiesto gli arresti domiciliari per il loro assistito. Anche Garofano, potrebbe oggi ottenere gli arresti domiciliari. Ma da lui come si diceva, i giudici si aspettano qualche cosa di più.

Intanto oggi il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti si pronuncerà anche sull'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Franco Nobili, ex presidente dell'Iri ed ex amministratore delegato della Cogefar. Nobili, in carcere dal 12 maggio con l'accusa di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, era stato interrogato venerdì scorso dal sostituto procuratore Piercamillo Davigo che al termine dell'interrogatorio aveva dato parere contrario alla scarcerazione. Novità nei prossimi giorni potrebbero anche arrivare da nuovi ordini di custodia cautelare per la vicenda Enimont nei confronti di altri noti finanzieri che ebbero un ruolo, anche se di secondo piano nella scalata di Gardini.

Luca Belletti

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO CON LIGRESTI

Asti, scandalo-sanità Torna in ballo Goria

TORINO — Il sostituto procuratore Vittorio Corsi ha presentato oggi al gip Sebastiano Sorbello la richiesta di rinvio a giudizio per 13 persone in relazione all'inchiesta sull'ospedale di Asti. Fra gli imputati vi sono anche l'ex ministro democristiano Giovanni Goria e i costruttori Salvatore Ligresti e Marco Borini.

L'inchiesta, portata a termine a tempo di record (6 mesi) dal giudice torinese, ha portato a galla un gigantesco intreccio tra politica e affari in relazione all'appalto per il nuovo ospedale di Asti, un business da 235 miliardi. La vicenda, che risale al mese di marzo del 1991, ha visto protagonisti i due imprenditori e numerosi esponenti di punta della Dc e del' Psi piemontese, tra cui i deputati Giusy La Ganga (socialista) e Vito Bonsignore (democristiano). La posizione dei due parlamentari, insieme a quella del segretario amministrativo nazionale della Dc, Severino Citaristi, è stata stralciata perchè non è ancora stata concessa l'autorizzazione a procedere.

Per ottenere l'appalto, la cordata Borini (della quale facevano parte anche Cogefar-Impresit, Recchi e Ruscalla) aveva promesso il pagamento di una tangente di sei miliardi (tre alla Dc e tre al Psi); ma l'intervento di Bonsignore — leader della corrente andreottiana in Piemonte — aveva rimesso in discussione l'assegnazione a vantaggio della Grassetto di Salvatore Ligresti. Per uscire dall'affare Bonsignore avrebbe preteso un miliardo e mezzo.

Le tangenti non sarebbero mai state pagate perchè, in seguito, il Tar bloccò la costruzione dell'ospedale.

INDAGINI SU UN MISTERIOSO VIAGGIO A MILANO

Forse Castellari vide Cagliari prima di essere «suicidato»

ROMA — E' ufficiale la richiesta dei magistrati romani alla Procura di Milano per ottenere eventuali documenti raccolti nell'inchiesta Enimont che abbiano attinenza con gli accertamenti sulla morte dell'ex direttore delle Partecipazioni statali Sergio Castellari. Il procuratore aggiunto Ettore Torri e il Pm Davide Iori stanno cercando il riscontro su alcuni elementi emersi nel corso della loro inchiesta e, in particolare, su un viaggio che Castellari avrebbe fatto a Milano il 16 febbraio scorso, due giorni prima della sua scomparsa. Secondo gli inquirenti non è escluso che Castellari si fosse recato nel capoluogo lombardo per incontrare alcune persone tra cui Gabriele Cagliari all'Eni. A farlo supporre sarebbe il ritrovamento di alcuni appunti tra le carte dell'ex direttore in cui compare il nome dell'ex presidente dell'Eni morto suicida nei giorni scorsi. Gli investigatori comunque non escludono che Castellari sia andato a Milano per discutere dell'interrogatorio al quale due giorni più tardi (ma Castellari non si presentò), l'avrebbero sottoposto a Roma il procuratore Torri e il sostituto Orazio Savia. Gli investigatori fanno una terza ipotesi: Castellari sarebbe andato a Milano per curare i suoi rapporti con la Deutsche Bank di cui era consulente. Una circostanza che per i magistrati è tutta da verificare.

Per il momento, i fatti presumibilmente accaduti a Milano il 16 febbraio '93 restano per gli investigatori un mistero perché ancora non sono stati stati ricostruiti tutti i movimenti fatti quel giorno dall'ex direttore delle Partecipazioni statali. Non è stato infatti accertato se quella notte Castellari, a Milano, abbia dormito in albergo (non sono state trovate ricevute) o se sia andato a casa del fratello. Da quest'ultimo, secondo alcuni indizi raccolti, Castellari potrebbe essere andato verso le cinque del mattino per riposare prima di riprendere l'aereo per Roma.

I magistrati romani chiedendo gli atti a Milano stanno cercando di capire se tra le dichiarazioni raccolte dai colleghi lombardi ci possano essere elementi per aprire degli spiragli in questa intricata vicenda. In particolare sarebbero i verbali di interrogatorio di Giuseppe Garofano ad interessare Torri e Iori. I due magistrati hanno intenzione di cercare di chiarire alcune circostanze interrogando nei prossimi giorni Piero Fattori, ex segretario particolare di Franco Piga. Gli fu notificato, all' inizio delle indagini su un risvolto dell'indagine Enimont, come a Castellari, un avviso di garanzia per violazione della custodia di cose pubbliche. In casa di Fattori gli investigatori trovarono carte relative all'Enimont ma l'economista della Luiss spiegò che si trattava di documenti che appartenevano a Castellari e che stava custodendo per fargli un piacere.

IL BOSS ERA INDICATO COME UNO DEI SUCCESSORI DI RIINA

Un'altra mazzata sulla Cupola: Cangemi collabora con i giudici

TORINO — Un boss della Cupola si è pentito? Le indiscrezioni che rimbalzano tra Torino, Roma e Palermo non riescono a dare una risposta certa, ma molti elementi sembrano indicare che una trattativa sia in corso. Ad avere manifestato una qualche disponibilità a parlare con i magistrati sarebbe stato, secondo indiscrezioni che circolano a Roma, Salvatore Cangemi, 51 anni, che prese il posto di Pippo Calò, il cassiere della mafia, sia nella direzione della «famiglia» di Porta Nuova sia in Commissione.

A queste indiscrezioni ha «risposto» l'avvocato Savino Bracco di Torino, che difende vari pentiti tra i quali Balduccio Di Maggio, l'uomo che «vendette» Totò Riina. Bracco, che avrebbe già assunto il patrocinio di Cangemi ha detto: «Non intendo esprimermi sulle voci riguardanti la difesa e l'eventuale atteggiamento processuale di Cangemi. Auspico però che in questo caso vengano abbandonate le chiacchiere e si passi ai fatti nel consentire e agevolare l'effettivo e concreto esercizio dell'attività difensiva anche di chi si schiera contro posizioni criminali di grande potere».

Insomma la dichiarazione del legale sembra proprio costituire una conferma delle indiscrezioni provenienti da Roma. Ma c'è di più: «L'impegno della magistratura e dei settori più avanzati e professionali nella lotta contro il crimine organizzato — ha proseguito il legale torinese — deve essere sorretto dall'intervento burocratico e politico pena la vanificazione degli intenti e degli uomini». E l'affermazione sembra quasi delineare i termini di un confronto, ancora a distanza, tra i poteri dello Stato e le richieste di Cangemi. Di un boss che è legato a doppio filo a quel Pippo Calò che alcune settimane fa, con una mossa del tutto a sorpresa, ha chiesto di essere ascoltato dalla Commissione stragi.

Come dire, insomma, che la «famiglia» di Porta Nuova, nei suoi massinmi esponenti, avrebbe qualcosa da «dire». E Calò di cose da rivelare ne ha certamente, dal momento che vari atti giudiziatri lo indicano non solo come il «cassiere», ma anche come un interlocutore dell'eversione nera. A Palermo non circolano conferme sulla collaborazione di Cangemi. Il sostituto Roberto Scarpinato, che lo ha già interrogato, si è trincerato dietro un «no comment», mentre gli investigatori si sono limitati ad osservare che dopo le indiscrezioni circolate sul pentimento di Cangemi è stato necessario assicurare protezione ai suoi familiari.

Brunella Collini

NAPOLI

Pomicino: altri guai per fondi «sportivi»

NAPOLI — Il sostituto procuratore Nicola Miraglia Del Giudice ha avanzato una richiesta di autorizzazione a procedere, con la contestuale emissione di una informazione di garanzia, nei confronti dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino.

Nei provvedimenti si ipotizza il reato di concussione. La richiesta di autorizzazione a procedere rientra nell'ambito dell'inchiesta su finanziamentiall'Associazione Polisportiva Partenope, di cui Pomicino è stato fino al maggio scorso presidente, prima di dimettersi dalla carica. Secondo gli inquirenti, l'ex ministro avrebbe imposto all'amministratore delegato e direttore generale del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, il pagamento di 357 milioni di lire come finanziamento alla Polisportiva Partenope. L'accusa, a quanto si è appreso in ambienti giudiziari, si fonderebbe anche sulla deposizione fatta ai magistrati dallo stesso Ventriglia.

L'inchiesta era stata avviata nei mesi scorsi dalla Procura circondariale di Napoli. Il 15 giugno i sostituti Vincenzo Piscitelli e Francesco Menditto, emisero informazioni di garanzia, nelle quali si ipotizzava il reato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, nei confronti di Pomicino e di Ventriglia.

VENEZIA

Il dossier De Michelis al Tribunale dei ministri

VENEZIA — Il Tribunale dei ministri del Veneto, presieduto da Giacomo Daffinà, sentirà domani a Venezia i primi testimoni in relazione all'inchiesta su di una presunta tangente di 300 milioni che sarebbe stata riscossa, nel 1985, da Giorgio Casadei a nome dell'allora ministro del Lavoro Gianni De Michelis. Il fascicolo relativo all'inchiesta, avviata dalla procura di Treviso e poi trasmessa a quella di Venezia, era stato inviato nei giorni scorsi al Tribunale dei ministri, competente a svolgere le indagini preliminari. L'inchiesta era partita dalle dichiarazioni dell'imprenditore Alessandro Merlo, titolare della «Ccc» di Musile di Piave e socio della «Italprogetti», il quale avrebbe affermato di essere stato costretto a pagare 300 milioni per vedere favorita la propria offerta di vendita all'Inail di 150 appartamenti realizzati a Mogliano (Treviso). Le sue dichiarazioni erano state confermate dagli altri due soci della Italprogetti, Paolo Padova ed Emilio Schiavo. Competente a concedere il nulla osta sugli investimenti immobiliari degli enti previdenziali era il ministro del Lavoro, carica rivestita appunto, all'epoca, da Gianni De Michelis che qualora dovesse essere rinviato a giudizio, sarà giudicato dal tribunale di Venezia.

ROMA

L'inchiesta su Misasi: la Giunta è contraria

ROMA — «Stop» alla richiesta della procura di Reggio Calabria di autorizzazione a procedere nei confronti di Riccardo Misasi. Questa almeno la proposta della giunta per le autorizzazioni a procedere che sarà sottoposta al vaglio dell'aula alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Nei confronti del deputato dc si ipotizzano i reati di corruzione continuata e aggravata (per una presunta tangente di 380 milioni, versata dalla società Bonifica, del gruppo Iri) e associazione per delinquere di stampo mafioso.

La giunta ha accolto la richiesta del relatore Giovanni Correnti (Pds) di negare la richiesta per insufficienza di elementi. Gli uomini di Botteghe Oscure, però, non hanno ieri assunto una posizione univoca. L'unico deputato pidiessino presente in aula, insieme a Correnti, era Antonio Bargone il quale, insieme al Verde Mauro Paissan, avrebbe voluto la restituzione degli atti alla magistratura perché potesse fornireun'integrazione degli interrogatori di Giuseppe Nicolò, l'ex portavoce dell'esponente dc, oggi principale teste d'accusa nell'indagine. La richiesta di Bargone è stata però bocciata.

MESSI IN VENDITA MIGLIAIA DI LITRI INQUINATI DA GERMI

Napoli, allarme per il latte inquinato

NAPOLI —La centrale del latte di Napoli chiude i battenti. Motivazione: carenze igieniche. Lo ha stabilito ieri sera il vicesindaco di Napoli, Roberto Cortese, con una ordinanza con la quale si sospende l'autorizzazione sanitaria. Si era sparsa la voce che, come nell'acqua, anche nel latte fossero state trovate tracce di streptococchi o colibatteri ma in realtà si tratta di germi non patogeni, ma ambientali, cioè non pericolosi per la salute ma che, comunque, comprovano lo scadimento delle condizioni igenico-sanitarie dello stabilimento.

L'allarme rosso era scattato dopo numerose segnalazioni di coliformi in una partita di latte messa in commercio sabato scorso. Ma le conseguenze — assicurano alle Usl — sono solo di tipo commerciale: gli effetti della contaminazione sono l' alterazione del latte.

Ma bando alle chiacchiere. Lo stabilimento in questo stato non può continuare a produrre. Secondo quanto scritto dal sindaco, non può più ritenersi sufficientemente cautelativa la procedura del controllo microbiologico del latte confezionato prima della immissione al consumo. Il prosieguo dell'attività — è scritto nell'ordinanza — costituisce serio e grave pericolo per la salute pubblica. Secondo il presidente della centrale, l'episodio della contaminazione ambientale è un fatto increscioso che non inficia la bontà del prodotto che è il più controllato d'Italia. Alla faccia del controllo, diciamo noi.

Ora la produzione continuerà a Salerno, mentre a Napoli cominceranno i lavori necessari per garantire un corretto svolgimento delle attività produttive. Ma l'episodio più grave denunciato dal vicesindaco di Napoli, riguarderebbe una incuranza degli autotrasportatori concessionari della distribuzione, i quali, nei giorni scorsi, con violenza e senza badare a ciò che dicevano gli addetti ai controlli hanno voluto caricare una partita di latte già indicata come contaminata, per paura di perdere le quote di vendita giornaliera.

---

†

Dopo lungo soffrire è mancata

Dorina Nodale Covelli

La piangono l'affranto marito ALCEO, gli addolorati cognati e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 29 luglio alle ore 10.45 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 luglio 1993

Addolorati ricordano la cara amica

Dorina

TULLIA, RAFFAELE, IDA e famiglie.

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipano al lutto GIAMPIERO e CARLO MESSEDAGLIA.

Milano, 28 luglio 1993

Vicina ad ALCEO piango l'indimenticabile amica.
- BIANCA BONICIOLLI

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipano al lutto BRUNO BONICIOLLI e famiglia.

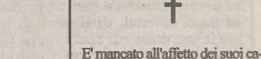
Trieste, 28 luglio 1993

Addolorati partecipano ALMA MUSCAS e figli.

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipano al dolore gli amici
- SIDIA PUCCI ved. PERINI
- LIBERA e RENATO PIZZARELLO
- CRISTA MAIOLA

Trieste, 28 luglio 1993

†

Si è spenta serenamente

Amalia Sandrin ved. Zago

anni 95

Con amore la salutano GIANNA, DIOMIRA, GIOVANNI, GIULIANO, le sorelle e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai dipendenti tutti della Casa di riposo LIVIA IERALLA per le attenzioni prestate.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1993

Sono vicine alla famiglia ILEANA e CLARA TRASSI.

Trieste, 28 luglio 1993

†

Si è spenta serenamente

Rosa De Mattia ved. Di Giorgio

La piangono i figli, le nuore, i nipoti, i parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipano al lutto le famiglie PETRUZZI e GELLENI.

Trieste, 28 luglio 1993

Sgomenta elevo una fervente preghiera alla memoria di

Raul Gardini

e

Gabriele Cagliari

accomunati, nella stessa imperscrutabile, tragica morte, al mio amato, indimenticabile FAUSTO GIOVANELLI di FERRARA.

NORIS TERY

Trieste, 28 luglio 1993

28.7.1992 28.7.1993

Antonia Pevec ved. Ierini

Mamma, sempre nel mio pensiero.

Tua LILIANA

Trieste, 28 luglio 1993

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 25 luglio si è spento serenamente

Alfredo Masset

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli PATRIZIA con IVANO, ANDREA con MARZIA, i fratelli ALDO, BRUNO, GINA (assente), gli adorati nipotini ALESSANDRA e RAFFAELE, i cognati, le cognate assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 9.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipano al dolore i condomini di via Orsera 26.

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipano al dolore dei familiari famiglie:
- SOBAN
- SCIARRONE
- APOLLONIO

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipano al dolore le famiglie GIORGIO e SERGIO FORTUNATI.

Trieste, 28 luglio 1993

Partecipa al dolore famiglia WALTER SINIGAGLIA.

Trieste, 28 luglio 1993

Si associa al lutto famiglia POUSCHE'.

Trieste, 28 luglio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bregant

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 28 luglio, alle ore 17 nella Chiesa parrocchiale di Mossa muovendo alle ore 16.40 dall'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

Gorizia, 28 luglio 1993

Partecipano al lutto famiglie:
- PRIMO GODEASSI
- CLAUDIA GODEASSI

Gorizia, 28 luglio 1993

†

Si è spento serenamente

Romano Frausin

maestro del lavoro

Lo annunciano le figlie NELLA e ROMANA, i generi SILVANO e CELESTINO, i nipoti SUSANNA con MARINO ed ERIKA, ANDREA con LIZZI, STEFANO e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Casa di cura Salus.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1993

Prendono parte al lutto fam. MANCA, SANZIN, GARDINA.

Trieste, 28 luglio 1993

La famiglia COBAL è affettuosamente vicina a XENIA per la scomparsa del padre

Antonio Diracca

Trieste, 28 luglio 1993

I ANNIVERSARIO

Lidio Scaramella

Ciao papà caro.

Le figlie MARISA e NIDIA

Trieste, 28 luglio 1993

X ANNIVERSARIO

Danilo Rebula

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 luglio 1993

M.O. / IN LIBANO PIU' DI 150 MILA PROFUGHI SCAPPANO DALLA PESANTE OFFENSIVA ISRAELIANA

La grande fuga dall'inferno

L'esercito con la stella di David ha bombardato più di 50 villaggi a Nord della fascia di sicurezza

NICOSIA — Se lo scopo dei massicci e incessanti attacchi militari israeliani sferrati da domenica contro i gruppi della guerriglia nel Libano era quello di terrorizzare la popolazione civile e costringerla a un esodo in massa dal Sud verso Beirut, dopo la giornata di ieri si può dire che questo obiettivo è stato quasi raggiunto. Circa 150 mila persone — secondo fonti dell'Onu; molte di più secondo la sicurezza libanese — hanno abbandonato nelle ultime 48 ore i loro villaggi del Sud, martellati dal fuoco ininterrotto delle artiglierie e dei caccia e spazzati dai missili e dalle raffiche degli elicotteri «Cobra», per dirigersi in lunghe, disperate colonne di auto e veicoli di fortuna sovraccarichi di masserizie e cibo verso il Nord più sicuro e verso la capitale.

L'esodo ha proporzioni bibliche ed aggrava pesantemente la precaria situazione interna del Libano. Nel Paese, infatti, esistono già da dieci anni circa 300 mila cristiani profughi nel loro stesso Paese, tragico risultato — al quale finora non è stata ancora data una soluzione nonostante la creazione di un apposito ministero — degli scontri e dei massacri quotidiani tra cristiani e musulmani drusi combattuti sulle montagne dello Chouf a partire dal 1983 e proseguiti per anni.

Non c' è dubbio — secondo molti osservatori locali — che un massiccio arrivo di nuovi profughi nella capitale o, quanto meno, nei suoi sobborghi, costituisca una seria minaccia di destabilizzazione per il governo libanese e un forte motivo di pressione — se vuole evitarla — ad agire in maniera concreta per far cessare definitivamente la guerriglia anti-israeliana degli integralisti sciiti di «Hezbollah».

Sul fronte militare la giornata di ieri — la terza consecutiva di questa guerra non dichiarata — ha registrato un'intensificazione del volume di fuoco scaricato su oltre 50 villaggi e cittadine a Nord della «fascia di sicurezza».

Alle prime luci dell'alba — dopo una notte di sporadici lanci di razzi «Katiuscia» sulla Galilea e intermittenti risposte dell'artiglieria israeliana — il villaggio di Arab Salim, a circa sei chilometri dalla città di Nabatiyeh, è stato colpito da razzi lanciati da elicotteri «Cobra». I cannoni israeliani all'interno della «fascia di sicurezza» sono invece entrati in funzione a pieno ritmo alle 5 ora locale.

In mattinata sono riprese anche le incursioni dei caccia che hanno sorvolato e bersagliato numerosi villaggi. Durante uno di questi raid razzi sono stati lanciati anche una postazione dell'Unifil, la forza di pace dell'Onu nel Libano del Sud. Tre caschi blu nepalesi sono rimasti leggermente feriti.

Duramente colpita, come già lunedì, anche Nabatiyeh — 35 mila abitanti e roccaforte del movimento sciita filo-siriano «Amal» — che ieri è stata sottoposta a un martellamento di mortai ad un ritmo di 30 colpi al minuto. Verso mezzogiorno i bombardamenti sono stati ulteriormente intensificati e nel pomeriggio l'inferno di fuoco ha raggiunto dimensioni mai viste nemmeno ai tempi dell'invasione israeliana del 1982. Oltre ai colpi di mortaio e ai razzi, sui villaggi sono caduti anche bombe incendiarie che, con le fiamme, hanno aggravato i danni provocati dalle esplosioni.

Secondo la sicurezza libanese, da domenica Israele ha «scaricato» sul Libano quasi 6.000 proiettili d' artiglieria pesante, oltre un migliaio solo da lunedì, mentre i caccia e gli elicotteri hanno effettuato a tutto ieri oltre 100 incursioni. Le località più colpite — dalle quali ormai quasi tutta la popolazione è fuggita — sono Albayada e Kfar Tibnit, nei pressi della città di Nabatiyeh, e Jarjouh e Arabsalim della regione della Iqlim Al-Touffah sulle quali sono caduti cinque colpi di mortaio al minuto. I mortai israeliani da 155 mm e da 175 mm hanno bersagliato con precisione anche le località di Haddata, Aeitajabal, Barashit e Haris e hanno colpito anche alcune postazioni dell'esercito libanese che ha risposto al fuoco.

I caccia e i «Cobra» hanno invece colpito altri villaggi a Est di Tiro tra cui Zauter, Sidqin e Shoueiter e la strada che collega Nabatiyeh al villaggio di Deir Zahrani. Anche le unità della marina israeliana sono entrate in azione cannoneggiando dal mare le località costiere alla periferia di Sidone e di Tiro.

Furio Morroni

M.O. / I TIMORI DI BILL CLINTON

Occorre non fare deragliare il difficile processo di pace

WASHINGTON — Vertice alla Casa Bianca sul Medioriente dopo tre giorni di bombardamenti israeliani sul Sud del Libano e alla vigilia del viaggio del segretario di Stato Warren Christopher nella travagliata regione mediterranea: è stato lo stesso Presidente Bill Clinton a chiedere al suo ministro degli esteri di rientrare a Washington per consultazioni tagliando corto la visita in corso in Estremo Oriente e Australia.

Voglio discutere con lui la situazione prima che vada in Medioriente, ha dichiarato ai giornalisti il capo della Casa Bianca. Christopher è atteso in quattro capitali della regione (Cairo, Damasco, Gerusalemme e Amman) a partire da sabato prossimo. Sarebbe dovuto arrivare direttamente dall' Asia, ma il Presidente ha deciso di fargli tagliar corto l' itinerario dopo la tappa di Singapore. La decisione di Clinton - ha spiegato l' assistente segretario di Stato Edward Djerejian durante un' audizione alla Commissione Esteri della Camera - riflette «la gravità con cui gli Stati Uniti giudicano il recente scoppio delle ostilità in Libano. La Casa Bianca - ha confermato lo stesso presidente - è preoccupata che i recenti episodi di violenza mettano a repentaglio il processo di pace faticosamente costruito tre anni fa con la conferenza di Madrid.

«Speriamo che il processo di pace non sia in pericolo. Non ho motivo di credere che lo sia, ma ovviamente siamo preoccupati», ha detto il numero uno degli Usa interrompendo un incontro con un gruppo di deputati democratici per uno scambio di battute con i giornalisti. Il Presidente ha avuto parole di elogio per la Siria: «Ha esercitato lodevole moderazione» di fronte alla crisi che negli ultimi giorni è sfociata nei bombardamenti israeliani sulle postazioni di Hezbollah nel Sud del Libano. Meno tenero nei confronti di Damasco è stato in commissione Djerejian: addossando ai «terroristi» del Partito di Dio sostenuti dall' Iran la «responsabilità delle provocazioni» che hanno causato gli scontri in Libano, l' assistente segretario di Stato ha osservato che la Siria avrebbe potuto prevenire le azioni contro Israele.

«Abbiamo avuto discussioni approfondite con quel governo - ha indicato il vice di Christopher - perché facciano il possibile per controllare, cercare di intervenire, o almeno fermare il rifornimento degli arsenali di Hezbollah in Libano». Come già il segretario di Stato anche Clinton ieri se l' è presa con gli estremisti filo-iraniani: Non bisogna permettere che Hezbollah e gli altri gruppi che non vogliono cambiare le cose in Medioriente facciano deragliare il processo di pace.

L' America - ha ribadito in commissione Djerejian - esorta le parti a risolvere le loro differenze attraverso negoziati» e «farà il possibile per contribuire a un accordo». Le speranze che la visita di Christopher serva ad allentare la tensione lascia però scettici i protagonisti della crisi. «I tempi degli attacchi di Hezbollah - ha accusato parlando alla televisione 'Cnn' l' ambasciatore di Israele Itamar Rabinovitch - non sono casuali. La posta è alta. Sono in gioco i negoziati».

M.O. / MA A BEIRUT REPLICANO CHE LA RESISTENZA SARA' ASSOLUTA

Israele vuole disarmare gli «Hezbollah»

GERUSALEMME — Il terzo giorno delle operazioni militari di Israele in Libano è stato caratterizzato da una forte intensificazione dei bombardamenti delle sue artiglierie e della sua aviazione «vicino e all' interno di città e villaggi» a Nord della «striscia di sicurezza» sotto il controllo di Israele.

L' «escalation» ha il fine dichiarato di provocare l' esodo della popolazione dal Sud del Libano, nella speranza che l' arrivo a Beirut di masse di profughi costringa il governo libanese a disarmare gli «Hezbollah» (guerriglieri islamici), i cui ripetuti attacchi contro la <striscia di sicurezza> costati la vita nelle scorse settimane a sette soldati, avevano scatenato l' operazione <Resa dei conti>. Questa è per dimensioni, mezzi e intensità di fuoco la più grande condotta da Israele in Libano negli ultimi otto anni.

Il primo ministro Yitzhak Rabin, nel riferire alla commissione affari esteri e difesa della Knesset (Parlamento), ha detto, secondo radio Gerusalemme, che l' obiettivo «è di causare un esodo di abitanti dai villaggi a Nord della striscia e di colpire tutti coloro che collaborano con gli Hezbollah».

Secondo notizie da Beirut, 200 mila libanesi sono in fuga dalle aree bombardate. Si stima che oltre 5.000 colpi di cannone siano stati sparati dall' artiglieria israeliana dall' inizio delle ostilità. Un portavoce militare israeliano ha detto che i bombardamenti «vicino e dentro» i villaggi in sud Libano sono cominciati solo dopo ripetuti avvertimenti alla popolazione locale, per darle il tempo di allontanarsi.

Il fuoco delle artiglierie e dell' avizione non è però finora riuscito a costringere gli Hezbollah a cessare i lanci di razzi katiuscia sull' Alta Galilea, dove da tre giorni 150 mila persone sono costrette a vivere nei rifugi e dove una città come Kiriat Shmona si sta svuotando di abitanti. Anche ieri i razzi sono caduti a più riprese in diverse località, ferendo in modo superficiale alcune persone e causando lievi danni.

Gli Hezbollah, che si oppongono all' esistenza stessa di Israele, in un comunicato diffuso a Beirut, hanno affermato che le operazioni militari israeliane otterranno l' effetto opposto e hanno assicurato che la «resistenza sarà intensificata».

La stampa di qui ha dato ampio rilievo alle affermazioni fatte lunedì da una fonte governativa ad alto livello (forse lo stesso Rabin), secondo il quale il successo di «Resa dei conti» non è affatto garantito. L' operazione, ha spiegato, è stata scelta tra tre opzioni: allargare la «striscia di sicurezza», accettare passivamente le regole del gioco scelte dagli Hezbollah, effettuare «Resa dei conti»

«Non abbiamo la sicurezza assoluta — ha detto la fonte — che l' opzione che abbiamo scelto avrà successo. Quando si tratta di questioni concernenti il Libano nulla è facile, nulla è certo e non ci sono soluzioni definitive.

Il ministro degli Esteri Shimon Peres ha detto che l' operazione in Libano continuerà fino a quando «non avrà generato la pressione richiesta ma ha escluso che possa durare settimane o mesi». Il direttore generale del suo ministero, Uri Savir, in un «briefing» alla stampa estera, ha detto: «Non abbiamo l' obiettivo massimalista di sradicare gli Hezbollah dal Libano. Una situazione, anche se insoddisfacente, in cui la nostra popolazione e i nostri soldati non saranno più attaccati potrebbe accontentarci». L' alto funzionario ha poi detto «di non vedere alcuna ragione per uno scontro tra Israele e Siria» e ha assicurato che Israele intende proseguire con vigore il processo di pace.

Il premier Rabin è stato informato ieri per telefono dal segretario di Stato americano Warren Christopher che il suo viaggio in Medio Oriente non sarà rinviato.

Giorgio Raccan

DAL MONDO

Sud Africa: 14 morti in battaglie tra neri vicino a Johannesburg

JOHANNESBURG — Ancora una giornata di sangue in Sud Africa. Una vera e propria battaglia è scoppiata ieri mattina in una baraccopoli alla periferia di Soweto presa d'assalto da una quarantina di neri armati di fucili e bombe a mano. In una costruzione data alle fiamme dagli assalitori la polizia ha poi recuperato i corpi di un uomo e tre bambini. Un'altra persona è stata uccisa a colpi di arma da fuoco e altre tre sono rimaste ferite. Gli abitanti della baraccopoli hanno reagito e anche uno degli assalitori è morto. la polizia ha poi fermato due neri. Altre otto persone sono morte nel corso della notte in altri scontri tribali scoppiati nelle township di Katlehong, Daveyton e Tokoza, intorno Johannesburg.

Turchia: ancora violenza curda Uccisi cinque soldati nel Sud

ANKARA — E' di cinque soldati turchi uccisi il bilancio di un'imboscata tesa dai separatisti del Pkk (Partito dei lavoratori curdo) ad una pattuglia delle forze di sicurezza di Ankara.
Teatro dello scontro è stato il villaggio di Kisikli, nella provincia sudorientale di Hakkari. Esercito e forze dell'ordine sono impegnati in una massiccia caccia all'uomo, secondo quanto ha scritto l'agenzia di stampa turca Anadolu.
A Diyarbakir, intanto, la centrale delle forze di sicurezza ha reso noto che lunedì, in un altro incidente, a Sirnak sono morti tre ribelli del Pkk e tre cosiddetti «guardiani dei villaggi», una sorta di milizia popolare che coopera con le forze dell'ordine.

Usa: la Corte suprema chiude il caso di «Baby Jessica»

WASHINGTON — La Corte suprema ha deciso: Baby Jessica appartiene ai suoi genitori naturali. I genitori adottivi — ha deliberato il giudice John Paul Stevens — potranno passare ancora un fine settimana con la bambina che hanno cullato, allevato, nutrito fin dalla nascita.
Ma lunedì 2 agosto il loro tempo con la piccola sarà terminato: Roberta e Jan De Boers dovranno riconsegnarla a Dan e Cara Schmidt, la coppia che per oltre due anni ha lottato per riottenerne la custodia. Stevens ha stabilito che «i tribunali non hanno alcun diritto di strappare i figli ai genitori solo perchè un' altra famiglia appare più vantaggiosa per il loro futuro».

Cina: piogge torrenziali nel Sud provocano più di 78 vittime

CINA — Ancora piogge torrenziali, ancora inondazioni in Cina dopo quelle che hanno devastato tra giugno e luglio la provincia di Guanxi provocando un centinaio di morti. Negli ultimi 10 giorni invece le piogge si sono concentrate nella parte occidentale della provincia dello Hunan, intorno al fiume Li Shui, a oltre 1.000 km a Sud di Pechino. Il bilancio dei morti è di 78 persone, decine di migliaia di case danneggiate e raccolti distrutti. Secondo fonti ufficiali sarebbero circa 7 milioni e mezzo le persone coinvolte dalla catastrofe in 34 contee: 230.000 ettari di terreno coltivato inondati, 400.000 case danneggiate, 175 milioni di dollari i danni stimati fino a questo momento.

SOMALIA: CATTURA MANCATA

Il giallo a Mogadiscio dell'arresto di Said, collaboratore di Aidid

MOGADISCIO — L'attenzione è tornata oggi a concentrarsi a Mogadiscio sul confronto tra Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia) e seguaci del generale Mohamed Farah Aidid, al termine della missione di <verifica> della delegazione Usa guidata dall'ambasciatore David Shinn.

In mattinata si sono vissuti momenti di tensione quando si è diffusa la notizia — poi smentita dall' Unosom — dell'arresto di Issa Mohamed Said, uno dei più stretti collaboratori di Aidid e considerato il ministro degli Esteri dell'Alleanza nazionale somala (Sna), la coalizione guidata dal generale tuttora ricercato dai caschi blu. All' origine della notizia è stato un rastrellamento di militari Usa, che a Mogadiscio Sud sono entrati alla ricerca di armi anche nell' ospedale 'Benadir', dove Issa è solito pernottare.

Nel pomeriggio, una portavoce dell' Unosom ha però smentito seccamente la notizia dell'arresto di Issa, così come quella dell' arresto del generale di polizia Elmi Sahle Suleyman, un altro dei seguaci di Aidid. Entrambi appartenenti al clan degli Haber-Ghedir (lo stesso di Aidid), da tempo Issa e Elmi Sahle risulterebbero comunque in una lista di esponenti dell'Sna che potrebbero essere arrestati su ordine dell'Unosom, perché ritenuti implicati negli incidenti del 5 giugno scorso a Mogadiscio sud, quando 23 militari pachistani furono uccisi da armati nascosti in una folla di dimostranti.

La notizia dell' arresto di Issa aveva peraltro suscitato immediate perplessità, poiché il ministro degli esteri di Aidid si era incontrato pochi giorni fa con l'ambasciatore Usa a Mogadiscio, Robert Goosende, con il quale avrebbe tra l' altro discusso i termini di un' eventuale normalizzazione nella capitale somala.

Alla partenza da Mogadiscio per Addis Abeba (da dove si trasferirà domani ad Asmara e poi a Roma), l'ambasciatore David Shinn — coordinatore per la Somalia del dipartimento di Stato — ha dal canto suo dichiarato che gli Stati Uniti sono favorevoli a un rafforzamento dell'azione militare dell'Unosom, nonostante le recenti polemiche sulle regole d'ingaggio dei caschi blu in Somalia, nelle quali si era cercato di coinvolgere anche il comandante del contingente italiano, generale Bruno Loi.

Alla dichiarazione dell'inviato del dipartimento di Stato ha subito ribattuto Mohamed Hassan Hawale, portavoce dell'Sna.

Intervistato da una rete televisiva americana, Hawale ha affermato che l'Sna è pronta a rinunciare alla sua richiesta di ritiro dei caschi blu dalla Somalia, purché la missione dell'Unosom ritorni ai suoi originari obiettivi umanitari. In tarda serata si è svolto l'incontro all'Onu tra il segretario generale BoutosGhali e il ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta.

Stefano Poscia

BALCANI / PROSEGUONO IN GRAN SEGRETO I COLLOQUI DI PACE DI GINEVRA

«Qualche progresso», secondo Izetbegovic

Resta scettico, invece, il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic - Pesante attacco su Sarajevo

GINEVRA — «Qualche progresso». Le parole del Presidente bosniaco Aljia Izetbegovic ed una riunione in serata di tutti i protagonisti del negoziato di pace sulla Bosnia-Erzegovina, aprono delle speranze che l'incontro di Ginevra, convocato dai mediatori Thorvald Stoltenberg (Onu) e David Owen (Cee), possa finalmente avviare alla fine la tragedia della Bosnia. A poche ore dall'inizio dei lavori, anche il portavoce della Conferenza sull'ex Jugoslavia, John Mills, ha confermato in serata che «i negoziati stanno progredendo», ma non ha fornito dettagli.

Una nota pessimistica è venuta invece dal leader serbo- bosniaco Radovan Karadzic. Per lui «i musulmani non sono venuti per trattare». Ed ha anche aggiunto di non essere ottimista perché «la comunità internazionale non è pronta per la pace» e perché «la Germania ed alcuni ambienti degli Stati Uniti incoraggiano Izetbegovic a continuare la guerra». Mills ha ampiamente riferito, sempre senza scendere nei particolari o dare precisazioni, sull'intensa giornata dei co-presidenti Stoltenberg e Owen. Per consultazioni e per ribadire il loro proposito di un dialogo «continuo» fino al raggiungimento di un accordo tra tutti i protagonisti, hanno incontrato i presidenti serbo Slobodan Milosevic e Karadzic. Poi, Izetbegovic e la delegazione della Presidenza collegiale bosniaca che lo accompagna.

Colloqui dei co-presidenti anche con il leader croato Bosniaco Mate Boban e con il Presidente Montenegrino Momir Bulatovic. Owen e Stoltenberg hanno avuto inoltre scambi di punti di vista con i rappresentanti di Stati Uniti, Reginald Bartholomew, e di Russia, Vitaly Ciurkin, da loro stessi invitati a Ginevra per queste importanti trattative.

Il riserbo del portavoce, ma anche dei protagonisti del nuovo negoziato, non consente di ottenere particolari sui colloqui. Si presume che le parti abbiano subito affrontato le discussioni su quella che potrebbe essere la futura costituzione della Bosnia- Erzegovina, se si riuscirà a far tacere le armi. Sul tavolo, la proposta su cui si sono accordati serbi e croati, con la divisione del Paese in tre mini-Stati etnici da legare in una Confederazione. Ed anche quella del presidente Izetbegovic che vorrebbe per il Paese una forma federale, con una suddivisione in «unità federali», in numero non precisato, e «all'interno degli attuali confini internazionalmente riconosciuti».

E, mentre a Ginevra proseguono le trattive diplomatiche sulla spartizione della Bosnia, le milizie serbo bosniache hanno sferrato una nuova pesante offensiva sul monte Zuc proprio a Nord di Sarajevo. Secondo Radio Bosnia, l'attacco di ieri non ha precendenti: è il tentativo più mirato di sfondare le linee musulmane sul monte che sovrasta la capitale. L'emittente di Sarajevo segnala tuttavia che i difensori musulmani resistono bene agli attacchi.

IL PRESIDENTE RUSSO DESTITUISCE IL MINISTRO DELLA SICUREZZA

Rublo: nuovo scontro Eltsin-Khasbulatov

MOSCA — La destituzione del ministro della Sicurezza Viktor Barannikov con un decreto presidenziale ha innescato ieri un nuovo braccio di ferro tra Boris Eltsin e il presidente del Parlamento Ruslan Khasbulatov mentre continuano a Mosca le polemiche sul ritiro delle vecchie banconote decretato dalla Banca Centrale. Eltsin ha ieri ammorbidito le disposizioni della Banca riportando un po' di serenità tra la gente, ma la posizione del leader russo si fa di giorno in giorno più difficile anche perché per la prima volta viene allo scoperto una frattura all' interno del governo tra i giovani riformatori e la vecchia guardia «illuminata» che ha nel premier Viktor Cernomyrdin il suo campione. Intanto l' opposizione risponde colpo su colpo sfidando apertamente il Cremlino.

Khasbulatov, l' avversario di Eltsin che ha guidato nei giorni scorsi l' assalto alla politica delle riforme, ieri ha minacciato di indire una sessione straordinaria del parlamento non solo per cancellare la disposizione della Banca centrale sul rublo, ma anche per rimettere al suo posto il ministro della Sicurezza destituito con un altro decreto emesso poche ore prima da Eltsin . Per quanto riguarda lo shock provocato dalla messa fuori circolazione dei vecchi rubli, proprio ieri Cernomyrdin è tornato a difendere il provvedimento della Banca centrale.

Il premier, parlando a Engels, nella regione del Volga, ha sostenuto che è intollerabile la circolazione nel paese di ben 26 tipi di diverse banconote - tra quelle emesse dall' Urss e quelle della Federazione russa - e ha aggiunto che le altre repubbliche ex sovietiche ogni mese scaricano sulla Russia «montagne» di banconote che destabilizzano l' economia nazionale.

Da parte sua il vicepremier Boris Fiodorov, che ha la delega alle Finanze, ha nuovamente ribadito che la misura presa dalla Banca è insensata ed, entrando in dissenso con Cernomyrdin, ne ha chiesto l' abrogazione.

Parlando a una conferenza economica cominciata ieri a Mosca, Ruslan Khasbulatov ha sollecitato l' abolizione della disposizione sul rublo perché si tratta di un atto «illegale».

BALCANI / SALE LA TENSIONE IN KOSOVO

Le autorità giudiziarie di Belgrado minacciano di imprigionare il leader albanese Rugova

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Le autorità di Belgrado non hanno ancora emesso un comunicato ufficiale dopo il ferimento dei due poliziotti serbi avvenuto venerdì scorso a Prizren, nel Kosovo, e dopo che lunedì un altro poliziotto serbo è rimasto ferito in un agguato a Podujevo. L'atteggiamento stranamente prudente può trovare giustificazione solamente nelle minacce di intervento armato che, ancora una volta, il presidente statunitense Bill Clinton ha espresso a Milosevic se questo dovesse concretizzare le sue mire espansionistiche anche nei confronti dell'ex provincia autonoma a maggioranza albanese.

Una minaccia che ha indotto anche il premier greco Mitsotakis, storico alleato di Belgrado, a prendere le distanze da Milosevic affermando che il presidente serbo dovrebbe concedere agli albanesi del Kosovo lo stesso status che egli pretende per i serbi della Krajina. Un'affermazione che ha irritato non poco il «vojvoda» di Belgrado. D'altra parte occorre ricordare la tensione in atto tra la Grecia e l'Albania. In una lettera recente il premier albanese Aleksandar Meksi accusa apertamente la Grecia di fomentare la crisi. «Cercando di stabilire un parallelo fra i tre milioni di albanesi nell'ex Jugoslavia e nel Kosovo e i 50 mila greci in Albania - scrive Meksi - Mitsotakis punta a innescare un incendio nei Balcani meridionali d'intesa con Belgrado, per soddisfare i suoi fini sciovinisti».

Nonostante la prudenza di Belgrado, però, la tensione nella regione non accenna certo a diminuire. Mentre il presidente dell'autoproclamata repubblica del Kosovo, Ibrahim Rugova si trova all'estero, a Pristina sta circolando la voce che le autorità jugoslave sarebbero pronte ad arrestarlo. Ma bisogna altresì precisare che già in passato si era sparsa la voce di un fermo di Rugova poi smetito dai fatti. Le accuse al leader degli albanesi sono comunque pesanti. Recentemente, si sostiene, egli avrebbe ricevuto da due delegazioni straniere due milioni e mezzo di dollari per sovvenzionare la resistenza armata nel Kosovo contro la Serbia. Nell'«affaire» sarebbe coinvolta in prima persona l'Austria.

Intanto la vita nell'ex provincia autonoma si è trasformata in una colossale corsa al contrabbando. Più dell'ottanta per cento degli albanesi in età da lavoro è occupato fuori dai confini del Kosovo, o almeno fanno i pendolari nella vicina Macedonia dalla quale contrabbandano il più remunerativo dei generi richiesti sul mercato nero: la benzina. I serbi, invece, si preoccupano di incamerare le ricchezze racchiuse nel sottosuolo kosovaro, mentre gli ufficiali dell'esercito acquistano a prezzi irrisori gli appartamenti fatti costruire ancor prima della fine della Jugoslavia dall'Armata popolare per poi rivenderli in modo molto remunerativo agli albanesi.

In questo clima di ordinaria illegalità e tensione si susseguono le prese di posizione sui destini del Kosovo. Se Ibrahim Rugova vuole un Kosovo autonomo e indipendente, il principale avversario sul fronte interno, l'intellettuale Rexhep Qosja ha recentemente ribadito che l'unica soluzione sarebbe invece la crazione di una Grande Albania con l'unione del Kosovo a Tirana. Una possibilità, questa, che non viene esclusa dagli osservatori serbi, alcuni dei quali hanno messo in guardia il governo di Belgrado dal ratificare la spartizione della Bosnia. Questo fatto, sostengono, costituirebbe un pericolosissimo precedente che indurrebbe gli albanesi del Kosovo, ma poi anche i musulmani del Sangiaccato e gli ungheresi della Backa a chiedere l'applicazione dei medesimi criteri. Il risultato sarebbe una pericolosa frammentazione di quella che avrebbe dovuto essere, invece, la Grande Serbia.

Redazione: Capodistria, via Županičič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

«NON RISPETTEREMO QUELLE LEGGI, SONO CONTRO LE GENTI ISTRIANE»: ULTIMATUM AL SABOR

La rivolta della Dieta

POLA — La posta in palio è grossa e il gioco si fa pesante. La giunta della Contea istriana ha lanciato una nuova sfida a Zagabria, ma queta volta con toni che escludono in partenza ogni possibilità di compromesso. Se il Sabor croato dovesse approvare determinate leggi che sono in netto contrasto con le aspirazioni e gli interessi delle genti istriane, l'Assemblea regionale si riterrà libera di non rispettarle e si riunirà in via straordinaria per definire regole vincolanti per tutti gli organi di potere sul territorio istriano. Se necessario, sarà chiamata la stessa popolazione ad esprimersi, tramite referendum. La «minaccia» è contenuta in una lettera dei leader istriani indirizzata al presidente del Sabor Stipe Mesic, e di questa presa di posizione della dirigenza regionale sono stati informati pure il Presidente croato Franjo Tudjman, il capo del governo Nikica Valentic e il Parlamento europeo di Strasburgo.

Le «asce di guerra» sono state dissotterrate dopo che i deputati istriani al Sabor, tutti eletti nelle file della Dieta democratica istriana, hanno tentato invano di far comprendere a Zagabria le possibili catastrofiche conseguenze per l'Istria delle leggi in questione. Una fatica inutile. Tutti gli emendamenti finora proposti, malgrado le argomentazioni più che valide, sono stati respinti dalla maggioranza Accadizeta. Il problema principale è rappresentato dalle leggi sul demanio forestale e sulle superfici agricole. Per le note e tristi vicende dell'esodo, il 70 per cento delle terre istriane sono diventate «proprietà sociale».

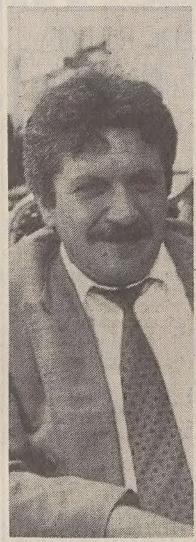
Le leggi contestate dagli istriani prevedono la trasformazione di queste superfici in proprietà statali, gestite direttamente dal governo che può darle in usufrutto anche gratis, favorendo dunque una nuova colonizzazione della penisola. In quanto al pacchetto di leggi sulle autonomie locali, queste in pratica vengono trasformate in semplici cinghie di trasmissione del potere centrale. Sono, così nella lettera, soluzioni legislative in contrasto con i diritti costituzionali dei cittadini e anche con la Carta europea delle autonomie locali approvata dallo stesso parlamento croato.

Cosa fare per evitare questa svolta verso il totalitarismo e il controllo politico della penisola da parte del potere centrale? Nella lettera indirizzata al presidente del Sabor, firmata dal presidente regionale Luciano Delbianco, dal presidente dell'assemblea regionale Damir Kajin, da Ivan Jakovcic a nome dei deputati parlamentari istriani e da Lido Sosic a nome dei sindaci della penisola, si invita Stjepan Mesic a togliere dall'ordine del giorno della sessione parlamentare le suddette leggi. Nel dibattito che ha preceduto la stesura della lettera, al Giunta regionale istriana ha anticipato anche le prossime mosse concrete: insistere sugli emendamenti proposti e riproporre la richiesta della campagna elettorale sull'«Istria regione a statuto speciale».

È stata scartata però la proposta di convocare un'assembleastraordinaria. Ma anche quella regolare, il 5 agosto a Pinguente, si preannuncia calda. Se ancora prima la popolazione non scenderà in piazza a protestare, come ha proposto la vicepresidente dell'assemblea regionale Loredana Bogliun Debeljuh. Facendosi magari la stessa domanda del consigliere della Ddi Darko Martincic: «Apparteniamo noi a questo stato se lo stesso non accoglie le richieste della Dieta democratica istriana?». Considerato l'ultimo voto e il 72 per cento dei consensi della Dieta, è un quesito scomodo ma pertinente.

Flavio Dessardo

Luciano Delbianco

Franjo Tudjman

In Parlamento l' Accadizeta respinge gli emendamenti dell'opposizione

ZAGABRIA — Nessuna reazione da parte del Sabor e del governo croato alla lettera dei dirigenti della giunta regionale istriana e dei deputati istriani indirizzata due giorni fa ai responsabili del parlamento e del governo della Croazia. L'occasione era quella della seduta della camera delle contee del Sabor, i cui lavori sono iniziati ieri mattina. invece né il presidente del parlamento Stipe Mesic né il capo del governo Nikica Valentic, sono intervenuti per rispondere direttamente alla dura presa di posizione dei responsabili della contea istriana con la quale era stato annunciato che i provvedimenti di legge ritenuti contrari agli interessi degli istriani e non in armonia con la situazione in Istria, non sarebbero stati applicati.

Da parte istriana era stato chiesto il ritiro dall'ordine del giorno di alcune leggi in contrasto con gli intendimenti dell'Istria ma ieri, l'atteso anche se improbabile gesto, non c'è stato. E così tra i quasi 50 punti in discussione sono rimaste pure le proposte di legge sulle competenze e le prerogative delle amministrazioni locali, sull'assetto dell'amministrazioni locali, sui terreni agricoli e sui demani forestali, le più criticate dai deputati istriani. Una risposta indiretta c'è stata proprio su queste norme, specie sulle prime due.

I deputati dell'Accadizeta, forti della maggioranza assoluta, hanno fatto nuovamente quadrato, non consentendo che venissero presi in considerazione gli emendamenti e le osservazioni dell'opposizione. I lavori (la riunione del Sabor dovrebbe protrarsi sino alla fine della settimana) sono iniziati con quesioni procedurali riguardanti le competenze della camera delle contee e dei rapporti con quella dei deputati. In sostanza è stato risposto che la camera delle contee non può emendare leggi di cui non è promotrice, può solo esprimere pareri che però non sono vincolanti per la camera dei deputati. Ci sono state consultazioni da parte dei gruppi parlamentari. Quelli dell'opposizione hanno chiesto anche la sospensione dei lavori proprio per poter consultarsi. Non è escluso che la questione delle competenze dei due rami del Sabor finisca alla Corte costituzionale. Intanto oggi si riunisce anche la Camera dei deputati.

SVASTICA CON SCRITTO "MINORANZA ITALIANA UGUALE CROCE UNCINATA"

Raid nazionalista a Crevatini

Si pensa che all'origine del gesto ci siano le misure antibilinguismo di Trieste

Nei giorni scorsi scritte anche sui muri di Capodistria. Il sindaco Juri commenta: «L'ignoranza non ha confini»

CREVATINI — «L'ignoranza non ha confini. Speriamo che questo di Capodistria rimanga un episodio isolato». Era stata la prima reazione del sindaco Juri in seguito al «raid» di qualche nazionalista sloveno che, esattamente una settimana fa, aveva imbrattato con uno «spray» le diciture italiane delle tabelle bilingui nel centro di Capodistria. Ma la speranza di Juri è stata già vanificata. Non si sono neanche esauriti i commenti sulle maggiori testate slovene, che un identico gesto si è ripetuto nel villaggio di Crevatini, a due passi dal confine. Domenica mattina, su un muro della stazione autocorriere, gli abitanti del posto si sono ritrovati una scritta a caratteri cubitali «Italjanska manjsina» (minoranza italiana) con accanto una svastica di mezzo metro.

Molti si trovano d'accordo nel giudicare l'atto come una probabile misura di «ritorsione» nei confronti della Comunità nazionale italiana, in seguito alla soppressione del bilinguismo nei consigli circoscrizionali di Trieste e delle tabelle bilingui sull'altipiano carsico. Una tesi condivisa anche dal sindaco italiano di Capodistria Aurelio Juri, che giudica «vergognoso l'atteggiamento delle autorità comunali e delle forze di destra triestine» nei confronti della comunità slovena. Quanto all'episodio di Crevatini, secondo il presidente della locale Comunità degli italiani Apollinio Abram esso «rientra in un disegno nazionalista ben preciso di creare pressione sul gruppo nazionale italiano». «E poi vengono proprio a Crevatini — aggiunge ironicamente Abram — dove sotto il fascismo nemmeno un paesano connazionale aveva accettato di iscriversi al "fascio"».

Fra breve nella zona dovrebbe sorgere una nuova scuola elementare italiana. Che a qualcuno ciò dia fastidio? «Indifferente — afferma Abram —, il dato di fatto è che ogni provocazione nazionalista, al di qua e al di là del confine, si ripercuote negativamente solo su chi è più debole, ossia le rispettive minoranze».

a. c.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,34 Lire*
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,43 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 860 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 1.040 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

IN BREVE

Centrale di Krsko, slitta di un giorno l'apertura per ulteriori controlli

KRSKO — Entrerà pienamente in funzione domani e non oggi, come era stato preannunciato, la centrale nucleare di Krsko. Il direttore tecnico dell'impianto che dista circa 150 km da Trieste, ha dichiarato che la centrale si trova nella fase di regolamento dei parametri di funzionamento. «Per assicurare la massima sicurezza — è stato affermato — bisogna effettuare ancora alcuni controlli di routine».

Hit, una nuova relazione sugli abusi presunti dell'ex ministro

LUBIANA — La commissione d'inchiesta parlamentare ha steso una nuova relazione in merito ai presunti abusi di potere da parte dell'ex ministro del Turismo sloveno Janez Sirse dicendo che una decisione definitiva verrà presa quando verrà conclusa l'intera indagine sulla Hit. La commissione, per la prossima riunione, ha convocato come testimone anche il croupier Miran Lipovec, licenziato dal Casinò di Portorose dopo aver denunciato irregolarità nella locale casa da gioco.

Pieno sostegno dell'Unione italiana alle rivendicazioni di Tv Capodistria

CAPODISTRIA — La giunta esecuitva dell'Unione italiana ribadisce il pieno appoggio alle azioni e rivendicazioni di Tv Capodistria a tutela del suo ruolo e della sua posizione. In una riunine dei giorni scorsi è stato dato anche pieno sostegno al documento della conquista nazionale autogestita della minoranza italiana del Capodistriano (Can) per le proposte di emendamento alla bozza di legge sulla Rtv slovena. La giunta ha riproposto pure che il sovvenzionamento dell'emittente capodistriana avvenga sia da parte slovena, come finora, che da quella croata, sulla falsariga di altri istituzioni comuni.

Medicinali da Castel Bolognese per l'ospedale di Susak

FIUME — Una delegazione di Castel Bolognese, guidata a nome delle autorità comunali da Antonio Recchi, ha fatto visita a Fiume portando medicinali al reparto chirurgico dell'ospedale di Susak. E' stato concordato che tra breve dalla località italiana verranno fatti arrivare alcuni medicinali per i cardiopatici. Oltre ad aver portato i farmaci, i donatori di Castel Bolognese, hanno fatto pervenire generi alimentari e capi di vestiario destinati alle famiglie dei militari croati caduti al fronte, agli invalidi di guerra e al consultorio per bambini di Fiume.

Irregolarità negli esercizi turistico-alberghieri

LUBIANA — Una «retata» degli ispettori finanziari sloveni ha portato alla scoperta di numerose irregolarità negli esercizi turistico-alberghieri in tutta la Slovenia. Nei confronti di 443 esercenti è stata sporta denuncia. Tra i «peccati» più ricorrenti troviamo: la mancata esposizione del listino prezzi, conti «gonfiati», attività non autorizzate e svolte in locali non adeguati.

Festa di Sant'Anna a Cervera a Treviso il torneo di bocce

CERVERA — Si è celebrata lunedì a Cervera, presso Parenzo, la festività patronale di Sant'Anna. Accanto alla funzione religiosa che è stata celebrata nella ristrutturata chiesa locale, si è svolto l'ormai tradizionale «Memoriale Graziotto»; un torneo di bocce sponsorizzato dall'imprenditore e bocciofilo Francesco Graziotto di Torino, ma nativo proprio della pittoresca Cervera. Per la cronaca, la coppa è andata alla compagine di Orsago (Treviso).

SUPERSTANGATA DELLA GIUNTA: UN TERZO IN PIU' I SERVIZI MUNICIPALI

Fiume, anche morire costa di più

In forte aumento tutti i trasporti, l'acqua e la bolletta dell'energia elettrica

MARIBOR

Simposio di pittura

MARIBOR - L'altopiano del Pohorje, a sei chilometri da Maribor, non è solo costante meta di gitanti, ma anche di artisti. Questi ultimi, circa una ventina, provenienti da Italia, Austria, Ungheria, Croazia, Francia, Lussemburgo e Cina prendono parte in questi giorni, al tradizionale simposio di pittura internazionale, giunto alla quarta edizione, con tela "La Pace".

FIUME — Ennesima micidiale raffica di aumenti approvati ieri dai membri della giunta municipale di Fiume. I rincari di tutti i servizi comunali sono in media di un terzo. Ecco comunque una carrellata: della stangata di fine luglio.

Viaggiare con gli autobus dell'Autotrolej (l'azienda comunale di trasporti) costerà più caro del 31 per cento. Di un terzo più cari i servizi offerti dalla «Cistoca», ovvero la nettezza urbana. A partire dal primo agosto lieviteranno del 35 per cento anche i costi di riscaldamento, luce e gas per uso domestico. Stessa percentuale d'aumento pure per l'acqua. Più cara anche la rete fognaria. Gli affitti aumenteranno del 29 per cento. Non è rimasta esente da questa serie di rincari nemmeno l'azienda di pompe funebri fiumana.

Così, sempre a partire con il prossimo mese, morire costerà il 27 per cento in più.

In base a questi rincari sono stati fatti degli studi su quanto una famiglia media composta da tre membri dovrà spendere a partire dal prossimo mese. Per coprire le varie spese dei servizi comunali e per l'acquisto dei generi alimentari e di quelli di prima necessità si dovrà sborsare la cifra di 700 mila dinari.

Nel corso della seduta di ieri della giunta comunale si è parlato pure della manutenzione delle strade di competenza della municipalità. I membri della giunta hanno espresso il proprio malcontento per l'assenza di un rappresentante regionale del consiglio d'amministrazione della «Hrvatske ceste» l'azienda a cui è affidata la manutenzione e nei confronti della quale ci sono molte critiche. Inoltre è stato riferito l'inizio della terza fase della pavimentazione di via del Corso riguardante l'installazione dei lampioni. Infine è stato deciso che la gestione dei palazzetti dello sport di Tersatto e Cosala verrà assunta dalla giunta municipale.

La frequentatissima via del Corso a Fiume

IN PROGRAMMA DAL 4 AL 14 AGOSTO

Marcia verso Sarajevo dei pacifisti cattolici

TRIESTE — Una marcia su Sarajevo per firmare la guerra è stata promossa dal movimento «Beati i costruttori di pace» che dal 4 al 14 agosto invierà i propri aderenti in direzione della capitale bosniaca per chiedere la cessazione del sanguinoso conflitto.

E' la seconda volta che il movimento pacifista cattolico punta in direzione di Sarajevo. Lo ha già fatto nel novembre scorso con quell'iniziativa ribattezzata la «marcia dei cinquecento» quasi del tutto ignorata dai mezzi di informazione per quanto vi avessero partecipato anche due vescovi, mons. Bello e mons. Bettazzi.

«Vi prego di intervenire per salvare Sarajevo», ha supplicato il presidente bosniaco Izetbegovic rivolgendosi al presidente americano Clinton e al segretario dell'Onu Boutros Ghali. Don Albino Bizzotto, il sacerdote padovano leader dei «Beati i costruttori di pace», spera che con la sua iniziativa non violenta si possa bloccare il conflitto almeno per i 15 giorni di durata della marcia pacifista che è stata appositamente battezzata «Mir sada» che in bosniaco significa «pace ora».

«Non possiamo più accontentarci di portare medicinali, dobbiamo fermare la guerra», ha dichiarato don Bizzotto che ha consegnato ai pacifisti un opuscolo contenente le indicazioni indispensabili per intraprendere la marcia, comprese quelle relative all'equipaggiamento, al cibo, all'acqua, ai documenti. Gli aderenti all'iniziativa (molti provenienti da ogni parte d'Europa) si ritroveranno il 2 agosto prossimo a Spalato da dove inizierà ufficialmente la spedizione pacifista verso Sarajevo.

Adesioni simboliche alla marcia «Mir sada» sono giunte da parlamentari spagnoli e tedeschi, da esponenti del mondo dello spettacolo, da associazioni come la Caritas e le Acli. Messaggi di solidarietà sono giunti a don Bizzotto anche da parte della segretaria della dc veneta Rosy Bindi, dal neosindaco di Torino Castellani, e da Nando Dalla Chiesa che accompagnerà i volontari sino a Spalato.

Intanto giunge notizia che la raccolta di fondi «Ho bisogno di te» promossa dalla Caritas italiana e dalla Croce rossa ha raggiunto la somma di un miliardo e mezzo di lire grazie alla quale sono partiti 40 Tir con viveri e generi di prima necessità per le popolazioni colpite dalla guerra nell'ex-Jugoslavia.

Sergio Paroni

DAL VENETO

Cibo e vestiario a favore dei profughi

FIUME — Le varie organizzazioni umanitarie e i singoli donatori italiani continuano la loro opera di beneficenza a favore dei profughi della Bosnia Erzegovina ospitati in varie località della Croazia, tra le quali anche Fiume. Così, è giunto l'altro giorno nel capoluogo del Quarnero un altro contingente umanitario destinato ai profughi bosniaci. Due furgoncini carichi di generi alimentari e capi d'abbigliamento, in primo luogo per bambini, partiti dall'Alto padovano e destinati all'organizzazione cittadina della «Merhamed», mezzaluna rossa.

Domenica invece a Delnice, in Gorski Kotar, un gruppo di giovani di Ceggia (Veneto) ha fatto pervenire ai profughi del luogo pacchi famiglia contenenti generi alimentari e vestiario. E sempre domenica la Caritas di Vicenza ha inviato a quella di Karlovac 19 milioni di lire da destinarsi ai bambini i cui genitori, appartenenti all'esercito croato, sono caduti al fronte.

Strade, Lubiana cerca finanziamenti

LUBIANA — Utopia: sono in molti a definire così il programa di costruzione e ammodernamento delle autostrade slovene in fase di approvazione al Parlamento sloveno. Più d'uno solleva forti dubbi sulla fattibilità di un piano che prevede infatti la costruzione di 465 chilometri in soli cinque anni. E come se non bastasse si moltiplicano le leggi e i documenti che dovrebbero regolare la questione rinviando ulteriormente l'avvio di quello che appare una specie di «new deal».

L'argomento strade è stato tra quelli dominanti nei primi due giorni della seduta di luglio del Parlamento sloveno. Ancora una volta, quella che è un'urgenza per lo Stato sloveno (leggi strade più moderne) si è trasformata in un confronto tra partiti. Sebbene tutti siano unanimi nel sottolineare l'impellente necessità di avere migliori collegamenti stradali, le proposte di leggi, di vari programmi, di strategie si moltiplicano senza che vengano inaugurati nuovi tratti autostradali. Durante la seduta della Camera di Stato è stato deciso di trasformare i materiali riguardanti la costruzione delle autostrade presentato dal governo in «programma nazionale per la costruzione delle autostrade in Slovenia».

Quali le conseguenze? Il documento sostituisce la strategia per la costruzione delle strade slovene presentata un anno fa ma innanzitutto trasforma dei materiali d'appoggio in una legge che quindi dovrà sottostare a tutto l'iter parlamentare. A partire dal primo gennaio '94 la Slovenia tornerà all'antico. Il finanziamento delle strade non passerà più solo attraverso il bilancio statale ma sarà reso possibile da un prelievo fiscale diretto del 16 per cento sul prezzo della benzina sino alla fine del '99. Ma ciò permetterà di raccogliere solo 75 dei 216 miliardi di talleri necessari per l'intero progetto. Quindi la Slovenia dovrà trovare altre fonti di finanziamento.

Tra i tratti da ultimare quello tra Razdrto e Cebulovica, ovvero il prolungamento dell'autostrada già esistente tra Lubiana e Postumia e che in futuro raggiungerà, si spera al più presto, il confine italiano. Il parlamento, seppure di stretta misura, è infatti riuscito a ribadire che la direttrice prioritaria è quella Est-Ovest. Ciò interessa l'Italia due volte, sia come prospettiva di incentivare i commerci con la Slovenia ma innanzitutto con Ungheria, repubbliche Ceca e Slovacca e altri paesi est-europei, sia come partecipazione di consorzi alle opere di costruzione. L'affare complessivo è stato valutato in quasi 3.000 miliardi di lire e la sua realizzazione (anche in Slovenia stanno pensando alla creazione di una società autostrade nella quale concentrare organizzazione, finanziamento e controllo dei lavori) dipenderà anche da quali condizioni Lubiana è disposta a concedere le concessioni autostradali, altro disegno di legge esaminato dal Parlamento e che alcuni respingono.

l. b.

INTESA RAGGIUNTA TRA PDS, PRI, VERDI E LAF SUL PROGRAMMA DA SOTTOPORRE ALLA LN - I DUBBI DI RC

Il polo adesso rilancia

UDINE — Un'intesa sui punti programmatici che possono segnare il cambiamento nella nostra regione, sulle priorità da seguire sulla strada del rinnovamento. Una sorta di decalogo con il quale la Lega Nord sarà chiamata a confrontarsi nel proseguo delle trattative per la formazione della nuova giunta regionale. E' questo il risultato cui sono approdati i gruppi consiliari del Pds, dei Verdi, del Pri e della Lega autonomia Friuli al termine dell'incontro svoltosi ieri nel capoluogo friulano. Sui contenuti del documento (che verranno presentati ufficialmente nella sede della Regione di Udine venerdì mattina) per ora c'è riserbo, mentre viene subito chiarito che non si tratta comunque di un programma di governo e che l'accordo prescinde dalla collocazione che ogni singola forza del «polo progressista» assumerà rispetto alla nuova giunta regionale. Intanto, Rifondazione comunista, rimasta fin qui esclusa dall'iniziativa, definisce «incomprensibili» le ragioni del mancato invito. A meno che, aggiunge, il «polo» non sia un «espediente tattico» per tenere aperto un rapporto con la Lega da parte del Pds, che su questa questione ha vistosi problemi interni». In tal caso, conclude la nota, «hanno fatto bene a non invitarci». Dopo il Psi, invece, anche la Dc si mostra preoccupata per lo stallo della scena politica regionale e invia alla Lega Nord un «vibrato e forte richiamo perché non si perda altro tempo con la tecnica del rinvio e del rimpallo inconcludente che sin qui hanno caratterizzato la "gestione" del confronto politico». I segnali di fumo» che arrivano dal «Carroccio», commenta un comunicato del gruppo consiliare democristiano, annunciano che siamo «letteralmente in alto mare», secondo i leghisti per colpa dei gruppi che non hanno inviato le osservazioni richieste sul programma loro sottoposto. Ma la Lega, osserva la Dc, farebbe meglio a questo punto a rispondere almeno a chi, come lo scudocrociato, osservazioni e questioni pregiudiziali ha posto con chiarezza. L'impressione, conclude la nota, è quella di un navigatore «poco consapevole delle sue inequivocabili responsabilità» e «prigioniero della ben più comoda e redditizia "gestione" della protesta». In questo clima si riuniscono questa mattina i capigruppo per decidere la data della nuova riunione del consiglio regionale, che per legge dovrà svolgersi entro il 4 agosto.

Luca Pantaleoni

DC E LEGA

«Rimpallo davvero poco corretto»

TRIESTE — Perché non si è arrivati alla formazione di un governo? Secondo la Dc non ci sono dubbi: è la Lega che a questo punto deve rispondere delle contro-proposte delle altre forze, tra cui la Dc, senza perdere altro tempo per evitare un rimpallo poco corretto. Per ribadire queste sue tesi la Dc ieri ha diffuso una nota, che oggi sarà ribadita tra i capigruppo.

CARROCCIO CONTRO 'LE NOMINE DI PARTITO'

Giunta, un sì al bilancio con la Lega in piazza

La protesta della Lega Nord di fronte alla sede della giunta regionale. (Foto Sterle)

TRIESTE — La giunta Turello ha approvato ieri mattina il rendiconto consuntivo delle spese e delle entrate regionali dell'anno passato, e l'ha trasmesso al consiglio regionale per il relativo voto in aula. Insieme con il consuntivo '92 la giunta uscente ha trasmesso al consiglio anche la relazione che accompagna il nullaosta da parte della Corte dei conti.

Chi dovrà presentare in aula quest'atto finanziario? La nuova giunta, se sarà nel frattempo eletta; oppure — se si vorrà rispettare rigorosamente il termine di legge del 31 luglio, come insiste il presidente dell'assemblea, Pietro Fontanini — il documento contabile sarà illustrato dall'uscente assessore al bilancio, Bruno Longo.

Il preventivo esame di tale atto spetterà comunque alla competente commissione consiliare, che dev'esser tuttora formata. Dovrebbe provvedervi stamane la commissione dei capigruppo, convocata da Fontanini appunto per la costituzione — dopo quella delle giunte per le elezioni, per il regolamento e per le nomine — delle commissioni consiliari, nonché per la fissazione della data di convocazione della prossima seduta del consiglio (che deve riunirsi per legge entro il 4 agosto, cioè entro quindici giorni dalla seduta precedente).

Primo punto all'ordine del giorno del consiglio è pur sempre quello dell'elezione della nuova giunta. Ed ecco stamane, in sede di capigruppo, Matteo Bortuzzo riferirà sulle prossime iniziative della Lega Nord per un'accelerazione delle trattative alla luce dei confronti bilaterali da essa conclusi con tutte le forze politiche rappresentate in Regione. E ciò ai fini di una rapida intesa, magari limitatamente programmatica, che consenta la formazione di un governo regionale, ormai a quasi due mesi dalle elezioni.

Intanto ieri mattina, durante la citata riunione della giunta Turello, i consiglieri regionali della Lega hanno inscenato davanti al palazzo di piazza Unità — guidati dall'onorevole Roberto Visentin e da Fabrizio Belloni, luogotenenti di Bossi per il Friuli e per Trieste — una manifestazione di protesta contro il «riciclaggio dei trombati», così definendo, per esempio, l'affidamento della guida dell'Azienda regionale delle foreste all'uscente assessore Adino Cisilino. Senza sapere che tale presidenza spetta al presidente della giunta o a un assessore da lui delegato, per cui nell'incarico subentrerà automaticamente il nuovo presidente della giunta regionale.

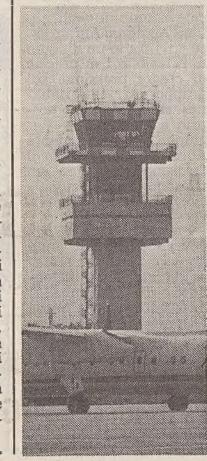
A titolo ugualmente provvisorio — dettato dalla necessità giuridica di dare copertura a un vertice di cui è scaduto anche il regime di proroga — la giunta ha delegato ieri alla presidenza dell'Ersa un funzionario, che a sua volta lascerà l'incarico all'atto della costituzione della nuova giunta.

Ad ogni modo la Lega Nord intende richiamare l'attenzione della gente — ha detto il capogruppo regionale, Bortuzzo — sull'affidamento di pubblici incarichi, da parte della giunta uscente, a «uomini politici che gli elettori stessi, non rieleggendoli, hanno voluto mandare a casa» e sul «proliferare di deliberazioni, quasi un migliaio, da parte di una giunta Turello che pure è in regime di ordinaria amministrazione».

g. p.

APPROVATI I FINANZIAMENTI PER L'AMPLIAMENTO DI RONCHI

Miliardi sull'aeroporto

Con 13 mila milioni lo scalo arriverà a 14 mila metri quadrati

RONCHI DEI LEGIONARI — All'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari si tira un sospiro di sollievo. Dopo mesi di attese, di colloqui frenetici e di sopralluoghi, il comitato del sottosegretario ai trasporti, Giorgio Carta, ha approvato una serie di progetti aeroportuali per una spesa complessiva che si aggira sui 1.200 miliardi di lire.

Tra i vari provvedimenti anche quello che interessa lo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia. Gli interventi per la struttura regionale riguardano i lavori di ampliamento e di ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri (zona partenze), ma sono anche relativi alla viabilità, ai parcheggi e all'adeguamento delle reti tecnologiche esistenti. In tutto quasi 13 miliardi di lire che consentiranno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari di essere funzionale e competitivo sotto tutti gli aspetti.

Un provvedimento atteso, accolto dallo speciale organismo dopo che nei mesi scorsi una commissione aveva potuto toccare con mano le esigenze dello scalo regionale incontrandosi con il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco. Ora la speranza è ovviamente quella che l'iter per l'affidamento dell'appalto sia il più spedito possibile e che si possa dare il via ai lavori quanto prima. Punto focale dell'intervento sarà il completamento dell'aerostazione passeggeri con la completa ristrutturazione della zona partenze.

Essa avrà caratteristiche architettoniche simili a quelle del primo lotto funzionale inaugurato nell'estate del 1990. Si procederà per gradi offrendo in futuro allo scalo ronchese una superficie utilizzabile di 14.400 metri quadrati. I progetti approvati ieri dal comitato di Civilavia riguardano anche gli aeroporti di Roma-Fiumicino, Firenze-Peretola e Milano-Malpensa.

Luca Perrino

AVANZATA LA SETTIMA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Nuovi guai per Di Benedetto

Il politico sarebbe di nuovo stato tirato in causa dall'imprenditore Demartis

PORDENONE — Ancora guai per il senatore andreottiano Giovanni Di Benedetto: ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha dato annuncio della settima richiesta di autorizzazione a procedere inoltrata nei suoi confronti da parte della Procura della Repubblica di Pordenone. Questa volta il pm Tito ipotizza i reati di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

A tirare nuovamente in ballo il politico pordenonese nelle inchieste condotte dal magistrato, sarebbe stato questa volta l'imprenditore udinese Gianni Demartis, titolare della Costruzioni tecniche ferroviarie di Udine. Quest'ultimo era stato arrestato alcune settimane fa su ordine di custodia cautelare firmato dal giudice delle indagini preliminari Monica Boni che a suo carico ha prospettato sempre corruzione e illecito finanziamento. Quella di Demartis è una vicenda che come tante altre passa attraverso la compiacenza dell'emittente televisiva di Zoppola Canale 55 (passata gestione) che avrebbe tacitamente acconsentito al «filtraggio» di circa 420 milioni di fatture poco chiare. Tramite questi contributi, che Di Benedetto avrebbe richiesto a sostegno dell'attività del network, Demartis avrebbe ottenuto commesse per la propria società; ma non è tutto.

Secondo l'accusa l'imprenditore avrebbe anche pagato una tangente aggirantesi sui 200 milioni, a copertura di trattative andate a buon fine su concessione di appalti. Nei mesi scorsi Di Benedetto aveva «collezionato» altri sei provvedimenti, di cui uno già discusso e rigettato sia dalla giunta che dall'assemblea deliberante di Palazzo Madama. E' ipotizzabile che la discussione inerente tutte e sei le richieste — è una prerogativa della difesa non ancora vagliata dalla commissione — verrà effettuata in settembre, dopo la pausa destinata alle ferie.

Intanto, a Pordenone, il gip Monica Boni ha rigettato l'istanza di remissione in libertà presentata dal legale di Carlo Sanna, ex politico ed imprenditore sardo arrestato mercoledì dai carabinieri in Sardegna per una mazzetta di 50 milioni versata da Marco Vidoni, titolare dell'omonima impresa di Tavagnacco. Attualmente Sanna si trova agli arresti domiciliari a Sassari.

Massimo Boni

Caso coop, richiesta la libertà per Iannaccone

UDINE — L'avvocato di Luigi Iannaccone, 52 anni, residente a Premariacco, una delle nove persone coinvolte nella maxitruffa delle cooperative edilizie, detenuto nel carcere di Tolmezzo dal 28 giugno, ha manifestato la volontà di presentare ricorso al tribunale della libertà per ottenere la scarcerazione del suo assistito.

Con Iannaccone restano attualmente in carcere altri quattro imputati: Franco Di Florio, 44 anni, Cervignano; Donato Pascut, 49 anni, Porpetto; Elvio Versolatto, 46 anni, Cervignano; Giuliano Gottard, 35 anni, Grado.

Hanno invece ottenuto la libertà i tre agenti immobiliari coinvolti nell'inchiesta: Stefano Antoniazzi, 34 anni, titolare della «Italia» di Monfalcone; Mario Zonch, 40 anni, e Antonino Schiavi, 41 anni, contitolari della «Kronos» di Cervignano.

Sono tutti accusati di associazione per delinquere finalizzata a commettere truffe. Ulteriori interrogatori da parte del magistrato che conduce l'inchiesta relativa alla maxitruffa sono previsti nei prossimi giorni.

CASSON INDAGA A PORDENONE

Un funzionario Digos sotto inchiesta Si parla di terrorismo

PORDENONE — Un'inchiesta per presunta associazione a delinquere di stampo èversivo è stata avviata dalla Procura della Repubblica di Venezia, più precisamente dal p.m. Felice Casson, nei confronti di Vittorio Serratore, ex dirigente del commissariato di polizia di Marghera ed attualmente a capo della Digos di Pordenone. Oggetto-soggetto dell'inchiesta un commercialista di Marghera (Venezia), accusato di aver creato una sorta di organismo parallelo all'«intelligence» di Stato, in sostanza una cellula degli stessi servizi. A tirare in ballo il funzionario sarebbe stato proprio lui. Qualche giorno fa, alla presenza dello stesso Casson, personale della Digos di Venezia ha provveduto ad eseguire una perquisizione nell'abitazione di Serratore. Sull'esito nulla è per il momento trapelato. La magistratura sta infatti vagliando anche un'altra ipotesi d'accusa a suo carico, quella di millantato credito. Ma col prosieguo delle indagini Casson ha accertato che sia Serratore che Veneziano erano in possesso di porto d'armi da guerra, uno speciale nullaosta rilasciato in casi eccezionali con il quale è possibile acquistare e detenere materiale bellico di una certa consistenza. Maretta si annuncia in questura a Pordenone nei prossimi giorni: Serratore gestisce la squadra mobile per il periodo d'assenza del reggente Oreste Teti.

ma.bo.

Mazzette e rifiuti Anolfo sotto torchio

UDINE — Nuovo interrogatorio oggi per Maurizio Anolfo, ex assessore del Psi al Comune di Cervignano e primo presidente del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti della Bassa friulana, da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Udine Buonocore, il pm che conduce l'inchiesta sulle tangenti per l'impianto di compostaggio di San Giorgio di Nogaro.

Anolfo, all'epoca dei fatti contestati anche presidente della commissione aggiudicatrice dell'appalto, il 17 luglio, dopo 19 giorni di detenzione, ha ottenuto gli arresti domiciliari. E' accusato di concussione assieme al geometra cervignanese Maurizio Briga, di Cervignano, tuttora detenuto, ritenuto il collettore delle tangenti versate dalla ditta che si aggiudicò l'appalto per la realizzazione dell'impianto, e al geometro triestino Babos, progettista e direttore dei lavori. Nella stessa inchiesta è coinvolto l'onoreovle dc Adriano Biasutti, già raggiunto da avviso di garanzia.

ESERCITAZIONI NEL PORDENONESE DEGLI AEREI AC-130 AMERICANI IN ALLERTA

Dandolo, al via le prove tecniche di guerra

PORDENONE — Cannoniere volanti in azione. Sono gli Ac130 Gunship in dotazione all'esercito americano. Secondo alcune indiscrezioni le fortezze volanti, il cui potenziale bellico è devastante, potrebbero effettuare azioni di addestramento, già da quest'oggi, al poligono del Dandolo, vicino a Maniago.

In un primo tempo era stata segnalata la zona di Decimomannu in Sardegna, ma negli ultimi giorni pare che il comando militare americano abbia optato per la seconda soluzione.

Sembra però che la gestione di una simile operazione in quel determinato poligono sia di difficile attuazione, non soltanto per le polemiche che hanno avvolto da sempre l'attività bellica al Dandolo, ma anche in riferimento alla sproporzione che esiste tra la progettazione originale dell'area e la capacità di fuoco degli aerei statunitensi.

Basti pensare che oltre a due mitragliatrici di 40 millimetri, l'Ac130 possiede sul fianco sinistro un cannone di 105 millimetri, una bocca da fuoco il cui rinculo provoca un sensibile scostamento nell'assetto dell'aereo in volo.

Se le esercitazioni dovessero essere autorizzate, polemiche a raffica (è proprio il caso di dirlo) investirebberol'amministrazione militare italiana.

ma.bo.

L'INTERVENTO

«Niente clientelismi Solo giusti premi per i lavoratori Usl»

«Con varie forme di pubblicazione, nei giorni scorsi le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil del comparto sanitario nonché alcune forze politiche hanno preso dure posizioni nei confronti dell'assessorato regionale alla sanità, reo, a loro giudizio, di aver dato una cattiva applicazione all'istituto dell'incentivazione della produttività "per obiettivi" nel settore, in particolare per quel che riguarda l'erogazione di quella parte di fondi la cui utilizzazione spetta direttamente all'assessorato medesimo. In proposito, spiace dover registrare in particolare l'atteggiamento e il tono del sindacato, con il quale è intercorso un lungo e sperimentato rapporto contrassegnato assai spesso da intenti ed obiettivi comuni. La qualità e il livello dell'intervento sindacale in questa circostanza, contrassegnati da disinformazione e grossolani errori, che rivelano — vien lecito pensare — chiari intenti demagogici e strumentali, non meriterebbeo di per sé presa di posizione alcuna.

1. L'erogazione degli incentivi, riferiti a quattro anni di attività (1987-'90), ai dipendenti del servizio sanitario regionale, disposta, come previsto, con atto dell'assessore copetente, ha costituito doverosa e puntuale applicazione di una norma contrattuale nazionale, specificatamente e vincolatamente finanziata, e disciplinata da intese regionali sottoscritte anche dalle rappresentanze sindacali. Si è quindi ben lontani dalla situazione prospettata, con non larvato messaggio, dalle organizzazioni sindacali, che si sia cioè trattato di un'elargizione discrezionale e di una regalia premiante solo alcune categorie di personale.

2. L'istituto delle incentivazioni della produttività "per obiettivi" è un istituto relativamente recente, introdotto nel complesso e articolato sistema contrattuale della sanità con intenti fortemente innovativi, per dotare gli enti che agiscono in ambito sanitario (Uu.ss.ll e Regione per quanto di competenza) di uno strumento di governo nuovo, che consentisse di superare i vecchi schemi di erogazione automatica e generalizzata degli incentivi, operando delle scelte forti e responsabili sia sulle attività da incentivare che sul personale chiamato a svolgerle.

3. La Regione, e per essa l'assessorato alla sanità, ha inteso applicare l'istituto con questo spirito innovativo, esercitando fino in fondo la sua facoltà di scelta, tradottasi nell'individuazione di un limitato numero di attività incentivabili, e cioè quelle ritenute portanti e irrinunciabili, e premiando conseguentemente il solo prsonale del servizio sanitario regionale che ha reso tali attività pienamente realizzabili, fornendo fattivi e imprescindibili contributi, che a vario titolo si sono sovente espressi in termini andati ben oltre al mero dovere istituzionale.

4. Per quanto riguarda l'asserita inconsistenza progettuale degli obiettivi perseguiti, si tratta di affermazione facilmente smentibile già con la citazione, a titolo di esempio, di alcune delle attività che l'assessorato ha inteso prescegliere per una giusta incentivazione: il rilancio delle attività di formazione, che ha consentito di raddoppiare in breve tempo il numero degli iscritti alle scuole per infermieri professionali a fronte di un'emergenza infermieristica da tutti riconosciuta e denunciata; la progettazione e l'avvio del 118, che non ha bisogno di alcun commento; la messa a punto e l'avvio della lettura ottica delle ricette, prioritario e irrinunciabile strumento volto al contenimento della spesa farmaceutica; l'elaborazione del piano sangue; l'acquisto di beni e servizi in forma associata fra le Uu.ss..ll.. e mediante pretrattative regionali, che ha consentito un forte e significativo abbattimento ai prezzi.

5. L'alto spessore delle scelte è testimoniato inoltre dal fatto che, in virtù del rigore con il quale si è operato, l'assessorato ha utilizzato solo il 50% dei fondi che aveva a disposizione, il che si pone, con immediata evidenza, in netto contrasto con l'affermazione superficiale e strumentale che si sia trattato di regalia indiscriminata.

6. Nemmeno sotto il profilo del metodo, inoltre, la manovra può configurarsi come operazione clientelare, dal momento che su ogni attività progettuale prescelta si sono condotte attente analisi e verifiche, in particolare sul grado di raggiungimento dei risultati e sui tempi di lavoro impiegati, alle quali si è rigorosamente correlata l'entità degli importi erogabili, che — è bene evidenziare — per norma contrattuale rimangono strettamente proporzionali agli stipendi percepiti.

7. Altrettanta approssimazione lo Oo.ss. dimostrano quando asseriscono che i beneficiari dell'istituto sono solo funzionari e dirigenti. Al contrario, dei 287 partecipanti, 153 appartengono ai livelli compresi tra il IV e l'VI-II e, dei restanti 134, le figure apicali assommano a 49 unità appartenenti ai vari profili professionali.

Questi dati depongono a favore della capacità di operare una scelta coinvolgente una vasta gamma di competenze professionali, fermo restando che, ovviamente ed evidentemente, la progettazione lanciata dalla Regione non può che postulare l'apporto prevalente di professionalità altamente specializzate, atteso il contenuto dell'attività di livello regionale.

Non sembri fuori argomento qui l'attenzione sul fatto che le competenze attribuite alla Regione in materia di sanità e le iniziative forti ed incisive che in campo sanitario si sono volute adottare non potevano e non possono essere attivate con il solo supporto della direzione regionale della sanità, il cui assetto organizzativo è ancor oggi contraddistinto, per dotazione organica e professionalità rappresentate, da un'ormai inattuale omologazione sullo schema tradizionale dell'ufficio burocratico.

E' ovvio e conseguente che solo la collaborazione resa dai possessori delle necessarie professionalità, reperibili fino ad oggi nelle Uu.ss.ll., ha consentito di mettere in atto le azioni che la Regione è obbligatoriamente chamata a promuovere. Si sappia in proposito che, contrariamente a quanto taluni affermano, le incentivazioni in questione non premiano alcuna clientela, ma danno un giusto riconoscimento ad imprescindibili collaborazioni rese nel perseguimento degli obiettivi regionali, collaborazioni che peraltro, nel maggior numero dei casi, precedono nel tempo l'introduzione dell'istituto delle incentivazioni, caratterizzandosi quindi per lunghi anni di apporti e contributi che non avevano mai avuto prima d'ora alcuna gratificazione economica.

8. Da quanto finora esposto emerge — si crede — con chiarezza, che si è trattato di un atto dovuto e adottato nel pieno rispetto delle norme contrattuali e nei limiti, anche di natura contabile, in esse stabiliti. In tutta serenità, la reazione del sindacato, invero espressa in termini grevi e disinformati, non rappresenta quel dissenso, anche forte, costruttivo e supportato da valide motivazioni che era possibile attendersi dalla prima applicazione di questa parte dell'istituto di diretta competenza regionale, anche in relazione alla connotazione innovativa già innanzi citata, ma esprime piuttosto un atteggiamento irrazionale e, per ora, ancor appiattito su logiche ormai superate, che di certo non hanno fin qui contribuito a una migliore efficienza nella pubblica amministrazione.

9. Da ultimo, genera profonda amarezza l'evidente strumentalizzazione operata, introducendo in questo contesto le considerazioni sulle difficoltà che il cittadino incontra in questo momento di difficile rapporto con il servizio sanitario nazionale (ticket, bollini, ecc.) insinuando un possibile collegamento con l'asserita cattiva gestione di questo istituto e omettendo di chiarire la fin troppa evidente realtà che il denaro destinato al contratto di lavoro dei dipendenti della sanità non può essere in alcun modo destinato ad altri fini».

L'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati

TORCHIATO PER DUE ORE L'EX SEGRETARIO PROVINCIALE DC

Tripani rimane in carcere

Confronto serrato: i giudici incalzano, il politico respinge tutte le accuse

Servizio di
Claudio Ernè

Intanto affiorano evidenti i segni della detenzione: le guance sono scavate, il fisico molto smagrito

Guance scavate, occhi gonfi e smarriti, pantaloni larghi sui fianchi. Sono da poco passate le 12 e Sergio Tripani, l'ex segretario provinciale della neodefunta Dc, emerge dalla stanza della Procura dov'è stato interrogato per due ore. Sono state due ore di scontro frontale coi sostituti procuratori Antonio De Nicolo e Piervalerio Reinotti. Ognuno fisso sulle sue posizioni, ognuno tenacemente abbarbicato alle sue verità. Tripani si è difeso, i magistrati hanno chiesto spiegazioni. Difficile comunque pensare che dopo questo interrogatorio gli vengano concesse la libertà o gli arresti domiciliari.

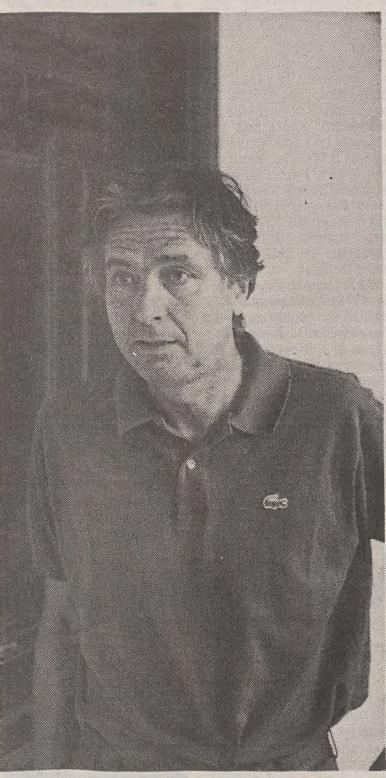
I segni della battaglia sono scritti sul volto dell'uomo che fu per anni uno degli arbitri degli equilibri politici cittadini. Telefonino, belle vetture, cariche prestigiose, interviste frequenti. Ora emerge della stanza dei magistrati un uomo deluso, amareggiato, ferito. Assieme a lui escono i difensori, gli avvocati Guido Fabbretti e Dario Lunder, scuri in volto. Col capo basso l'ex segretario si avvia nel corrodoio, non risponde al saluto e sparisce per le anguste scale di servizio che portano al sotterraneo del palazzo di giustizia e da qui al Coroneo. Vi è rinchiuso da una dozzina di giorni nell'ambito di uno dei tanti rivoli dell'inchiesta sulle tangenti.

Dal carcere l'ex segretario della 'balena bianca' è entrato e uscito più volte dal 22 maggio scorso quando fu arrestato assieme ad altri esponenti della nomenklatura: Augusto Seghene, Antonio Coslovich, Doriano del Monaco. Carriere stroncate per asserite questioni di soldi collegati agli appalti e alla gestione dei partiti. In questi due mesi le inchieste si sono aperte a ventaglio coinvolgento progettisti, imprenditori ma soprattutto uomini della Dc e del Psi. Tripani è coinvolto in quelle sulla condotta fognaria sottomarina, sui conti correnti del suo partito e sulle mazzette asseritamente chieste alla ditta 'Carena' che restaurava il museo Revoltella. Questo ieri è stato il tema centrale delle due ore di interrogatorio.

Melanconico è il suo passo, perplessi i difensori. Speravano in un sollecito rilascio anche perchè sabato l'ex segretario della Dc rischia di restare l'unico politico ancora rinchiuso al Coroneo. Gianfranco Carbone, socialista, ha ottenuto gli arresti domiciliari e fra tre giorni uscirà assime ai carabinieri col sacco della sue cose.

Sessantacinque giorni fa Sergio Tripani era ben inserito nei centri decisionali della città. Consigliere comunale, vicepresidente della Sincrotrone Trieste, puntava al Parlamento. Oggi è al Coroneo. Una parabola velocissima, dove equilibri raggiunti faticosamente sono stati sconvolti in un attimo. Un campanello che suona di primo mattino, gli uomini della Guardia di finanza sulla porta di casa. "Ci segua".

Nessuno passa indenne tra questi scogli. Le voci che escono dal carcere raccontano di scarafaggi che infestano le celle, di drogati che gridano durante le crisi, di poveri Cristi che si impiccano, di sovrafollamento. E' il volto violento di un'istituzione che nè le riforme, nè i direttori sono riusciti a modificare negli anni che hanno preceduto tangentopoli. Tripani durante la prima detenzione ha ammesso di aver intascato dal costruttore Ennio Riccesi 100 milioni per coprire i debiti della Dc e di averli poi girati 'praticamente' al segretario amministrativo Aldo Scagnol, anche lui finito in carcere. Poi Tripani ha ritrattato e Scagnol è stato liberato. In un'intervista ha detto che l'ex segretario aveva fatto il suo nome perchè 'ha una mentalità un pò contorta, una perenne confusione'.

Oggi Tripani sembra ancora più solo quando percorre il corridoio della Procura coi pantaloni troppo larghi. I leader che per anni hanno diviso con lui i tavoli delle presidenze di convegni e assemble cambiano discorso quando qualcuno inizia a parlare dell'ex segretario. E l'abbandono è la condanna più crudele.

Tripani il giorno del secondo arresto (Foto Sterle)

REPLICA ALLE PROTESTE DEI CITTADINI

'Stocktown non sarà il collasso di Roiano'

Nessuna cementificazione e nessun ulteriore intasamento del rione. Così l'urbanista Roberto D'Ambrosi, coordinatore del gruppo incaricato dal Comune di redarre la variante D-E-H sulle zone produttive, risponde alle pesanti critiche mosse dal comitato "Viviroiano" sulla cosiddetta Stocktown.

Prima obiezione quella sugli insediamenti commerciali. "La superficie di vendita effettiva - specifica D'Ambrosi - sarà di 2.400 metri quadrati. Tutti gli altri serviranno per stoccaggio o aree di servizio. Inoltre, ai commercianti locali verrà concesso un diritto di prelazione. E' infondata anche la critica secondo cui il nuovo centro fagociterà la rete degli esercizi esistente, in quanto si tratta di un trasferimento di licenza delle Coop di via Giusti".

Uno degli argomenti di punta del comitato, tuttavia, è il flusso aggiuntivo di traffico che, con le nuove residenze, si riverserà su un quartiere già congestionato. 'Non è vero - ribatte l'urbanista - in quanto è provato che i picchi di circolazione, a Roiano, si verificano alle 7 di mattina, in uscita, e alle 17, in entrata. Il traffico commerciale indotto, quindi, si inserirà in una fascia compatibile. Si tratta, non dimentichiamolo, di soli 30 nuovi appartamenti'. D'Ambrosi giudica speciosa anche la protesta sui parcheggi sottratti: a Stocktown ne verranno creati 440, da aggiungere ad altri 400 in costruzione su viale Miramare (di cui il quartiere potrà fruire), ai duemila che nasceranno con Polis e a quelli del Silos e di via Udine. "Inoltre - aggiunge - se si continua a parlare di Roiano intasata non si dice però che ciò deriva da uno standard superiore di servizi, quindi di ricchezza e valore aggiunto. A Gretta la situazione è ben diversa: ecco perchè abbiamo pensato anche a una strada interinale che colleghi i due rioni".

Quello che infastidisce di più D'Ambrosi, però, è l'alzata di scudi dell'ultima ora, la protesta arrivata dopo che su Stocktown - a suo dire - erano state a lungo sentite le consulte rionali, i residenti, le categorie dei commercianti. Lo stesso assessore Tersar - prosegue - aveva voluto mettere le spalle al coperto sottoponendo il progetto al Comitato tecnico regionale, i cui rilievi (sei o sette punti) sono stati tutti recepiti nel progetto. 'Il comitato Viviroiano non può nascere un mese prima e i movimenti che lo sostengono (*leggi, Italia Nostra, Wwf, ndr*) non devono fare i fiancheggiatori dei partiti. Se hanno qualche rilievo siamo sempre stati disponibili a parlarne. Noi intendevamo in questa fase chiudere almeno la variante urbanistica. Con questo modo di agire, da vetero-opposizione senza proposte alternative, l'unico obiettivo è di non arrivare alla ratifica dell'ultimo consiglio comunale del 2 agosto. Se poi a Roiano si farà una fabbrica, a chi interessa?'

Arianna Boria

COMUNE

Piano del traffico: oggi un altro "esame"

Il Put (Piano urbano del traffico, per chi non avesse ancora recepito l'orecchiabile sigla) approda questa mattina, alle 11.30, alla sesta commissione consiliare. Dopo essere stato, se è troppo forte dire 'snobbato', certo trattato con sufficienza nelle due tornate andate a vuoto della commissione urbanistica, il voluminoso studio che dovrebbe rivoluzionare la circolazione cittadina si sottopone ora all'analisi di uno spaccato del consiglio comunale. Avrà maggior fortuna? Non è escluso, considerato che la sesta commissione è composta da alcuni degli stessi politici (e in proporzione dei rispettivi partiti) che formano l'assemblea, che il complesso documento trovi maggiore *audience*.

Arrivano intanto le prime contestazioni. Clyde Cofone, responsabile del settore trasporti della Cgil, mette in evidenza l'assurdità del piano così concepito in quanto non terrebbe conto di altri progetti che condizionano la circolazione e il traffico in città. «Ad esempio _ afferma _ non si sa quale intreccio vi sia con il piano dei parcheggi che il consiglio comunale ha approvato solo qualche settimana fa. Manca poi un riferimento al piano regolatore, destinato a stravolgere la mappa dell'area e dettare i criteri dello sviluppo futuro. In altra sede, in Provincia, si sta discutendo del servizio di trasporto pubblico da ridisegnare e tra i due elaborati non vi è alcuna affinità».

ORE CONVULSE IN CITTA' IN MATTINATA, POI LA FIRMA DELL'ACCORDO E LA REVOCA DEL BLOCCO

Rivolta dei Tir, sindrome da carestia prima dell'intesa

I benzinai erano al limite, scorta di polizia ai camion della Pam - I camionisti regionali si dissociano dall'intesa nazionale

Ancora un giorno di blocco dei Tir, e la situazione nella nostra provincia sarebbe diventata pesante. Non solo, ma l'accordo raggiunto ieri pomeriggio tra sindacati e governo non è piaciuto ai nostri autotrasportatori. Il documento a Roma era stato appena siglato che già un comunicato del gruppo regionale autotrasporto della Confartigianto valutava «negativamente la decisione assunta da Unatras (l'Unione nazionale degli autotrasportatori, ndr)», giudicando «insufficienti le concessioni del governo», dissociandosi quindi «da tale determinazione, pur consapevole delle oggettive condizioni che hanno pregiudicato la gestione della vertenza». Una posizione netta, condivisa dal presidente provinciale degli autotrasporatori, Giuseppe Spartà, che, «pur non volendo spingere la base associativa ad azioni isolate», ha voluto ribadire «la nacessità di dare delle risposte concrete ad un comparto così vitale per l'economia del Paese».

Il blocco dei Tir, è dunque rientrato, ma le ore che hanno preceduto la firma dell'accordo a Roma nella nostra città sono state vissute in maniera convulsa. Ieri, alla chiusura mattutina, molti distirbutori di benzina in città avevano finito il carburante, né i gestori erano in grado di prevedere quando sarebbe arrivato il rifornimento. E sempre in mattinata, al supermercato Pam c'è stato un vero e proprio assalto: in poche ore sono spariti olio, pasta e zucchero. Insomma, anche se in forma non troppo accentuata, si è verificata anche a Trieste quella che gli esperti chiamano la «sindrome da carestia», un fenomeno che in passato si è già verificato altre volte (ad esempio allo scoppio delle guerra del Golfo). Si tratta di uno stato psicologico tipico dei popoli mediterranei, in particolare italiani e spagnoli, determinato da una forte reazione emotiva per la minaccia di mancanza di generi alimentari, e che porta all'accaparramento folle e all'accumulo di scorte in casa. La sindrome, spiegano gli esperti, è legata alla stessa cultura mediterranea e all'importanza che all'interno di questa viene data al cibo.

E che i timori non fossero del tutto infondati lo dimostra il fatto che il camion destinato ai supermercati Pam è arrivato l'altra notte verso l'una scortato dalla polizia. Proveniva dai depositi di Spinea, a Venezia, e lungo le strade venete ha trovato degli «intoppi» per cui è stato necessario richiedere l'intervento della polizia. «In effetti - dice Dario Riva, responsabile di cassa del Pam - si è verificata un'affluenza anormale, tanto che in due ore è andato esaurito un "pallet" di zucchero, un quantitativo, cioè, che di solito viene consumato nell'arco di una giornata». «Tuttavia - aggiunge Riva - per quanto ci riguarda tanto allarme era ingiustificato: le nostre scorte sono abbondanti, i camion anche se scortati arrivavano lo stesso, e se gli scaffali vuoti non venivano riempiti con altra merce era solo perché non c'era il tempo materiale per farlo».

Anche la situazione delle pompe di benzina era al limite. «Molti hanno già esaurito i serbatoi - avevano detto in mattinata all'Associazione dei gestori impianti stradali carburanti -, e se va avanti così ci vorrà del tempo perché i tutti i distributori tornino alla normalità». Il Porto invece avrebbe resistito più a lungo: «Ci vorrebbe un blocco di almeno dieci giorni per mettere in crisi lo scalo», ha affermato il responsabile del Molo VII, Oscar Riva.

La tesi di uno studioso olandese: Italo Svevo era omosessuale

La moda di sfrucugliare sui vizi privati e le pubbliche virtù degli autori del passato stavolta ha identificato come bersaglio Italo Svevo. L'autore della «Coscienza di Zeno» era gay? Peter Boom, collaboratore della rivista «Rome gay news», non ha dubbi. Sull'ultimo numero del periodico, espone la propria tesi in un lungo articolo.

Lo studioso olandese sostiene che leggendo tra le righe dell'opera di Svevo si può ipotizzare che Ettore Schmitz avesse forti tendenze omosessuali. Una passione vissuta nonostante il suo matrimonio con Livia Veneziani, suggellato da tre figli. Boom nella sua analisi non si ferma solo a Svevo ma prende di mira anche il cognato dello scrittore, Bruno Veneziani. La versione di Boom sarebbe confermata anche da un nipote di Svevo, il poeta Antonio Veneziani.

Il maltempo blocca i raid delle vespe

L'unica fortuna è stato il maltempo dei giorni scorsi che ha abbassato la temperatura e quindi 'bloccato' quello che ogni estate si chiama l'allarme vespe. Ma _ assicurano gli esperti _ in pochi giorni quando si arriverà a 30 gradi gli imenotteri saranno pronti a colpire e a imperversare.

Fino a due settimane fa la media del numero dei colpiti dai pungiglioni che si presentavano al pronto soccorso era di tre, quattro al giorno. Poi, con il maltempo, c'è stato - fortunatamente - un considerevole calo. E i vigili del fuoco confermano. «Sono almeno dieci gli interventi che facevamo ogni giorno per le vespe. Poi sono diminuiti. Per le api, in genere, chiamiamo un esperto. Ma sono stati pochi i casi di questo tipo. La situazione è tranquilla», dicono al centralino.

Ma il rischio c'è. D'altra parte è noto che queste mini aggressioni amano l'estate. E' in questa stagione che le vespe si ammassano alla ricerca del nido ed è proprio in questo periodo che fanno esplodere il massimo della loro aggressività scatenata da vari fattori, il primo tra tutti il caldo o per il disturbo dovuto alla presenza umana vicino ai loro nidi, o ancora perchè attratte dai profumi e dall'odore di zucchero .

Il pungiglione può sempre colpire, all'improvviso come un killer. Inietta nel nostro corpo un miscuglio di amine, chinine, enzimi e carboidrati. E di vespa si può anche morire.

L'ultimo caso nefasto è stato quello di Enzo Andreazza, 43 anni, operaio di Cittadella (Padova) che l'altro giorno è stato punto da uno sciame di vespe mentre passeggiava con alcuni amici poco lontano da casa. Il referto parlava di choc anafilattico provocato da punture multiple d'insetto. Non si deve dimenticare _ ovviamente _ che quello dell'operaio padovano è stato solo un caso. Infatti non bisogna trascurare il cosiddetto stato immunitario. E cioè se in passato il paziente ha già sofferto di una qualche allergia. Se la risposta è sì, beh, allora bisogna essere cauti e comunque portarsi dietro un antisiero specifico da iniettare in caso d'emergenza.

Ma dove si annidano le vespe? «Anche sotto i tetti e perfino negli spazi delle tapparelle», dicono i vigili del fuoco. E al pronto soccorso di Cattinara com'è la situazione? «Tranquilla», risponde il medico di guardia. «Fino a oggi (ieri, ndr) ci sono stati pochissimi interventi di questo tipo».

A questo punto occorre dare qualche consiglio da mettere in pratica in caso di puntura. Premettiamo che il trattamento locale è quasi sempre in grado di controllare agevolmente la situazione. Esso consiste in un'accurata pulizia con acqua e sapone per evitare superinfezioni, applicazioni di ammoniaca o impacchi freddi per ridurre l'edema e somministrazione di antistaminici per via orale.

Ma attenzione: in caso di reazioni più gravi (i sintomi più frequenti sono nausea, cianosi, tachicardia, crampi addominali) è meglio mettersi in contatto con un medico. Perchè si rischia lo choc anafilattico che può essere mortale.

s.b.

CONSIGLIO COMUNALE SUL «DECENTRAMENTO», AVVIATA LA FASE DEL VOTO

La Dc divisa sullo sloveno

Codarin replica all'emendamento del capogruppo Rinaldi mentre Magnelli cerca la mediazione

La maratona comunale sul decentramento ieri sera ha cominciato a intravvedere il rettilineo d'arrivo. O, almeno, si è lasciata alle spalle l'impasse dialettica per approdare alla fase del voto sugli emendamenti. Altro giro, tuttavia, e altre polemiche, con la conferma della spaccatura in casa Dc.

A tarda sera il segretario provinciale e vicesindaco Silvano Magnelli ha cercato di ricucire le fila di uno schieramento divisosi in due sull'emendamento presentato dal capogruppo Rinaldi, insieme al Psi Marchetti, relativo all'uso dello sloveno nei consigli circoscrizionali.

In precedenza, una mozione d'ordine di Giulio Camber (LpT) era riuscita persino a dividere in tre la Dc sul «caso» sequenza di voto. Il sindaco Staffieri era propenso a dare la precedenza a un «subemendamento» (in sostanza, un emendamento all'emendamento, presentato da Pahor in relazione alla proposta Rinaldi), dall'altra lo stesso Rinaldi era per far rispettare la normale sequenza numerica. Tutto sembrava risolto col rispetto del consueto ordine. Ma ecco la mozione di Camber per ridare la precedenza al «subemendamento». Nella sua richiesta la Lista trovava alleati il Msi-Dn, Pampanin (Pli) e i Dc Codarin, Marini e Sasco. Tra i contrari Rinaldi, il vicesindaco Magnelli e la Molinari. Astenuti, infine, gli assessori Dc Poletti, Fusco e Bosio.

Al momento di presentare l'emendamento Rinaldi, il capogruppo e l'assessore Dc Renzo Codarin si sono trovati di nuovo su linee opposte. Rinaldi ha difeso il proprio emendamento, per mantenere in vigore sull'uso dello sloveno la prassi del passato in attesa di nuove normative. «Votare contro l'emendamento Rinaldi-Marchetti è votare contro lo Spirito Santo» ha aggiunto Pahor, peraltro assertore di un'applicazione più ampia dello sloveno.

Immediata la replica di Codarin, con tanto di excursus storico sulle persecuzioni titine. «A forza di esagerare con la tutela della minoranza, siamo arrivati ai privilegi. Quanti sono gli sloveni disoccupati?» Un botta e risposta che ha spinto Magnelli a chiedere una sosta di conciliazione.

Nel corso della seduta quasi contemporaneamente erano finite sul tavolo del sindaco due richieste per il ricorso alla formula di voto per appello nominale. La prima a firma Serpi (Msi), Marini (Dc), Antonione e Drabeni (Lpt) sull'emendamento Rinaldi. Castigliego (Pri), Zorzin (Rif. comunista) e Pahor su tutti gli emendamenti sullo sloveno.

QUALI SONO I PROGRAMMI DEL COMUNE?
ACCORPAMENTO CIRCOSCRIZIONI
APPARENTAMENTO PARTITI
APPIOPPAMENTO ICIAP
MARAN'

LINGUA SLOVENA ED ENTI

E la querelle ora è storia

Servizio di
Furio Baldassi

E adesso siamo alle lezioni di storia. E di geografia. In risposta alla retorica torrenziale dello sloveno Samo Pahor, il consigliere missino Sulli oppone in consiglio comunale un testo austriaco del 1800. Tena del dibattere, indovinate un po', Trieste, l'Italia, e gli sloveni. Presenti da queste parti, nella tesi del missino, più o meno come turisti per caso. Per fatto personale, invece, un altro missino, Maccan, ha voluto far presente a Pahor di essere originario di Caldonazzo, Trentino, e non della Croazia. Fatalmente, insomma, la gran parte del dibattito di ieri sera sulle circoscrizioni è stata monopolizzata dalla questione dell'uso della lingua slovena, un best seller in confronto al quale la chiusura di qualche fabbrichetta e una città che sta per tirar giù le serrande sono notoriamente poca cosa.

La proposta Dc-Psi. Dario Rinaldi, in rappresentanza di una Dc più spaccata che mai, ha tentato di ritornare al nocciolo del discorso. "Le circoscrizioni - ha osservato - non sono un optional, ma un preciso organo dell'amministrazione comunale. Non possiamo dunque ridurre tutto alla questione dello sloveno in qualche consulta". Rinaldi, in sostanza, ha riproposto la tesi dell'emendamento presentato nella precedente seduta assieme al socialista Marchetti: conferma dello status quo, e cioè del vecchio sistema operativo delle consulte, uso dello sloveno in tre di esse compreso, e discorso chiuso. Il testo, in effetti è stato in un primo momento ritirato e poi riproposto dopo una correzione che ne ha enfatizzato il carattere provvisorio, facendogli guadagnare qualche firma in più. Solo momentanea, però: Lega Nord, Pli e Lista per Trieste si sono chiamate fuori, alla fine, e l'emendamento a cinque è stato ritirato.

Leggi e cavilli. Una soluzione di compromesso per tacitare gli sloveni? Rinaldi ha assicurato di no. Confutando peraltro molte delle tesi di Pahor. "Non esistono sentenze della Corte Costituzionale - ha detto - in merito all'uso di una lingua diversa dall'italiano negli enti locali. Questa, al massimo, potrebbe essere materia legislativa su cui incombe la riserva di una disciplina amministrativa statale. Logica e buonsenso, peraltro, rendono ovvia la conferma dell'esistente, e cioè del regime finora seguito per le amministrazioni periferiche".

I dubbi di Pahor. Inutile osservare che le tesi di Rinaldi e della pur eterea e rissosa maggioranza non sono andate giù all'esponente sloveno. Attorno al quale, fin dal primo pomeriggio, era stata costruita una specie di "leggenda", a metà tra il "terrorismo" psicologico e la realtà. Si parlava insomma, con una certa insistenza, di una voglia matta del consigliere dell'Unione slovena di lanciarsi in un altro intervento fiume. Una locuzione, sussurravano alcuni, che avrebbe addirittura superato, e di molto, le cinque ore di venerdì scorso. Fino a tarda sera, peraltro, Pahor è stato a dir poco contenuto negli interventi, non si sa se per motivi di resistenza fisica o perchè amareggiato dal fatto che la stessa Lega democratica, in una conferenza stampa prima del consiglio, ne avesse preso pubblicamente le distanze, accusandolo anzi di erigere "steccati" tra italiani e sloveni.

Gli ultimi giorni del consiglio. Con il mandato dell'attuale legislatura ormai poco più che simbolico, tiene banco il toto-consiglio: quante sedute, ancora, e soprattutto, quante con all'ordine del giorno la pleonastica elezione del sindaco? I più ottimisti osservavano che dovrebbero restare solo tre riunioni assembleari: quelle, già fissate, di venerdì e di lunedì prossimo, e l'ultima, pressocchè obbligatoria, di domenica (!) 8 agosto. C'è chi però, soprattutto in area LpT, ne pronosticava oltre alle due in calendario altre tre nei primi otto giorni di agosto. Comunque sia, uno sfinimento. Per tutti.

PRESIDIO SILENZIOSO SOTTO IL PALAZZO DELLA REGIONE

Lega Nord, protesta d'aperitivo

Il Carroccio spara (per il momento) contro riciclati e delegittimati

Se c'è una cosa che non manca alla Lega Nord è l'entusiasmo del neofita. Con questo piglio, ieri a mezzogiorno e mezzo spaccato, il drappello dei nuovi consiglieri regionali, capeggiati da Roberto Visentin, segretario friulano, e Fabrizio Belloni, uomo di punta del carroccio triestino, ha presidiato l'ingresso del palazzo della giunta regionale. Motivo della simbolica manifestazione, peraltro del tutto ignorata dagli sparuti attraversatori di piazza Unità, il rifiuto del riciclaggio dei 'trombati' all'interno dell'amministrazione (tanto per non fare nomi, Adino Cisilino e Dario Rinaldi) e la protesta contro la giunta delegittimata che distribuisce gli ultimi avanzi (oltre mille delibere in un mese). Un semplice 'aperitivo' - hanno precisato i lumbard - al quale saranno ben felici di far seguire il pranzo completo. Ma di ciò riferiamo nella pagina regionale.

Nell'occasione, però, Belloni non ha risparmiato frecciate a tutto campo sulla situazione triestina. Primo chiarimento è stato quello sull'accoglienza data a Manlio Giona, consigliere comunale uscito dalla Lista per Trieste per saltare sul carroccio locale. Ma non si era detto che i transfughi non avrebbero trovato posto tra i lumbard? "Una speranza mal riposta - ha ribattuto Belloni -. Noi accettiamo anche democristiani e socialisti, purchè aspettino 5 anni prima di rimettersi in lista. Quanto al caso Giona, abbiamo un occhio di riguardo per i movimenti automonisti, anche per quel piccolo partito municipalista che è la Lista per Trieste. Il punto è - contrattacca - che la Lista ha sbagliato i calcoli, convinta di essere in ascesa non in discesa. Adesso che in Comune tre consiglieri hanno problemi di giustizia e uno se ne è andato, non esiste più la maggioranza, a meno che non la chiedano al soccorso nero, però devono in qualche modo salvare la faccia a Staffieri".

Secondo punto, il dibattuto Piano del traffico, in merito al quale, nella seduta della commissione urbanistica di lunedì (pur senza numero legale), il consigliere leghista Paolo Polidori non ha aperto bocca. "E ha fatto bene - precisa Belloni - cosa parlava a fare? Ma quando mai un piano del traffico è avulso dal piano regolatore! Si faccia prima un piano regolatore che sia uno strumento di sviluppo e non di speculazione e poi si chiami un tecnico, con i 'controbelloni', per il traffico. Guardiamo Pordenone, dove il progetto è di un giapponese. Tutti mugugnavano all'inizio, ma adesso non c'è nessun intasamento". Non è che la Lega non abbia idee sul Put, intendiamoci. Ma si riserva di esporle in altra sede, magari nella commissione consiliare sesta di questa mattina. In pillole, ecco il carroccio-pensiero sul traffico: collegamento diretto Cattinara-piazza Foraggi; chiusura della costiera e sviluppo di altre strade d'accesso alla città; consultazione di conducenti, autotrasportatori, pedoni, e altre categorie che, in fatto di buon senso ed esperienza sul campo, possono dire la loro in tema di congestionamento cittadino.

Quanto alla voce di corridoio che vorrebbe anche il professor Samo Pahor fra i simpatizzanti del Carroccio, Belloni, laconico: 'A noi non piacciono i fascisti'. Visentin, invece, guardando verso il palazzo della Prefettura che fronteggia quello della giunta regionale: 'Pahor... di solito si mette da quella parte...'.

Arianna Boria

MOSTRA

A Vienna i nostri prodotti tipici

Alla fiera specializzata agroalimentare di Vienna che si svolgerà dal 3 al 7 ottobre prossimi sarà presente anche Trieste con una mostra collettiva di imprese locali organizzata dalla Camera di commercio.

TRAGICO INCIDENTE VICINO A LUBIANA

Muore una triestina in Slovenia nell'auto contro un camion

Tragedia della strada in Slovenia, muore una triestina. Lo schianto si è verificato l'altra mattina lungo la strada che da Celje porta a Lubiana. Vittima è stata Veronica Antolin-Suber, 68 anni, residente al civico 10 di via Buie d'Istria.

Veronica Antolin-Suber stava viaggiando in direzione di Lubiana alla guida della sua Fiat Uno lungo la 'statale' verso Lukavica. Una strada a curve, ma di scorrimento veloce dove la visibilità l'altra mattina era ottima e l'asfalto era asciutto.

Quando la Uno ha superato il paese di Trojane si è verificato lo schianto. Nell'affrontare una curva a destra la triestina si è inconsapevolmente spostata sull'altra corsia di marcia proprio nel momento in cui stava sopragiungendo un autocarro.

Il conducente del camion Zdenko Gracner, 33 anni, di Cekud ha tentato disperatamente di evitare l'improvviso ostacolo spostandosi verso sinistra e frenando con tutta la forza possibile. Ma non c'è stato nulla da fare. La 'Uno' si è incuneata sotto la motrice. Veronica Antolin-Suber è morta sul colpo. Per estrarre il corpo dalle morsa delle lamiere contorte sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno adoperato le pinze oleodinamiche. Sul posto è subito giunta un'abulanza. Ma il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Illeso il camionista.

Le cause dell'incidente mortale sono al vaglio della polizia che ha eseguito i rilievi di legge. Dai primi accertamenti pare che la donna si siaspostata verso sinistra allargando la curva senza un'apparente ragione. La salma dell'automobilista triestina è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale di Lubiana a disposizione del magistrato sloveno che dovrà concedere il nulla osta per il trasferimento in Italia. La data dei funerali non è ancora stata stabilita.

Veronica Antolin-Suber

L'INTERVENTO

Casa Bartoli: il tempo stringe per non perdere i finanziamenti regionali

«Casa Bartoli solo un'illusione», «Casa Bartoli, trovato l'inghippo», «E già polemica su Casa Bartoli», «C'è tutto per gli anziani, mancano solo gli anziani», «Su Casa Bartoli troppe parole spesso non vere»: in queste ultime settimane abbiamo assistito a velenose polemiche sui mezzi d'informazione, riguardanti la prossima apertura della Casa Bartoli.

Le prese di posizione di amministratori ed esponenti politici locali hanno denunciato una conoscenza spesso lacunosa e incompleta dei fatti e dei problemi che da essi derivano specie da parte di coloro che solo da poco tempo si interessano di tale importante struttura per anziani non autosufficienti. È dunque opportuno chiarire gli avvenimenti ed evidenziare i problemi ancora insoluti.

Nel 1958 viene avviata dall'ex Onpi (Opera nazionale pensionati d'Italia) la costruzione di una casa-albergo (Casa Serena) in via Marchesetti atta a ospitare 250 anziani autosufficienti.

Nel 1974 su un fondo attiguo viene avviata dall'ex Enlrp (Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi) la costruzione di un'altra casa-albergo (Casa Bartoli) atta a ospitare 120 anziani profughi autosufficienti.

Nel 1977 nel corso dei lavori la ditta appaltatrice Delta Spa fallisce lasciando incompiuta l'opera per circa il 40% dei lavori previsti. Il cantiere edile viene abbandonato per anni, esposto agli agenti atmosferici e alla mercé di barboni, drogati e vandali. Nel frattempo i due enti Onpi ed Enlrp vengono per legge dichiarati inutili e quindi soppressi con conseguente passaggio di proprietà dei loro beni immobili alla Regione Friuli-Venezia Giulia che ne demanda la gestione al Comune di Trieste (ai sensi della L.R. 70/80) e la realizzazione dei necessari interventi edilizi all'Iacp (ai sensi della L.R. 53/82).

All'inizio degli anni Ottanta, la circoscrizione amministrativa di Chiadino-Rozzol che presiedo, constatato che i due edifici erano stati progettati con criteri oramai superati, propone di ristrutturare le due case di riposo fondendole in un'unica struttura e modificando il concetto originario di casa-albergo in residenza per anziani non autosufficienti, dotata di servizi comuni (cucina, magazzini, lavanderia, infermeria, ambulatorio medico, direzione, ecc.) più economici e funzionali e dei più moderni mezzi e apparecchiature per la riabilitazione psico-motoria, ai quali possano accedere anche utenti esterni ivi non residenti.

Da allora il consiglio circoscrizionale ha costantemente seguito la realizzazione dell'opera. Nei mesi scorsi, constatato che i lavori erano compiuti sotto l'aspetto edilizio ma, ahimé, non sotto quello burocratico, ha invitato in seduta pubblica i responsabili politici e amministrativi a esporre le relative tesi, ricercando un confronto di carattere operativo per sbloccare definitivamente l'«impasse» e superare in tal modo le sterili polemiche in atto.

Ora finalmente le cose paiono mettersi per il verso giusto e i primi anziani stanno per trasferirsi dalla Casa Serena alla Casa Bartoli ristrutturata. La circoscrizione in futuro solleciterà le amministrazioni cointeressate per la realizzazione dei rimanenti cinque lotti, al completamento dei quali l'attività dell'intero complesso risulterà completa e armonicamente integrata.

Per raggiungere tale obiettivo in tempi ragionevoli, è però necessario affrontare risolutamente alcuni problemi tutt'altro che marginali: 1) è necessario appaltare i lavori del quinto lotto (ristrutturazione corpo servizi della Casa Serena) entro il mese di novembre del corrente anno pena la perdita del consistente contributo regionale ammontante a più di due miliardi e mezzo; 2) è necessario recuperare i finanziamenti per la realizzazione del terzo lotto (costruzione del corpo vasche di riabilitazione della Casa Bartoli); tali finanziamenti regionali di oltre due miliardi da stornare dalla L.R. 70/80 e già presenti nel piano triennale delle opere del Comune di Trieste vennero misteriosamente «persi» per motivi a noi oscuri. La riabilitazione «in umido» nelle vasche dell'idroterapia del tutto assenti nella nostra città, costituisce un requisito determinante per un valido recupero psico-motorio degli anziani concittadini che spesso sono costretti a trasferirsi fuori Trieste per avvalersi di tali cure; 3) è necessario definire la bozza di convenzione fra Comune di Trieste e Usl n. 1 «Triestina», che definisca in modo chiaro e inequivocabile i limiti, le competenze e gli oneri dei due enti. Poiché le due amministrazioni, già gravate da innumerevoli competenze e con carenze fisiologiche di organico, di fatto non potrebbero gestire in regia diretta il nuovo centro per anziani di via Marchesetti, è presumibile l'appalto di tutti i servizi ivi presenti a operatori esterni. Per organizzare tali servizi in termini di efficienza, economicità ed efficacia ed evitare conflitti di competenza è mio parere che si dovrà prevedere un unico grande appalto che comprenda le prestazioni sanitarie e assistenziali, la preparazione dei cibi e il servizio a tavola, la pulitura dei locali e delle aree esterne, la manutenzione ordinaria dell'immobile e di tutte le attrezzature e quant'altro ancora.

La realizzazione delle strutture protette per anziani non autosufficienti unitamente al potenziamento dell'assistenza domiciliare dovrà costituire obiettivo prioritario delle amministrazioni locali nei prossimi anni, per soddisfare pienamente le richieste degli utenti ed evitare pericolosi fenomeni speculativi da parte dei privati.

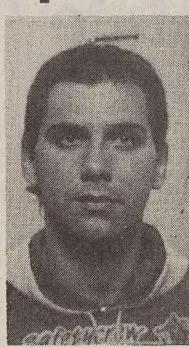
Il presidente del Consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol
Roberto Sasco

DARIO PISA NON SI È PIÙ RIPRESENTATO IN CARCERE

Evade con la licenza premio

Aveva avuto una licenza premio di due giorni e non si è più ripresentato in carcere al Coroneo. È ricercato dall'altra sera Dario Pisa, 24 anni, residente in via dell'Itria 21.

L'uomo era detenuto al Coroneo perchè doveva scontare una condanna fino al 30 settembre per reati contro il patrimonio. Era considerato dai superiori un detenuto-modello. E per questa ragione la direzione della casa circondariale gli aveva concesso la licenza per potersi recare a casa dai famigliari.

Ieri mattina i poliziotti si sono già recati a casa di Pisa ma non hanno avuto fortuna. L'uomo non c'era. Hanno trovato la porta chiusa. Da ieri Pisa è stato dunque dichiarato ufficialmente evaso e i suoi dati e la sua foto sono stati trasmessi in tutt'Italia per le ricerche che coinvolgono anche i carabinieri. Fonogrammi sono stati anche trasmessi ai posti di confine. Ora Dario Pisa, se preso, rischia una nuova condanna. E a settembre non uscirà.

DUE FRATELLI DENUNCIATI DALLA POLIZIA

Stavano per rubare, presi

Li hanno presi pochi minuti prima del furto. Due fratelli Bruno Franceschinel, 32 anni e Alessandro, 29 anni, entrambi abitanti in via dell'Istria 44, sono stati denunciati perchè sorpresi dagli agenti di una volante mentre tentavano di mettere a segno un colpo nella rivendita di tabacchi che si trova in via San Giacomo 8.

La pattuglia transitando proprio in via San Giacomo aveva notato due giovani che alla vista degli agenti avevano tentato di nascondersi. È scattato il controllo dal quale poi è emerso che era stato praticato un foro nel vetro della tabaccheria. Nascosti nei pressi sono stati rinvenuti alcuni arnesi atti allo scasso. I due, subito interrogati, hanno ammesso che stavano mettendo a segno il furto.

Da qui è scattata la denuncia alla procura presso la pretura a carico dei fratelli Franceschinel con l'accusa di furto aggravato.

COMMERCIO

Un corso di contabile

I problemi connessi alla scelta del tipo di cotabilità più adatta per i vari esercizi commerciali verranno esaminati in autunno in un corso per commercianti promosso dall'azienda speciale della Camera di commercio(Aries).

GLI ISTITUTI DI CREDITO CITTADINI NELLA CLASSIFICA DE «IL MONDO»

Banche in salute

Banche locali in evidenza nella graduatoria nazionale che il settimanale «Il Mondo» ha pubblicato nel numero in edicola questa settimana. Cassa di Risparmio, Banca di credito (Creditna) e Cassa rurale di Opicina si attestano nella prima metà della classifica sia per l'attività complessivamente considerata sia per i risultati di settore. Manca, per ovvi motivi, l'esordio della Popolare di Trieste, operativa da alcuni mesi e che potrebbe comparire nell'elenco del prossimo anno.

La CrT si conferma come primo istituto di credito della regione, tallonata da vicino dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, alla quale deve cedere il primato per quanto riguarda gli impieghi economici (conti correnti, mutui, portafoglio commerciale, anticipazioni e altri finanziamenti) e interbancari (depositi e conti correnti di corrispondenza, finanziamenti interbancari).

Consistenti sono il grado della raccolta (i depositi), a conferma dell'indagine che vuole Trieste la città più ricca d'Italia, e il risultato utile conseguito dalle banche alla fine dello scorso anno. Positivi, secondo la statistica anche i parametri della produttività e della solvibilità.

Una nota particolare merità però la metodologia usata nella compilazione dell'elenco. Il risultato netto, viene spiegato nelle avvertenze, non coincide sempre con quello sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci come utile da ripartire. Può riferirsi invece all'utile complessivo generato dalla gestione dell'anno, prima degli accantonamenti patrimoniali, che di fatto rappresentano già una distribuzione di utili.

Tra le banche ordinarie, ancora, da mettere in evidenza che la posizione della Banca di credito di Trieste è poco dopo la centesima posizione, mentre la CrT è al 51° posto. Tra le rurali, infine, quella di Opicina di piazza al 59° posto di settore.

I dati utilizzati per i conteggi sono quelli offerti dai bilanci dei vari istituti e il lavoro di classificazione si è fondato nel raggruppare i parametri più significativi sulle dimensioni delle strutture e sul reddito prodotto. Analizzando i documenti contabili, gli esperti della rivista Il Mondo notano come sia diminuito, rispetto al 1991, il valore delle intermediazioni ma le banche hanno recuperato il margine di utile grazie al maggior divario tra tassi attivi e passivi praticati ai clienti.

Il vero nodo dello scorso anno, però, va scovato nelle sofferenze, ovvero i rischi di insolvenza dei crediti verso determinati clienti. Tutte le banche cittadine vedono questo parametro ridotto ai minimi termini con una elevata copertura con mezzi propri e grazie al complesso di impieghi verso la clientela.

LA CLASSIFICA DELLE BANCHE 1992

	Graduatoria nazionale	Raccolta (in milioni)		Dipendenti	Sportelli	Risultato netto
		da clienti	da banche			
CRT	89	2.742.119	232.596	927	38	8.250
CRUP	98	1.952.059	170.764	864	55	8.048
Banca Popolare Friuladria	108	1.747.329	299.178	733	47	37.727
Cassa Risparmio Gorizia	136	2.049.847	27.320	430	22	10.487
Banca Credito Trieste	186	622.269	227.483	222	15	5.819
Cassa Rurale Opicina	313	190.637	197	68	1	5.061

Fonte: Il Mondo

CAMPAGNA DELLA CONFESERCENTI CONTRO LE INEFFICIENZE AMMINISTRATIVE

Tangenti anche su negozi e bar

La magistratura invitata ad indagare su possibili irregolarità burocratiche

I dati nazionali sono allarmanti: le tangenti nel commercio raggiungo cifre da 150 miliardi. L'allarme lo lancia la Confesercenti citando una indagine della Fiesa (federazione italiana esercenti settore alimentare) secondo la quale esisterebbe una diffusa corruzione amministrativa praticata prevalentemente da funzionari di grado elevato e da politici. Ne è convinto il 65 per cento degli intervistati, mentre il 16 per cento ne parla per esperienza diretta o attraverso la testimonianza di colleghi. Il 52 per cento, infine, lo desume dal ripetersi di negligenze amministrative. «Cosa succede a Trieste?» si chiede Ester Pacor, responsabile del settore. «Per ora — sostiene — non sono state segnalati episodi di comportamento illecito, ma vorremo verificare se si tratta di mancata denuncia, per paura o per altre ragioni, oppure veramente Trieste è un'isola felice». Le gran parte delle città della penisola hanno già registrato casi di corruzione e di mazzette legate alla gestione del piano commerciale, del rilascio delle licenze, dei controlli amministrativi. Il mondo del commercio ora chiede chiarezza.

Ester Pacor (nella foto): «Fenomeni di corruzione in tutte le città, ma come va a Trieste?»

La Confesercenti così ha invitato i propri associati e tutti i commercianti a segnalare casi di irregolarità amministrative, ritardi nella gestione di pratiche (in particolare legate al rilascio di concessioni commerciali) e contemporaneamente ha lanciato un appello alla magistratura affinchè non trascuri di indagare in questo settore. «Tempo fa — continua Pacor — si vociferava di investimenti della malavita in attività commerciali locali per riciclare denaro sporco. Solo voci, ma preoccupano la categoria, che non ha strumenti o mezzi per approfondire il fenomeno sapendo come sono stati acquisiti determinati locali. In fin dei conti se un gestore riceve una proposta vantaggiosa per vendere un locale non è in grado di sapere se il compratore è un malavitoso o un buon affarista».

Il presidente della Confesercenti Bruno Mecchia e il segretario provinciale Ester Pacor sono convinti che solo la testimonianza dei commericianti possa far scoprire se anche a Trieste si sono verificari fenomeni di illiceità con il coinvolgimento di assessori e funzionari oppure possiamo veramente considerarci estranei a tale fenomeni.

NEGOZI

Donaggio: «Lontani da scioperi fiscali»

Piena soddisfazione è stata espressa dalla presidenza dell'Unione del Commercio turismo e servizi della provincia di Trieste per la forte presa di posizione della Confcommercio a sostegno delle iniziative autonome a tutela delle imprese associate.

Sono state in tal modo recepite a livello centrale le pressanti richieste pervenute dalla periferia, dove più evidenti risultano le devastanti conseguenze derivanti dall'applicazione di un sistema fiscale che ha abbandonato i principi della corretta finanza ed altera in modo permanente ed irrimediabile l'equilibrio di gestione delle aziende.

«La Confcommercio porrà in essere tutte le iniziative sindacali ed organizzative per dare forza alla giusta e motivata protesta delle imprese associate»: è questa la posizione espressa in una nota ufficiale della Confederazione di Piazza Belli.

Di fronte ad un prelievo forsennato — rileva la Confcommercio — i cui effetti devastanti sui redditi e sui patrimoni non erano stati calcolati a livello tecnico né valutati sul piano politico e sociale, la Confcommercio rivendica il diritto di assumere autonomamente le decisioni e le azioni ritenute adeguate a tutelare le imprese terziarie, le più colpite dalle misure fiscali e parafiscali.

La Confcommercio dichiara estranea al suo ruolo istituzionale di rappresentanza d'impresa la proposta di scioperi fiscali a dichiarati fini politici ma considera tale eventualità come «legittima difesa» di fronte ad un attacco così violento ai diritti delle imprese e dei cittadini da parte di uno Stato arrogante e di un fisco concepito da «nuovi barbari».

SOSTITUIRA' LA VECCHIA AMBULANZA DEL SERT

Un camper per dare il metadone

Intensificata da settembre l'attività a favore di tossicodipendenti

Un camper nuovo fiammante per aiutare i tossicodipendenti. Il mezzo, messo a disposizione dall'assessorato regionale alla sanità e dalla Usl, del valore di circa 47 milioni, andrà così a sostituire la vecchia ambulanza che fino a oggi (riadattata al caso), per due anni, ha servito da ambulatorio esterno al Sert per le tossicodipendenze nel suo impegno contro la droga. E proprio ieri mattina, alla presenza delle autorità e di una nutrita folla, il camper è stato presentato in piazza dell'Unità. Al suo interno, l'unità mobile è lunga 5 metri e larga tre, si presenta simile a tutti i mezzi di questo genere, con una sola importante eccezione. Possiede una cassaforte a prova di ladro, nella quale verrà conservato il metadone. «Per il momento», ha spiegato il primario del Sert, Maria Grazia Cogliatti, «ci limiteremo a delle uscite mattutine per distribuire il farmaco in due punti della città. Sul molo Pescheria e nei pressi dello stadio». Ma in autunno questa attività ambulatoriale verrà intensificata con delle uscite pomeridiane. Per dare sostegno, informazioni e aiuti di ogni genere verranno raggiunti capillarmente tutti i rioni cittadini. Infatti, in settembre l'organico del Sert, che oggi conta una quindicina di persone tra medici, psicologi e infermieri, verrà potenziato con dei concorsi.

Come si ricorderà il metadone (che viene dato per 22 giorni a scalare, nella speranza di togliere l'assuefazione all'eroina) è stato per molto tempo fonte di polemiche. Tra gli stessi medici c'è stato chi lo ha definito una droga che si sostituisca a un'altra». E chi invece, ha detto che il farmaco è il punto di partenza per giungere alla guarigione dalla tossicodipendenza. Fino allo scorso aprile un decreto ministeriale ne prevedeva l'uso come ultima ratio. Tale decreto è stato spazzato via dall'ultimo referendum che ha così sancito la libertà terapeutica dei medici. Nel 1992 sono state circa 600 le persone che si sono rivolte al centro di via San Cilino. «L'età media dei nostri assistiti è cresciuta», ha spiegato il primario, «sono diminuiti i giovanissimi, mentre i casi pià frequenti sono i ragazzi attorno alla trentina». Si calcola che appena il 30% riesce ad allontanarsi dalla terribile spirale delle droga. Ma parlando di eroina non si puo' non parlare di Aids. «In base a uno studio su giovani volontari e tossicodipendenti, fatto al Cmas dal 1987 ad oggi», ha detto la psichiatra Roberta Balestra, «è risultato che di questi era sieropositivo il 17-18%. Mentre dal '90 abbiamo registrato 3 morti per Aids conclamato». Dilagante anche l'epatite C che colpisce il 90% dei ragazzi che si bucano. La causa ovviamente va ricercata nella scarsa igiene, nel debilitamento fisico e nelle siringhe usate da più individui e per questo infette. «Per quanto riguarda le siringhe», ha spiegato la Cogliatti, «non siamo ancora riusciti a farne una distribuzione sistematica. Ma con il nuovo personale ne faremo una routine. E se la Usl ce li darà, così faremo anche con i preservativi». In quanto alle morti per overdose, che una triste impennata avevano avuto negli ultimi tre anni, a causa di eroina mal tagliata proveniente dalla ex Jugoslavia, sono in leggero calo. Continua però, da parte del Sert, la distribuzione del Narcan, un farmaco «salva vita» nei casi di dose mortale.

Torna la cassa integrazione allo stabilimento Italcementi

Ancora cassa integrazione all'Italcementi. La direzione della cementeria di Trieste ha inviato ieri al sindacato Cisnal (il più rappresentativo all'interno del complesso) una lettera nella quale viene convocato per oggi pomeriggio alle 16, nella sede dell'Assindustria, un incontro per discutere di nove settimane di cassa integrazione ordinaria.

Nella lettera si fa riferimento alla necessità di procedere con carattere di urgenza a una contrazione dell'attività produttiva «causa una carenza di ordini». Interessati al provvedimento sono 80 addetti che dovrebbero stare a casa (la cassa integrazione è a zero ore) per un periodo di nove settimane a partire da lunedì prossimo 2 agosto.

La cassa integrazione all'Italcementi non è una novità e la questione si ripresenta, nove settimane alla volta, dallo scorso inverno, quando la direzione denunciò il crollo dei mercati del cemento e la difficoltà ad acquisire nuovi ordini. La difficile situazione venne affrontata con provvedimenti di mobilità del personale e con il ricorso all'anticipazione delle ferie.

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBÒ escl. BRUMMEL. Via Torrebianca 28.
LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.
AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Roncheto 24/B (ang. Baiamonti).
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breil Pareo - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.
LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBÒ. Via Torrebianca 28. Tuttisaldi.

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.
LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÈ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

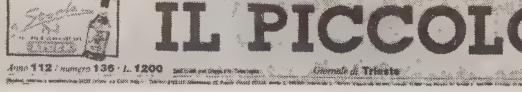
TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

MUGGIA / RACCOLTA DI FIRME CONTRO LA DECISIONE DELL'USL

Ambulatorio negato

E' quello ginecologico, chiuso da quasi un anno, che non riaprirà

L'Usl non ha alcuna intenzione di aprire a Muggia l'ambulatorio ginecologico, chiuso ormai dal settembre dello scorso anno. Questo, almeno, è quanto sostiene Rifondazione comunista a fronte della lettera — firmata dall'amministratore straordinario Domenico Del Prete, dal coordinatore amministrativo Franco Zigrino e dal coordinatore sanitario Cosimo Modugno — resa pubblica dall'assessore alla sanità Gabriella Lenardon durante l'ultima assise consiliare, in risposta all'interrogazione di Giulia Slavica Barut, consigliere della Lista Frausin.

«L'attività specialistica ambulatoriale della branca di ginecologia a carattere più specificatamente diagnostico — si precisa nel testo — viene erogata presso il poliambulatorio territoriale di via Nordio e presso le strutture ambulatoriali ospedaliere».

Questa la frase «incriminata» che ha fatto scattare l'immediata replica di Rifondazione.

«Una lettera all'insegna del "dire-non dire", ma, a ben leggere, rivelatrice. Evidentemente — sottolinea Etta Balbi — l'indagato Zigrino ha deciso che le donne di Muggia possano fare a meno dell'ambulatorio ginecologico, anche se questo può significare, per molte anziane con problemi fisici e finanziari, la rinuncia ad andare a curarsi fino a Trieste».

Stanchi delle lunghe trattative con l'Usl «senza esito alcuno», i neocomunisti preannunciano al riguardo una prossima raccolta di firme (ci sarà un banchetto nelle vicinanze del porticciolo dal 10 al 17 agosto). Ma già in occasione del consiglio comunale di venerdì, come sottolinea il segretario Diego Apostoli, verrà presentata a tutte le forze politiche una mozione in cui si inviterà il commissario prefettizio a impegnarsi presso l'Usl per una soluzione dei problemi sanitari che ancora gravano sulla cittadina istroveneta, ambulatorio ginecologico in primis.

Un servizio che doveva integrare quello del consultorio familiare, pure oggetto di roventi polemiche. Tanto da indurre la Barut a ipotizzare nella sua interpellanza al sindaco l'eventualità di passare alle vie legali, «qualora si individuassero gli estremi della mancata assistenza». «Il fatto è che siamo stati troppo deboli con l'Usl: nonostante le proteste, i solleciti, la petizione di 456 donne muggesane — rileva il consigliere — siamo ancora al punto di partenza. Il consultorio continua a respingere certe fasce di utenza, specie se non in età fertile, rinviandole ad altre strutture, che a Muggia non ci sono».

Eppure, al proposito, sembrerebbe aprirsi uno spiraglio. La lettera Usl conferma infatti che «nessuna preclusione di principio per le prestazioni istituzionali viene fatta in ragione dell'età».

Voluta ambiguità o disponibilità al dialogo? L'assessore Lenardon opta per la seconda ipotesi, convinta che, prima di prendere la cosa di petto, valga ancora la pena di «trovare soluzioni su un comune terreno di confronto, come sta facendo il primo cittadino nella conferenza dei sindaci della provincia».

Sul tappeto, anche la data di apertura del poliambulatorio di piazza Repubblica (essendo ultimati i lavori edili) e la sua precisa destinazione.

Barbara Muslin

MUGGIA

Carnevale al via

L'edizione estiva del 40.o Carnevale muggesano è pronta a decollare. A dare il via al variegato calendario delle manifestazioni, che si susseguiranno fino a sabato 14 agosto, sarà questa sera una fiaccolata in maschera delle compagnie di Carnevale. Per l'occasione aprirà la sfilata il carro della «Lampo», vincitrice dell'ultima rassegna invernale. Il concentramento delle compagnie è previsto alle 20.30 in via D'Annunzio, da dove la sfilata muoverà mezz'ora più tardi, proseguendo per via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante, per confluire infine in piazza Marconi.

MUGGIA / INCONTRO DI BRAICO E GRIZON CON SARDOS ALBERTINI

Provincia, la parte «dimenticata»

Lamentata la cronica disattenzione di Palazzo Galatti per il comune costiero

Paolo Sardos Albertini si impegna per Muggia.

Nell'incontro di lunedì nel palazzo della Provincia è stata espressa piena convergenza di intenti fra il presidente della Provincia, il consigliere democristiano di Muggia, Mauro Braico, e il presidente del consiglio circoscrizionale di Aquilinia Claudio Grizon (Dc).

Molti gli argomenti discussi. AL primo punto i depositi di Gpl-Monteshell e le maestranze dell'ex Aquila senza alcune sicurezza sul posto del posto di lavoro. Sardos Albertini ha riferito che la Regione ha richiesto un parere anche alla Provincia.

Evidenziate poi le gravi condizioni in cui versano importanti strade provinciali: quella di Farnei e quella per San Bartolomeo-Lazzaretto. Netta deve essere l'inversione di tendenza alla filosofia adottata da alcuni amministratori delle passate legislature sull'impiego dei fondi destinati a interventi di carattere manutentivo. E' stata lamentata infatti una cronica disattenzione per la parte Est della provincia e un eccessivo interesse invece per le strade provinciali che collegano le borgate carsiche.

Considerato che il mandato consiliare per il Comune di Muggia è praticamente scaduto, ed è probabile il commissariamento per arrivare a elezioni in novembre, Grizon ha auspicato che i finanziamenti previsti dall'accordo di programma tra Provincia e Regione vengano messi a disposizione quanto prima. Aquilinia avrà il finanziamento per il sottopassaggio pedonale e il palazzetto dello sport. Perplessità invece sono state espresse sui cinque miliardi destinati alla costruzione delle dighe del progetto di Marina Muja. Per quanto riguarda il ruolo turistico-culturale di Muggia, Braico ha invitato il presidente della Provincia a valutare l'opportunità di realizzare a Muggia un museo sull'Istria. Un progetto da attuare ristrutturando la sede storica della Lega Nazionale (di proprietà demaniale) in buona parte inutilizzata.

Si è concordato inoltre che le potenzialità culturali di Muggia possono essere un tutt'uno con una proposta turistica della provincia di Trieste. Indispensabili però sono il recupero del centro storico (dopo la metanizzazione e la sistemazione degli impianti fognari), nuovi insediamenti alberghieri, il museo civico, la biblioteca e auspicabilmente una sala esposizioni, vista l'indisponibilità della Casa veneta. Particolare attenzione anche al problema viabilità. Occorre attivarsi sul progetto a suo tempo proposto dall'allora presidente dell'Ezit, Tabacco, che prevedeva una convenzione tra i sette enti che hanno competenza sulle strade della parte Est della provincia (da Borgo San Sergio alla zona industriale delle Noghere), con la quale la competenza in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono demandate all'Ezit stesso. L'incontro si è concluso con l'evidenziazione dell'importanza strategica che riveste la strada tra Santa Barbara e Chiampore (in territorio sloveno). L'argomento sarà oggetto del prossimo incontro che il presidente della Provincia avrà, probabilmente questa settimana, a Roma con l'ambasciatore Sergio Berlinguer, incaricato per il governo italiano alla rinegoziazione del trattato di Osimo. All'incontro, che si terrà entro il 31 luglio, sarà presente anche il sindaco di Muggia, Ulcigrai.

Renzo Maggiore

MUGGIA / I LAVORI A CHIAMPORE

Antenna della Fininvest: fretta di concludere

La Fininvest vuole concludere presto, entro settembre-ottobre, i lavori per l'antenna di Chiampore. E, soprattutto, «non vogliamo creare cattivi rapporti né con l'amministrazione locale né con la cittadinanza», come tiene a precisare Giuliano Morello che si occupa delle strutture e delle relazioni con gli enti pubblici per conto del gruppo di Berlusconi. Morello spiega che sono già sei anni che la Fininvest ha avviato le pratiche per realizzare un ripetitore sulle colline muggesàne vicino al confine.

«Inizialmente volevamo andare sul monte San Michele — afferma — ma allora al Comune ci indicarono il piazzale antistante la cooperativa sociale di Chiampore, proprio dove stiamo erigendo ora l'antenna. Un impianto, questo, che finora ci è costato la bellezza di 400 milioni».

I tecnici della Fininvest non vogliono entrare nel merito delle roventi polemiche sollevate dal locale comitato di cittadini. «Siamo in perfetta regola — aggiunge Morello — e non vogliamo creare problemi a nessuno. Inoltre toglieremo i nostri due attuali ripetitori nelle immediate vicinanze, i quali verranno sistemati sul nuovo traliccio. Quindi, anche un'opera di "pulizia" e concentrazione degli impianti».

Anche perché sembra che al posto del ristorante della cooperativa (la quale verrà situata non molto distante) verranno costruite tre villette. Lo spostamento delle due antenne Fininvest sulla nuova struttura sarebbe possibile, secondo i diretti interessati, in base a un decreto legge del 28 giugno scorso, che consentirebbe tale accorpamento entro il periodo di due anni, decorrenti dal rilascio delle concessioni delle frequenze.

E gli ostacoli sinora opposti alla realizzazione del ripetitore? «Abbiamo avuto una prima concessione edilizia nel '91 — asserisce Morello — e subito dopo abbiamo ottenuto pure il parere favorevole dell'Usl. Oltre che sotto a quello sanitario, sotto il profilo urbanistico siamo assolutamente a posto, anche perché altrimenti si finirebbe in galera. Ed è solo sotto questo profilo che il Comune può entrare nel merito. Per quanto riguarda le trasmissioni, è un problema che riguarda solo noi. Il nostro compito, qui, è di finire l'antenna. Siamo rimasti fermi con i lavori per un anno, pur potendoli proseguire, perché le autorizzazioni ci sono state rilasciate dall'ente locale, in attesa del trasferimento sul San Michele. E nel frattempo abbiamo redatto ben tre progetti per risolvere, una volta per tutte, la questione. Invece lo spostamento delle coordinate sul monte vicino non ha avuto luogo. Credo che l'amministrazione locale non abbia forse capito le attuali difficoltà al ministero, che, con tutti i problemi che si ritrova ora, difficilmente risponderà a Muggia».

A fine maggio la Rti Fininvest, a seguito degli incontri a livello municipale, ha inviato una raccomandata al sindaco ribadendo la propria disponibilità in tal senso, ma «si vedrà costretta con molto rammamrico a ricominciare i lavori a Chiampore se entro giugno non sarà posta in condizione di operare sul nuovo sito». Di qui, stante il perdurare dell'impasse, la prosecuzione dell'opera. il gruppo di Berlusconi è rimasto poi perplesso di fronte alle successive recenti dichiarazioni dell'assessore Colombo sulla stampa, circa la costruzione dell'impianto.

«Il 25 giugno — racconta Morello — ci è stata consegnata dal Comune una nuova concessione edilizia, da noi richiesta, fra l'altro per ridurre l'edificio sottostante l'antenna, e approvata dalla relativa commissione. Non riusciamo quindi a capire il perché di certe dichiarazioni subito dopo».

Luca Loredan

DUINO A.

Una pantera? No, soltanto un grande cane nero...

Un cane nero, enorme, probabilmente uno schnauzer gigante. I vigili del fuoco di Trieste l'hanno trovato nei giorni scorsi mentre vagava alla ricerca del padrone. Non ritenendo opportuno lasciarlo per strada, la pattuglia l'aveva raccolto e portato in caserma dove era stato ospitato per un paio di giorni. Il padrone era venuto a riprenderselo dopo aver letto un annuncio sul giornale.

Chissà se era questo «l'enorme animale nero» che sembra sia stato avvistato nei dintorni del Villaggio del Pescatore da un turista austriaco proprio negli stessi giorni. La piccola frazione del comune di Duino-Aurisina, lo scorso weekend, ha infatti trascorso qualche ora «in stato d'allarme» a causa di una segnalazione relativa alla presunta presenza di una specie di felino, simile a una pantera.

I Carabinieri della stazione di Duino sono usciti in perlustrazione per circa tre ore, senza alcun esito. Alla fine hanno deciso di rientrare in attesa di ulteriori segnalazioni. A quanto pare, però, nessun altro abitante del Villaggio ha avuto la sfortuna d'imbattersi nel misterioso animale e in paese tutto è tornato alla normalità.

Chissà che la «pantera» non fosse un altro cane nero, enorme, probabilmente uno schnauzer gigante...

ALTIPIANO

«Vengano rispettati i cartelli bilingui»

L' esposizione di tabelle segnaletiche bilingui nelle zone in cui è presente la minoranza slovena è stata sollecitata in una nota dall'Unione Slovena, che, ravvisando nelle norme vigenti precisi indirizzi in merito, chiede che «amministrazioni ed enti pubblici rispettino norme e impegni formalmente assunti».

Nel documento si ricorda che l'affissione di cartelli mistilingui nelle zone dove convivono diverse etnie è prevista da norme generali in parte rispettate nelle province di Trieste e Gorizia, ma in modo sistematico - vi si legge - solo in Trentino Alto Adige, in Valle d'Aosta e in Slovenia, dov'è presente la minoranza italiana. L'amministrazione comunale di Trieste ha invece rimosso nel 1984 - scrive l' Unione Slovena - le tabelle bilingui in alcune frazioni carsiche, venendo meno all'articolo 8 del trattato di Osimo con cui l'Italia si è impegnata a mantenere le misure interne già adottate a tutela della minoranza slovena.

Il Comune di Trieste, sempre secondo l'Unione Slovena, non avrebbe poi rispettato l'impegno sottoscritto nell'ambito degli accordi per l'insediamento del Sincrotrone presso Basovizza, che prevedevano la collocazione di tabelle bilingui nella zona. Altrettanto sarebbe avvenuto all'Area di Ricerca, contrariamente - conclude la nota - a quanto promesso dall'allora commissario del consorzio, Domenico Romeo.

LA "GRANA"

Scontrini fiscali troppo sbiaditi: svista o malafede?

Care Segnalazioni,
fare la spesa, oggi, comporta un disagio in più. Capita spesso infatti di non poter ricontrollare il prezzo del singolo articolo acquistato perché lo scontrino fiscale quasi sempre è tanto sbiadito al punto di risultare illeggibile. Perché non si controlla la messa a punto delle macchine di cassa? Perché i nostri tutori dell'ordine, sempre pronti a far pagare chi sbaglia (e fanno bene), non intervengono? E perché non vengono tutelati i cittadini che fanno ore di coda per pagare le tasse?

Anna Giraldi

Nel 1938 con la maestra Italia Viezzoli

1938: un ricordo della mia maestra Italia Viezzoli alla guida delle alunne della IB della scuola elementare di via Gatteri.

Gigliola Polla

DEGRADO / VIA SERVOLA

«Strada da medioevo»

Nel conglomerato urbano compreso fra i numeri civici 15 e 31 ed in congiunzione ai contigui 51 e 67 di via di Servola, esiste un percorso secondario, defilato (per la configurazione storica del rione) rispetto alla direttrice principale: vi si accede a piedi e con veicoli per raggiungere le abitazioni imboccando trasversalmente un largo marciapiede.

A causa del mancato rifacimento periodico (l'ultima manutenzione risale con certezza a 30 anni fa), il manto stradale si presenta talmente sconnesso da mostrare ampi squarci interessanti perfino la massicciata di sottofondo che, mancando dell'opportuno ancoraggio, si riversa diffusamente sulla superficie circostante.

Tale precarietà rende insicuro, se non pericoloso, il transito soprattutto ai passanti per i possibili scivoloni o a causa del pietrisco proiettato dal moto dei veicoli.

Si coglie inoltre l'occasione per segnalare che lo spiazzo antistante i citati numeri 51 e 67 (riservato a passaggio pedonale ma contemporaneamente carrabile, in quanto vi confluiscono le strade adducenti alle sottostanti 24 abitazioni), viene da chiunque indebitamente usato come parcheggio, pregiudicando se non impedendo il transito ai veicoli dei residenti: infatti, causa la configurazione di antico borgo ed il forte scorrimento automobilistico nella zona, le manovre di accesso ed uscita sulla via principale, già notevolmente impegnative in condizioni normali, diventano ardue e pericolose in presenza di altre vetture ivi in sosta.

La situazione precipita quando il passaggio viene del tutto ostruito da automezzi, obbligando all'uso, pur improprio, di richiami acustici o all'improba e quasi sempre inutile ricerca dei proprietari nei vari locali circostanti.

Tali disagi vanno anche addebitati all'assenza di un'adeguata e ben evidenziata segnaletica orizzontale e verticale, come riconosciuto apertamente da più addetti alla vigilanza interpellati a proposito, sul posto: non si contano le innumerevoli chiamate per rimozione.

A ciò vanno aggiunte le complicazioni incombenti sugli eventuali e possibili interventidi emergenza (ambulanze, vigili del fuoco e simili).

Stanislao Godina
(seguono 36 firme)

La paternità della festa

Vogliamo precisare che la Festa che si è tenuta nel giardino di via Domus Civica, era organizzata dal partito di Rifondazione comunista a sostegno del proprio giornale «Liberazione» e non riguardava l'Unità, che è il giornale del Pds.

Ufficio stampa del Pds

RINGRAZIAMENTI

All'età di 80 anni è comprensibile che capiti ogni tanto di dover ricorrere alle cure ospedaliere. Nel maggio di quest'anno sono stata opera a Cattinara, nel reparto del professor Leggeri. Sento quindi il dovere di ringraziare di cuore, oltre al professore, anche la dottoressa Bortul, il dottor Turoldo, il dottor Zizza e tutti gli altri medici e paramedici.

Milena Bonacic

La presidenza e il collegio dei docenti della scuola media «Dante Alighieri» desidera ringraziare l'«Immaginario scientifico» nelle persone della prof. Marina Tommasini e della dott. Paola Rodari, per il fattivo e proficuo supporto dato dalla programmazione del Progetto «Ragazzi 2000» organizzando le attività di ricerca e gli incontri con gli esperti, dal titolo «Cibo e salute», per tutte le classi seconde dell'Istituto.

prof. Graziella Martino

Le alunne, gli alunni e le/gli insegnanti della classe III B della scuola media statale «Addobbati-Brunner» ringraziano: cartolerie, case editrici, librerie, per aver generosamente contribuito alla realizzazione del concorso «Dedicato a Daniele» offrendo alla scuola i premi che sono stati distribuiti ai numerosissimi partecipanti.

prof. Sergio Scurbatone

La Casa di riposo «Santa Barbara» ringrazia la Sogit e tutto il personale per l'assistenza avuta per i suoi ospiti.

Andreina Boschin

Le mamme e i bambini di S. Andrea ringraziano di cuore Barbara Fornasir Cagnato per il simpatico ed allegro incontro svoltosi mercoledì 26 maggio in v.le Romolo Gessi.

Lorena Udovici

I bambini della scuola materna comunale di via dell'Istria 170, accompagnati dall'insegnante Maggi Petronio e dai rispettivi genitori, hanno effettuato un'escursione alla Grotta dell'Orso di Gabrovizza. Desiderano ringraziare sentitamente il dottor Dolce e il signor Pichl per averli guidati in questa emozionante «avventura».

Ringrazio il primario dottor Bonini e l'équipe della III Divisione medica di Cattinara per le sollecite e valide cure prestatemi in occasione della mia degenza.

Attilio Oberti

Due righe soltanto per ringraziare di tutto cuore il dirigente e il personale tutto del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che mi ha assistito gratuitamente per un improvviso malore al cuore.

Vittorio Sepuka

Un grazioso spettacolo dal titolo «L'altro» ha caratterizzato la fine d'anno scolastico alla scuola materna di via Puccini. Con tale gesto i bambini hanno voluto ringraziare la direttrice, le maestre e il personale per l'ottimo lavoro svolto con serietà impegno e disponibilità.

Care maestre è già finito l'anno scolastico e con tristezza lasciamo questa scuola che ha dato ai nostri bambini tanta serenità e voglia di fare. Desideriamo ringraziare, voi, le bambinaie e le collaboratrici che vi affiancano perchè, nonostante i pochi mezzi a vostra disposizione e la latitanza degli enti preposti, siete riuscite con fantasia, impegno quotidiano ed entusiasmo a insegnare tante cose ai nostri figli.

Irene Deganutti
(seguono 16 firme)

CITTA' ALLO SPECCHIO / CONTRO IL «NO SE POL»

«Triestini: onesti ma ingenui»

Vorrei esortare i miei concittadini a contrastare il disegno (non so di chi) teso a distruggere Trieste.
Suggerirei per prima cosa di spogliarci della negatività che ci caratterizza.
Secondariamente non accettare sempre, se pur brontolando, ogni norma, anche assurda, che venga dall'autorità.
Come quella, per fare un esempio, che i buoni benzina si possono ottenere per la seconda macchina solo se è intestata a due diverse persone della stessa famiglia. Perché? In base a quale principio? Per quale senso di giustizia?
Ogni macchina ha il suo quantitativo di buoni assegnatole dall'autorità in base al complessivo disponibile e basta. Che importanza ha a chi è intestata?
Non mi si obbietti ora che le leggi vanno rispettate.
Con i governanti che abbiamo avuto e che in parte ancora abbiamo si rispettano le leggi perché si temono le sanzioni e non perché ci si crede, invece a me sembra che noi triestini continuiamo a crederci.
Siamo in democrazia e abbiamo tutti gli strumenti per fare sentire la nostra voce di cittadini (mezzi di informazione, associazioni, sindacati, patronati, difensore civico...).
Muoviamoci tutti (come siamo stati capaci di fare in più occasioni grandi e piccole perché qualcosa non venga fatto) affinché finalmente qualcosa venga fatto, per salvare qualcosa, per impedire che chiudano qualcosa, che soffochino attività grandi e piccole.
Anche se apparentemente sembra sia giusto che un ristorante, una ditta, un negozio, il Porto, la Ferriera, l'Aquila... debbano chiudere perché non hanno rispettato qualche norma, o perché non è in attivo, o perché ... non accettiamolo, perché va a detrimento di tutti, della città.

Fulvia Dussi Coslovich
via Cantù, 13
Trieste

Lavoratori senza garanzie

Le segreterie confederali Cgil-Cisl-Uil dovrebbero meditare e riflettere alquanto sui dati della consultazione tenutasi sui luoghi di lavoro in merito all'accordo del 3 luglio. E, se ci è concesso un suggerimento, dovrebbero riconsiderare la progressiva perdita di credibilità da essi subita dal 31 luglio a oggi: senza demonizzare «Essere Sindacato» che pure esiste, è nella Cgil, sia pure come componente minoritaria; senza sottostimare l'impatto tra i lavoratori del nostro partito, senza soprattutto cancellare le insopprimibili domande di giustizia, di tutela, di diritti, che i lavoratori oggi richiedono (e che l'accordo che essi a spada tratta hanno difeso brutalmente cancella). Sbaglia chi dice che contro tale accordo votano i lavoratori cosiddetti «garantiti»; vero è che ora non ne esistono più di lavoratori garantiti! Né all'Atsm, né alle Poste!

Vero è che questo governo, ormai sottomesso alla logica liberista delle grandi imprese, vuole l'azzeramento di ogni diritto sindacale, vuole mano libera in fabbrica, subordinando alla logica produttivistica il sindacato e la società civile.

Trieste ha già conosciuto altri «accordi» di questo tipo: strano che non ne resti memoria negli attuali dirigenti della Cgil-Cisl-Uil. E bene si spiegano i voti contrari all'Arsenale San Marco, come alla Gmt, come anche alle Poste. Anche se i «numeri» della consultazione poi combaceranno, questa è la realtà che gli attuali segretari, «democraticamente» eletti dai lavoratori, dovrebbero assimilare e comprendere, per porsi al fianco, non in alternativa alle esigenze che essi esprimono; che non è solo la sicurezza del posto di lavoro, ma un futuro degno di questo nome per se stessi e per i loro figli: non c'è più futuro per chi si vede chiudere il cantiere, a causa della scarsa capacità manageriale di dirigenti (sic!) pubblici, per chi dopo aver lavorato una vita in fabbrica si vede espropriato financo del diritto a una giusta pensione; e tutti i guasti che il precedente governo ha causato al tenore e alle condizioni materiali di vita di milioni e milioni di lavoratori e pensionati dove li mettiamo?

Hanno riflettuto questi dirigenti sindacali sulle migliaia di disdette loro piovute nel F.V.G, sulle manifestazioni di dissenso a una linea politica subalterna e suicida, hanno pensato che una consultazione, per essere tale, deve prima mettere i lavoratori in condizione di assimilare e recepire criticamente i contenuti — magari ascoltando due versioni anziché una sola e perdipiù prefabbricata — come è successo in altre realtà, dunque sviluppando dibattito e non consenso passivo?
Hanno vinto i sì e — come ha detto qualche segretario confederale — è questo che conta.
Ci sia consentito di dubitare.

Marino Calcinari
Commissione economia e lavoro di Rifondazione Comunista

Insieme nel '14

1914: un ricordo dei nostri genitori Giuseppe Gustincich e Maria Morella.

Egidio, Adelia e Lidia

DIFESA / ARMI E INTIMIDAZIONI

«Pistole sì, ma 'intelligenti'»

Desidero replicare alla signora Chiara Del Bello circa le sue considerazioni esposte, nell'articolo intitolato «Pistole intimidatorie» e pubblicato il 5 luglio u.s. nelle Segnalazioni.

Io sono una guardia giurata ed anche padre di famiglia e sono su questi due ruoli sociali che mi sento stuzzicato alla replica ed imperniero dunque la stesura del mio pensiero.

Desidero però prima sviluppare alcuni aspetti tecnici circa i due episodi menzionati nella segnalazione:

la Del Bello si chiede spontaneamente cosa avrebbero dovuto fare i due militi, diversamente da come hanno agito, nei confronti dei tre ragazzi che, sulla strada per Grado a bordo di un furgoncino Ape 50, non hanno rispettato l'intimazione dell'alt.

Considerato che un'Ape 50 (48 cc) con tre persone a bordo più di tanta velocità per la «fuga» non poteva ottenere e che i tre ragazzi (leggi se vuoi anche teppistelli) non erano armati, salvo qualche temperino, e ciò lo ritengo per il semplice fatto che tre veri delinquenti armati anche solo di pistola non ti vanno sicuro a rubare un'Ape 50 e si fanno per giunta notare, tant'è vero che i militi li attendevano in base alla segnalazione del furto. Se proprio si deve dare spontaneamente una risposta al quesito della signora credo che l'ultima cosa da fare era proprio tirar fuori la pistola e men che meno mirare ad altezza d'uomo.

Peccando di presunzione dico ciò con cognizione di causa anche perché esiste un codice comportamentale che impone a qualsiasi possessore di arma, in simili frangenti, una difesa pari all'offesa; io, per esempio, detengo una pistola in servizio, ma personalmente mai con il colpo in canna, e nel malaugurato caso dovessi estrarla devo pensarci molto bene prima di farlo perché, nell'infelice ipotesi di un'aggressione da parte di un energumeno armato di coltello, non posso sicuramente difendermi con la pistola, sarei imputato di eccesso di difesa, ma va' da se che è sempre meglio un brutto processo che un bel funerale.

No signora Del Bello, i militi hanno, secondo me, ecceduto! Potevano inseguirli e raggiungerli in un attimo o, se proprio dovevano farlo, sparare in aria e dopo, caso mai, alle famose gomme; per natura di costruzione un'Ape 50 ha di per sé una stabilità da ubriaco fradicio, figuriamoci con una gomma bucata e con tre persone a bordo!

E' ragionevole l'imbarazzo dichiarato nell'articolo perché credo i militi si siano resi conto di aver esagerato. Trovo invece giusto e misurato il comportamento dei tutori nel secondo caso, che in presenza di veri malviventi armati hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio e non si fa menzione di feriti o morti da entrambe le parti.

Ciò dimostra che un comportamento fermo ed intimidatorio dà nella maggioranza dei casi un esito positivo.

Guai, se generalizzando, come ritengo abbia fatto la signora Del Bello, daremmo maggior libertà ai tutori di sparare, ci abbasseremmo brutalmente al livello di quei delinquenti che sparano ogni qual volta chiedono spazio per le loro malefatte.

Io ho piena fiducia nei tutori dell'ordine, ma anche piena consapevolezza che sotto ogni divisa c'è un essere umano e come tale può sbagliare.

Il ferimento di quel ragazzo non è un ferimento puramente fisico e pertanto curabile e che dopo tanto tempo lo si può ricordare come una brutta avventura. Ha segnato il destino di una famiglia, principalmente di un essere umano, reo in gioventù di una bravata. In ultima analisi di quanto affermato dalla signora Del Bello è mia opinione che in uno stato democratico la polizia, o corpi consimili, rappresenta non l'ultimo, ma il primo baluardo e la prima difesa a qualsiasi ingiustizia nei confronti di ogni essere umano.

Mi fa veramente paura il solo pensare di poter sentire un domani notiziari come auspicati dalla signora Del Bello riportanti notizie di esecuzioni sul posto di ladruncoli, matricolati o meno, pizzicati sul fatto. Gianni Zigante

ORE DELLA CITTÀ

Università terza età

L'Università della terza età di Trieste informa che la segreteria e la biblioteca rimarranno chiuse dal 2 al 23 agosto.

Sede sociale chiusa

L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica a tutti i soci che la sede sociale rimarrà chiusa dal giorno 2 agosto al giorno 19 agosto.

Consultorio in ferie

Il Consultorio familiare di via Battisti 13 comunica che nel mese di agosto sono sospese, per ferie, tutte le attività. Queste riprenderanno regolarmente mercoledì 1 settembre.

Dart Club «Il Calabrone»

L'Asgf (Associazione italiana gioco freccette) Dart Club «Il Calabrone» (Campione d'Italia 1992), comunica di aver trasferito la propria sede al circolo Anspi San Luigi, in via Mauroner 24.

Circolo ufficiali

Il Circolo ufficiali di presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al 304001-306104.

Festa a Prebenico

Da domani a lunedì 2 agosto si terrà a Prebenico la tradizionale festa estiva promossa ed organizzata dal locale circolo culturale Joze Rapotec. Nella cornice naturale del parco vicino al paese verranno gestiti gli immancabili chioschi enogastronomici: specialità tipica della sagra di Prebenico le pesche al vino. Ogni sera in programma il ballo con i complessi Times, Lojze Furlan e Happy Day, giovedì sera inoltre serata a sorpresa con la gara di «karaoke». Domenica 1.o agosto alle 18 concerto del complesso bandistico Breg diretto dal maestro Renzo Muscovi.

Azzurro: Soffio vitale

Domani alle 18, nella sala espositiva «Art Gallery» di via S. Servolo 6, si inaugura la XXXI mostra personale della pittrice Adriana Scarizza, intitolata: «Azzurro: soffio vitale». Presenteranno l'artista la prof. Liliana Bamboschek e il prof. Enzo Santese. La rassegna rimarrà aperta sino al 14 agosto nei seguenti orari: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi chiuso.

Week-end con l'Alpina

Nei giorni 31 luglio e domenica 1 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo delle Pale di S. Martino, con pernottamento al rifugio «Pedrotti» alla Rosetta. Il programma prevede due distinti itinerari con salita della Cima Vezzana (3193 m) e rispettivamente della Cima Fradusta (2937 m), ambedue per le vie normali. Le iscrizioni per i posti ancora disponibili sono aperte presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30 entro martedì 27 luglio.

Gita a Sella Nevea

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1 agosto un'escursione a Sella Nevea con salita al Jof di Montasio (2753 m) e una gita alternativa alle Casere di Cragnedul di Sopra. Programma: alle 6 partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; ore 14.30 in vetta al Jof di Montasio (2753 m); 19 partenza da Sella Nevea; 22 circa arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Serata triestina

L'Associazione «Amici del dialetto triestino» organizza per oggi, alle 20, una «Serata triestina» con le musiche di Umberto Lupi, che eseguirà fra l'altro antiche e rare canzoni del nostro patrimonio popolare, e la partecipazione di Liliana Bamboschek, Pino Botta, Ugo Amodeo, Cesare Fonda e altri artisti triestini. Per informazioni telefonare al 660330 o al 365276.

Giro della Spagna del Nord

Il Gruppo dell'amicizia, con l'assistenza tecnica della agenzia Linea Gialla, organizza un «Giro nella Spagna del Nord» dal 21 agosto al 3 settembre. Per le iscrizioni o eventuali informazioni telefonare ai seguenti numeri telefonici: 727468 (chiedere di Nora) oppure al 635355 (chiedere del sig. Pier Paolo).

Crociera Andos

Per la settimana dal 14 al 21 agosto l'Andos ha in preparazione una crociera lungo le coste istriane. Informazioni presso la sede di via Udine 6 (tel. 364716).

Le ragioni del mito

Nella conviviale di domani, alle 20.30, nella consueta sede parlerà il dott. Sergio Molesi su: «Le ragioni del mito: L'arte a Trieste tra l'Ottocento e il Novecento».

Corsi kayak ed eskimo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Allround kayak club, i corsi sono rivolti ai principianti ed a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, ed imparare l'eskimo (manovra che permette il raddrizzamento del kayak a seguito di un involontario rovesciamento). Ogni corso si svolgerà in quattro lezioni (teoriche e pratiche) in località del litorale triestino, nel tardo pomeriggio dei giorni feriali, con la possibilità di scelta tra lezioni individuali o collettive. Termine ultimo per le iscrizioni al 1.o corso di agosto, giovedì 29 luglio. Per iscrizioni, programmi dettagliati ed informazioni, rivolgersi al Club, in via della Pietà, 12/1 Trieste, ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare allo 040/55311.

Nozze d'oro

Il giorno 28 luglio 1943 si unirono in matrimonio Maria Iess e Redento Abatangelo. Nel 50.o anniversario delle nozze il figlio Roberto con la moglie Bruna, la figlia Adriana con Dario, i nipoti Micaela e Stefano con parenti e amici augurano tanti anni sereni e felici

Controllo cutaneo gratuito

Tensione cutanea, indebolimento dei capelli: risolvi con il trattamento antistress. Da Giorgio parlare di capelli è facile. Via Ginnastica 9, tel. 771289.

Centri estivi

Venerdì, gli oltre 200 allievi e loro istruttori, che hanno frequentato i centri vacanza ubicati presso le scuole di Cologna, Collodi a Chiadino, Sergio Laghi e nella sede del Ricreatorio Cobolli, si sono dati appuntamento alle 15.30 in una discoteca cittadina. Sarà un allegro modo per salutarsi, conoscersi, e darsi appuntamento all'anno prossimo.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Mostra permanente

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna comunica che la mostra permanente di collezionismo e modellismo di via Schiappapelli 5 rimarrà chiusa tutti i mercoledì e le domeniche del mese di agosto.

PICCOLO ALBO

Ritrovato a Muggia un cagnolino bianco a macchie marrone, taglia piccola. Caratteristica: un occhio marrone uno celeste. Cerchiamo il padrone, perché è tanto educato, ed è impossibile sia stato buttato via. Tel. 278534 o 272787.

Smarrito gattino nero di nome Geremia con collare arancio zona chiesa Barcola. Chi l'avesse visto può telefonare al numero 412512 ore pasti (mancia).

STATO CIVILE

NATI: Luisa Silvia, Faggiani Nicolò, Bestagno Gaia, Collovati Veronika.

MORTI: Forti Elpide, 76 anni; Ceriani Malvina, 85; Gherlani Maria, 86; Del Re Giovanni, 76; Vascotto Carmela, 86; Diracca Antonio, 90; Sandrin Amalia, 94; Bole Ernesto, 90; De Mattia Rosa, 83; Dodich Giuseppe, 56; Miach Lodovico, 89.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Qui sta il busillis

Dati meteo

Temperatura minima: 16,3; temperatura massima: 29,1; umidità: 60%, pressione 1017,7 in diminuzione, cielo sereno; vento da S-O libeccio 24 km/h; mare mosso con temperatura di 22,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.07 con cm 7 e alle 17.23 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa all'1 con cm 32 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 8.59 con cm 18 e prima bassa alle 2 con cm 42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 26 luglio all'1 agosto

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Giberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia -; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, Tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.) p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
Premio di laurea in nome del dottor Danilo Dobrina

L'Università degli studi comunica che per l'anno accademico 1992/1993 all'Università degli Studi di Trieste viene indetto un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea «una tantum» in memoria del dottor Danilo Dobrina, già primario emerito di neuropsichiatria nella città di Trieste. Il premio di lire 5.000.000, istituito per iniziativa della famiglia dello scomparso, è destinato ad un laureato della Facoltà di medicina e chirurgia che abbia discusso nell'anno accademico 1992/1993 la tesi in neurologia o psichiatria. I candidati dovranno essere cittadini italiani, nati e residenti a Trieste. Le condizioni economiche dei candidati saranno prese in considerazione soltanto in caso di parità di merito tra i candidati.

Le domande in carta semplice, indirizzate al magnifico rettore — Università degli studi di Trieste — dovranno essere presentate entro il 30 aprile del prossimo anno o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Nelle domande i candidati dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità: 1) data e luogo di nascita; 2) residenza e cittadinanza. I candidati dovranno precisare, inoltre il domicilio eletto ai fini del concorso e l'eventuale recapito telefonico. La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione o da un notaio, cancelliere, segretario incaricato dal sindaco.

Alla domanda i candidati dovranno allegare: dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente l'ammontare dei redditi posseduti da tutti componenti il nucleo familiare resa dall'interessato ai sensi dell'art. 4 della legge 4/1/1968, n. 15, con forma autenticata. Nel caso in cui l'interessato costituisca nucleo a sé stante e risultati non convenientemente con la famiglia, dovrà presentare analoga dichiarazione dei propri redditi; ove sprovvisto di redditi propri, dovrà presentare la documentazione relativa alla famiglia di origine come sopra indicata; copia fotostatica completa della dichiarazione/i dei redditi (mod. 740) ovvero, dei mod. 101 o 201 per chi non avesse presentato la predetta dichiarazione; copia della tesi di laurea dichiarata conforme all'originale depositato presso l'Università degli Studi di Trieste.

TUTTI I NUMERI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO
Passione di fuoco
Preziosa l'opera dei 40 volontari tra i quali figurano 5 donne

Una ventina di interventi per quasi settecento ore nei primi sei mesi di quest'anno è il biglietto da visita con il quale si presenta la squadra antincendio boschivo nei ruolini dell'Ufficio comunale di protezione civile che fa capo all'assessore alla polizia e annona Codarin. L'Ufficio di protezione civile ha iniziato a muovere i primi passi nel 1983 ma è diventato operativo nel 1987 quando la squadra antincendio si dotava del primo mezzo un Ducato Fiat a 9 posti; l'operatività diventava effettiva nel 1990 quando Luciano Giorgini diventava il responsabile dell'Ufficio di protezione civile e la sua impronta la si notava subito dato che nello stesso anno la squadra antincendio interveniva per ben 12 volte; Giorgini ha provveduto a reperire una sede migliore che è stata trovata nel comprensorio della caserma Beleno e nell'attesa di sistemare le palazzine atte a ospitare la complessa struttura (i locali son quelli delle vecchie scuderie) usava provvisoriamente una stanza presso i Vigili urbani.

«I gruppi di volontariato che fanno capo all'Ufficio di protezione civile del Comune — spiega Giorgini — sono attualmente la squadra antincendio boschivo, il gruppo generico volontari di Protezione civile, l'Associazione nazionale alpini di Trieste, Il Fuoristrada club Trieste e il Servizio emergenza radio; l'ufficio che ho a disposizione (tel. 393646) funge da centrale e da posto di riferimento sia per i volontari già nei nostri elenchi, sia per quelli che volessero iscriversi. Attualmente — prosegue — abbiamo solo questa stanza concessa dai vigili urbani, ma è mia ferma intenzione rendere agibili quanto prima i locali delle scuderie per attivare una struttura capace di far fronte a ogni emergenza; la palazzina, infatti, avrebbe dei locali destinati alle varie associazioni (gli alpini hanno già sistemato il loro magazzino) che potrebbero depositarvi ciò che a loro necessita per espletare il servizio. Vi sarebbe una centrale operativa attiva 24 su 24, locali per riunioni, spogliatoi, cucine e servizi adeguati. Il progetto è già stato realizzato mancano solamente un miliardo per realizzarlo».

«Non è una grossa cifra — conclude Giorgini — se si pensa all'utilità che ne verrebbe alla collettività; attualmente ho potuto attivare solo il servizio antincendio boschivo e sono costretto a dirottare le svariate richieste che ci giungono dai cittadini ad altre realtà quali i vigili del fuoco. E' uno spreco muovere una squadra di pompieri per recuperare, per esempio, un gattino arrampicatosi su un albero; anche questa è protezione civile o meglio ancora un servizio reso alla collettività. Spero che i fondi necessari al riatto delle scuderie vengano stanziati rapidamente dagli organi competenti per poter rendere operative le potenzialità che abbiamo ma non possiamo sfruttare».

Le potenzialità dell'Ufficio comunale di Trieste ci sono; basti pensare ai volontari antincendio che al momento assommano a una quarantina di cui cinque donne; responsabile è Giorgio De Santis coadiuvato da Andrea Marini, Bruno Tribuson e Milvia Chersi. Dal momento dell'allarme incendio in 30-40 minuti i volontari sono pronti a intervenire. Oltre all'attrezzatura individuale la squadra si è dotata di un Nissan 4x4 allestito ad autobotte con una botte inox da 700 litri con 40 ban di uscita e un naspo da 120 metri. Ovviamente domare un incendio è solo la parte conclusiva del lavoro svolto dai volontari che hanno partecipato a un corso antincendio dell'Ufficio di protezione civile. Questo corso dovrebbe essere l'ultimo organizzato dall'Ufficio comunale visto che in futuro sarà la Regione a occuparsi della formazione. Una o due volte l'anno vengono predisposte esercitazioni cui partecipano altre realtà, ma ciò che è più importante è che i volontari operano fattivamente nella prevenzione. A tal fine hanno iniziato un lavoro di pulizia dei sentieri del Carso e lo sfoltimento del sottobosco.

d. m.

UISP E TERZA ETA'
Attività motoria, corso per docenti

Il Comitato regionale Uisp (Unione italiana sport per tutti) del Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di formazione per istruttori di attività motorie per la terza età. Il corso si svolgerà a Sgonico, alla Scuola regionale del Coni, nei fine settimana tra il 24 e 26 settembre, tra l'1 e il 3 e tra l'8 e il 10 ottobre per un totale di 60 ore.

A Misano Adriatico inoltre il 17, 18 e 19 settembre si svolgerà un seminario di espressione corporea, danza afro e mimo condotto da Gérard Tupinier, docente di mimo e danza africana all'Istituto superiore di riabilitazione psicomotoria di Parigi. Ulteriori informazioni all'Uisp di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040/362776). Si rinnova infine l'appuntamento con la pallavolo sulla sabbia al centro sportivo «Mario Ervatti» a Borgo Grotta Gigante. Dopo il successo delle precedenti edizioni, quest'anno la manifestazione pallavolistica si svolgerà dal 12 al 16 agosto. Le iscrizioni si ricevono all'Uisp (a partire da lunedì 2 agosto).

ARTE
Uno stage di pittura all'aperto

L'Atelier dell'Accademia Arti Applicate organizza, dall'8 al 15 agosto il IV Campo estivo di pittura «en plein air» permettendo così agli allievi di vivere l'esperienza degli «Impressionisti». L'attività pittorica si svolge in un accampamento esclusivo per l'Accademia alternando il lavoro artistico, mirato all'apprendimento dei valori e delle varie tecniche di realizzazione individuale (in rapporto alle diverse atmosfere del paesaggio circostante), allo studio in gruppo delle tematiche relative all'approccio «en plein air» al paesaggio. Lo «stage» di un'intera settimana darà modo di radicare l'abitudine all'uso dei materiali e alla sintesi operativa in un ambiente dalle luci precarie nello spazio e nel tempo.

ANNUARI
Imprese e industrie «di carta»

Al servizio estero e promozione della Camera di commercio (piano ammezzato, «Sala Europa») sono disponibili per la consultazione nel consueto orario al pubblico (8.30-11.40 di tutti i giorni feriali) ben 148 fra annuari e repertori di industrie e di imprese commerciali di tutto il mondo. In sede di riordino del materiale, è stato completato in questi giorni pure l'aggiornamento del relativo indice generale, suddiviso per Paesi, che facilita l'individuazione delle fonti più adatte ad ogni esigenza degli operatori locali. A questi cataloghi si affiancano, come è noto, alcune banche dati informatizzate la cui consultazione può essere effettuata con l'ausilio del personale camerale.

NON SOLO VERNACOLO
Le «vocazioni» di Tullio Esopi

Spira aria di Mitteleuropa dalla musica del compositore triestino Tullio Esopi: il suo cognome originale è Heslop poiché un suo avo giunse qui da Newcastle (Inghilterra), ma l'acqua a cui si è abbeverato non è del Tamigi, quanto piuttosto quella «del bel Danubio blu». Diplomatosi al Conservatorio Tartini sotto la guida di illustri maestri, quali Eusebio Curellich (pianoforte), Vito Levi (armonia) e Livio Viozzi (composizione), non sentì l'attrazione per l'attività concertistica ma piuttosto la vocazione di scrivere musica. E le prime prove del suo estro musicale le diede in circostanze drammatiche, durante l'ultima guerra, quando nel campo di concentramento di Küstrin (in Germania), dov'era internato come ufficiale, compose una messa senza l'ausilio di alcuno strumento, disponendo, in quelle circostanze, solo di carta e penna (l'originale di quest'opera è conservato, tuttora, tra i cimeli degli internati a Osoppo). Dopo la guerra, per sbarcare il lunario, suonava il pianoforte nelle orchestrine e cominciò a comporre anche canzoni; in quegli anni scrisse la colonna sonora per un documentario sulla Venezia Giulia girato dall'Istituto Luce di Roma.

Il nome del maestro Esopi è legato a molte belle canzoni apparse dagli anni '50 in poi, sia in italiano che in dialetto triestino, come «Bonasera Trieste», una melodia nostalgica e seducente che divenne molto popolare dopo aver vinto il Festival della canzone triestina nel '57. Altri briosi motivi li ha composti su testi di Edda Vidiz in questi ultimi anni, come «El gato Luciano», «Penny Penelope», «Voia de ti». Dallo stesso binomio artistico sono nati anche lavori più impegnativi, come «La bella Trieste», un'operetta che è stata rappresentata nel parco di Miramare (in selezione) ed eseguita in forma di concerto al Rossetti per il «Capodanno triestino» e anche a Monaco di Baviera. Ma ancora il pubblico non ha potuto assistere all'esecuzione integrale di questa operetta, cosa che sarebbe veramente augurabile trattandosi di una vicenda che si svolge nello scenario della nostra città, che ha come sfondo il famoso Eden Tabarin durante la prima guerra mondiale ed è un vero gioiello teatrale, ricco di situazioni e trovate di cui la musica si fa interprete scoppiettante e maliziosa, sempre vivace e ricca d'inventiva con il suo irresistibile fascino danubiano filtrato attraverso il più schietto spirito vernacolare. Qui incontriamo la vera vena musicale del maestro Esopi, la sua vocazione mitteleuropea che ha saputo sbizzarrirsi anche nella commedia musicale «Il vento della steppa racconta» (su testo di D. Onorio e Dissette). E il suo felice estro creativo continua, oggi, in questa direzione poiché altre due commedie musicali, ispirate alla storia triestina, sono già nel cassetto.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

— In memoria di Marianna Telluri per il compleanno (26/7) dalle sorelle Olga, Elisa e Nilda 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Domenico Eramo nel XVIII anniv. dalla moglie Antonietta e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/7) dalla famiglia 100.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» per il liceo Petrarca.

— In memoria della cara nonna Giovanna per il compleanno (28/7) dalla nipote Sabrina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvia Lauri nell'anniv. (28/7) da mamma e papà 20.000, dalla nonna 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Claudio Leschiutta nel II anniv. dalla moglie Anna Leschiutta e dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Massimo Lokar nell'anniv. (28/7) dalla moglie Bruna 50.000 pro Club Apice (prof. Mocavero), 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Anna Ošolnik (28/7) dalla figlia Gloria con Ofelia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Loriana Piacentini Zerial per il compleanno (28/7) da Nadia, Piero, Rossella e Fabrizio 20.000 pro Andos.

— In memoria di Mario Pieri nel X anniv. (28/7) dalla fam. Kranf-Verrengia 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Nerina Ursini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Andrea Possi nel II anniv. (28/7) dalla sorella Antonia Possi 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Gina Pizzi in Grosso nel II anniv. da Romano e Marcella 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Danilo Rebula nel X anniv. (28/7) dalla figlia Marisa 100.000 pro Astad; da Natalia 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Amici del cuore; da Alessandra 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Paola Angelini ved. Pangher da un gruppo di amiche 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.

— In memoria di Anna Artelli da Pierina Romano Santi 150.000 pro Cri Ispett. infermiere volontarie, 150.000 pro Airc.

— In memoria di Luciana Baici Torcolini da Diana de Finetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Braut da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Nevio Capozzari dai maestri e artisti del Coro del Teatro Verdi 380.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo e Paola Cesanelli dal figlio Attilio e fam. 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Raffaella Chieppa da Silvia Peruzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Cociancich dal condominio di via Baiamonti 33 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Corbatti ved. Ierman e dei propri cari da Lidia Gregori 50.000 pro Itis.

— In memoria del barone Tullio de Leitenburg da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Pro Senectute; da Fabrizio ed Evy Malipiero 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Oreste Da Pozzo dagli amici: Nico, Stefano, Paolo, Franco, Alberto, Andrea e Francesco 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Margherita Devescovi Rocco da Laura Longo 50.000 pro Famia Ruvignisa.

— In memoria di Maria Dorigo ved. Fama dalla nipote Anita Dorigo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paola Furian dal Gruppo latteria 300.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Bradamante 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Alfredo Gava dal Centro di fisica teorica 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Genel da Marisa, Loretta e Patrizia 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Agmen, 250.000 pro Ass. de Banfield; da Isabella Ailandi 100.000 pro Aism.

— In memoria di Antonio Gerini da Riccardo e Cesarina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Crasso dai condomini di v. Orlandini 14 56.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Giuliana Kalin ved. Reggente dalle fam. Bosco, Cecada, Kranss, Manzutto, Sbernini e Vendrame 110.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Mario Loeffler da Bruna Brill 20.000 pro Soc. Canottieri Nettuno.

— In memoria del dott. Riego Miller da Livia ed Enrico Staffieri 40.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Nesich dalla fam. Millo 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Giorgia Piazza dai colleghi della Standa 167.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Albina Zerbo ved. Cagnin da Silvana e Dario Merlak 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marcello Zennaro da Mädy Venezian 20.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

— Dagli amici della pressione 115.000 pro Sweet Heart.

— Da N. N. 47.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

FILATELIA

Per non dimenticare i bambini che soffrono

Significativa l'emissione della Namibia concernente l'appello di soccorso per i centri Care abilitati ai bambini. Il problema dei giovani e giovanissimi è ormai esploso a livello mondiale non solo negli Stati occidentali e/o ispirantesi ad una concezione «occidentale» di vita ma ancor più per tanti e tanti Paesi del terzo, quarto e... quinto mondo che non possono o non riescono a riscattarsi da un'esistenza quotidiana molto problematica. I quattro valori orizzontali (facciale di 150 c) riportano fanciullo, gruppo di adolescenti, scuola ed abitazione con disegni «murales». Litopolicromia per serie complete 430.000. Primo giorno a Windhoek.

Il direttore generale del ministero Pp.Tt., Enrico Veschi, ha concesso recentemente un'apprezzata intervista ad una delle più prestigiose riviste di filatelia nazionali «Il Collezionista-Bolaffi», intervista curata dal collega D'Arrò. L'argomento di base riguardava il programma di «privatizzazione» della maggior parte degli attuali servizi postali, programma configurato in «Posta S.A.» e/o «Publipost S.A.». Quest'ultima attuabile già entro il corrente 1993, in cui trova collocazione la branca specifica dell'emissione di valori postali dello Stato e quindi, per quanto corrispondente, alla filatelia nel suo complessomercantile-collezionistico. Le preposizioni espresse dal dottor Veschi, persona che ha saputo impremere una svolta di chiaro «ricambio» nel complesso apparato burocratico statuale, sono senz'altro di interessante richiamo, bene auspicando.

L'intera struttura nazionale facente capo ai francobolli ed alle svariate loro «dipendenze» ha necessità di un rinnovamento pratico-mentale e ancor più attitudinario, sia pubblico che privato. Appare quindi curiosa l'affermazione fatta dal dott. Veschi, che ha un'evidente impostazione moderno-manageriale, relativa alla migliore sovrintendenza ministeriale sulle future Spa settoriali in cui — per quanto concerne la citata branca filatelica — resterebbe vigente ed operativa la «consulta nazionale della filatelia», consulta sulla cui essenza pratico-collezionistica ci siamo già soffermati in precedenti rubriche. Mantenere vigente la consulta dovrebbe significare — almeno a nostro avviso — una più corrispondentedesignazione delle sue specifiche responsabilità ed attività.

Nivio Covacci

IL TEMPO

SAN NAZARIO

Il sole sorge alle	5.44	La luna sorge alle	16.38
e tramonta alle	20.39	e cala alle	—

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,3	29,1	MONFALCONE	12,3	28,6
GORIZIA	20	26	UDINE	13,2	28,2
Bolzano	13	28	Venezia	19	28
Milano	18	26	Torino	17	24
Cuneo	15	25	Genova	20	24
Bologna	16	30	Firenze	14	32
Perugia	18	28	Pescara	13	32
L'Aquila	10	28	Roma	14	27
Campobasso	18	28	Bari	16	31
Napoli	18	30	Potenza	16	28
Reggio C.	22	31	Palermo	20	29
Catania	15	29	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sul settore Nord-Orientale. Nel pomeriggio formazione di nubi imponenti sulle Alpi e sull'Appennino Settentrionale ove saranno possibili isolati temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: inizialmente deboli o moderati settentrionali su tutte le regioni; nel corso della giornata tendenza del vento a disporsi da Sud-Est e a rinforzare sui canali delle isole maggiori.

Mari: mossi il mare e il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle zone settentrionali. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine e sull'Appennino settentrionale, ove non si esclude qualche isolato temporale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli settentrionali su tutte le regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.7.1993 con attendibilità 70%

2000 m +12 C; 1000 m +18 C — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 26/29 Tmin 14/17 — TMAX 24/27 Tmin 18/21 — M. Adriatico — MERCOLEDI' 28

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su bassa pianura e costa, sulla zona pedemontana e sui monti possibili annuvolamenti più intensi per nubi stratiformi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	13	21
Atene	sereno	23	35
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	sereno	24	26
Belgrado	pioggia	15	24
Berlino	nuvoloso	12	19
Bermuda	variabile	24	28
[illegible]	nuvoloso	11	19
Buenos Aires	pioggia	7	14
Caracas	nuvoloso	19	30
Chicago	nuvoloso	20	30
Copenaghen	nuvoloso	12	17
Francoforte	nuvoloso	13	20
Gerusalemme	sereno	18	29
Helsinki	nuvoloso	13	18
Hong Kong	sereno	29	32
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	sereno	20	28
Il Cairo	sereno	22	32
Johannesburg	sereno	9	19
[illegible]	sereno	16	29
Londra	pioggia	15	20
Los Angeles	nuvoloso	19	26
Madrid	sereno	20	36
Manila	pioggia	25	28
La Mecca	sereno	28	43
Montevideo	pioggia	3	12
Montreal	nuvoloso	17	25
[illegible]	sereno	16	25
New York	nuvoloso	19	26
Nicosia	sereno	23	35
[illegible]	nuvoloso	11	15
Parigi	variabile	15	21
Perth	pioggia	14	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	23
San Francisco	nuvoloso	14	24
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	pioggia	3	8
San Paolo	nuvoloso	9	16
Seul	nuvoloso	21	27
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	nuvoloso	12	18
Tokyo	sereno	25	32
Toronto	nuvoloso	20	30
Vancouver	sereno	14	23
Varsavia	variabile	15	22
Vienna	np	np	np

LOTTO

Una coppia per Venezia

Grande attesa per l'ambata simmetrica 3.88 sulla ruota della laguna

Chiunque vuole cimentarsi nella elaborazione di un pronostico al lotto segue generalmente un proprio metodo, scelto sulla base di una convinzione che scaturisce dai diversi esperimenti effettuati in un periodo di tempo abbastanza lungo, oppure da un bagaglio di conoscenze che fanno ritenere più attendibile degli altri il procedimento seguito. Il termine metodo indica in genere il tipo di ricerca che viene effettuata, ma sappiamo che il suo significato si identifica con la direzione che segue il pensiero, attraverso quell'insieme di operazioni che generalmente si compiono per raggiungere un determinato scopo. Queste operazioni riguardano i più svariati fattori, quali il sincronismo, la simmetria, la posizione, la frequenza, il ritardo, ecc. Questo perché le considerazioni da farsi, in ogni caso, sono sempre molte e giustificano un carattere preminentemente pratico. Qualunque sia perciò il metodo seguito, lo studioso è sempre un attento osservatore che, attraverso tutte le possibili convergenze, cerca di valutare, con la maggiore approssimazione possibile, il grado di maturità di una combinazione. Questo scopo si può raggiungere anche indipendentemente dal ritardo cronologico (che si conta a partire dalla data dell'ultimo sorteggio) mediante il calcolo del ritardo specifico, oppure attraverso il valore dato dal rapporto tra ritardo normale e ritardo cronologico, quando ci sono le necessarie condizioni.

Infine si può tenere conto di quelle combinazioni alternative che dalla istituzione delle dieci ruote hanno sempre registrato ritardi di gran lunga inferiori a quelli delle combinazioni tradizionali. Allo stato dei fatti e delle ricerche si mettono in evidenza due terzine per la sorte di ambo su tutte le ruote aggiornate dopo l'estrazione dle 17 luglio scorso). Cioè: 18 36 73 ritardo 76 sett.; 14 28 77 ritardo 50 sett.

Queste terzine, da noi proposte e definite «parasimmetriche di coesione», costituiscono nell'insieme un caso statisticamente interessante e quindi è probabile che più ambi si riproducono in una serie limitata di prove. Molti degli elementi che compongono le sopra cite formazioni sono attesi in più comparti per la fase di ricupero, specialmente il 77, il 14, il 73, il 18. Sempre a breve termine su Napoli si dovrebbe riprodurre l'ambo nella quartina 1 81 4 82, mentre su Cagliari dovrebbero recuperare i numeri gemelli, sottofrequenti negli ultimi due anni. Estratti di notevole interesse sono 77 88 55 33. Su Genova 18 63 66 64 69. Palermo ha come capolista a settimane alterne (una si e una no) anche il 78, con 110 assenze e questa presenza giustifica il tentativo della decina «70» per ambo, scompensatissima da diversi anni. Una coppia molto attesa per ambata e probabilissima in pochi colpi è quella simmetrica 3 88 sulla ruota di Venezia.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Quelli attuali sono davvero momenti magici per le simpatie improvvise, per i sentimenti, per i flirts e per i legami estemporanei. Ma c'è anche chi tra di voi in questo periodo troverà finalmente l'amore travolgente ed eterno!

Gemelli 20/5 – 20/6
Saturno potrebbe costringervi a condurre un'estate dai toni più smorzati e moderati, Giove però parte alla riscossa e vi procura un periodo pieno d'esaltanti emozioni d'amore. A voi appoggiare l'una o l'altra tendenza...

Leone 22/7 – 23/8
Amore, sesso, flirt, amicizie maliziose e vita più divertente del solito vi aspettano in questo brioso ed effervescente periodo, un mese nel quale avrete ampie prove di essere molto più sexy di quanto immaginavate.

Bilancia 23/9 – 22/10
Anche grazie alla galvanizzante presenza del benefico Giove nel segno, reso ancor più euforico da Venere, in questa fase sarà costantemente in rilancio l'intraprendenza, l'effervescente voglia di vivere e l'entusiasmo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Siete e sarete più ammaliatori e ancor più seducenti del solito perché dovrete far fronte a una minaccia di rivalità all'interno della coppia. Molte saranno le occasioni, per il partner, di rendersi conto che voi siete il meglio.

Aquario 21/1 – 19/2
Il problema lavoro non è più d'attualità, comunque Plutone consiglia di aver pazienza e di guardar saggiamente lontano perché le occasioni migliori devono ancora giungere. A suo tempo sappiate attendere con calma.

Toro 21/4 – 19/5
L'amore ha parecchi spunti positivi ma Plutone suggerisce il fatto che nasconde fra bellissimi e profumati fiori anche qualche inaspettata e pungente spina. Dovuta forse alla forte gelosia di chi vi ama? Attenti alla dieta!

Cancro 21/6 – 21/7
Chi vi ama vi vorrebbe un tantino più affettuosi e più disponibili e molto più comprensivi di quanto vi dimostriate attualmente. Mercurio nel segno fa di voi dei veri e propri «Pierini», interessati fino a un certo punto alle tenerezze.

Vergine 24/8 – 22/9
Quella particolare persona vi piace, vi coinvolge, vi ammalia, vi monopolizza, vi affascina con la sua parlantina e con il suo sottilissimo humor. Non pensate che a lei dalla mattina alla sera: insomma vi ha rubato il cuore!

Scorpione 23/10 – 22/11
Indecisioni e dubbi non appartengono più al vostro lessico espressivo e, con una rinnovata sicurezza in voi stessi, avrete praticamente il mondo a portata di mano. Chi mai potrà mettervi i bastoni fra le ruote?.

Capricorno 22/12 – 20/1
State attraversando, fortunatamente, un ottimo momento sotto tutti i punti di vista. Nella storia a due si instaura una magnifica complicità e nella vita professionale potreste anche aver il desto di concludere vantaggiosi affari.

Pesci 20/2 – 20/3
Fra le persone che compongono il vostro nucleo familiare avrete un fortissimo ascendente e la vostra parola diventa attualmente un vero imperio. Mercurio afferma che sarà ascoltata pure da certi recalcitranti giovanissimi.

MONTAGNA

Sul Jof di Montasio

Escursione domenicale a Sella Nevea verso le cime predilette da Kugy

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1 agosto un'escursione a Sella Nevea con salita al Jof di Montasio (2753 m) e una gita alternativa alle Casere di Cragnedul di Sopra. Il Montasio è una possente montagna dolomitica e in tutte le Giulie, con i suoi 2753 metri, è seconda soltanto al Tricorno. Il suo aspetto imponente è evidente soprattutto sul versante settentrionale. Ma questa montagna, prediletta da Kugy, soddisferà anche il semplice escursionista che la salirà dal facile lato Sud, percorrendo la normale (via Brazzà) lungo la larga cresta ESE.

Da Sella Nevea si raggiunge per rotabile e breve sentierino il rifugio Brazzà e da qui si prosegue per gli ampi prati verdeggianti in direzione NE, fino a raggiungere quasi la Forca dei Disteis; circa a quota 1980, l'itinerario piega decisamente a destra, passando sotto la parete Sud fino a dei segnali che indicano i diversi percorsi. La comitiva della XXX seguirà la via di destra che, con un'alternanza di passaggi su terreni detritici, rocce gradinate e balze dirupate, porta all'erto pendio, che con stretti tornanti raggiunge la Forca Verde.

Si continua verso sinistra, aggirando subito un torrione sul versante Nord, fino a quando si raggiunge la grande cresta sommitale, proseguendo sul versante Sud con facili saliscendi, per toccare finalmente le placche detritiche della vetta. Lo spettacolo grandioso che questo aereo balcone offre, ripagherà l'ardimentoso escursionista da ogni fatica. È da tener presente che i passaggi della Forca Verde alla cresta che porta alla vetta sono esposti e che le vedute aeree sugli orridi settentrionali, pur costituendo la parte più suggestiva dell'escursionista, non potrebbero essere apprezzate da chi soffre di vertigini.

Per coloro che amano le passeggiate proponiamo un itinerario certamente meno impegnativo: da Sella Nevea per rotabile e sentierino fino al rifugio Brazzà e poi per facilissimo e panoramicissimo sentiero alla Casere di Mezzo (1515 m), alla Casera Larice (1479 m) ed alla Casera di Cragnedul di Sopra (1515 m) e discesa a Sella Nevea. Nelle Casere, comprese quelle dei Piani del Montasio, è possibile forse acquistare dei prodotti genuini.

Capogita: Giuliana Falconer. Programma: ore 6: partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; ore 9.15: arrivo a Sella Nevea; ore 11: arrivo al Rifugio Brazzà; ore 14.30: in vetta al Jof di Montasio (2753 m); ore 15: partenza dalla vetta; ore 18.30: arrivo a Sella Nevea; ore 19: partenza; ore 22 circa: arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 645500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il pollice del piede - **4** Si gioca con due mazzi di carte - **6** Si usa per lanciarsi dall'aereo - **9** Soffice... o affettuosa - **11** Il nostro... è di Mameli - **12** Un po' meno che famosi - **13** Si sistema nella stiva - **15** Discorso di pettegola - **17** Osso... di santo - **19** Lo sono certi cenni d'intesa - **20** Errore di distrazione - **21** Lo sterzo... della nave - **23** Imprigiona farfalle - **25** Christian che fu un noto sarto - **26** Elevati di statura - **27** In questo momento... le state incrociando - **29** Tornare... come turista - **31** Riunione indetta dal vescovo - **32** Ingrediente della maionese

VERTICALI: 1 La balia di Romolo e Remo - **3** Tele impermeabili - **4** Spiazzo nella boscaglia - **5** Così è il clima temperato - **7** Li centra il pivot - **8** Tanti sono i componenti d' una squadra di rugby - **10** Scrittore... mordente - **13** Attirare l'attenzione come... un magnete - **14** Dà nome all'arco di trionfo che si ammira nei pressi del Colosseo - **16** Amico di D'Artagnan - **18** Strettamente confidenziale - **20** Si effettua nei saldi - **22** Lo sviluppa il fotografo - **24** Pieni di paure **27** Sinonimo di vigliacco - **28** Più che pericolosi - **29** Il nome del Formica della politica - **30** Al gondoliere ne basta uno solo.

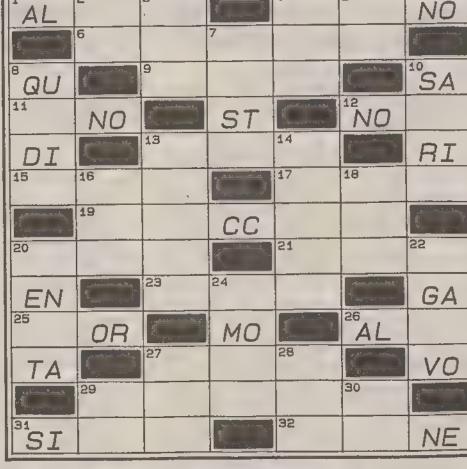
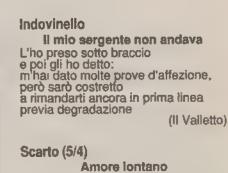
Indovinello

Il mio sergente non andava

L'ho preso sotto braccio
e poi gli ho detto:
m'hai dato molte prove d'affezione,
però sarò costretto
a rimandarti ancora in prima linea
previa degradazione

(Il Valletto)

Scarto (5/4)

Amore lontano

Non una, ma più lettere mi ha scritto,
però per essa son lo stesso afflitto.

(Maior)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il vinaio.

Antipodo: domani, dinamo.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
27/07	14.30	Rs.	KAPITAN SPIVAK	Wilhelmshaven	R/Siot1
27/07	sera	It.	MINGARY	Taranto	Italc.
27/07	18.00	It.	FRADIAVOLO	Venezia	Ss2
27/07	15.00	Bs.	BOLIVAR	Capodistria	35
28/07	alba	Ma.	BRIBIIR	Fiume	54
28/07	alba	It.	TRIESTE	La Spezia	50
28/07	alba	Lu.	CMB PLANTIN	La Spezia	49
28/07	14.00	It.	SOCAR 101	Monfalcone	52
28/07	pom.	Ue.	K. MEZENTSEV	Venezia	56
28/07	23.00	Sv.	ANTEBANINA	Banias	R/Siot
28/07	24.00	Tu.	ABIDIN DORAN	Istanbul	31

PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
27/07	14.00	It.	ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
27/07	14.00	Ge.	PHAROS	Afs	Arzew
27/07	14.00	It.	MAASDAM	Atms	Monfalcone
27/07	sera	Ma.	PRIMORIJE	13	Capodistria
27/07	sera	Ue.	VLADIMIIR VASLYAEV	55	Gedda
27/07	19.00	It	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ashdod
27/07	sera	Ma.	VISION	Sc. L.	Gedda
27/07	sera	Da.	NORASIA ADRIA	51	Capodistria
28/07	08.00	It.	SOCARSEI	52	Monfalcone
28/07	12.00	It.	SOCARQUATTRO	52	Monfalcone
28/07	pom.	It.	FRADIAVOLO	Ss2	ordini
28/07	sera	Ma.	BRIBIR	54	Venezia
28/07	sera	Al.	KORABI	38	Durazzo
28/07	matt.	Bs.	BOLIVAR	35	Grecia

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
28/07	06.00	Rs.	KAPITAN SPIVAK	rada	Siot 1

L'UDINESE ACCUSA, L'INTER RISPONDE, LA FEDERAZIONE TACE

Dell'Anno, una brutta storia

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — E adesso chi glielo dice a Francesco di tornare indietro? Potrebbe sembrare il titolo di una commedia americana alla Arthur Miller e invece è solo il laconico commento di Osvaldo Bagnoli al violento ripresentarsi del caso calcistico della stagione. Shalimov si impunta, a Udine non vuole andarci neppure dopo morto e Pozzo di ulteriori divagazioni nerazzurre non ne vuole più sapere: o il russo si decide ad accettare il bianconero o Dell'Anno torna al mittente. Il presidente friulano una certa ragione ce l'ha, per l'amor di Dio. Ma perché non si era preventivamente accertato sulla volontà di Shalimov di accettare o meno l'Udinese?

Che fosse comunque una storia nata male lo si era capito fin dall'apparire delle prime voci e illazioni al riguardo sul finire dello scorso campionato. Fra i tanti possibili acquirenti, non ultimi Sampdoria e Parma, a godere delle maggiori chances, per ormai consolidati rapporti societari, era proprio l'Inter.

Va bene, disse Pozzo, vi diamo Dell'Anno ma la falla a centrocampo dobbiamo pure chiuderla. E allora Igor Shalimov, 24enne moscovita che nella serie A italiana esordì con la maglia del Foggia proprio contro l'Inter il primo settembre del '91. Il Pellegrini ne fu incantato, lo volle fermamente, salvo preferirgli dopo solo un anno di milizia nerazzurra, uno degli ultimi talenti puri del calcio italiano, Dell'Anno appunto. Un «enfant prodige» perduto, che Mariottini seppe ripescare nella sua Arezzo, in serie C, e riportare alla giusta nobiltà fino a renderne un piatto appetito dai grossi club della penisola.

Per l'Udinese una riconfermata specialità ma anche il triste destino della provinciale che per ragioni di blasone e di bilancio è periodicamente costretta a soggiacere alla dura legge dell'«ubi maior minor cessat».

Ma Giampaolo Pozzo a fungere unicamente da chioccia per i grossi club non ci sta e alza la voce, anche se avrebbe dovuto farlo già in sede di contrattazione, quando Pellegrini gli offrì a contropartita del suo gioiello le comproprietà del portiere Caniato, del fluidificante Rossini e della giovane punta Delvecchio più il prestito di Shalimov. Quello che testardamente resistette alle blandizie dei suoi dirigenti e a quelle di Pozzo junior per incaponirsi su un risoluto «niet». Magari panchinaro ma da Milano non mi muovo. Il bombardamento su di lui non accenna a cessare ma i primi strali paiono già piovergli sul capo: nell'ultima amichevole l'Inter non gli ha fatto giocare neanche venti secondi di partita.

E Francesco cosa ne dice? Dall'altro capo del suo inseparabile cellulare giungono parole disorientate, scandite a mezza voce: «Sarebbe stato troppo bello se tutto si fosse concluso in una bolla di sapone. Ma adesso cosa volete che dica? Si tratta solo di attendere l'evolversi della situazione. Certo che mi sembra tutto così irreale, sconcertante. Eppure l'Inter mi aveva lasciato credere che tutto fosse perfettamente a posto».

Di buona volontà Pellegrini ne sta mettendo parecchia, ma non basta. Fontolan e Battistini (anche se quest'ultimo è un libero, ruolo che l'Udinese sta attivamente cercando nonostante l'arrivo del ritenuto acerbo Petruzzi) non interessano, Allegri poteva andare ma è finito altrove, elementi con certe caratteristiche specifiche non sono più in circolazione. Corini era l'ultimo dei belli ma il Napoli si è dimostrato più abile e disponibile.

Nelle prime amichevoli e in prossimità di avversari che contano (soprattutto Milan e Samp, domani sera al Friuli) Vicini fa quello che può, piazzando Desideri a centrocampo con la maglia che fu di Dell'Anno e Petruzzi ultimo baluardo davanti a Caniato, ma non basta. Nel frattempo, con Pozzo in Spagna per lavoro, l'Udinese ha puntato i piedi con l'ormai noto comunicato ufficiale nel quale si specifica che all'atto della sottoscrizione del contratto di trasferimento di Dell'Anno all'Inter (8 luglio scorso) venne stipulato dai due presidenti un ulteriore concordato scritto nel quale si stabiliva che il contratto stesso sarebbe stato reso nullo in caso di mancato passaggio di Shalimov all'Udinese, con conseguente ritorno di Dell'Anno in bianconero.

Ma, nonostante il russo abbia dichiarato di non voler accettare il trasferimento, la pendenza rimane: Dell'Anno non è rientrato, i soldi non sono entrati nelle casse di via Cotonificio, la squadra è penalizzata dal punto di vista tecnico, la società da quello dell'immagine. Avvocato Nizzola non ratifichi il contratto. Tre giorni di tempo poi, per impedire che gli azionisti della SpA si rivolgano alla legge.

L'Inter dal canto proprio, cade dalle nuvole, nel comunicato che la segreteria nerazzurra ha emesso in risposta di quello bianconero viene ammesso tutto, dalla contestualità dell'accordo dell'8 luglio, al rifiuto di Shalimov, alla proposta di Pellegrini di soluzioni alternative. Ciò che sconcerta però la società milanese è il lungo silenzio della dirigenza friulana dopo che l'avvocato Cianci, emissario di Pozzo nell'incontro del 22 luglio con Pellegrini e Mariottini, fece ritorno a Udine con il pesante fardello dell'irrisolto caso Dell'Anno. Già, soluzioni tecniche alternative. Ma quali?

UNA NOTA DI CAMPANA

Tuteleremo Dell'Anno da accordi irregolari

VICENZA — Il presidente dell'Associazione italiana calciatori Sergio Campana è intervenuto con una nota sulla vicenda del trasferimento del giocatore Francesco Dell'Anno dall'Udinese all'Inter e sui suoi recenti sviluppi che hanno indotto il presidente della società friulana, Giampaolo Pozzo, a minacciare il ricorso alla giustizia ordinaria in caso di rifiuto di restituzione del giocatore.

La controversia in atto — secondo Campana — «dimostra ancora una volta come sia diffusa tra i dirigenti la consuetudine di voler forzare le norme regolamentari ed etiche. In ogni caso, è sacrosanto e intoccabile il diritto dei calciatori al rispetto del proprio contratto, che non può essere in nessun modo condizionato da accordi, per di più di dubbia regolarità, tra le due società».

«L'Aic — ha concluso Campana — è decisa più che mai a tutelare tale diritto». Francesco Dell'Anno, come è noto, è passato dall'Udinese all'Inter in cambio della comproprietà di Caniato, Rossini e Delvecchio; il prestito di Igor Shalimov (quotato due miliardi di lire) e il pagamento di quattro miliardi e mezzo.

DIBATTITO A BOTTEGHE OSCURE

La Rai imputata sul calcio ha lasciato a Telepiù una partita domenicale

ROMA — Conferenza stampa a Botteghe Oscure sullo sport alla radio e in tv — con un titolo che dice già tutto «Llo sport nella rete» — ed è subito polemica tra i presenti, equidistribuiti tra scuderie Fininvest, Rai, sulla vicenda miliardaria Rai-Lega calcio-Telepiù per l'accaparramento delle esclusive televisive delle partite di calcio. I toni del dibattito si sono esasperati soprattutto quando ha preso la parola Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai. «I miei complimenti a Telepiù — ha esordito proseguendo con una metafora culinaria — che di quel pezzo di manzo che è stato venduto per 135 miliardi alla Rai, si è portato via per 40 miliardi il filetto». Balzoni sembra più polemico con la sua azienda — e non è una novità — che con Pino Caiola e Mario Zanone Poma, entrambi presenti per Telepiù: «La Rai mi ha troppo spesso rifiutato informazioni su questa vicenda, che ha sempre più l'aspetto di una trattativa misteriosa. Non vorrei che arrivassimo ad avere dei "dirigenti deviati" che concludono accordi non trasparenti».

Rincara la dose Luigi Coppola, caporedattore della testata giornalistica sportiva, sottolineando la natura di «bene pubblico» del calcio che mal si presta a spartizioni che finiscono per mortificarlo.

Massimo De Luca, ex-giornalista Rai, ora responsabile dello sport per le reti Fininvest, si sente di spezzare una lancia a favore di Telepiù: «Non si sottrae un bene pubblico criptando una partita di calcio. Si permette, a quelli che sono disposti a pagarlo, di vedere qualcosa che non si è mai visto. E cioè delle partite del campionato in diretta».

Per Mario Zanone Poma il problema addirittura non esiste: «In tutto il mondo ormai i diritti televisivi tradizionali sono ben distinti dai diritti pay-tv, il cui ammontare dipende dal numero di abbonati.

IL COMPUTER DECIDERA' IN POCHI MINUTI IL CORSO DELLA STAGIONE

Oggi i calendari di «A» e «B»

ROMA — La lunga stagione del calcio, che porterà ai Mondiali di Usa '94, vivrà oggi il suo primo atto: saranno infatti compilati con il computer i calendari di serie A e B e quindi oltre alle date, che sono già note, si avranno tutte le coordinate della nuova stagione. Come ogni anno il ced (centro elaborazione dati) della Figc ha collaborato con la Lega per sintetizzare i criteri ispiratori dei calendari, i dati che dovranno essere inseriti nel computer per ottimizzare il programma della stagione.

Per quanto riguarda la novità riguardante gli incontri trasmessi in pay tv, la Lega comunicherà entro il 31 luglio l'elenco delle gare che saranno trasmesse in diretta.

Serie A

Le cinque squadre teste di serie (MIlan, Inter, Parma, Juventus e Lazio, classificate ai primi cinque posti nella scorsa stagione) non si incontreranno tra di loro nelle prime giornate di campionato. I derby di MIlano, Torino, Roma e Genova si disputeranno nella parte centrale dei gironi e saranno a campo invertito rispetto alla scorsa stagione. Sarà invertito rispetto alla scorsa stagione anche l'ordine dell'esordio , casalingo nella prima giornata per le squadre della stessa città.

Il computer terrà conto dei possibili accoppiamenti del terzo turno di Coppa Italia in modo da evitare che ci siano, a distanza di pochi giorni, incontri tra le stesse squadre nelle due manifestazioni. Nella domenica che precede le gare delle coppe europee non ci saranno incontri di cartello, allo stesso modo il computer farà in modo che non ci siano confronti tra squadre teste di serie nella domenica successiva alle partite di qualificazione mondiale della nazionale.

Alternanze assolute (cioè rigoroso divieto di far coincidere gli incontri in casa): oltre alle squadre della stessa città, questo principio varrà per Napoli e Foggia e per Cremonese e Piacenza.

Il calendario della serie A terrà conto anche di alcune singole richieste: la Cremonese giocherà fuori la prima di campionato per problemi allo stadio, il Napoli giocherà fuori nella 15/a di ritorno (il 17 aprile) per il Gp di Agnano, il Genoa giocherà in casa la terza d'andata (l'8 settembre, unico turno infrasettimanale) per festeggiare il centenario della società.

Queste le date della serie A: prima giornata il 29 agosto alle 16, ultima il primo maggio; turno infrasettimanale l'8 settembre. Tre soste: 10 ottobre, 14 novembre e 26 dicembre.

Serie B

Le sei squadre teste di serie (le quattro retrocesse dalla A, Fiorentina, Ancona, Pescara e Brescia e la quinta e la sesta della scorsa stagione, Padova e Ascoli) non si potranno incontrare tra di loro nelle prime due e nelle ultime due giornate. I derby regionali si giocheranno nella parte centrale dei due gironi. Sono cinque le alternanze assolute: Fiorentina-Lucchese, Ancona-Ascoli, Bari-Fidelis Andria, Padova- Vicenza e Cesena-Ravenna.

Numerose (alcune anche curiose) le richieste di cui il computer dovrà tenere conto: la Fiorentina giocherà fuori la sesta d'andata per la concomitanza con un congresso internazionale sul fisco, il Monza disputerà in trasferta la terza d'andata per il Gp di Formula uno, La Fidelis Andria giocherà in trasferta la quarta d'andata per la festa del patrono, il Ravenna giocherà fuori la prima di campionato per problemi allo stadio. Il Venezia ha chiesto di disputare in trasferta le partite della seconda e della settima di andata, rispettivamente per la regata storica e per la maratona internazionale. Il Verona giocherà fuori la quarta d'andata per un concerto di Vasco Rossi.

Le date: la serie B comincerà il 29 agosto e si concluderà il 5 giugno. Tre le soste: 7 novembre, 26 dicembre e 20 marzo (in coincidenza con la finale del torneo anglo-italiano che si terrà a Wembley).

BOLOGNA

«Rispettate i contratti»

BOLOGNA — Provvedimenti immediati, affinchè il nuovo Bologna calcio rispetti i contratti di Baroni, Incocciati e Gerolin: è quanto il presidente dell'Associazione calciatori, Campana, ha chiesto a Matarrese, responsabile della Federcalcio.

«Si tratta solo di applicare i regolamenti federali».

I contratti di Incocciati (935 milioni a stagione, in base alla perizia depositata in tribunale), Gerolin (636) e Baroni (un miliardo e 460) scadrebbero a giugno del '94.

MERCATO

Rijkaard all'Ajax

AMSTERDAM — Frank Rijkaard ha firmato un contratto, di cui s'ignora la durata, con l'Ajax Amsterdam, squadra in cui l'ex rossonero iniziò la sua carriera nel 1980, rimanendovi per otto stagioni. L'annuncio è stato dato dai dirigenti della società olandese. Dopo una breve parentesi in Portogallo (Sporting Lisbona) e in Spagna (Saragozza), negli ultimi cinque anni Rijkaard ha giocato nel Milan, dove ha vinto due Coppa dei campioni, due campionati italiani, due coppe intercontinentali e due Supercoppe europee.

IL BRASILE RISCHIA IL MONDIALE AMERICANO

Parreira convocato dal presidente I tifosi vogliono Tele Santana

RIO DE JANEIRO — Carlos Alberto Parreira si gioca il posto di ct della nazionale brasiliana nella trasferta in Venezuela di domenica. E' quanto ritengono tutti gli osservatori, dopo l' incontro fra il tecnico e il presidente della federazione Ricardo Teixeira.

Il colloquio è avvenuto a Teresopolis, località montana presso Rio dove è in ritiro la nazionale, che affronterà a San Cristobal i debolissimi venezuelani. L' insoddisfazione per i cattivi risultati del Brasile nelle eliminatorie per Usa '94 (0-0 in Ecuador e sconfitta per 2-0 in Bolivia) è generale. Gli stessi giocatori sembrano scoraggiati, anche perché Parreira ha attribuito a loro la sconfitta di La Paz, e in generale il modesto gioco privo di capacità offensive mostrato dal Brasile.

Un Brasile codardo, hanno scritto alcuni critici, che rischia addirittura di non potersi qualificare al prossimo Mondiale. In sostanza, è l' opinione generale, domenica il Brasile deve giocare bene. Non basta che batta il Venezuela (un pareggio o una sconfitta sarebbero una nuova e più grave catastrofe), ma deve giocare bene. Altrimenti, Parreira e il suo collaboratore Mario Zagalo se ne dovranno andare.

La gravità delle preoccupazioni è accentuata dal fatto che il Brasile ha ripetuto pari pari gli sbagli commessi la settimana scorsa pareggiando 0-0 con l'Ecuador quando aveva già messo in vetrina una difesa precaria, un centrocampo senza fantasia e un attacco a dir poco timido.

Il ct Parreira ha cercato in qualche modo di giustificare la figuraccia parlando di partita atipica per via dell'alta quota alla quale si è giocato, i 3.660 metri di La Paz, una jattura a suo dire per atleti abituati a giocare al livello del mare. Ma ha dovuto anche riconoscere che i ragazzi non hanno seguito i suoi consigli, attaccando disordinatamente e scriteriatamente con il risultato di lasciare sguarnita la difesa. «Avremmo dovuto badare a coprirci — ha detto — un pari non sarebbe stato malaccio».

A questo punto delle qualificazioni — un pari e una sconfitta — Parreira rischia grosso. Il presidente della Federcalcio brasiliana Teixeira non lo ha minacciato apertamente ma il segnale era chiaro quando ha detto che non gli sono piaciuti «né il risultato né la partita».

Contro gli underdog del Venezuela, a bocca asciutta dopo due partite incluso il 7-1 subito a opera della Bolivia, per Parreira e i suoi sarà la prova della verità. Una sconfitta, secondo gli esperti, segnerebbe il licenziamento sicuro per il tecnico. E in questo caso i tifosi hanno già scelto il successore: Tele Santana, il popolarissimo allenatore del San Paolo, già alla guida della nazionale brasiliana nel 1982 e nel 1986.

ROMANO PRESENTA I VOLTI NUOVI DELLA TRIESTINA

Marsich, Pasqualetto, Ballanti e Zattarin: tocca a voi

BASOVIZZA — «Sono rimasto toccato dall'accoglienza che Trieste e i triestini mi hanno riservato fin dal giorno del mio arrivo. Farò di tutto per non tradire la loro fiducia». Solo parole di circostanza dettate da un'astuzia d'annata? Neppure per sogno. Che Francesco Romano pensi veramente quanto sopra e intenda farsi in quattro per ripagare pubblico e società per l'affetto dimostrato è apparso subito chiaro fin dai primi secondi nell'amichevole di sabato contro lo Zarja.

«Ho notato in tutti i compagni una grande voglia di fare bene — ha proseguito il nuovo capitano alabardato — che costituisce la base dei principi positivi che muovono il calcio. Mi assumo le mie responsabilità sul campo, ma toccherà anche agli altri cercare la ribalta. La coesione tra reparti, si è visto contro lo Zarja, sta arrivando e ora dobbiamo solo potenziare e sfruttare le doti tecniche e fisiche di cui indubbiamente siamo dotati. I giovani? Tutti in gamba, davvero. Sanno di avere una grande opportunità davanti a loro e devono cercare di sfruttarla al massimo. Tocca solamente a loro il compito di esprimere il loro potenziale».

Ecco i giovani, dunque. I Marsich, i Ballanti, i Pasqualetto e i Zatterin. Attraverso questi nomi, che già promettono scintille, passa il futuro alabardato se, come sembra, finalmente un tecnico locale deciderà di puntare su di loro con convinzione. Per Massimo Marsich due reti all'esordio ufficiale, oltre alla stizza per un montante colpito in pieno e alcune occasioni fallite di un soffio. «Sono davvero felice. Credo di essermi mosso abbastanza bene — ha ammesso l'attaccante prelevato dal Sevegliano — come del resto i miei compagni. La gente mi segue con grande simpatia e io cercherò di ricambiare a suon di gol. Due addirittura nella prima uscita in alabardato non sono male: bello il primo, quasi un furto a Romano il secondo. Per una punta, anche in queste occasioni, trovare la via della rete è sempre una cosa importante».

Un salto nelle retrovie e subito risaltano i fisici possenti e i volti puliti di Alessio Ballanti e Gianluca Zattarin, colonne della nazionale under 19. «Il mio compito era quello di tenere la zona e scambiarmi le marcature con Sottili. Se era il caso — ha rilevato Ballanti — anche di tentare la tattica del fuorigioco. Ma in difesa siamo stati poco impegnati e solo nel triangolare contro Napoli e Venezia dovremo darci da fare. Personalmente sono soddisfatto, pensavo davvero peggio come primo impatto. Ma dobbiamo ancora lavorare molto».

Per Zattarin, oltre alla diligenza tattica, anche una splendida segnatura. «Mi sono integrato nel gruppo con grande facilità e la segnatura personale mi riempie di soddisfazione, anche se ne avrei potute realizzare altre due. E' stata una buona gara — ha proseguito il veneto — nella quale mi si chiedeva di fare, come abitudine, il centrale difensivo. Ora, però, dobbiamo tutti raddoppiare gli sforzi per migliorare».

La rete più applaudita è stata quella di Riccardo Pasqualetto: gran tiro da fuori area e sfera a rimbalzare sotto la traversa prima di gonfiare il sacco. «Tento spesso queste soluzioni perché sono dotato di un buon tiro».

Daniele Benvenuti

VELA / SECONDA A TRANI, LA BARCA DELLE GENERALI BALZA IN TESTA

Trieste è in «rosa»

TRANI — L'equipaggio di Sebastopol Kvant International ha vinto la undicesima tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela», la Crotone - Trani, una impegnativa regata d'altura di 220 miglia. Ha tagliato il traguardo alle otto del mattino precedendo Trieste Generali, Rivoli Strutture Prefabbricate, Milano Lipton Ice Tea, Bologna Telethon, Pola Istra, Friuli Albatros, La Spezia Port of La Spezia, Firenze Galestro, Mosca e Liguria Portobello. Le altre inbarcazioni hanno completato solo nel pomeriggio gli arrivi a Trani. In virtù di questi piazzamenti Trieste Generali strappa la maglia rosa, simbolo del primato in classifica generale, ai moscoviti che sembravano prima della tappa di ieri incontrastati dominatori del Giro.

La undicesima tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» era partita da Crotone domenica mattina con scarso vento che poi era rinforzato nella notte e nella giornata di lunedì, Trieste Generali era passata per prima con un vantaggio di circa quattro minuti al «traguardo volante» fissato a Otranto a circa metà percorso. Poi nel corso della notte le posizioni si sono modificate consentendo a Sebastopol Kvant International di presentarsi per prima sul traguardo di Trani.

«E' stata una battuta d'arresto dei moscoviti — ha detto Cino Ricci "patron" del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» che riapre completamente il Giro e testimonia della validità tecnica e spettacolare di questa manifestazione. Questi atleti che sembravano imbattibili appaiono stanchi e con lo smalto un po' appannato. Hanno anche commesso qualche errore tattico.

«Anche Friuli Albatros sembra risentire della fatica ed ha senz'altro perso lo smalto dello scorso anno — dice ancora Cino Ricci —; sempre tra i primi Milano Lipton Ice Tea di Daniele Tosato mentre Rivoli Strutture Prefabbricate si sta riprendendo anche grazie al timoniere Weisman che da oggi ha preso il comando della barca».

Mosca ha dovuto compiere delle scelte tattiche diverse da Trieste Generali nella speranza di ravvicinarla, in particolare rischiare una rotta più sottocosta visto che gli avversari si mantenevano più al largo; una condotta che si è rivelata sbagliata, tanto da perdere la maglia rosa che per la terza volta torna all'equipaggio di Trieste Generali, composto per questa regata dal giovane timoniere Gabriele Benussi, dal tattico Stefano Spanghero, dal navigatore Diego Paoletti, dal prodiere Sergio Blosi e dai tailer Andrea Favretto e Paolo Cerni. Paolo Cerni, oltre ad essere un valido velista, è anche dipendente delle Generali, unico rappresentante a bordo dello sponsor dell'imbarcazione. Mercoledì 14 probabilmente si correrà un triangolo olimpico a Trani in sostituzione delle matchraces previste; su Trieste Generali Paoletti, Spanghero e Favretto verranno avvicendati da Claudio De Martis e dai fratelli Matteo e Michele Ivaldi, fresche medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo in 470.

Oggi nelle acque di fronte a Trani, dodicesima tappa «un regata corta» di circa 10 miglia. Domani 29 luglio di «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» lascerà Trani per la tredicesima tappa, una altura di 220 miglia con arrivo a Numana previsto per sabato 31.

La classifica generale per le prime posizioni, dopo la undicesima tappa, Crotone-Trani vede al primo posto Trieste Generali (punti 249), seguita da Mosca (242), Friuli Albatros (224), Milano Lipton Ice Tea (196), Rivoli Strutture Prefabbricate (185), Bologna Telethon (185) Sebastopol Kvant International (171), Firenze Galestro (150), La Spezia Port of La Spezia (147), Pola Istra (107), Liguria Portobello (69) e le altre imbarcazioni.

L'imbarcazione Trieste-Generali che comanda la classifica del Giro d'Italia a vela.

FLASH

Basket sulla corda per la sentenza sulla Fortitudo

ROMA — L'appuntamento è per stamane alle 9.30. Nel palazzo delle federazioni di viale Tiziano si riunirà la commissione giudicante della Fip, presieduta da Antonio Martone: dovrà far luce sul giallo che ha avvelenato il finale di stagione. Si tratta di un premio a vincere che qualcuno, dicendo di parlare a nome della Mangiaebevi Bologna, avrebbe offerto ai giocatori della Burghy Modena per battere Rimini. E' una vicenda che ha tenuto il mondo del basket con il fiato sospeso. Non bastavano le brutte figure della nazionale agli ultimi Europei. Sul mondo della pallacanestro italiana è arrivata quest'altra tegola che certo non contribuisce a risollevare l'immagine di un movimento che non sta vivendo un momento felice. E' una storia dai contorni oscuri, ed ora la Fortitudo regina del mercato rischia la retrocessione in B/1.
Stesso destino potrebbe toccare alla Libertas Udine che ha rilevato i diritti sportivi di Modena.

Ciclismo: campione italiano premiato con 50 anni di ritardo

ANCONA — Aveva conquistato il titolo di campione italiano di ciclismo il 25 luglio 1943, ma il crollo del fascismo e le drammatiche vicende che ne seguirono fecero sì che l' anconetano Ubaldo Pugnaloni non vedesse mai riconosciuto il suo successo. Cinquanta anni dopo, il Comune di Ancona ha voluto ricordare quello che è stato il più grande ciclista della città con una cerimonia alla presenza del sindaco Renato Galeazzi e dell'assessore allo Sport Fabio Sturani.

Offshore: Scioli domina anche la sesta tappa

LIVORNO — Daniel Scioli, alla guida dell'equipaggio della «Nueva Argentina», ha dominato anche la sesta e settima tappa della gara di offshore «Venezia-Montercalo», disputatesi ieri. Il campione argentino, che continua a guidare la classifica provvisoria del Trofeo Martini, ha percorso le 75 miglia della prima frazione, da Casamicciola a Nettuno, in un'ora 3' e 21, alla media di 71,33 chilometri orari.

Sotomayor ha migliorato il suo record nel salto in alto

SALAMANCA — Il cubano Javier Sotomayor ha stabilito con 2,45 m. il nuovo record mondiale di salto in alto in occasione del meeting di Salamanca. Sotomayor ha migliorato di un centimetro il precedente primato da lui stesso realizzato il 29 luglio 1989 a San Juan (Portorico).

PALLAVOLO / PRESENTAZIONE

Pace tra Lega e Federazione Varati i campionati di «A»

ROMA — E' pace fra Federazione e Lega?

Sembra di sì, almeno stando ai proclami che i rispettivi presidenti, Paolo Borghi e Carlo Fracanzani hanno fatto alla presentazione congiunta dei calendari delle serie A/1 e A/2.

Proprio sulla parola congiunta si è soffermato il neo presidente della Fipav Borghi per spiegare che la contemporanea presenza di Federazione e Lega all'appuntamento di ieri è la dimostrazione più chiara dell'intenzione dei due organismi di affrontare e risolvere insieme i problemi della pallavolo.

«Sarà un anno difficile - ha detto Borghi - per la nostra, come per le altre discipline, per cui è necessario che Ffederazione e Lega siano unite per dare un'immagine sempre più positiva di un movimento così importante come la pallavolo. Un'immagine - ha proseguito il presidente della Fipav - che deve venire anche dalla nazionale e dai suoi grandi impegni, a cominciare dalle finali della World League.

I giovani «volti nuovi» della Lega, il neo segretario generale Fabio Pagliara, il responsabile organizzativo Fausto Toni e il responsabile dell'ufficio comunicazioni, Luca Orsolini, hanno illustrato i criteri osservati nella compilazione dei calendari e hanno spiegato come lo scoglio più difficile da superare sia stata l'alternanza tra squadre di basket e di pallavolo che giocano negli stessi impianti.

In serie A/1, la cui regular season comincerà domenica 26 settembre per concludersi il 13 marzo, ci saranno 22 turni di domenica, due di mercoledì (8 e 29 dicembre) e due di giovedì (6 e 27 gennaio). Due le soste, la prima dal 14 novembre al 5 dicembre per la World Grand Championship Cup, l'altra dal 19 al 29 dicembre per il Natale.

ATLETICA LEGGERA / DOPING IN AUSTRIA

Confessione in diretta di Berger «Abbiamo usato sostanze illecite»

VIENNA — L'austriaco Andreas Berger, primatista nazionale dei 100 e 200 metri, ha confessato in un'intervista alla televisione austriaca che lui e i suoi compagni di staffetta Franz Tatzenberger, Thomas Renner e Gernot Kellermayr sono risultati positivi ad un controllo antidoping e rinunceranno alla controanalisi. «Questa è una confessione» - ha spiegato Berger che insieme ai suoi compagni doveva partecipare ai campionati mondiali di Stoccarda. I quattro atleti erano stati sottoposti ad un controllo non previsto della Iaaf mentre si allenavano il 7 luglio scorso a Voecklabruck. In un primo tempo Berger, 32 anni, aveva negato l'accusa di doping, in un secondo aveva ammesso che c'erano stati dei problemi ma che lui e i suoi compagni erano fiduciosi sull'esito della contranalisi.

Lunedì invece Berger ha fatto una piena confessione in televisione. Per i quattro atleti scatterà una squalifica di quattro anni. Nella sua intervista Berger, che non ha rivelato la sostanza vietata assunta, ha spiegato di essere rimasto segnato dall'eliminazione subita a Barcellona per due false partenze. «Non andava più bene niente negli allenamenti -ha detto l'atleta- e allora si è posto un dilemma: lasciar perdere o utilizzare mezzi illeciti». Berger ha coinvolto nella questione anche i suoi tre compagni: «anche loro hanno voluto correre il rischio».

La confessione induce Berger anche al pentimento: «Ho valutato male la situazione - afferma - era meglio andare meno forte, ottenere risultati meno eclatanti, ma raggiungerli con metodi legali».

Berger, campione europeo indoor dei 60 metri all'Aja nel 1989, e i suoi compagni hanno usato un anabolizzante, il methan-dienon che può avere gravi conseguenze, se preso per un lungo periodo, per la salute e può indurre disturbi cardiaci. Lo ha reso noto Hans Holdhaus, direttore dell'Istituto austriaco dello sport. «Ora bisogna indagare -ha aggiunto Holdhaus- per capire come arrivano e come vengono distribuiti in Austria questi prodotti».

Le sanzioni di quattro anni metteranno probabilmente fine alla carriera del trentaduenne Berger, il miglior velocista austriaco di tutti i tempi, e del ventottenne Franz Tatzenberger. Una volta ultimata la squalifica potrebbero invece riprendere l'attività Gernot Kallermayr, che ha 27 anni ed è stato 11° nel decathlon a Barcellona, e il ventiseienne Thomas Renner. Il provvedimento disciplinare dovrebbe essere preso dalla Iaaf nella riunione del 12 agosto a Stoccarda.

BASKET / NEL TORNEO FEMMINILE DEL SAN LORENZO

Serigrafia Acquario in finale

Oreficeria Cepak in difficoltà fin dalle prime battute della gara

Una fase di una partita del torneo San Lorenzo.

Despar	104
Latterie Fr.	95

DESPAR DI PIAZZA: Mugosa 3, Pakis 26, Sila 4, Kaucic, Strnat 15, Muha 24, Sori 14, Kralj 15.
LATTERIE FRIULANE: Tomasini D. 17, De Zuccoli, Barzelogna, Valente 2, Monticolo 6, Colocci 2, Arena 14, Tomasini L. 5, Poropat 15, Rosignano 35, Tamaro.

TRIESTE — L'incontro è stato dirottato alla Ginnastica Triestina a causa delle inclementi condizioni climatiche. Sul parquet di via Ginnastica si sono affrontati il Despar Di Piazza e le Latterie Friulane. Nei primi venti minuti i biancoblù hanno patito oltremodo l'impatto atletico dei «plavi». Nonostante si fossero presentati soltanto in otto, gli atleti d'oltreconfine hanno mantenuto un'intensità molto alta che ha creato qualche impiccio a Monticolo e soci.

L'unico atleta delle Latterie Friulane che riesce a costruire qualcosa è Paolo Rosignano; presente al rimbalzo, abile nel palleggio, preciso in fase conclusiva, il buon «Rosi» rappresenta la principale fonte di gioco dei biancoblù. Tutto ciò è comunque troppo poco inconfronto in confronto a quanto il Despar Di Piazza fa vedere.

Nei minuti finali le Latterie Friulane tentano vanamente il recupero con ottimi spunti personali di Dario Tomasini, ma il Despar si impone per 104-95.

r. l.

Serigr. Acquario	79
Oreficeria Cepak	67

ACQUARIO: Pecchiari, Zettin 27, Bernardi, Destradi, Pacoric 13, Michelazzi 2, Borroni 8, Surez 16, De Luca 14.
OREF. CEPAK: Pulcini 6, Maiola 6, Borghi 9, Diviacco 11, Tonini 3, Pergolis 7, Fontanot, Cesca 8, Caldognetto 8, Rozzini 14, Zudich.

La partita di apertura della serata al torneo «San Lorenzo-Orologi Zzero» ha opposto la prima classificata del torneo femminile, la Serigrafia Acquario, e l'ultima, l'Orefeceria Cepak, che si sono contese l'accesso alla finalissima. Sin dalla primissime battute la Serigrafia Acquario ha fatto valere la sua supremazia; con la consueta difesa aggressiva, la formazione in maglia arancio ha ben presto annebbiato le idee delle atlete gialloviola. In attacco De Luca e socie brillano per la precisione al tiro e all'intervallo il punteggio si fissa sul 41-23. Con un distatto che oscilla attorno ai venti punti, la partita si trascina stancamente fino alla fine. L'Oreficeria Cepak non sembra assolutamente in grado di reagire: la Serigrafia Acquario continua a giocare come si deve, le ragazze di Sanzin di disuniscono, lasciandosi andare ad inutili iniziative personali. Con la vittoria per 79-67 la Serigrafia Acquario si aggiudica così l'accesso alla finale di sabato 31 luglio.

3Kappa	94
coop. lav. Uniti	76

3KAPPA: Scabini 30, Ritossa 29, D'Acunto 4, Canzini 5, barini 2, Tonut 16, Ciriello, Drioli 2, Grio, Mezzavilla 6.
COOP. LAV. UNITI: Mancini 10, Bratos, Degrassi 7, Vecchioni, Macchi 8, Pettirosso 6, Azman 4, Cova 8, Colich 4, Garbassi 4, Pellizzaro 25.

Nella seconda gara della serata sono scesi in campo il 3Kappa Caldaie Biklin e la Cooperativa lavoratori Uniti «Franco Basaglia». L'incontro è stato molto equilibrato sin dalle prime schermaglie; nella formazione in maglia biancorossa si sono fatte notare le prestazioni di Mancini in regia e di Pellizzaro in fase di conclusione. Per il 3Kappa va segnalata l'ottima vena di Ritossa e Tonut. Verso la fine dei primi 20' il 3Kappa piazza un 9-0 grazie ad alcuni recuperi difensivi capitalizzati con fulminee conclusioni in contropiede. Alla fine del primo tempo la compagine di Radesich precede la Cooperativa lavoratori Uniti con il punteggio di 44-35. Nella ripresa persiste l'egemonia dei biancoviola che, con uno Scabini praticamente infallibile, non si fanno mai avvicinare nel punteggio. Al 16' della ripresa il 3Kappa è avanti per 80-67 e con la partita virtualmente chiusa non ci resta che apprezzare lo «show» personale di Walter Mancini. La gara si chiude sul 95-76 con Grio che fallisce il canestro finale tentando una schiacciata alquanto estemporanea.

Roberto Lisjak

TROTTO / MONTEBELLO

Perak e Poldo al riparo E' in arrivo la Pioggia

TRIESTE — Nata alle Budrie, e con un brillante tirocinio a Modena, San Siro e all'Arcoveggio, arriva stasera da noi Pioggia Om, erede di Sharif di Jesolo ed Evidenza, colori ovviamente nerogranata, in sulky Lamberto Guzzinati, uno che a Montebello si sposta sempre volentieri. Quattro vittorie nell'annata, e un record di 1.17.4, Pioggia Om è una giumenta dotata di vivido allungo che si presenta sulla pista triestina indossando i panni della protagonista. Volendo cercare il pelo nell'uovo, diremo che la qualitativa ospite vanta un'unica esperienza sulla distanza del doppio chilometro, e stasera il Premio delle Isole si disputerà proprio sui due giri e mezzo di pista, il che potrebbe favorire Poldo Val e Perak, finiti nell'ordine in un precedente confronto, i quali, rispetto alla femmina, la distanza la conoscono maggiormente.

Poldo Val è piaciuto moltissimo nell'ultimo ingaggio, quando ha steso — è proprio il caso di dirlo — Perak girandogli di fuori per l'intero secondo giro. Il cavallo di Mazzuchini come velocità vanta un limitie di 1.17.1 ottenuto a Ponte di Brenta, mentre Perak, sconfitto le ultime due volte dopo aver centrato un filotto di tre successi consecutivi a Montebello, quale miglior riferimento cronometrico può esibire un 1.18.4 che, di fatto, nelle valutazioni tende a posporlo agli altri due.

Pepolino e Pasadena, pur diligenti e in discrete condizioni, non valgono il terzetto che la carta indica nei ruoli principali, pertanto, pur ritenendo oltremodo incerta la cernita dei valori, e anche un po' aleatorio il pronostico, diremo Pioggia Om, nonostante il borino che sta soffiando impertinente, Poldo Val e Perak nell'ordine. Sentenza, more solito, alla pista...

Ha fatto proprio un numero Madison Lb sabato scorso, probabile che ne faccia un altro nella «gentlemen» che aprirà il convengo alle 20.45. Il cavallo di Flavio Fraccari dovrebbe farsi valere nei confronti di Inbor, Leticia Bon, Nardoz e Metallo Ks, in un miglio che promette buone velocità.

Anche se la distanza non è sua, Overdose si fa preferire al redivivo Omo del Pizzo (1.18.3 a San Siro), Orbar, Orca Jet e Ofelia Uan, nel qualitativo «doppio chilometro» per 4 anni; un altro allievo di Ennio Pouch, Pasquale Ramb, vuole la prima citazione nella «reclamare» per 3 anni, unica corsa affollata della riunione.

A Livio Cepak piacerebbe immensamente che ad un altro suo giovane portacolori riuscisse il colpaccio di vincere al debutto, come è già successo a Resana Dra e Rustigné Dra. Ma sulla strada di Rovaré Dra (erede di Gaian Quick) ci sarà il mangeliano Rondò Om (da Sharif di Jesolo e Lucciola Om) e si sa che con i nerogranata c'è sempre poco da scherzare. Da seguire con interesse anche il debutto di Ribes Brazzà, un sauro autore di buoni lavori, mentre Rachele Fp e Roda Ter metteranno in lizza la loro maggiore esperienza.

Attraente l'invito per gli anziani che vedrà Nuccio rendere un nastro a Flipper Piella e Ireneo Jet con i quali dovrebbe lottare per la vittoria, mentre sarà più duro il compito di Macaranga, Fusio, Luggage e Modern Jazz.

Con il vantaggio della corda, Meris Db si fa preferire agli avversari (pericoloso Nibbio St) nella corsa riservata agli allievi, mentre, in chiusura, agli alleati Obaò Sta e Ocio Laser dovranno fare bene attenzione a Oria di Re, molto cresciuto nel periodo, anteponile a Obeliz, Outrage e Orosio Bell che completano lo schieramento.

Mario Germani

I nostri favoriti:

Premio Groenlandia: Madison Lb, Inbor, Nardoz.

Premio delle Isole: Pioggia Om, Perak, Poldo Val.

Premio Madagascar: Overdose, Omo del Pizzo, Orbar.

Premio Guinea: Pasquale Ramb, Prince Nb, Pudiesa Jet.

Premio Sumatra: Rondò Om, Rovaré Dra, Ribes Brazzà.

Premio Giava: Flipper Piella, Ireneo Jet, Nuccio.

Premio Borneo: Meris Db, Nibbio St, Nanà Pic.

Premio Haiti: Obaò Sta, Ocio Laser, Oria di Re.

TENNIS

Sorprese nei primi due turni del «Gerin»

TRIESTE — Il torneo nazionale Ato «Memorial Gerin» ha fatto registrare qualche sorpresa nei primi due turni. In campo maschile (la manifestazione patrocinata dalla «Clou conteiner» prevede la disputa dei singolari C-Nc maschili e femminili) è uscito di scena il C1 Roberto Alt, numero 7 del «seading», per mano del C4 Maurizio Del Frate. Il giocatore isontino è stato però eliminato già nel turno successivo da un ottimo Michele Vascotto, che conferma così le ottime prove fornite la scorsa settimana al Tc Triestino. Gianluca Degrassi, nel doppio impegno di lunedì, ha prima sconfitto Sorrentino e successivamente ha fatto vedere tutta la sua classe contro l'italo-brasiliano Oreste Prosdocimo, dominatore della stagione fra i non classificati, sconfiggendolo per 6-4 6-1 al termine di un match abbastanza spettacolare. E' atteso invece appena oggi all'esordio Lorenzo Dambrosi, testa di serie numero 1.

In campo femminile, dove c'è stato l'esordio della C2 padovana Laura Puggina, campionessa nazionale universitaria di doppio, è uscita di scena la C3 Laura Onofri, dopo il tie-break nella «bella» contro Nives Lonzar.

Oggi si preannuncia spettacolare l'incontro fra il gradese Olivotto e l'italo-russo Marcon.

Piero Tononi

Borsa

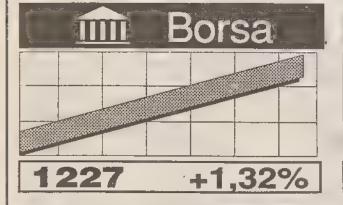
1227 +1,32%

Dollaro

1605.86 +0.07

Marco

932.61 +0.35

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	21900	21900	0	0	21385	31800
Zignago	6550	6510	+40	+.61	4700	6550
ASSICURATIVE						
Abeille	79000	78600	+400	+.51	74650	92000
Fata	16900	16950	-50	-.29	12800	16950
Fondiaria War	14100	14100	0	0	12850	14250
Generali War	32300	31550	+750	+2.38	22200	32810
La Fond War	1620	1800	-180	-10	1189	2000
La Fondiaria	9410	9400	+10	+.11	8799	12500
Latina	4370	4370	0	0	4200	5800
Latina Rnc.	2205	2160	+45	+2.08	2050	3000
Lloyd Adr	17100	16950	+150	+.88	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10400	10200	+200	+1.96	8565	11000
Milano Ass	9180	9200	-20	-.22	8320	13800
Milano Ass Rnc	4270	4205	+65	+1.55	3910	6400
Previdente	12375	12600	-225	-1.79	11695	14780
Ras Ri War	3620	3500	+120	+3.43	980	3995
Subalpina	10490	10410	+80	+.77	8300	11000
Unipol	12350	12030	+320	+2.66	9915	13450
Unipol Pr	7400	7300	+100	+1.37	4500	7950
Vittoria	7565	7590	-25	-.33	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3040	3040	0	0	3000	3750
Banco Lariano	3800	3715	+85	+2.29	3360	5235
Bca Agricola M	7770	7750	+20	+.26	7470	9100
Bca Fideuram	980	960	+20	+2.08	[illegible]	1150
Bca Mercantile	8800	8500	+300	+3.53	4610	9850
Bca Pop Bergamo	15050	14999	+51	+.34	14300	16000
Bca Pop Brescia	7010	7060	-50	-.71	6780	7500
Bco Legnano	5275	5216	+59	+1.13	4640	6099
Bco Roma War	120	115	+5	+4.35	58	400
Bco Sardegna R	12700	12700	0	0	10300	16150
Bna	3589	3510	+79	+2.25	3370	4450
Bna Pr	1250	1250	0	0	1190	1590
Bna Rnc	734	734 5	- 5	-.07	673	900
Bnl Ri	10350	10400	-50	-.48	10350	12030
Cr Commerciale	2120	2070	+50	+2.42	2070	2990
Cr Fondiario	4620	4570	+50	+1.09	4045	5490
Cr Lombardo	1851	1851	0	0	1780	2915
Interbanca Pr	21400	21500	-100	-.47	2363	24500
S Spirito Wr A	331	355	-24	-6.76	311	580
S Spirito Wr B	180	172	+8	+4.65	145	235
EDITORIALI						
Burgo	7700	7700	0	0	4775	7750
Burgo Pr	6750	6700	+50	+.75	5850	7380
Burgo Ri	7280	7280	0	0	5380	7650
Espresso	5475	5410	+65	+1.2	3720	6300
Fabbri Pr	3120	3130	-10	-.32	[illegible]	3951
Mondadori	12200	12200	0	0	9010	13150
Mondadori Rnc	8950	8980	-30	-.33	2795	10000
Poligrafici	4675	4675	0	0	4675	5540
Repubblica	4050	4000	+50	+1.25	3257	4820
Repubblica War	86.5	80	+6.5	+8.13	40	119.75
CEMENTI						
Cem Aug War	449	451	-2	-.44	279	510
Cem Augusta	2140	2090	+50	+2.39	1940	2860
Cem Barletta	4310	4320	-10	-.23	3950	6000
Cem Barletta R	3416	3416	0	0	3000	4290
Cem Sardegna	3890	3860	+30	+.78	3500	5680
Cem Siciliane	3900	3950	-50	-1.27	3550	5790
Cementir	1379	1350	+29	+2 15	1255	1655
Italcem R War	1044	1055	-11	-1.04	525	1266
Merone	3150	3140	+10	+.32	3010	4050
Merone Ri War	860	840	+20	+2.38	669	935
Merone Rnc	1948	1948	0	0	1750	2160
Merone War	862	895	-33	-3 69	600	1270
Unicem	6630	6640	-10	-.15	5860	8620
Unicem Rnc	4605	4598	+7	+ 15	3750	5400
Unicem Rnc War	801	800	+1	+.13	425	895
CHIMICHE						
Auschem	930	900	+30	+3.33	890	1350
Auschem Ri	730	745	-15	-2 01	550	755
Boero	8160	8160	0	0	7330	8760
Caffaro	1168	1170	-2	-.17	359	1600
Caffaro Ri	1490	1490	0	0	460	2080
Calp	3270	3280	-10	-.3	3180	3890
Enichem	970	971	-1	-.1	840	1072
Enichem Aug	1704	1704	0	0	1085	1745
Fidenza Vetr	1055	1075	-20	-1 86	1055	1708
Fmc	1270	1251	+19	+1.52	1235	1708
Italgas War	1679.5	1570	+109.5	+6.97	675	1865
Marangoni	4385	4375	+10	+.23	2660	4690
Montefibre	865	865	0	0	741	940
Montefibre Rnc	679	685	-6	-.88	632	715
Perlier	409	410	-1	-.24	400	555
Pierrel	1880	1880	0	0	1660	2300
Pierrel Rnc	1300	nq	-400	-23.53	822	1700
Pirelli E Co R	1140	1149	-9	-.78	910	1590
Recordati	8690	8761	-71	-.81	7500	9980
Recordati Rnc	3680	3675	+5	+.14	3600	4890
Saffa	4010	4020	-10	-.25	3830	5399
Saffa Ri	4100	4090	+10	+.24	3850	5480
Saffa Rnc	2440	2420	+20	+.83	2420	3585
Saffa Rnc War	235	228	+7	+3.07	205	301
Saiag	1300	1350	-50	-3.7	868	1463
Saiag Rnc	620	620	0	0	549	787
Snia Bpd Ri	1231	1248	-17	-1.36	903	1301
Snia Fibre	515	506	+9	+1.78	410	600
Teleco	8800	8810	-10	-.11	7470	10000
Teleco Rnc	5980	5960	+20	+.34	5400	7030
Vetrerie Ita	2100	2100	0	0	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	29160	29160	0	0	28000	31450
Standa Rnc	9260	9218	+42	+.46	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	740	748	-8	-1.07	734	985
Alitalia Pr	560	579	-19	-3.28	558	765
Alitalia Ri	655	669	-14	-2.09	525	840
Ausiliare	9100	9100	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7390	7350	+40	+.54	6900	8900
Autostrade Pr	1198	1194	+4	+.34	789	1230
Costa	3600	3600	0	0	2373	3950
Costa Ri	1885	1890	-5	-.26	1208	2000
Nai	300	300	0	0	250	520.25
Sip War	393	368	+25	+6.79	15	401
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3488	3478	+10	+.29	2450	3600
Elsag War	77	71.25	+5.75	+8.07	35.5	79
Gewiss	12450	12450	0	0	8780	12700
Saes Getters P	5805	5801	+4	+.07	4700	6120
FINANZIARIE						
Avirfin	4880	4890	-10	-.2	4250	5500
Bastogi	82	78	+4	+5.13	69	98
Bon Siele	12010	12010	0	0	12000	17000
Bon Siele Rnc	2490	2490	0	0	2350	3440
Brioschi	266	252	+14	+5.56	249	401
Broggi War	293	293	0	0	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6305
Camfin	2310	2288	+22	+.96	2200	2690
Cir War A	105	104	+1	+.96	33	142
Cir War B	111	109	+2	+1.83	31	150
Cmi	3530	3530	0	0	3200	4388
Cofide	1001	981	+20	+2.04	[illegible]	1360
Cofide Ri War	60	85	-25	-29.41	28	86
Cofide Rnc	510	502	+8	+1.59	435	651
Cofide War	92	95	-3	-3.16	53	131
Comau	1940	1885	+55	+2.92	1120	2150
Editoriale	1420	1420	0	0	1360	2590
Ericsson	28060	28025	+35	+.12	17900	29000
Euromobil	1820	1810	+10	+.55	1440	2410
Euromobil Rnc	750	750	0	0	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	3990	3700	+290	+7.84	3560	[illegible]
Fin Agro rnc	3298	3298	0	0	2050	5850
Finarte Aste	1650	1670	-20	-1.2	1645	4000
Finarte Ord	1695	1685	+10	+.59	1590	2510
Finarte Pr	640	650	-10	-1.54	[illegible]	970
Finarte Ri	370	370	0	0	362	699
Finrex	739	739	0	0	700	1005
Finrex Rnc	749	749	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	250	nq	+55	+28.21	190	400
Fornara Pr	300	nq	+21	+7.53	279	395
Gaic	593	615	-22	-3.58	593	1490
Gaic Ri	579	579	0	0	579	1410
Gim	2485	2500	-15	-.6	1342	3310
Gim Rnc	1221	1201	+20	+1.67	1168	1580
Ifil Ri War	851	782	+69	+8.82	250	959
Ifil War	1640	1600	+40	+2.5	539	1660
Intermob	2000	2099	-99	-4.72	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11270	10270	+1000	+9.74	790	12700
Iristet War	17780	17300	+480	+2.77	2511	18600
Isefi	620	624	-4	-.64	620	890
Isvim	nq	nq	0	-	6880	9700
Italm Ri War	14110	14000	+110	+.79	[illegible]	18600
Kernel	247	247	0	0	217	[illegible]
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	995	955	+40	+4.19	945	1151
Mittel War	240	243	-3	-1.23	198	260
Paf	1190	1186	+4	+.34	1170	1605
Paf Rnc	490	523	-33	-6.31	490	810

PIAZZA AFFARI

Si è rasserenato il clima, telefonici in buona forma

MILANO — Dopo i giorni bui della scorsa settimana e la pausa di incertezza di lunedì, piazza degli Affari ha visto oggi una schiarita: in aumento volumi e quotazioni, con l'indice Mib che guadagna l'1,32% a quota 1227 (mentre il rialzo del Mibtel, che considera le variazioni dei prezzi di riferimento, è dell'1,68%). La ripresa delle Borse estere, l'attesa per la riduzione dei tassi tedeschi che potrebbe essere decisa domani dalla Bundesbank, la sostanziale tenuta della lira e, sul fronte interno, le ferme intenzioni di realizzare in tempi stretti la riforma elettorale sono gli elementi che hanno contribuito a rasserenare il clima. I titoli più trattati sono stati i telefonici: le Sip hanno guadagnato il 4,32% e le Stet l'1,71% per un totale di circa 65 miliardi di controvalore.

Fra gli altri valori guida, le Fiat hanno segnato un prezzo ufficiale di 6754, in rialzo dell'1,38%, mentre il prezzo di riferimento è di 6766; le Generali hanno guadagnato lo 0,93% a quota 39.550. Per quanto riguarda il gruppo Ferruzzi, i titoli sono saliti anche per effetto delle ricoperture: le Ferfin hanno guadagnato il 4,43% a 415,200 lire e le Montedison il 4,14% a 710,300. Le Finagro, dopo un rinvio per eccesso di rialzo, hanno chiuso in rialzo del 7,84% rispetto a lunedì.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pirelli E C	3141	3099	+42	+1.36	2750	4210
Pozzi	375	378	-3	-.79	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1550	1551	-1	-.06	1495	6220
Premafin War	230	230	0	0	50	800
Raggio Sole	780	775	+5	+.65	730	1105
Raggio Sole Rn	770	700	+70	+10	698	1200
Riva Fin	4500	4700	-200	-4.26	4480	5800
Santaval	310	310	0	0	310	681
Santavaleria	698	654	+34	+5.12	653	1120
Schiapp War	71	67.5	+3.5	+5.19	61	84.5
Schiapparelli	241	236	+5	+2.12	236	362
Serfi	4620	4900	-280	-5.71	4600	5495
Sisa	900	877	+23	+2.62	870	1048
Smi	410	410	0	0	380	610
Smi Rnc	353	345	+8	+2.32	340	598
Smi War	72	70	+2	+2.86	49	72
Sogefi	3105	3140	-35	-1.11	2180	3460
Sogefi War	316	311	+5	+1.61	90	319
Sopaf	2625	2660	-75	-2.8	2335	3150
Sopaf Rnc	1790	1815	-25	-1.38	1428	2070
Terme Acqui	1385	1380	+5	+.36	1380	1755
Terme Acqui Rn	479	499	-20	-4.01	455	630
Trenno	2220	2210	+10	+.45	2190	2900
Tripcovich	2900	2880	+20	+.69	2850	5600
Tripcovich Rnc	1138	1125	+13	+1.16	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11600	11695	-95	-.81	11600	14350
Aedes Rnc	4750	4780	-30	-.63	4605	5450
Att Imm	2374	2375	-1	-.04	2150	2886
Calcestruzzi	11540	11460	+80	+.7	7130	14990
Caltagirone	1810	1795	+15	+.84	1705	2100
Caltagirone Ri	1650	1680	-30	-1.79	1400	1980
Cogefar	2864	2850	+14	+.49	2175	2880
Cogefar Rnc	1356	1312	+44	+3.35	1170	1670
Del Favero	1355	1265	+90	+7.11	1220	1795
Fincasa	1170	1210	-40	-3.31	1170	2920
Gabetti	1280	1279	+1	+.08	1230	1610
Grfim	1090	1118	-28	-2.5	1090	1735
Grfim Rnc	1100	1100	0	0	1060	1385
Grassetto	5210	5000	+210	+4.2	4750	6950
Risanamento	41350	41500	-150	-.36	40980	50850
Risanamento Rn	13190	13190	0	0	12000	19050
Sci	770	785	-15	-1.91	770	1520
Vianini Ind	800	818	-18	-2.2	670	915
Vianini Lav	2360	2328	+32	+1.37	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	9995	10005	-10	-.1	7975	12100
Danieli Rnc	5740	5680	+60	+1.06	3710	6155
Dataconsyst	1294	1300	-6	-.46	1285	1850
Faema	3030	2960	+70	+2.36	2495	3450
Fiar	6850	7440	-590	-7.93	6850	10570
Finmecc	1210	1210	0	0	1110	2498
Finmecc R	1135	1135	0	0	1120	2100
Fisia	1010	1035	-25	-2.42	915	1251
Fochi	10350	10319	+31	+.3	9300	13550
Franco Tosi	18010	18000	+10	+.06	16700	22810
Gilardini	2790	2780	+10	+.36	2251	3440
Gilardini Rnc	1970	1950	+20	+1.03	1804	2450
Ind Secco	1141	1150	-9	-.78	1100	1399
Ind Secco Rnc	1174	1175	-1	-.09	970	1340
Magneti	970	957	+13	+1.36	602	970
Magneti Ri	940	936	+4	+.43	585	954
Magneti Ri War	85	87	-2	-2.3	34	95
Magneti War	108	105	+3	+2.86	35	121
Mandelli	2535	2600	-65	-2.5	2140	4390
Merloni	3400	3330	+70	+2.1	2155	3525
Merloni Ri	1099	1070	+29	+2.71	775	1290
Necchi	1050	1050	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1495	1495	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	195	195	0	0	186.5	261
Olivetti War	180	134	+46	+34.33	30.5	230
Pininfarina	8150	8200	-50	-.61	6590	9400
Pininfarina Ri	7915	7965	-50	-.63	5885	8683
Rejna	5900	5900	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4400	4400	0	0	4050	5440
Safilo	7210	7207	+3	+.04	7200	9550
Safilo Ri	10020	10020	0	0	10000	12400
Saipem	3990	3920	+70	+1.79	2219	3990
Saipem Rnc	2500	2573	-73	-2.84	1520	2630
Sasib Pr	4510	4400	+110	+2.5	3900	5161
Tecnost	2725	2720	+5	+.18	1900	3200
Teknecomp	500	545	-45	-8.26	465	625
Teknecomp Rnc	356	360	-4	-1.11	350	430
Valeo	nq	nq	-5900	-	4525	5900
Westinghouse	5690	5700	-10	-.18	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	400.5	411	-10.5	-2.55	368	459
Falck	3490	3205	+285	+8.89	2600	4780
Falck Ri	3900	3810	+90	+2.36	3400	4900
Maffei	2341	2346	-5	-.21	1875	2652
Magona	4101	4100	+1	+.02	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5100	5080	+20	+.39	4850	6600
Cantoni	3289	3289	0	0	1630	3500
Cantoni Ri	1645	1710	-65	-3.8	755	2050
Cent Zinelli	209	211	-2	-.95	209	259.5
Cucirini	1135	1150	-15	-1.3	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	800	783	+17	+2.17	377	970
Linificio Rnc	655	660	-5	-.76	319	800
Marzotto Ri	8000	7950	+50	+.63	5900	8760
Marzotto Rnc	4400	4640	-240	-5.17	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	669	655	+14	+2.14	480	706
Simint	2139	2138	+1	+.05	1820	3000
Simint Pr	1598	1601	-3	-.19	1280	2115
Simint War	94	99	-5	-5.05	50	120
Stefanel	4020	4000	+20	+.5	2620	4190
Zucchi	6980	7010	-30	-.43	3780	9000
Zucchi Ri	4020	4010	+10	+.25	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9090	9100	-10	-.11	9090	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5700	5700	0	0	5310	7750
De Ferrari Rnc	1795	1770	+25	+1.41	1670	2030
Jolly Hotels	6500	6500	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	9690	9690	0	0	9690	16900
Pacchetti	210	201	+9	+4.48	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	18690	+1,55	18790	18550	3149
Alleanza Ass Ris	13293	+0,70	13350	13220	830
Assitali	9348	+0,57	9450	9300	775
Bca Com Ital Ris	3392	+1,74	3430	3348	505
Bca Commerci	5080	+1,03	5120	5030	9671
Bca Di Roma	1834	+1,55	1855	1815	2228
Bca Toscana	2514	+1,70	2548	2480	276
Bco Ambros V	3942	+0,08	3983	3900	437
Bco Ambros V	2206	-0,09	2225	2195	1195
Bco Napoli	1659	-0,84	1675	1635	252
Bco Napoli R	1338	-0,07	1345	1330	698
Benetton Group Sp	19443	+1,02	19515	19310	3888
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	407	-4,91	428	403	199
Cir Risp Por	651	+2,84	660	644	1404
Cir Risparmi	1252	+3,73	1273	1226	87
Cir-Comp Ind Riun	1306	+2,19	1318	1300	5936
Cred Italiano	2588	+2,13	2629	2540	2846
Cred Italiano	1437	-0,42	1460	1426	585
Edison	4894	+0,62	4990	4760	1781
Edison Risp Por	3366	+0,48	3440	3340	16
Europa Metalli-	408	+0,25	419	401	126
Ferruzzi Fin	415	+4,53	425	400	1305
Ferruzzi Fin Risp	290	+4,32	300	279	322
Fiat	6754	+1,38	6790	6722	21971
Fiat Priv	3240	+1,38	3260	3221	6315
Fiat Risp	3315	+1,01	3340	3285	739
Fidis	3389	+0,68	3424	3336	1159
Fondiari Spa	29020	+1,92	29200	28700	761
Gemina	1420	+1,07	1429	1410	3648
Gemina Risp Por	1202	+0,84	1210	1190	186
Generali Ass	39550	+0,93	39675	39400	23858
Gottardo Ruffoni	1056	-0,19	1060	1048	13
Ifi Priv	14176	+1,42	14280	14065	3388
Ifil Fraz	6320	+1,64	6385	6120	4114
Ifil Risp Por	3490	+2,62	3510	3451	2819
Imm Metanopo	1400	-0,36	1400	1400	35
Italcabl .	7564	+1,22	7666	7485	1822
Italcabl Ris Port	6180	+2,22	6200	6120	1303
Italceme .	9505	+0,72	9580	9410	936
Italceme Risp .	4975	+1,49	5010	4920	437
Italgas	4280	+2,71	4369	4165	3668
Italmobi .	38182	+1,86	38690	37500	1370
Italmobi Rnc .	21473	+2,11	21800	21100	1026
Marzotto	8803	+2,63	8900	8680	880
Medioban .	16007	+0,83	16200	15940	10380
Montedis	710	+4,11	720	685	5693
Montedis Ris Nc	398	+3,92	405	390	1257
Montedis Risp Cv	912	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5200	+0,58	5200	5200	10
Olivetti Ord	1769	+2,20	1792	1751	8810
Olivetti Priv	1481	+3,78	1500	1470	85
Olivetti Ris Port	1213	+0,58	1225	1195	97
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1566	+4,61	1580	1525	5652
Pirelli Spa	1627	+2,20	1649	1601	15606
Pirelli Spa Risp	1208	+1,68	1220	1191	398
Ras Fraz	28479	+1,96	28795	28300	5311
Ras Risp Por	16974	+0,98	17100	16810	2418
Ratti Spa	2476	-0,88	2500	2430	37
Rinascen .	8414	+1,46	8500	8300	1085
Rinascen Priv .	3874	+0,73	4000	3755	352
Rinascen Risp Nc	4089	+0,44	4130	4050	155
Sai	21439	+1,49	21750	21225	1940
Sai Risp	10318	+0,71	10500	10010	1362
San Paolo To	9012	-0,24	9069	8980	2225
Sasib	6438	+1,15	6450	6375	399
Sasib Risp Nc	4466	-0,84	4500	4400	71
Sip .	2775	+4,32	2808	2700	39108
Sip Risp Por	2237	+3,52	2275	2175	8266
Sirti	9685	+0,19	9730	9620	2808
Sme .	6331	+0,29	6365	6290	9445
Snia Bpd	1314	+2,18	1330	1301	2798
Snia Bpd Risp	722	+3,00	740	701	54
Sondel Spa	1460	+0,41	1487	1441	525
Sorin Biomedic	4444	-0,58	4480	4426	231
Stet .	3798	+1,71	3834	3751	26367
Stet Risp Por	3024	+1,99	3050	2946	7644
Toro Ass Ord	32968	+2,46	33870	32110	6511
Toro Ass Priv	14914	+2,53	15200	14600	2542
Toro Ass Risp	13474	+4,73	13800	13010	1313

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9270	9220	+0.54
Bca Mantovana	92500	92900	-0.43
Bca Prov Na	4795	4830	-0.72
Bca Provilo	2950	2940	+0.34
Broggi Izar	989	990	-0.1
C.A.B.	5250	5050	+3.96
Calz. Varese	310	311	-0.32
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	69.5	70	-0.71
Condotte Acqua	73	70	+4.29
Cr Bergamasco	9930	10000	-0.7
Cr Romagnolo	12900	12900	-0.00
Cr Valtellina	11800	11750	+0.43
Creditwest	4570	4600	-0.65
Ferr Nord Mi	3400	3410	-0.29
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5430	5410	+0.37
Ifis Pr	585	585	-0.00
Inveurop	200	205	-2.44
It Incendio Vi	207500	206500	+0.48
N. Edif.	360	359	+0.28
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	nq	nq	-
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44000	44100	-0.23
Pop Cremona	6645	6611	+0 51
Pop Emilia	97500	97500	-0.00
Pop Intra	8400	8250	+1 82
Pop Lecco	6495	6500	-0.08
Pop Lodi	11750	11800	-0.42
Pop Luino Va	16450	16450	-0.00
Pop Milano	4680	4710	-0.64
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14150	14150	-0.00
Pop Sondrio	68750	68700	+0.07
Sifir Pr	1100	1100	-0.00
Terme Bognanco	200	171	+16.96
Zerowatt	nq	nq	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31550	32300
Warr. Ras risp.	3500	3680
Lloyd Adriatico	16950	17100
Lloyd Adriatico risp.	10200	10400
Snia BPD risp.	1248	1250
G.L. Premuda	1500	1515
G.L. Premuda risp.	990	990
Warrant Sip 91/94	369	395
Bastogi Irbs	78	82
Comau	1885	1940
Tripcovich	2880	2900
Tripcovich risp.	1125	1138
Attività Immobiliari	2375	2374
Gilardini	2780	2790
Gilardini risp.	1950	1970
Dalmine	411	400
Lane Marzotto risp.	7950	8000
Lane Marzotto rnc.	4640	4400
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16565	16563	+0,01
Adriat Eur F	15279	15273	+0,04
Adriat F East	13057	13061	-0,03
Adriat Global	16193	16186	+0,04
America 2000	np	13649	
Aureo Global	np	10970	
Azimut Trend	10150	10098	+0,51
Bn-Mondialfon.	13339	13369	-0,22
Capitalg. Int.	12189	12193	-0,03
Carif Ariete	13150	13127	+0,18
Carif Atlante	13711	13649	+0,45
Centrale Amer.	11835	11806	+0,25
Centrale Eur.	14546	14571	-0,17
Eptainternat.	15048	14982	+0,44
Europa 2000	14817	14778	+0,26
Fideuram Az.	np	13802	
Fondersel Am.	10728	10724	+0,04
Fondersel Eur.	10454	10440	+0,13
Fondersel Or.	10887	10879	+0,07
Fondicri Int.	18054	18043	+0,06
Fondo Geode	14418	14395	+0,16
Genercomit Am.	18055	18061	-0,03
Genercomit Eu	15009	14989	+0,13
Genercomit Int	17282	17285	-0,02
Gesticredit Az	15272	15307	-0,23
Gesticredit Eu	13295	13298	-0,02
Gesticred.Pna	12373	12343	+0,24
Gestielle I	13050	13061	-0,08
Gestielle S	12359	12346	+0,11
Imi East	14598	14546	+0,35
Imi Europe	13457	13434	+0,17
Imi West	14103	14087	+0,11
Investimese	14630	14635	-0,03
Investire Am	17130	17098	+0,19
Investire Eur	12851	12839	+0,09
Investire Int	12859	12852	+0,05
Investire Pac.	15340	15356	-0,10
Lagest Int.	14598	14091	+3,60
Magellano	12333	12337	-0,03
Mediceo Azion	np	10645	
Oriente 2000	18852	18879	-0,14
Performance Az	12406	12377	+0,23
PersonalF Az	13781	13787	-0,04
Prime Global	15000	14968	+0,21
Prime Mediter.	12800	12847	-0,37
Prime M Amer	15337	15362	-0,16
Prime M Eur	16323	16301	+0,13
Prime M Pac	17225	17206	+0,11
S.Paolo H Amb	15747	15709	+0,24
S.Paolo H Fin	19409	19839	-2,17
S.Paolo H Ind	14032	14063	-0,22
S.Paolo H Int	14089	14094	-0,04
Sogefist Bl Ch	13720	13700	+0,15
Svil Ind Glob	12418	12412	+0,05
Sviluppo Eq	14886	14891	-0,03
Triangolo A	13502	13520	-0,13
Triangolo C	12599	12593	+0,05
Triangolo S	14890	14880	+0,07
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15054	15068	-0,09
Arca Azioni I	14936	14962	-0,17
Aureo Previd	np	16241	
Azimut Bor Int	11070	11054	+0,14
Azimut Cresc.	13490	13512	-0,16
Capitalgest Az	13990	13997	-0,05
Carif. Delta	18127	18151	-0,13
Centrale Cap.	16247	16330	-0,51
Centr.Estr.Or.	11442	11528	-0,75
Cisalpino Az.	11757	11772	-0,13
Euro Aldebaran	13278	13291	-0,10
Euro Junior	15546	15572	-0,17
Euromob Risk F	16750	16773	-0,14
Finanza Romag.	11530	11564	-0,29
Fiorino	31561	31556	+0,02
Fondersel Ind.	8253	8276	-0,28
Fondersel Ser.	11597	11605	-0,07
Fondicri Ita	14552	14529	+0,16
Fondinvest Tre	13670	13703	-0,24
Fondo Pr.gest.	14207	14226	-0,13
F.Professional	47029	47013	+0,03
Fondo Trading	7816	7809	+0,09
Galileo	11968	11989	-0,18
Genercomit Cap	11658	11656	+0,02
Gepocapital	13811	13823	-0,09
Gesticred.Bor	11524	11534	-0,09
Gestielle A	9140	9158	-0,20
Gestifond.Int	13480	13498	-0,13
Imi Italy	15119	15161	-0,28
Imicapital	29743	29749	-0,02
Imindustria	11724	11725	-0,01
Industria Rom	10374	10409	-0,34
Interb Azion	20198	20218	-0,10
Investire Az	13015	13041	-0,20
Lombardo	15833	15861	-0,18
Phenixfund Top	11138	11156	-0,16
Prime Italy	12178	12215	-0,30
Primecapital	37230	37306	-0,20
Primeclub Az	12361	12386	-0,20
Quadrifogl.Az	13442	13420	+0,16
Risp.It. Az	13701	13714	-0,09
Salvadanaio Az	11780	11805	-0,21
Sogesfit Fin.	11492	11515	-0,20
Svil Ind.Ita	8431	8466	-0,41
Sviluppo Az.	14145	14193	-0,34
Sviluppo Iniz.	13892	13900	-0,06
Venetoblue	11645	11644	+0,01
Venetoventure	11274	11285	-0,10
Venture Time	12011	12019	-0,07
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16209	16196	+0,08
Centrale Glob.	17421	17465	-0,25
Coopinvest	11602	11600	+0,02
Crist.Colombo	16848	16761	+0,52
Epta92	14314	14325	-0,08
Fondersel Int	14373	14419	-0,32
Fondo Armonia	13156	13209	-0,40
Fond.Prof.Int.	15717	15697	+0,13
Gepoworld	12282	12290	-0,07
Gesfimi Inter	13590	13597	-0,05
Gesticredit F.	15829	15845	-0,10
Investire Glob	13547	13586	-0,29
Nordmix	14924	14912	+0,08
Rolointernat.	13746	13760	-0,10
Sviluppo Eur	14814	14794	+0,14
BILANCIATI ITALIANI			
America	18031	18062	-0,17
Arca BB	28711	28709	+0,01
Aureo	np	23394	
Azimut Bil	16454	16437	+0,10
Azzurro	22906	22927	-0,09
Bn Multifondo	12117	12118	-0,01
Bn Sicurvita	16212	16242	-0,18
CT Bilanciato	14124	14132	-0,06
Capital Ras	13952	13975	-0,16
Capitalcredit	15760	15767	-0,04
Capitalfit	18375	18413	-0,21
Capitalgest	20204	20199	+0,02
Carifond.Libra	24919	24939	-0,08
Centr.Cash CC	10838	10828	+0,09
Cisalpino Bil	16757	16737	+0,12
Cooprisparmio	11169	11178	-0,08
Corona Ferrea	np	14001	
EptaCapital	13707	13739	-0,23
EuroAndromeda	23360	23363	-0,01
Euromob Capit.	16552	16551	+0,01
Euromob Strat	14902	14912	-0,07
Fondattivo	10394	10394	0,00
Fondersel	37317	37367	-0,13
Fondicri Due	12848	12837	+0,09
Fondinvest Due	20864	20875	-0,05
Fondo Centrale	19984	20038	-0,27
Fond.Prof.Risp	12869	12912	-0,33
Genercomit	25597	25604	-0,03
Geporeinvest	14043	14044	-0,01
Gestielle B	10790	10801	-0,10
Gestifondi Mon	10597	10589	+0,08
Giallo	11325	11345	-0,18
Grifocapital	15826	15780	+0,29
Intermobil.	15454	15465	-0,07
Investire Bil	12890	12902	-0,09
Mida Bilanc.	11002	11000	+0,02
Multiras	23098	23102	-0,02
NagraCapital	18189	18154	+0,19
NordCapital	13155	13170	-0,11
Phenixfund	14578	14611	-0,23
Primerend	24030	24016	+0,06
Quadrifoglio B	15720	15695	+0,16
Redditosette	24063	24043	+0,08
Risp.It.Bilan.	20686	20671	+0,07
Rolomix	12654	12667	-0,10
Salvadanaio	15406	15419	-0,08
Spiga D'oro	14749	14727	+0,15
Sviluppo Port	18296	18366	-0,38
VenetoCapital	12354	12365	-0,09
Visconteo	np	23971	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	18504	18558	-0,29
Arca Bond	13493	13511	-0,13
Arcobaleno	16188	16207	-0,12
Carifondo Bond	12037	12052	-0,12
Centrale Money	16357	16403	-0,28
Euro Vega	11311	11284	+0,24
Euromob Bond F	13882	13912	-0,22
Euromob Monet.	11788	11768	+0,17
Euromoney	11793	11796	-0,03
Fondicri Pr Bo	12266	12278	-0,10
Gestic.Global	13017	13071	-0,41
Imibond	16485	16551	-0,40
Intermoney	12471	12464	+0,06
Investire Bond	10818	10865	-0,43
Investire Mon.	10483	10473	+0,10
Lagest Obb Int	14598	14604	-0,04
Mediceo Obbl.	np	10545	
Oasi	12481	12516	-0,28
Performance O	11926	11954	-0,23
Primebond	18619	18637	-0,10
Primemonet.	17472	17443	+0,17
Rendiras	16857	16838	+0,11
Sogesfit Bond	10413	10449	-0,34
Sviluppo Bond	19159	19228	-0,36
Vasco De Gama	14290	14283	+0,05
Zeta Bond	np	15599	
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10634	10628	+0,06
Agrifutura	17599	17564	+0,20
Arca MM	14359	14338	+0,15
Arca RR	12695	12665	+0,24
Aureo Bond	np	10731	
Aureo Rendita	np	18592	
Azimut Garanz.	13907	13896	+0,08
Azimut Gl-Redd	15042	15006	+0,24
Azimut Ren Int	10409	10421	-0,12
Bai Gest.Mon.	10485	10481	+0,04
Bn Cash Fondo	13452	13424	+0,21
Bn Rendifondo	11950	11927	+0,19
CT Rendita	11788	11760	+0,24
Capitalgest Mo	10860	10852	+0,07
Capitalgest Re	13877	13857	+0,14
Carifondo Ala	13416	13391	+0,19
Carifondo Car	11478	11459	+0,17
Carif.Lirepi—	15548	15517	+0,20
Centrale Redd.	19609	19568	+0,21
Cisalpino Redd	14002	13969	+0,24
Cooprend	12420	12410	+0,08
Eptabond	21045	21040	+0,02
Eptamoney	16302	16297	+0,03
Euro Antares	14323	14292	+0,22
Euromob Redd.	13648	13620	+0,21
Fideuram Mon	np	16412	
Fondersel Red	13147	13098	+0,37
Fondicri 1	12058	12001	+0,47
Fondicri Monet	15652	15610	+0,27
Fondimpiego	18298	18243	+0,30
Fondinvest Uno	13192	13166	+0,20
Fondo Conto V	13164	13142	+0,17
Fondo Prof Red	[illegible]	13393	
Fondoforte	11741	11737	+0,03
Genercomit Mon	13518	13501	+0,13
Genercomit Ren	12058	12043	+0,12
Geporend	10718	10706	+0,11
Ges Fimi Prev	12671	12643	+0,22
Gesticred.Mon	14478	14455	+0,16
Gestielle Liq	13750	13743	+0,05
Gestielle M	10659	10662	-0,03
Gestiras	29555	29467	+0,30
Giardino	12133	12134	-0,01
Griforend	13458	13404	+0,40
Imi 2000	19357	19318	+0,20
Imirend	15379	15336	+0,28
Interban. Rend	23998	23947	+0,21
Investire Obb	21790	21735	+0,25
Italmoney	11941	11911	+0,25
Mida Obbligaz	17062	17027	+0,21
Monetario Rom.	13959	13940	+0,14
Money-Time	13301	13301	0,00
Nagrarend	13517	13475	+0,31
Nordfondo	16334	16318	+0,10
Performance M	11028	11008	+0,18
PersonalF Mon	15724	15705	+0,12
Phenixfund 2	16420	16354	+0,40
Pitagora	12175	12125	+0,41
Primecash	12847	12837	+0,08
Primeclub Obb	18714	18699	+0,08
Quadrif.Obb	15272	15228	+0,29
Rendicredit	12026	12003	+0,19
Rendifit	13187	13169	+0,14
Risp.It.Corr.	14987	14953	+0,23
Risp Ita Redd	22280	22210	+0,32
Rologest	17372	17347	+0,14
Rolomoney	11619	11605	+0,12
Salvadanaio Ob	15716	15664	+0,33
Sforzesco	12730	12711	+0,15
Sogefit Domani	17253	17233	+0,12
Sviluppo Redd	18410	18372	+0,21
Venetocash	13236	13218	+0,14
Venetorend	15765	15752	+0,08
Verde	12123	12106	+0,14

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	99.85	-
Btp Set 93	99.90	-0.05
Btp Ott 93	100.00	+0.05
Btp Nov 93	100.30	-0.05
Btp Nov 93 3	100.30	-
Btp Nov 93 2	100.50	-0.05
Btp Dic 93	100.60	+0.1
Btp Gen 94	100.75	-0.1
Btp Gen 94 2	100.65	+0.05
Btp Feb 94	100.70	-
Btp Mar 94	100.80	-0.3
Btp Mag 94	101.45	+0.1
Btp Giu 94	101.25	+1 00
Btp Lug 94	101.75	-0.05
Btp Set 94	102.05	-0.05
Btp Nov 94	102.40	-0.05
Btp Gen 96	104.40	+0.34
Btp Mar 96	104.20	-0.05
Btp Giu 96	103.75	+0.19
Btp Set 96	103.85	+0.24
Btp Nov 96	104.05	+0.05
Btp Gen 97	104.10	-
Btp Giu 97 1	105.95	-
Btp Nov 97	106.00	-0.05
Btp Gen 98	106.25	+0.09
Btp Mar 98	106.10	-0.14
Btp Giu 98	104.45	-0.05
Btp Set 98	104.50	-
Btp Mar 01	106.95	+0.23
Btp Giu 01	104.75	+0.05
Btp Set 01	104.60	+0.1
Btp Gen 02	104.80	+0.05
Btp Mag 97	104.45	-
Btp Giu 97	105.00	-
Btp Gen 99	104.55	+0.1
Btp Mag 99	104.50	+0.1
Btp Mag 02	104.70	-0.1
Btp St97	104.50	-
Btp St02	104.90	-0.1
Btp Ot95	103.30	+0.29
Cassa Dp-Cp 97	101.00	-
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	110.00	+0.92
Cct Ecu Ott 93	99.80	+0.5
Cct Ecu Nov 93	100.80	+1.00
Cct Ecu Nov93 2	99 50	+0.51
Cct Ecu Dic 93	102 00	+2.51
Cct Ecu Feb 94	100.10	+0.45
Cct Ecu Mar 94	100.25	+0.55
Cct Ecu Apr 94	105.80	-
Cct Ecu Mag 94	102.25	-0.24
Cct Ecu Lug 94	109.75	+1.25
Cct Ecu Ago 94	102.00	-2.49
Cct Ecu Ott 94	105.10	+0.19
Cct Ecu Nov 94	104.60	+0.58
Cct Ecu Gen 95	110.00	+0.82
Cct Ecu Mar 95	113.90	-
Cct Ecu Mag 95	110.00	-3.51
Cct Ecu Mag95 1	118.45	+3.04
Cct Ecu Set 95	100.10	+1.11
Cct Ecu 91/96	108.50	-
Cct Ago 93 3	99.90	-
Cct Ago 93	100.00	-
Cct Set 93 3	100.15	-
Cct Set 93	100.15	+0.05
Cct Ott 93 2	100.25	-
Cct Ott 93	100.75	-1.03
Cct Nov 93 2	100.85	+0.4
Cct Nov 93	102.00	+0.59
Cct Dic 93	105.00	+0.96
Cct Gen 94	101.25	+0.4
Cct Feb 94	100.95	-0.2
Cct Mar 94	100.60	-
Cct Mar 94 2	101.00	+0.1
Cct Apr 94	101.00	+0.7
Cct Set 94	100.80	+0.3
Cct Ott 94	101.30	-0.1
Cct Nov 94	100.65	+0.2
Cct Gen 95	100.80	-
Cct Feb 95	102.00	+0.1
Cct Mar 95	100.70	-0.1
Cct Mar 95 2	100.50	+0.05
Cct Giu 95	101.40	+1.00
Cct Lug 95	101.70	-0.1
Cct Lug 95 1	101.05	+0.05
Cct Ago 95	100.85	-0.05
Cct Set 95	100.10	+0.05
Cct Set 95 1	100.50	-
Cct Ott 95	100.05	+0.05
Cct Ott 95 1	100.55	+0.15
Cct Nov 95	100.40	-0.1
Cct Nov 95 1	100.90	+0.3
Cct Gen 96	100.95	-
Cct Gen 96 2	104.40	-
Cct Gen 96 3	101.00	+0.15
Cct Feb 96	101.45	+0.2
Cct Feb 96 1	100.90	-0.1
Cct Mar 96	101.05	-0.25
Cct Apr 96	100.85	-0.05
Cct Mag 96	100.80	-0.1
Cct Giu 96	101.00	-0.35
Cct Ago 96	100.60	-0.2
Cct Set 96	99.55	-0.1
Cct Ott 96	99.55	-0 05
Cct Nov 96	99.75	-0.1
Cct Dic 96	101.10	+0.1
Cct Gen 97	100.70	+0.2
Cct Feb 97	100.55	-0.25
Cct Feb 97 2	100.75	+0.05
Cct Mar 97	100.45	+0.35
Cct Apr 97	100.20	+0.15
Cct Mag 97	100.25	+0.2
Cct Giu 97	100.95	+0.05
Cct Lug 97	101.30	-0.2
Cct Ago 97	100.90	-0.3
Cct Set 97	99.80	-
Cct Mar 98	99.55	+0.05
Cct Apr 98	99.60	+0.15
Cct Ago 98	99.75	-0.1
Cct Set 98	99.40	-0.05
Cct Ott 98	99.40	-
Cct Nov 98	99.35	-0 05
Cct Dic 98	100 00	+0.15
Cct Gen 99	99.95	+0.15
Cct Feb 99	99.45	-0.05
Cct Mar 99	99.30	-
Cct Apr 99	99.20	-
Cct Mag 99	99.40	+0 1
Cct Lug94 Au 70	102.50	+0 49
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99.50	-
Cct Usl Gen 94	101.40	-
Cct Bh Gen 94	101.40	-0.29
Cct Ecu 91/96	112.10	-2 61
Cct Ecu Mz97	111.00	-2 63
Cct Ecu Mg97	112.50	+2.27
Cct Nv99	99.40	+0.1
Cto Giu 95	103.75	+0 97
Cto Giu 95 2	103.50	-
Cto Lug 95	103.60	-
Cto Ago 95	103.10	+0.1
Cto Set 95	104.10	+0.97
Cto Ott 95	103.35	+0 05
Cto Nov 95	104.50	-
Cto Dic 95	104.50	+0 97
Cto Gen 96	103.80	-0.1
Cto Feb 96	103.75	+0 19
Cto Mag 96	104.00	+0 58
Cto Giu 96	104.15	+0 24
Cto Set 96	104 50	+0.1
Cto Nov 96	104.50	+0.1
Cto Gen 97	104.95	+0.14
Cto Apr 97	105.00	-0.1
Cto Giu 97	104.25	+0.14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	117.60	-
Cb. Valtell 94	113.00	+6.60
Cb. Saffa 91-96	96.10	+0.10
Cb. Saffa R 91-96	95 50	+0.20
CentroBam 92-96	100.40	-0.39
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	101.50	-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	96.00	-
Italgas 90/96	131.60	+1.23
Mediob Cir Rnc	104 00	+0.28
Mediob Fid.Vetraria	97.50	-0.51
Mediob Franco Tosi	92.00	+0.43
Mediob Italcem.Ex W	96 90	-
Mediob Italgas 95	146.50	+1.73
Mediob Pirelli 96	103.00	-0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	95.90	+0.41
Mediob Bco Roma	109.00	+4.50
Mediob Cem Barletta	98.60	+0.20
Mediob Cem Sicilia	93.00	+0.97
Pirelli Spa	104.50	-0.57
Saffa 87/97	90.20	+0.22
Serfi 90-95	98.90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1605.86	1604.78
Ecu	1811.89	1805.70
Marco	932.61	929.34
Fr Francese	273.13	272.13
Sterlina	2402.69	2409.90
Fiorino	829.52	826.23
Fr Belga	45.010	44.789
Peseta	11.622	11.582
Cor Danese	240.06	239.43
L Irlandese	2251.90	2243.16
Dracma	6.775	6.748
Escudo	9.312	9.283
D Canadese	1251.64	1253.24
Yen	15.054	15.083
Fr Svizzero	1057.18	1055.43
Scellino	132.52	132.05
Cor Norvegese	218.59	218.03
Cor Svedese	199.50	199.51
M Finlandese	275.71	274.76
Australiano	1088.29	1089.65

BORSE ESTERE

New York	+0,25%
Londra	+0,77%
Francoforte	-0,50%
Parigi	-0,07%
Zurigo	+0,04%
Tokio	+0,34%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20400	20600
Argento (per kg.)	267600	287400
Sterlina vc	148000	153000
Sterlina nc(ante 74)	148000	153000
Sterlina nc(post 74)	148000	153000
Krugerrand	628000	638000
50 Pes.Messicani	755000	770000
20 Dollari Liberty	620000	680000
Marengo Svizzero	116000	120000
Marengo Italiano	120000	122000
Marengo Belga	116000	120000
Marengo Francese	116000	120000

IL MINISTRO GALLO ALLE COMMISSIONI BILANCIO DI CAMERA E SENATO

Fiscal drag? «Dipende»

Potrebbe scattare nel '93, prima si conterà l'incasso: previsti 3 mila miliardi di maggior gettito

ROMA — Il governo è intenzionato a procedere alla restituzione del fiscal drag già nel '93.

Ancora da discutere però l'ammontare dell'intervento, anche in relazione alle maggiori entrate che potrebbero derivare dal gettito dell'Ici. Nei prossimi giorni il ministro delle Finanze, Franco Gallo, potrebbe incontrare sulla questione i sindacati. L'indicazione è emersa al termine di un vertice che si è svolto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, il sottosegretario, Antonio Maccanico, i ministri economci e i presidenti delle commissioni bilancio di Senato e Camera, Lucio Abis e Angelo Tiraboschi. Ciampi ha convocato il vertice alla vigilia del voto alle Camere sul documento di programmazioneeconomico-finanziaria che getta le basi per la manovra da attuare nel '94. Il presidente ha sondato i due esponenti parlamentari e i ministri economici che sono stati ascoltati in Parlamento sugli orientamenti che verranno espressi nelle mozioni che tra oggi e domani verranno licenziate dalle due aule parlamentari.

Ciampi ha anche cominciato a valutare i tempi della manovra che verrà messa in cantiere a settembre. Sul tema della restituzione del fiscal drag le indicazioni che giungono da Palazzo Chigi trovano conferma nell'intervento del ministro delle Finanze, Franco Gallo, davanti alle commissioni bilancio di Camera e Senato. Secondo il resoconto diffuso dal Senato, Gallo ha spiegato che «la restituzione del fiscal drag è oggetto di studio sia per l'entità che per le modalità tecniche e vi sono varie ipotesi di copertura che saranno verificate a settembre all'atto dell'esame dei provvedimenti collegati». Il ministro ha anche escluso che in base al documento di programmazione vi siano le condizioni «per rivedere il sistema fiscale nel suo complesso e quindi — ha detto — si procederà in autunno ad interventi puntuali su singoli aspetti». Nel '93 comunque il fisco potrebbe incassare maggior gettito rispetto alle previsioni per 3 mila miliardi. Il ministro, sempre secondo il resoconto del Senato, ha spiegato che «approssimativamente, esso deriva da un incremento delle imposte dirette di 4.500 miliardi dovuti per 1.500 miliardi al saldo delle autotassazioni, per mille agli anticipi, per altri mille all'Ici erariale e per ulteriori mille miliardi alla patrimoniale, compensati con la diminuzione di mille miliardi per l'Iva e di 500 miliardi per l'imposta sugli oli minerali. Tutto ciò — ha però aggiunto Gallo — non esclude ulteriori incrementi delle entrate». Gallo ha anche osservato che la minimum tax è uno «strumento straordinario» ma prima di decidere cosa farne il governo deve valutare «l'effetto sull'autotassazione e successivamente deciderà se adottare o meno misure correttive».

La manovra economica impostata dal governo non poteva avere dimensioni maggiori. Se fosse stata «più forte — per il ministro del Tesoro Piero Barucci — avrebbe costituito un errore sia per le difficoltà tecniche di attuazione, sia perché avrebbe contribuito a far diminuire la domanda interna nel '94, anziché controbattere la spinta alla recessione». Una manovra più forte — ha insistito Barucci in commissione bilancio al Senato, dove era presente per l'esame del documento di programmazione economica e finanziaria — «avrebbe necessitato di un ulteriore incremento del prelievo e di una ulteriore diminuzione della spesa. Ma se da una parte è difficile ipotizzare tagli in misura superiore ai 28 mila miliardi proposti dal governo, dall'altra un incremento del prelievo stesso, nell'attuale momento di incertezza economica ed istituzionale, avrebbe potuto costituire forse il colpo finale ad un rapporto già fortemente pregiudicato tra istituzioni e cittadinanza».

TITOLI

Bot, tassi in rialzo

ROMA — Sono stati interamente assegnati, a tassi in forte ascesa, i 43 mila miliardi di Bot offerti dal Tesoro. Il maggior rialzo è stato registrato dai titoli trimestrali (+1, 03% sul rendimento netto medio ponderato di aggiudicazione) mentre i bot semestrali (+0, 40%) e quelli annuali (+0, 49%) hanno messo a segno incrementi più moderati. Per i titoli trimestrali il tasso medio ponderato composto annuo lordo ha toccato il 10, 23% e quello netto l'8, 89% contro, rispettivamente il 9, 01% e il 7, 83% registrati nella precedente asta del 9 luglio.

ISTAT

«Governo ottimista»

ROMA — «Il documento di programmazione economico-finanziaria appare incorporare, per il '93, ipotesi probabilmente ottimistiche intorno alla crescita del prodotto interno lordo e al contenimento della disoccupazione, che potrebbero influenzare anche le valutazioni espresse per il '94. Per ciò che concerne il '94, appare delinearsi una qualche contraddizione tra le previsioni di ripresa economica e di contenimento dell'inflazione». Lo ha detto ieri mattina il presidente dell'Istat Alberto Zuliani alle commissioni bilancio di Camera e Senato. Zuliani ha tracciato un quadro molto pesante per quanto riguarda la produzione industriale.

IERI LA DECISIONE DELL'ITC

Acciaio, eliminati dazi Usa sull'Italia

«Sconti» anche per gli altri Paesi. Soddisfatto Brittan. Ilva: sì della Cee ad Andreatta (foto), un mese per un altro piano.

WASHINGTON — L'International Trade Commission (Itc) ha tolto tutti i dazi sui prodotti siderugici italiani fissati in via preliminare a giugno dal dipartimento del commercio. L'Italia è il solo tra i 20 paesi esaminati ieri dall'Itc a cui siano stati tolti tutti i dazi. Si trattava di tariffe sia anti-dumping, sia «countervailing», imposte cioè per bilanciare l'ingiusto vantaggio competitivo derivanti dai sussidi pubblici.

I dazi Usa colpivano pesantemente la produzione dell'Ilva e della Falck. In base all'accusa di dumping, era stato infatti imposto un sovrapprezzo del 50,15% sui laminati a freddo e del 53,88% sulle lastre di acciaio importate dalle due società, mentre le sanzioni «countervailing» del 72,9% nel caso dell'Ilva e del 3,71% per la Falck. Anche se l'Italia è stata l'unico paese ad uscire completamente indenne dalle sanzioni, l'Itc si è mostrato decisamente meno severo del dipartimento del commercio Usa nel confronto anche degli altri paesi.

Nell'ambito Cee restano i dazi sui prodotti laminati a freddo di Olanda e Germania, sui galvanizzati di Francia e Germania e sui piani di Belgio, Germania, Spagna e Regno Unito. Anche néi confronti della Francia quindi tolti quasi tutti i dazi. Tra i paesi extra-Cee, il Giappone è stato tra quelli maggiormente favoriti dalle decisioni dell'Itc, che ha confermato i dazi solo sulle importazioni nipponiche di prodotti galvanizzati. La decisione dell'Itc non giunge del tutto inaspettata, dopo che un rapporto della commissione, reso noto dal «Financial Times» alla metà di luglio, metteva in luce come in molti casi i prodotti siderurgici esteri fossero molto più costosi di quelli americani, facendo così cadere le accuse di dumping sollevate da 12 produttori Usa che avevano indotto il dipartmento del commercio a imporre i dazi.

«Accolgo con pieno fervore il fatto che molte delle ragioni esposte contro la decisione iniziale sono state accolte». È questo il commento del commissario Cee al commercio estero sir Leon Brittan in seguito alla decisione degli Stati Uniti di ridurre, e per alcuni paesi, di togliere, i dazi sull'acciaio. «Siamo convinti — ha affermato il commissario — che l'approccio originariamente adottato era interamente ingiustificato e irragionevole. La risposta della commissione internazionale per il commercio (Itc) è stata incoraggiante e servirà a migliorare l'atmosfera, non solo nelle discussioni sull'acciaio ma di tutto il negoziato Uruguay Round».

Intanto la commissione Cee accetta le motivazioni del ministro degli Esteri sul caso-Ilva e dà al governo italiano un mese di tempo, a decorrere dal 14 luglio, per presentare il nuovo piano di risanamento della siderurgia pubblica. E' lo stesso vicepresidente dell'organismo comunitario Karel Van Miert a prendere ufficialmente posizione in una nota diffusa ieri a Bruxelles, in risposta alla lettera inviatagli ieri da Beniamino Andreatta.

Dopo aver ricordato che «il 14 luglio la Commissione aveva intimato al governo italiano di non procedere alla cancellazione dei debiti (dell'ordine di 4 miliardi di Ecu) e che con una lettera al vice presidente Van Miert, il ministro degli Esteri Andreatta aveva indicato che il piano presentato a Bruxelles il 30 aprile scorso non sarà applicato», Van Miert constata che questa decisione «va nel senso della posizione della Commissione che considera l'eventuale cancellazione dei debiti come aiuto di Stato, il quale richiede una corrispondente riduzione di capacità di produzione (pari a 3 milioni di tonnellate, ndr). Una posizione che la Commissione mantiene con determinazione per essere in grado di presentarsi al Consiglio dell'Industria del 21 settembre, con una posizione coerente ed equa».

RIPIANI

Spiraglio a Bruxelles

BRUXELLES — Nell'ultima riunione prima della pausa estiva, la commissione Cee potrebbe dare il via libera al ripianamento dei debiti Efim da parte dello Stato, ma solo a precise condizioni, attualmente oggetto di negoziato tra il ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta e il vicepresidente della commissione Cee Karel Van Miert, onde evitare il ripetersi in futuro di situazioni analoghe.

Van Miert ha chiesto due cose: che sia fotografata allo stadio attuale la situazione dell'indebitamento delle imprese pubbliche, e un impegno del governo italiano a non far crescere il tetto attuale.

Verrà poi fissata una data, si parla di 5 anni, entro la quale le imprese pubbliche non avranno più lo Stato come solo azionista, a livello di enti di gestione, o a livello di società controllate.

SLITTA IL PIANO MEDIOBANCA: VERRA' PRESENTATO A FINE AGOSTO

Ferruzzi, pazienti le banche estere

In un incontro, svoltosi ieri a Milano, è stato loro chiesto di mantenere le linee di credito del gruppo

Arturo Ferruzzi

MILANO — Slitta a fine agosto il termine entro cui sarà presentato da Mediobanca il piano di ristrutturazione del gruppo Ferruzzi, atteso originariamente per gli ultimi giorni di luglio. Il rinvio è stato comunicato ieri dal pool bancario incaricato del salvataggio alle banche estere esposte nei confronti del gruppo Ferruzzi, in una riunione tenutasi in mattinata presso la sede milanese di Bankitalia; alle banche estere è stato per il momento richiesto — aspettando la predisposizione del piano — di mantenere le linee di credito utilizzate dalla Ferruzzi.

«Non ci è stata fornita una data esatta per la presentazione di questo piano — ha confermato al termine il presidente dell'Aibe, l'Associazione banche estere, Guido Rosa, che è anche rappresentante della Société Generale — ma grosso modo il periodo indicato è quello di fine agosto, prima dell'assemblea Ferfin del 31.

«C'è un ritardo rispetto alla data prevista per il piano — ammette Rosa — ma si potrebbe dire che il nuovo management della Montedison e della Ferruzzi abbia bisogno di un po' di tempo per conoscere la situazione. Non penso che dipenda da una situazione più complicata del previsto, è solo questione di tempo».

Alla riunione in Bankitalia hanno partecipato più di venti istituti esteri, oltre alle due banche d'oltralpe — la Société Generale e l'Ubs — nominate «consulenti» del riassetto Ferruzzi, e gli istituti di credito italiani facenti parte del pool; tra l'altro erano presenti Maurizio Romiti per Mediobanca, l'amministratore delegato della Comit Luigi Fausti e l'amministratore delegato del Credit Pier Carlo Marengo. Alle principali banche estere che si sono recate alla riunione fa capo circa il 14% dell'esposizione debitoria complessiva della Ferruzzi; mancava dunque una fetta di istituti, poiché in totale le banche estere risultano creditrici di circa 6500 miliardi di lire, pari al 20% dell'indebitamento lordo.

La linea di sostegno al gruppo Ferruzzi comunque sembra aver convinto la gran parte delle banche coinvolte, sia italiane che estere: «Le banche interessate a non modificare il loro sostegno al gruppo — afferma infatti un comunicato — rappresentano complessivamente oltre il 90% dell'esposizione complessiva».

Finita la riunione, intorno a mezzogiorno, i funzionari delle diverse banche si sono allontanati alla spicciolata senza rilasciare dichiarazioni. Per tutti ha parlato il presidente dell'associazione, Rosa, secondo cui si è trattato di una riunione «interessante, proficua, a carattere informativo».

Soprattutto viene scongiurato, almeno per il momento, il rischio di una rivolta delle banche estere, già con il dente avvelenato per via del capitolo Efim.

Intanto l'assemblea della Serafino Ferruzzi srl ha approvato il bilancio '92, chiuso in perdita, e ha rimandato la parte straordinaria relativa alla rappresentanza da attribuire al superconsulente di Mediobanca, Ariberto Mignoli, e alle operazioni sul capitale ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile. Ciò significa che il rosso della «cassaforte» Ferruzzi ha ormai superato i 460 miliardi. Il rinvio è stato deciso in attesa del piano delle banche.

La riunione di ieri si è tenuta a Milano, e ad essa hanno preso parte i componenti della famiglia Ferruzzi (Arturo Ferruzzi ne è presidente, mentre del consiglio di amministrazione fanno parte Alessandra Ferruzzi e Vittorio Giuliani Ricci). Gli amministratori hanno deciso di attendere il varo del piano di risanamento, che le banche stanno terminando di mettere a punto, prima di prendere decisioni relative al riassetto anche della holding della famiglia.

CREDIT E COMIT «AZIONARIATO DIFFUSO»

Privatizzare Imi e Ina: Barucci è soddisfatto

ROMA — Procede a gonfie vele il processo di privatizzazione di Imi ed Ina. Lo ha affermato il ministro del Tesoro Piero Barucci, nel corso della seduta conclusiva della Commissione bilancio del Senato sul documento di programmazione economico-finanziaria. Il ministro del Tesoro ha sottolineato che i proventi delle prime privatizzazioni si sommeranno ai circa 32 mila miliardi di avanzo primario previsti per il '94, con un gettito che «sarà sicuramente consistente — ha detto — tenendo anche conto dei risultati pregevoli che si stanno conseguendo proprio in questi giorni, e che riguarderà, se non altro, Imi ed Ina». Affinché il processo di dismissioni «i realizzi nelle migliori condizioni», ha aggiunto Barucci, è necessario tuttavia accelerare i tempi di approvazione del decreto legislativo sui fondi pensione, che spingerà il risparmio verso il capitale di rischio attraverso «un azionariato diffuso di Imi, della Banca Commerciale e del Credito Italiano, strumenti che costituiranno meccanismo essenziale per le successive privatizzazioni».

C'è chi non è d'accordo. «Il primo dato che salta all'occhio è l'evidente sproporzione tra il complesso delle disposizioni sostanziali e procedurali approvate e le dismissioni effettivamente realizzate»: 2 mila miliardi da partecipazioni azionarie nel '92 e 23 milioni complessivi da dismissioni immobiliari. Angelo Tiraboschi (Psi), presidente della commissione bilancio della Camera, intervenendo al seminario del Psi sulle privatizzazioni, ha rilevato che non si può vendere se non c'è un compratore e che il mercato non è la soluzione di tutti i mali.

Parere favorevole infine delle Commissioni attività produttive, finanze e bilancio della Camera alla relazione sul documento sulle privatizzazioni del Governo.

Oggi però i capi gruppo delle tre commissioni metteranno a punto un ordine del giorno sul documento che verrà presentato in aula domani, cercando di ottenere su di esso il massimo di convergenza possibile.

DOMANI DIRETTIVO «BUBA»

Bundesbank e Sme, i mercati attendono segnali da Francoforte

ROMA — Giornata di calma apparente sui mercati valutari, dove gli operatori attendono immobili con l'occhio fisso sugli schermi qualche profetico segnale sulla risposta che la Bundesbank darà domani alla sopravvivenza dello Sme.

«Non succede nulla» è stato per tutta la mattinata il ritornello degli operatori, seduti di fronte a monitor dove scorrono quotazioni senza vita. La fissità estenuante dei cambi ha riguardato le vittime della speculazione dei giorni scorsi, franco francese e peseta, incollate, dalle prime battute al campanello di chiusura del listino di Francoforte, ai livelli di 3, 4141 franchi per marco e 80, 33 peseta, mentre la lira ha dimostrato che la «rentrée» di lunedì sotto quota 930 lire per marco era solo di natura tecnica. La divisa nazionale, anch'essa immobilizzata sui valori di apertura è stata infatti indicata da Banca d'Italia a 932, 61 lire per marco. «E' una situazione di calma apparente» commenta un operatore romano facendo capire che fino a quando non verrà una risposta decisiva da parte di Francoforte, lo Sme si reggerà sulle attese. Quest'ultime vedono il mercato diviso su due fronti opposti. I possibilisti, che leggono nelle intenzioni dell'istituto tedesco una mano tesa a favore del franco e della sua permanenza all'interno del meccanismo monetario, e gli scettici che non ritengono che per la Bundesbank sia giunto il momento di abbassare la guardia sull'inflazione.

L'Ibm scricchiola, a casa 35 mila dipendenti

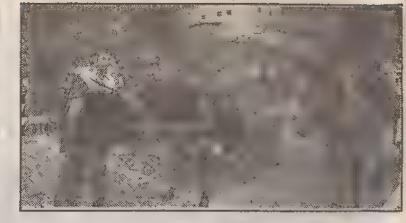
Crolla il fatturato, pesante il passivo, il colosso dell'elettronica Usa costretto a ridimensionarsi

NEW YORK — Un secondo trimestre da dimenticare per la Ibm, che ha annunciato ieri nuovi tagli occupazionali e un pesante passivo. Nei tre mesi aprile-giugno «big blue» ha infatti registrato una perdita per azione di 14,10 dollari, contro un attivo netto di 1,29 dollari nel corrispondente trimestre 1992, e un calo del 4,3% del fatturato a 15,5 miliardi di dollari. Immediate, e in parte previste sono state le conseguenze dei pessimi risultati: nuovi tagli occupazionali, per 35.000 posti di lavoro, e drastica riduzione del dividendo, che scende da 54 a 25 centesimi per azione.

L'Ibm nel secondo trimestre '93 ha complessivamente accusato un passivo di 8,04 miliardi di dollari contro un profitto di 734 milioni del corrispondente periodo del '92. Il bilancio dei primi sei mesi presenta di conseguenza una perdita di 8,32 miliardi contro i 3,28 miliardi di utile dello stesso periodo dello scorso anno e un fatturato di 28,58 miliardi (-5,56%). La grave perdita è stata essenzialmente causata dalla decisione della società di stanziare 8 miliardi di dollari (14,02 dollari per azione) per proseguire la ristrutturazione. Esclusi tali accantonamenti, la perdita operativa sarebbe stata invece inferiore alle attese degli analisti: 40 milioni di dollari, pari a 8 centesimi per azione mentre le previsioni indicavano un passivo unitario di 20 centesimi. Degli otto miliardi di accantonamenti, sei miliardi serviranno a coprire l'uscita anticipata dei 50 mila dipendenti che hanno già accettato gli incentivi per lasciare il gruppo. Il numero, pur essendo il doppio di quanto previsto inizialmente dall'Ibm, è tuttavia ancora insufficiente per permettere all'Ibm di risalire la china.

Presentando il bilancio trimestrale, il presidente Louis Gerstner ha infatti detto che la società sopprimerà entro il 1993 altri 35 mila posti di lavoro. L'obiettivo, ha aggiunto Gerstener, è quello di ridurre il numero dei dipendenti a 255 mila entro il 1993 e, prima della fine del '94, a 225 mila.

Fra i rifugi delle Dolomiti: domenica la 'camignada'

Una giornata fra i rifugi delle Dolomiti. L'occasione per una gita in alta quota è "La camignada poi sié refuge", la marcia non competitiva organizzata per domenica dalla dalla sezione di Auronzo del Cai. La camminata, giunta ormai alla XXI edizione, partirà alle 8 da Misurina e attraverso un tracciato di 30 chilometri giungerà verso le 18 allo stadio del ghiaccio Auronzo. Il percorso toccherà sei rifugi: l'Auronzo, il Lavaredo, il Locatelli, il Pian di Cengia, il Comici e il Carducci, consentendo una panoramica sull'area dolomitica. Durante la camminata si potranno ammirare i Cadini di Misurina, le pareti nord delle Tre cime di Lavaredo, le pareti ovest della Croda del passaporto e del Paterno e la Croda del Toni. Alle 17 i partecipanti potranno assistere alle discese con parapendio dal monte Ajarnola. Ai gitanti che concluderanno il percorso entro le 18 verrà assegnato un trofeo in bronzo.

Ecco il manuale medico per il turista tedesco

Come se la deve sbrigare un medico, un infermiere, un soccorritore quando si trova a dover curarre un ferito o un ammalato straniero del quale non conosce la lingua? E' un problema veramente sentito, soprattutto nelle nostre spiagge popolate da turisti stranieri, anche perché il lessico tutto particolare del linguaggio sanitario rende ancora più difficile il dialogare e quindi una rapida diagnostica. Ci hanno pensato il medico chirurgo Luigi Donadon e la dottoressa il lingue e letterature straniere, docente di tedesco e inglese, Giovanna Pascutto, entrambi portoguaresi.

Armati di competenza, pazienza e soprattutto di notevole puntiglio hanno pubblicato un volumetto veramente prezioso (formato pocket-book) intitolato semplicemente «manuale medico di conversazione italo-tedesco». Il libro è stato presentato ieri ai bordi della piscina dell'Aparthotel Imperial in via del Sagittario a Bibione.

c.s.

UNA GIORNATA NELL'ARISTOCRATICO «GIARDINO DELLA SERENISSIMA» ALLA RICERCA DI ATMOSFERE ANTICHE

A Sacile, sulle tracce dei patrizi veneti

Una giornata nel «giardino della Serenissima», tra il gorgoglio delle copiose ma tranquille acque del Livenza, il verde brillante della vegetazione che le costeggia, la raffinata architettura degli edifici porticati: è una proposta allettante, perritrovare un'atmosfera salottiera ed aristocratica, lontana dal trambusto un po' volgare delle moderne città.

All'estremo lembo occidentale della terra friulana Sacile resta un'oasi rispettata dal tempo e dall'uomo che non ha intaccato l'antico tessuto urbano amato dai nobili veneziani che qui venivano a trascorrere le loro vacanze.

Il centro storico sorge su due isole naturali formate dal fiume Livenza: una posizione strategica quindi, oltre che originale. Malgrado ciò non sono state rinvenute nella zona prove di insediamenti preistorici: i reperti più antichi, frutto di rinvenimenti fortuiti, risalgono all'epoca romana. Clamorosa è stata la scoperta nel 1943 di un vaso in terracotta contenente circa 2.000 monete d'argento del II e III secolo, da Antonino Pio a Caracalla.

I primi documenti su questa zona sono dell'epoca longobarda, ma il nome di Sacile compare solo nel X secolo, come castello facente parte di un più ampio sistema fortificato atto ad arginare le invasioni ungare. Libero comune dal 1190, strettamente legata ai patriarchi di Aquileia che spesso vi risiedevano, lottò contro varie occupazioni, ma dovette poi cedere alla potenza di Venezia che le diede l'impronta definitiva.

E calandoci nei panni dei patrizi veneti che vi soggiornavano conversando di affari commerciali, eventi culturali e tresche di famiglia, attraversiamo anche noi il cuore di questa cittadina che Palladio non esitava a definire «loco del Friuli de' più dilettevoli che abbia la provincia». Piazza del Popolo, inevitabile punto di partenza di una visita sacilese, è un ottimo palcoscenico per la nostra immedesimazione, anche se le automobili oggi contrastano con l'atmosfera che

si vuole ricordare.

I palazzi che fiancheggiano la piazza con gli eleganti portici tradiscono però la loro origine e la primitiva funzione «provinciale»: i grandi ingressi padronali sulla piazza e quelli secondari, postici, direttamente sul fiume, le ampie scuderie, i capaci granai ci rammentano subito i possedimenti dei nobili veneziani, avidamente conquistati. L'interno degli edifici racchiude fastose decorazioni, stucchi e affreschi, frutto delle ristrutturazioni e degli abbellimenti operati nel XVIII secolo.

Una costruzione colpisce nel lato settentrionale della piazza: è l'elegante loggia comunale porticata, eretta nel 1300 ma rifatta nel 1400 e 1500. Numerose strade si dipartono dalla centrale Piazza del Popolo: la via Garibaldi, la via Cavour, la via della Pietà presentano altri pregevoli palazzi di stile rinascimentale e seicentesco, costruiti su precedenti strutture gotiche.

Imboccando la via della Pietà, appena superato il delizioso ponticello, uno dei sei guadi cittadini, ci si imbatte nel cosiddetto «Battistero», tempietto esagonale seicentesco dedicato a S. Maria della Salute, con tre originali archi sul fiume atti a sorreggerlo. Ancora pochi passi, ed eccoci nella piazzetta del Duomo di S. Nicolò, costruito alla fine del 1400 su progetto di Beltrame e Vittorio da Como, nel luogo ove sorgeva una precedente chiesa del IX secolo, già rifatta nel 1200. Nel corso dei secoli ha subito vari restauri e cambiamenti, ma ora si presenta nuovamente nella forma originaria del XV secolo. L'interno, anch'esso varie volte rimaneggiato, conserva interessanti opere pittoriche.

Accanto al duomo si trova il Palazzo Carli costruito, pare, per Caterina Cornaro prima del suo ritiro asolano.

Tornati alla Piazza del Popolo, si può piegare a sinistra attraversando il Ponte della Vittoria per imboccare la via Garibaldi e raggiungere la chiesa di S. Gregorio, fondata nel XIV secolo ma rifatta nel 1500, oggi sconsacrata e usata per manifestazioni culturali. Dal lato opposto della piazza, all'inizio della via Cavour, si incontra invece il palazzo Ragazzoni-Flangini-Biglia-Lacchin, del XV-XVI secolo, che ospitò vari personaggi storici di rilievo. L'interno, restaurato, conserva grandiosi affreschi della scuola di P. Veronese, ed è oggi sede culturale. Da segnalare ancora: il Palazzo Ettoreo, in Campo Marzio, e il Santuario di S. Liberale, costruzione moderna su precedente base seicentesca.

Ma soprattutto, è da consigliare una distensiva passeggiata nelle contrade e nei vicoli, per ammirare le ville e i giardini che impreziosiscono l'armonica struttura urbana, per godere dell'atmosfera ospitale, culturalmente ed economicamente vivace ma al tempo stesso quieta di questa cittadina, che un solo giorno dell'anno diventa chiassosa: succede ad agosto, per la famosissima Sagra dei osei, la più antica fiera italiana di uccelli, che si svolge ininterrottamente dal 1274.

Paola Vento

TRIESTE
* Domani alle 21 al Castello di San Giusto nell'ambito di Straordinario estivo, spettacolo di Alfredo Lacosegliaz patchwork ensemble.
* Venerdì alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.
* Domani alle 18 all'Auditorium del Revoltella «Intorno a "Sogno di un valzer"», immagini e musiche da «Ein Walertraum», film muto di L. Berger (1927); «The smiling lieutenant», di L. Lubitsch (1931) e «The king steps», di J. von Sternberg (1936).
* Domani alla Casa del popolo di Borgo San Sergio alle 17.30 "Suoni dalla città", video sul rap italiano. Alle 23 proiezione del video "Tana libera tutti", intervista a Renato Curcio realizzata dalla Commissione fuori dal carcere e Radio Onda rossa di Roma.
* Domani alle 20.30 alla Casa gialla di strada del Friuli 293, concerto jazz con Lopez De Munain, N'Goma e Candotti.
ISONTINO
* Oggi alle 21 a **Monfalcone** in piazza della Repubblica proiezione del film Sister act con Whoopi Goldberg nell'ambito della rassgena Cinema sotto le stelle.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
FRIULI
* Oggi alle 21.15 a Villa Manin a **Passariano** va in scena il balletto «La bella addormentata» di Ciaikowsky nell'interpretazione della compagnia di ballo del teatro accademico dell'Opera di Perm.
* Oggi alle 21 al giardino Morpurgo di **Udine** lo spettacolo «Studi su Abo» da «L'abominevole donna delle nevi» di R. Wilcock allestito dalla Civica accademia Nico Pepe per la rassegna L'accademia per la città.
* Oggi a **Forni di Sopra** spettacolo della compagnia di danza della Bielorussia, per la rassegna folk internazionale.
* Oggi a **Piancavallo** e **Cimolais** visita naturalistica guidata.
* Domani alle 21 a Città Fiera a **Udine** va in scena lo spettacolo "La parpaia topola" e "Il primo miracolo di Gesù bambino" di Dario Fo, nell'interpretazione di Ugo Dighero nell'ambito della rassegna Estate in città.
* Domani sera a **Piancavallo** ballo in piazza organizzato dall'Associazione sportiva locale.
* Prosegue a **Montereale V. - Grizzo** la 21° Fiesta de la mont che si concluderà sabato prossimo.
* Prosegue fino al primo agosto a **Gradisca di Sedegliano** la 26.a edizione della Festa d'estate: ballo liscio, discoteca e chioschi.
* Mostra dell'artigianato carnico ad **Arta Terme** nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino a domenica, è aperta dalle 10 alle 22.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.
* A **Montereale** continua la festa del villeggiante.
* A **Socchieve** si può visitare fino al 30 agosto la 16° rassegna artigianale e artistica, che propone i manufatti tipici della zona.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.
OLTRECONFINE
* Oggi alle 20.30 alla Galleria nazionale di **Lubiana**, concerto della Prima orchestra d'arpe tedesca. Dirige Rulh Konhauser. In programma musiche di Bach, Brahms, Weippert e Mc Cartney.
* Oggi alle 20.30 a **Spittal** al castello dei principi di Porcia va in scena "Il sogno di una notte d'estate" di Shakespeare.
* Domani alle 21 al teatro Krizanke di **Lubiana** spettacolo di danza moderna con "Bill Young & the dancers".

MODA

Fantasie da polso: le prossime scadenze per i patiti dell'orologio

Una quarantina di nuovi modelli di Swatch, i famosi orologi di plastica venduti in oltre 120 milioni di esemplari, saranno disponibili dalla metà di agosto. Tra questi vi sono ben otto cronometri e otto automatici. La nuova collezione autunno-inverno è stata presentata a Parigi al Grand Palais, nell'ambito di una mostra dedicata al design in uno spazio allestito dall'italiano Alessandro Mendini.

Tra i nuovi crono c'è un modello col cinturino metallico dorato, l'«Alabama», e uno tutto trasparente denominato «Jelly Stag».

Per la prima volta anche due modelli di scuba hanno i cinturini metallici. Si tratta del «Mint drops», col cinturino verde, e del «Cherry drops» col cinturino rosso. Da segnalare inoltre «Golden Island» col cinturino in cuoio dorato. Tra le novità automatiche invece c'è il modello «St Peter's gate» col cinturino blu notte con motivi di chiavi dorate e la «Copper rush» col cinturino in metallo dorato.

Per la prima volta vi sono due Swatch dello stilista francese Jean Charles de Castelbajac, che ha disegnato gli orologi «Enjoy it» e «Space people» con raffigurazioni «ripescate _ ha detto de Castelbajac _ dalla mia infanzia». Da qualche giorno, infine, è disponibile lo Swatch musicale, creato in collaborazione con Jean Michel Jarre, che ha composto la melodia.

Scade venerdì alle 12 l'ultimo termine per la consegna delle schede per il Fotosondaggio. In serata verrà eletta miss Trieste. Nella foto Favretto, Floriana Badiali, la candidata odierna.

«La variante di Luneburg» Best seller al piano bar

GRADO - «La variante di Luneburg» arriva sull'isola. Il best seller dello scrittore goriziano-udinese Paolo Maurensig, definito dalla critica letteraria «il romanzo dell'anno», verrà presentato questo pomeriggio, alle 18.30, al piano bar del Grand hotel Astoria. A fare gli onori di casa ci sarà, come sempre nel ciclo «Incontri culturali al piano bar e un aperitivo con l'autore», Mario Turello. Organizza il circolo culturale udinese «Il ventaglio delle Muse».

«La variante di Luneburg», opera prima di Maurensig edita per i tipi di Adelphi, è un racconto che si apre con un colpo di pistola che chiude la vita di un ricco imprenditore viennese, ritrovato riverso su una scacchiera al centro del labirinto verde del parco della sua villa. Pare un suicidio: la realtà affiora, con una serie di flash back, dalla spiegazione di una mossa di scacchi, la variante di Luneburg appunto.

IL PICCOLO VACANZE

Il grande sci nautico torna al «Marina uno»

LIGNANO — Ritorna lo sci nautico a Lignano Sabbiadoro. Il primo trofeo «Marina 1» di velocità che si doveva disputare il 20 giugno e poi rinviato per il mare troppo mosso, verrà ripetuto sabato 28 agosto e, in caso di ulteriori condizioni avverse, programmato per il giorno successivo. La manifestazione si terrà sul fronte spiaggia al largo di Lignano Pineta e Riviera e potrà essere osservata dai bagnanti del litorale.

A questa quinta prova del campionato italiano, organizzata dallo Sci Club Oasi con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Lignano e dell'Azienda di promozione turistica, hanno già dato la loro adesione i migliori atleti inseriti nelle squadre azzurre: Carlo Cassa, Pierantonio Caimi, Alberto Rovera, David Conti e i neo campioni d'Europa Stefano Gregorio e Valeria Bruschi.

TORNEI DI CALCIO SAPONATO, BEACH VOLLEY, TENNISTAVOLO; E POI LA CACCIA AL TESORO E LE GARE DI CASTELLI DI SABBIA

Meeting, estate a tutto sport

GRADO — Torniamo a parlare di Meeting club, del gruppo di scatenati organizzatori che ne pensano una nuova ogni giorno per far divertire i turisti in vacanza. Oltre ai tornei di calcio saponato, cavallo di battaglia del Meeting, la settimana scorsa è stata dedicata interamente al beach volley, che ha visto la partecipazione di ben 32 squadre. La finale, giocata domenica, ha portato attorno all'area sportiva più di 500 spettatori.

Ma veniamo alle attività che il Meeting club propone per quest'ultimo sprazzo di luglio e per la prima settimana di agosto. Si continua con il beach volley: parte venerdì il torneo a quattro, e le iscrizioni sono già aperte (sempre al Meeting point) o al banchetto informazioni all'entrata principale della spiaggia. Dedicato invece ai più piccoli (dai 3 ai 14 anni) il concorso di disegno. A tutti gli aspiranti artisti verranno consegnati pennarelli e cartoncino, e il tema della gara, che si concluderà domani, è «Grado, un mare pulito». Tutti i bambini hanno ancora il tempo di iscriversi. Domani, poi, verranno scelte le opere più rappresentative, che saranno esposte al pubblico.

Tornando invece alle attività sportive, inizia oggi un torneo di tennistavolo, e visto che qui a Grado è segnalata la presenza della campionessa italiana juniores, la sfida si fa allettante.

Passiamo ad agosto: martedì prossimo, all'altezza della fila di ombrelloni n.300, bassa marea permettendo, si svolgerà la gara e il laboratorio dei castelli di sabbia. Il 4 agosto, invece, ancora un torneo di tennistavolo. Il 5 si propone come un giorno molto impegnato: si svolgerà infatti la «caccia al tesoro» a gruppi di quattro, dedicata agli under 10: ci saranno giochi, indovinelli, cose da costruire e da trovare e ai vincitori andrà pure qualche premio. Infine, continuano i corsi di ginnastica al mattino: per tutti i turisti che alle 9 sono già in piedi arzilli, il Meeting organizza ginnastica sulla spiaggia, e per la prima settimana di agosto tutto è gratis, in via promozionale.

Fr. Capodanno

Calcio saponato, punto di forza del Meeting club

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)
OGGI: Un giorno di ordinaria follia.
DOMANI: Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.
Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30)
OGGI: Amore per sempre.
DOMANI: Bianca e Bernie nella terra dei canguri.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Bagliori nel buio.
DOMANI: Dracula.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (21.30)
OGGI: Fuga dal mondo dei sogni.
DOMANI: Infelici e contenti.

STASERA (21.30) ALL'ARENA LA STRAVAGANTE CANTANTE PRESENTA IL SUO ULTIMO ALBUM

Bertè «ufficialmente dispersa»

La Bertè, stasera all'Arena Alpe Adria.

Alle 21.30, stasera, si accederanno i riflettori dell'arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro si accenderanno su Loredana Bertè.

Tanta è l'attesa da parte del pubblico, e della critica, per lo spettacolo di questa artista da molti anni sulla cresta dell'onda che, dopo un periodo di «stasi», è ritornata alla grande sulla scena con il suo ultimo album «Ufficialmente dispersi».

Il pubblico, si è sempre diviso nei confronti di questa artista: alcuni la adorano, altri non la gradiscono assolutamente, e il suo carattere e l'atteggiamento anticonfomista non lascia adito a indecisioni.

Ultimamente troppi si sono dedicati solo alle vicende personali della Bertè, dimenticandosi quanto di buono ha fatto in campo musicale; negli anni Ottanta fu protagonista con Donatella Rettore del duello per il primato di primadonna della canzone rock italiana. Importanti artisti (tra i quali ricordiamo Ivano Fossati, Enrico Ruggeri, Ivan Graziani e Mario Lavezzi) hanno scritto per lei bellissime canzoni. Dopo questi successi è però arrivato per la cantante un momento difficile, coinciso con la fine del matrimonio con l'ex tennista svedese Borg. Loredana Bertè è uscita provata da questa vicenda sentimentale. Quest'anno, infine la rinascita.

Dopo il duetto sanremese con la sorella Mia Martini, abbiamo visto la Bertè nel corso delle serate lignanesi del Festivalbar: in quell'occasione è sembrata in gran forma, certamente rinvigorita dal successo del suo ultimo lavoro, piaciuto anche alla critica. Staremo a vedere se anche nel lungo concerto che ripercorrerà le tappe della sua carriera, Loredana Bertè saprà trascinare il pubblico.

Il concerto è realizzato dall'Azalea Promotion di Latisana che informa che i biglietti si potranno acquistare anche ai botteghini. Il prezzo è di lire 20 mila più i diritti di prevendita. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0431/510393.

Michele Cupitò

CHE C'È IN GIRO?

GRADO
Oggi. *Alle 18.30, al piano bar dell'Hotel Astoria, presentazione del libro di Paolo Maurensig "La variante di Luneburg".*
Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto bandistico.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.
Fino a domani. *Area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.*
Domani. *Area sportiva dell'Azienda, spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, ai Giardini Marchesan di via Dante, presentazione della videocassetta «Grado, le isole e i tesori» realizzato dalla Nuova immagine di Cormons.
Discoteca Isola d'Oro: selezione concorso di bellezza Teen Ager.
30/7. *Alle 18, al giardino Isola d'oro, per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone" incontro con Willy Pasini. Presenta Paolo Scandaletti.*
Alle 21.30, al Parco delle Rose, spettacolo con la "St. Pietroburgo Music hall show".
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
Discoteca Taverna blu: selezione Modella Oggi e Miss Alpe Adria.
30 e 31/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
30, 31/7 e 1/8. *Su riva San Vito a Grado, ogni sera dalle 18, appuntamento con la «Sardelada».*
Fino al 31/7. *All'hotel "Ai pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.*
Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e dell'Arabesque.
31/7. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", concerto della pianista Beatrice Secchiati.*
Fino al 5/8. *Nella hall della piscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
Fino al 19/9. *Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO
Oggi. *Alle 21, all'arena Alpe Adria, concerto di Loredana Bertè.*
Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.
Domani. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Kursaal-Venus e Tabasco-Milagro.*
Alle 21, al parco Unicef di Riviera, esibizione della nuova banda comunale Santa Cecilia.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria esibizione della Compagnia nazionale di danza della Bielorussia.
Discoteca Drago: festa Anni '60.
Discoteca Venus: festa Noche latina.
Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Noche del sol.
30/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria «Rhythm & blues band» in concerto; musiche di B.B. King, Ray Charles, Otis Redding. Ingresso libero.*
Discoteca Aqua della Terrazza a mare: selezione regionale del concorso "Ragazza più".
31/7. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Megichon-Cafè latino e Desideria-Mr. Charlie.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Sebastian Di Bin, Mirna Pecile, Lucio Degani e Valter Sivilotti in concerto di musica classica d'Europa. Ingresso 15.000 lire.
Fino al 1/8. *Al centro civico di via Treviso di Sabbiadoro, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*
1/7. *Al Golf club di Sabbiadoro: gara di golf "Coppa del presidente".*
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Speedy Gonzales" Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "Primo piano", con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
Discoteca Drago: selezione Fotomodella e fotomodello dell'anno.
Discoteca Coliseum: selezione Miss Mondo.
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*

RAIUNO

- 6.00 IL GRAN SIPATICO
- 6.50 UNOMATTINA ESTATE
- 7.00 TELEGIORNALE UNO
- 8.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.05 LA RAGAZZA DEL PALIO. F.
- 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
- 11.05 CASA CECILIA
- 11.55 CHE TEMPO FA
- 12.00 BUONA FORTUNA
- 12.30 TELEGIORNALE UNO
- 12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 LA CASA DEI SETTE FALCHI. F.
- 15.40 L'ARMATA DEGLI EROI. F.
- 17.25 I GUMMI. Cartoni
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TELEGIORNALE UNO
- 18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
- 18.40 MIO ZIO BUCK. T.F.
- 19.10 PADRI IN PRESTITO. T.F.
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE UNO
- 20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
- 20.40 IL CAVALIERE PALLIDO. F.
- 22.45 TELEGIORNALE UNO
- 22.50 GRANDI MOSTRE
- 23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT
- 00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
- 00.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
- 01.20 LA FEBBRE NEL SANGUE. F.
- 03.00 TELEGIORNALE UNO. Replica
- 03.05 NAPOLI SI RIBELLA. F.
- 04.35 TELEGIORNALE UNO
- 04.40 AMO NON AMO
- 05.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

- 6.00 UNIVERSITA'
- 7.10 CUORE E BATTICUORE. F.
- 8.00 ORSETTI VOLANTI
- 8.25 PIMPA. Cartoni
- 8.30 L'ALBERO AZZURRO
- 9.00 KARATE KAT. Cartone
- 9.25 TOM E JERRY. Cartone
- 10.05 FURIA. T.F.
- 10.30 VERDISSIMO
- 10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. T.F.
- 11.40 TG 2 TELEGIORNALE.
- 11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. T.F.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.30 TG 2 ECONOMIA - METEO 2
- 13.40 SCANZONATISSIMA
- 14.00 SUPERSOAP
- 14.10 QUANDO SI AMA
- 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 14.45 SANTA BARBARA
- 15.30 COLPO PER COLPO. F.
- 17.05 RISTORANTE ITALIA
- 17.20 DA MILANO TG2
- 17.30 DAL PARLAMENTO
- 17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
- 18.20 TGS SPORTSERA
- 18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
- 19.35 METEO 2
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.15 TG2 LO SPORT
- 20.20 VENTIEVENTI
- 20.40 SUSSURRI. Sceneggiato
- 22.15 TG2 NOTTE
- 22.30 Iø FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FLAMENCO
- 00.55 METEO 2
- 01.00 CICLISMO SU PISTA
- 01.45 CRONACHE DI POVERI AMANTI
- 03.35 TG2 NOTTE. Replica
- 03.50 LE ORE PREZIOSE. F.
- 05.15 VIDEOCOMIC

RAITRE

- 6.25 TG3 EDICOLA
- 6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
- 7.30 TG3 EDICOLA
- 9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
- 10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
- 11.30 LA NATURA SPERIMENTATA
- 12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
- 12.05 DSE - LA CULTURA DELL'OCCHIO
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali
- 14.10 TGR POMERIGGIO
- 14.30 SCHEGGE JAZZ
- 14.50 MAX HEADROOM. T.F.
- 15.45 TGS SPORT
- 17.00 LA VOLPE. F.
- 18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
- 19.00 TG 3
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali
- 19.50 FELICE. Con Benito Urgu
- 20.30 L'IMPERATORE DI CAPRI. F.
- 21.55 SCHEGGE
- 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 MILANO, ITALIA
- 23.40 PERRY MASON. T.F.
- 00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
- 01.00 METEO 3
- 01.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 01.25 BANANA SPLIT. F.
- 03.05 MILANO ITALIA
- 03.55 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
- 04.25 ANIME IN TUMULTO. F.
- 05.35 VIDEOBOX
- 06.00 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Di che musica sei; 8.40: La vita è sogno; 9: Radiouno per tutti, tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: l'ora suprema dell'onere deducibile; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Mi sono messo l'America; 15.36: Bric a' brac; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993 Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouncoclip; 20.30: East West Coast; 21.06: Nuances; 22.15: Ribalta; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione sguazzino; 9.49: Riposare - stanca; 10.31; Tempo reale; 12.10: Gr Regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.31: Missione sguazzino; 15.31: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggere e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: musica, parole e immagini da nuovo mondo; 10.30: In casa e in viaggio con musica; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.30: Scatola sonora; 19.40: Dse-Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario, 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Dermoflash; 9.30: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela in Trieste; 11.15: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: [illegible]; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13:30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera '92; 14.40: Pagine musicali: Soft music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera-Meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi: da Bach agli U2; 21: Gr1 Flash-Meteo; 21.06: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

- 8.30 BLACKSTAR. Cartoni
- 8.45 BATMAN. Telefilm
- 9.15 MR.T. Cartone
- 10.30 QUALITA' ITALIA
- 11.30 GET SMART. Telefilm
- 12.00 EURONEWS
- 12.30 MAGUY. Telefilm
- 13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 14.15 AMICI MOSTRI
- 15.15 CAPITAN CAVEY. Cartoni
- 15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
- 18.30 SPORT NEWS
- 18.45 TMC NEWS. Telegiornale
- 19.00 NATURA AMICA
- 19.30 NICK DOG. Cartone
- 19.45 MATLOCK. Telefilm
- 20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 22.00 TMC NEWS. Telegiornale
- 22.30 IO E IL DUCE. Miniserie
- 24.00 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA
- 8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- 9.35 LA RAGAZZA CON LA PISTOLA. F.
- 11.30 SPOSATI CON FIGLI.
- 12.00 SI O NO. Show
- 13.00 TG 5. News
- 13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 14.30 CASA VIANELLO. Show
- 15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
- 15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- 20.00 TG 5. News
- 20.30 UN'ALTRA TE. Il nuovo video di Eros Ramazzotti
- 20.35 BELLI FRESCHI. Show
- 22.30 CASA DOLCE CASA. Show
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
- 00.00 TG 5. News
- 00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
- 01.30 CASA VIANELLO. Show
- 02.00 TG 5 EDICOLA
- 02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
- 03.00 TG 5 EDICOLA
- 03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
- 04.00 TG 5 EDICOLA
- 04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

ITALIA 1

- 6.20 RASSEGNA STAMPA
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
- 9.45 SUPERVICKY. T.F.
- 10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
- 10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
- 11.45 A-TEAM. T.F.
- 12.40 STUDIO APERTO
- 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
- 14.15 RIPTIDE. T.F.
- 15.15 GRIZZLY L'ORSO CHE UCCIDE. F.
- 17.00 UNOMANIA ESTATE
- 17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
- 17.35 UNOMANIA ESTATE
- 17.55 STUDIO SPORT
- 18.00 T.J. HOOKER. T.F.
- 19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
- 20.00 CAMPIONISSIMO. Show
- 20.30 BEVERLY HILLS 90210. Serial
- 22.30 IPNOSI MORBOSA. F.
- 00.20 STUDIO APERTO
- 00.32 RASSEGNA STAMPA
- 00.40 STUDIO SPORT
- 00.50 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
- 01.00 GIRO VELA. Sport
- 02.30 A-TEAM. T.F.
- 03.30 RIPTIDE. T.F.

RETE 4

- 7.10 I JEFFERSON. T.F.
- 7.30 STREGA PER AMORE. T.F.
- 8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
- 8.30 MARILENA. T.N.
- 9.35 4 PER SETTE
- 9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. T.N.
- 10.15 SOLEDAD. T.N.
- 10.45 LOVE BOAT. T.F.
- 11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
- 12.30 CELESTE. T.N.
- 13.00 SENTIERI
- 13.30 TG4
- 13.55 BUON POMERIGGIO
- 14.00 SENTIERI. T.N.
- 14.30 MILAGROS T.N.
- 15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
- 16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
- 16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
- 17.00 LA VERITA'. Show
- 17.30 TG 4.News
- 17.40 NATURALMENTE BELLA
- 17.45 BUON POMERIGGIO
- 17.55 GRECIA. T.N.
- 18.55 FINE BUON POMERIGGIO
- 19.00 TG4. News
- 19.30 FEBBRE D'AMORE
- 20.30 CATENE. F.
- 22.30 LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITA'. F.
- 23.30 TG4 NEWS
- 01.40 TUTTI DEFUNTI... TRANNE I MORTI. F.

TELEQUATTRO

- 15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
- 15.52 TORNEO SAN LORENZO.
- 16.07 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 16.26 ANDIAMO AL CINEMA.
- 16.34 Serie: F.B.I.
- 17.23 ANDIAMO AL CINEMA. VER.
- 18.18 ANDIAMO AL CINEMA. SICANTI.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 20.03 APPUNTAENTO CON LA PAROLA.
- 20.09 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 20.31 Serie: F.B.I.
- 21.23 LA PAGINA ECONOMICA.
- 21.28 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 22.01 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
- 23.02 Telenovela: MARIA MARIA.
- 23.54 LA PAGINA ECONOMICA.
- 23.59 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.

TELEPADOVA

- 13.30 USA TODAY.
- 13.55 NEWS LINE.
- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- 14.30 VALERIA. Teleromanzo.
- 15.20 ROTOCALCO ROSA.
- 17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.45 PATAPUNFETE.
- 18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
- 18.05 FRAGGLE ROCK.
- 18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
- 18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
- 19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
- 19.15 NEWS LINE.
- 19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE.
- 20.30 LE PISTOLE DEI MAGNIFICI 7. Film.
- 22.30 NEWS LINE.
- 22.45 VIETNAM ADDIO.
- 23.45 LA VOGLIA MATTA.
- 0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 0.45 L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE. Film.

TELECAPODISTRIA

- 15.50 N.Y.P.D. Telefilm.
- 16.15 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE.
- 17.00 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Sceneggiato Tv in sei puntate.
- 17.30 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz.
- 18.00 Programma in lingua slovena: programma per ragazzi.
- 18.50 Cronaca del Litorale.
- 19.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
- 19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 20.40 L'OPERA SELVAGGIA: VENEZUELA, L'UCCELLO COLORE DEL TEMPO.
- 21.30 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario.
- 21.55 TUTTOGGI (2.A EDIZIONE).
- 22.05 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
- 22.40 STRADA SENZA USCITA. Film drammatico, Italia 1969.

TELEANTENNA

- 15.30 Film: «PER QUALCHE MERENDINA IN PIU'».
- 17.00 Cartoni animati.
- 18.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
- 20.35 Film: «BESTIONE SUPERSTAR».
- 22.00 Documentario: «LA VITA INTORNO A NOI».
- 22.30 RTA NEWS.

TELEFRIULI

- 13.00 Varietà: STARLANDIA.
- 14.00 TG FLASH.
- 14.05 Telefilm: IL MAGO MERLINO.
- 15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
- 16.30 Rubrica: MOTOR NEWS.
- 17.00 Varietà: STARLANDIA.
- 18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
- 18.30 Telenovela: DESTINI.
- 19.05 TELEFRIULI SERA.
- 19.35 Telefilm: ADDERLY.
- 20.30 Film: L'AFFARE GOSHENKO.

TV 7 PATHE'

- 16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
- 17.00 FULL OPTIONALS.
- 18.30 NONSOLODONNA.
- 19.30 NOTIZIARIO NEWS.
- 20.00 COMPRA TV.
- 20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
- 22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.

TV / INTERVISTA

Successi Freddi

La soubrette: da «Non è la Rai» a «Belli freschi»

ROMA — E' stato Gianni Boncompagni che tre anni fa l'ha fatta avvicinare al mondo dello spettacolo scegliendola come ragazza di «Non è la Rai». E nel «pollaio» del geniale autore-regista ha imparato a cantare e a recitare. Nata a Roma ventun'anni fa, Laura Freddi oggi si trova al centro della ribalta televisiva. Ogni mercoledì alle 20.35 su Canale 5, è la soubrette di «Belli freschi», il varietà condotto da Paolo Bonolis che mette una contro l'altra le attrazioni internazionali più esilaranti e ospita le simpatiche gag di Sergio Vastano e Enzo Braschi, le fantasie di Christian De Sica. La giovane show girl è particolarmente felice: non solo perché il programma sta andando bene, ma anche perché «Belli freschi» le consente di lavorare accanto a Bonolis, il suo fidanzato.

«Sono soddisfatta — dice Laura Freddi — anche se mi rendo conto, che essendo alla mia prima esperienza importante, ho sulle spalle una notevole responsabilità. Comunque, ce la metto tutta per non sfigurare».

La televisione era il suo sogno nel cassetto?

«No. Tutto è iniziato per gioco. Non avevo mai pensato di fare televisione. Mentre studiavo danza non aspiravo certo a diventare una show girl, ma ora eccomi qui. E posso assicurare che conquistare questo piccolo spazio non è stato per niente facile».

E' vero, come sostengono voci maligne, che è stata scelta per questo lavoro grazie alle pressioni di Bonolis?

«Ho fatto un provino come tutte le candidate e mi hanno presa».

Cosa le ha dato il programma di Boncompagni?

«E' stata come una palestra, mi ha 'rinforzato' le ossa. Lì ho imparato a muovermi davanti alle telecamere. Essendo molto timida, all'inizio ho avuto qualche difficoltà a entrare nel ruolo assegnatomi».

«Non è la Rai» è un programma diverso da «Belli freschi»?

«Sicuramente: questo che sto facendo ora è più difficile, anche perché va in onda in prima serata».

Che differenza c'è tra un programma di prima serata e uno spettacolo di mezzogiorno?

«E' diverso il pubblico. Per esempio "Non è la Rai" raccoglie un pubblico formato soprattutto da giovanissimi, mentre un varietà di prima serata si rivolge a una platea più eterogenea».

Ma qual è il pubblico più esigente?

«I giovani guardano solo la bellezza di una ragazza; gli adulti, invece, tendono a giudicare tutto di un personaggio, e sono molto severi».

Quale sogno vorrebbe realizzare?

«Come donna vorrei formare una famiglia, come impiegata della televisione vorrei continuare a migliorare».

Umberto Piancatelli

Laura Freddi, il volto nuovo di Canale 5.

TELEVISIONE

RETI RAI

Resistenza in «noir»

C'è «L'armata degli eroi» di Melville

Ecco i quattro film che vale la pena di proporre all' attenzione degli appassionati nella programmazione delle tre reti Rai.

«L' armata degli eroi» (1969), di Jean-Pierre Melville (Raiuno, ore 15.40). E' forse il più noto film sull' epopea della resistenza francese (il Maquis) realizzato da un cineasta francese. Per la verità, Melville non tradisce neanche qui il suo amore per il noir e il cinema della malinconia e impernia la narrazione intorno al dramma interiore di Lino Ventura che vede il fratello partire per una missione dalla quale non tornerà vivo.

«Il cavaliere pallido» (1985), di e con Clint Eastwood (Raiuno, ore 20.40). La lezione di Sergio Leone diventa quasi un tessuto metafisico nella traduzione americana di Eastwood regista e protagonista. Nei panni di un predicatore solitario dalla pistola facile salva un gruppo di cercatori d' oro da un uomo d' affari senza scrupoli.

«L' imperatore di Capri» (1950), di Luigi Comencini (Raitre, ore 20.30). Il secondo film di Comencini per la maschera italiana più amata: Totò.

«Sussurri» (1990), di D.Jackson (Raidue, ore 20.40).
Thriller canadese con Victoria Tennant.

Reti private

«Catene» di Matarazzo

Soltanto Retequattro dedica la serata al cinema, fra tutte le maggiori reti private. Negli appuntamenti del resto della giornata una menzione per il Mario Monicelli di «La ragazza con la pistola» (Canale 5, ore 9.35) e per il catastrofico «Grizzly, l' orso che uccide» di William Girdler (Italia 1, ore 15.15).

Ecco i film della sera: **«Catene»** (1950), di Raffaele Matarazzo (Retequattro, ore 20.30). Celeberrima interpretazione di Amedeo Nazzari, eroe da melodramma, nei panni del meccanico Pietro, roso dalla gelosia quando la moglie Rosa viene insidiata da un ex fidanzato dal burrascoso passato.

«La locanda della sesta felicità» (1958), di Mark Robson (Retequattro, ore 22.30). Ingrid Bergman è la casta missionaria che si trova in Cina allo scoppio della seconda guerra mondiale. Ormai legata per la vita alla sua nuova gente, non fugge nemmeno davanti all' arrivo dei conquistatori giapponesi.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Lello Arena e lo scrittore Nantas Salvalaggio sono tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda, dal Teatro Parioli di Roma.

Gli altri ospiti del salotto di Costanzo sono Paolo Mazzanti, direttore per la comunicazione e l'immagine della Confindustria; Daniele Piombi, presentatore televisivo; Guido Torlonia, regista; Maurizio Mosca, giornalista sportivo; Sergio Caputo cantautore; Alessandro Golinelli, scrittore; Sandra Tampieri, ballerina. La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi.

Raiuno, ore 22.50

«Grandi mostre» e moda

Per la serie «Grandi mostre», su Raiuno andrà in onda il documentario «Milizia d'amore» dedicato agli abiti creati da Roberto Capucci e messi a confronto con le armature del Rinascimento nella mostra che si è tenuta nel Kunsthistoriches Museum di Vienna. Diretto da Anna Zanoli, il documentario presenta la mostra come un racconto di cappa e spada incentrato sul torneo che schierò in campo avverso due gruppi di cavalieri della corte di Vienna al tempo dell'imperatore Massimiliano II.

Italia 1, ore 20.30

«Beverly Hills 90210»

In replica su Italia 1 in prima serata gli episodi «Un successo a metà'« e «Lezione di vita» del serial prodotto dalla Spelling Entertainment, «Beverly Hills 90210».

Nel primo, in onda alle 20.30 i fratelli Walsh (Brenda e Brandon), proveranno entrambi l'amaro gusto della delusione: Brenda infatti, entra in competizione con Andrea (Gabrielle Carteris) a causa di Chris Suitor, un nuovo giovane e affascinante insegnante di recitazione che fa immediatamente breccia nel cuore delle due. La gemellina dovrà a malincuore cedere il passo alla meno avvenente, ma più brillante, Andrea, che il professorino sembra preferire. Brandon, invece, si lascia imbrogliare da un venditore ambulante di automobili, da cui acquista una Mustang di seconda mano non funzionante, spendendo i suoi risparmi fino all'ultimo centesimo.

Nel secondo episodio, intitolato «Lezione di vita», il gruppo di amici di «Beverly Hills» decide di passare il week-end nella Josemite Valley. Brandon, Brenda e soprattutto Dylan, in seguito a un incidente fortunosamente evitato durante un'escursione in montagna, e all'incontro di una giovane coppia di sposini, si troveranno a riflettere sui valori importanti della vita, e cioé la vita stessa è l'abilità di non sprecarla.

Raitre, ore 1.05

«Fuori orario»

La puntata di «Fuori orario», in onda su Raitre, presenterà alcuni brani tratti dall'edizione 1962 di «Canzonissima», che saranno illustrati attraverso filmati di animazione. Tra i brani che verranno proposti, «Folle banderuola», «Quando quando», «Le bolle blu», «Violino tzigano».

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Ecco i casi che tratterà «Forum Estate», in onda su Canale 5 «Il vicino di banco»: il signor Claudio Lommi, svolge la propria attività di fioraio in un mercato. Il suo banco è collocato vicino a quello della signora Patrizia Marra, fruttivendola. Spesso i due commercianti non rispettano gli spazi loro assegnati, ostruendo il passaggiò con le loro merci. Una mattina, una signora, per poter passare, è costretta a spostare una cassetta di frutta, e urta un vaso di fiori. Il signor Claudio chiede alla signora Patrizia il risarcimento per il vaso andato in frantumi.

«L'onta subita»: i signori Fabio Feneri e la signora Paola Lapalorcia sono colleghi di lavoro. Il signor Fabio, è solito prendere in giro Paola per le sue origini meridionali e, in occasione di una cena di lavoro, esordisce con una frase poco urbana nei suoi confronti. La signora Lapalorcia, reagisce rovesciandogli addosso il contenuto del suo piatto. Il signor Feneri chiede un risarcimento per il danno subito, mentre Paola lo reclama per l'offesa.

TV / RAITRE

Dieci «Incontri con l'autore» in diretta dalle montagne

ROMA - Personaggi della cultura e della politica protagonisti di dieci «Incontri con l'autore», dalle piazze di Cortina, Asiago, Pieve di Cadore e Auronzo, in onda dal 18 agosto su Raitre.

Aprirà il programma Enzo Biagi, autore della «Disfatta». Seguirà Nando Dalla Chiesa con «Milano Palermo»; Umberto Bossi e Daniele Vimercati per «La Lega: storie e idee»; Alfio Caruso per «I penitenti»; Hans Griessing e Adriana Zillo su «Il metodo per eliminare il dolore»; Francesco La Licata per «Storia di Giovanni Falcone»; Nicola Matteucci, Angelo Panebianco, Ezio Raimondi, Gian Enrico Rusconi per «Interpretare il cambiamento»; Sergio Jacomuzzi, Raffaele Crovi, Antonio Debenedetti, Gabriele Romagnoli e Fulvio Tomizza, finalisti del Campiello.

TV / POLEMICHE

E Raitre cambia la formula del «Processo del lunedì»

ROMA - Il «Processo del lunedì» è una testata di proprietà della Rai. Eppure non continuerà a vivere con questo nome, ma rinascerà con uno nuovo. Lo ha annunciato il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, rispondendo a chi gli chiedeva se Aldo Biscardi potesse impossessarsi della trasmissione, pur cambiando network.

«Non lo chiameremo più "Processo del lunedì" perchè mi sembra inutile fare una concorrenza con la trasmissione che Biscardi ha intenzione di fare su Tele+2. Intendiamo modificare la formula della trasmissione e rafforzarla molto cambiando parecchie cose. Tra oggi e domani decideremo chi sarà il nuovo capo della redazione sportiva del Tg3. Stiamo valutando varie ipotesi, ma ci rendiamo conto che bisogna far presto: il campionato è alle porte».

OPERETTA/FESTIVAL

Che radioso crepuscolo

«Sogno di un valzer» di Oscar Straus da venerdì in scena al Politeama Rossetti

TRIESTE - Viva attesa per il ritorno al Festival dell'Operetta (da dopodomani) del «Sogno di un valzer». Specchio del radioso crepuscolo imperiale, il capolavoro di Oscar Straus è quasi il manifesto dell'operetta viennese: come il celebre manifesto di Leopoldo Metlicovitz, fa parte dell'immaginario e dell'iconografia della languente Belle Epoque.

Per molti versi, e contraddittoriamente, «Sogno di un valzer» è - come scrive Bruno Traversetti nel saggio che sarà pubblicato sul programma di sala - «un'operetta di trapasso e un'operetta di riepilogo. Di trapasso, perché (assieme alle lehariana "Vedova allegra") avvia la seconda stagione, l'"età d'argento" dell'operetta viennese, caratterizzata dall'eccesso passionale e melodico, e dall'affermarsi della vera e propria maniera; di riepilogo, perché in essa sfilano, come in una nostalgica, ammiccante, affettuosa parata di figurine d'epoca (o come nelle scene del "Reigen" di Arthur Schnitzler, alla cui versione cinematografica il vecchio e quasi dimenticato Straus accorderà, nel 1950, una delle sue ultime e più suggestive epifanie musicali), i personaggi, i tipi, le situazioni, i luoghi comuni dell'oleografia asburgica "fin de siècle" e del teatro d'opera che ne ha amabilmente esibito la grazia inattendibile ma persuasiva: ad esempio, il piccolo Stato europeo, felice e immaginario (nel nostro caso il Flausenthurn) in cui la vicenda si svolge; il fascino fatale dell'ufficialetto austriaco, qui rappresentato dal protagonista, Niki; la discreta e inimitabile attrattiva delle donne viennesi, che accende la seducente affabilità di Franzi e sorride nelle ragazze della sua orchestrina; il ruolo centrale di Vienna, intesa come patria dell'anima, fonte e alveo di tutti i valori del buon vivere; e infine il valzer, il ritmo che, per eccellenza, ospita, di Vienna, il "genius loci", ne scandisce la smagliante propensione sentimentale ed estetica, ne riverbera tutto l'armonioso sgomento del cuore».

Operetta della nostalgia e della delicata emozione, ma anche dell'euforia e della più sfarzosa celebrazione, «Sogno di un valzer» è uno dei titoli più rappresentati e più rappresentativi. E' davvero - secondo Traversetti - l'operetta delle operette. Persino il cinema muto si sforzerà di tradurla in immagime grazie a un gustoso film di Ludwig Berger del 1927, mentre il cinema sonoro offrirà a Lubitsch l'estro di un'amanile divagazione in «The smiling Lieutenant», con Claudette Colbert e Maurice Chevalier. E nel cinema americano il longevo compositore austriaco avrebbe trovato un fortunatissimo campo di esperienza dalla fine degli anni Trenta.

Nel dopoguerra sono state tre le edizioni di «Sogno di un valzer» a Trieste: nel 1954 al Castello di San Giusto, nel 1977 al Politeama Rossetti e nell'82 al «Verdi». Adesso, dopo undici anni, l'operetta di Straus ripropone la magnifica illusione vissuta da Vienna nella luce di un tramonto in cui svaniscono, come il sogno di Niki e di Franzi, i sogni di un'intera civiltà.

l. u.

OPERETTA

Ouverture con tre film

TRIESTE - Per il ciclo «Operetta e dintorni», all'Auditorium del Museo Revoltella, domani alle 18 Gianni Gori presenterà «Sogno di un valzer»; la presentazione sarà accompagnata dalla proiezione di tre episodi tratti dai film ispirati al tema dell'operetta, «Ein Walzertraum», film muto di Ludwig Berger (1927), «The love parade» ovvero «Il principe consorte» di Lubitsch (1929) e «The smiling Lieutenant» (1931), ancora di Lubitsch. Questi ultimi due con Jeannette Mac Donald, Claudette Colbert e Maurice Chevalier nei ruoli principali. Sono film che testimoniano delle fortune di «Sogno di un valzer» come manifesto del radioso crepuscolo imperiale.

Interverranno, con il regista Massimo Scaglione, gli artisti che daranno vita sulla scena al capolavoro di Straus.

OPERETTA/CAST

Nel giardino della memoria

TRIESTE - Nel «Sogno di un valzer» che sta per andare in scena al Politeama Rossetti l'allestimento di Mario Catalano (si veda, in alto, il suo bozzetto per il sipario) contrapporrà l'anacronistico Kitsch della corte di Flausenthurn al segno sensuale di un flessuoso Jugendstil, in una sorta di incantato giardino della memoria cangiante nei colori e nei costumi scelti da Flavia Santorelli, Imma Simonetti e dallo stesso Catalano e in parte realizzati, come pure le scene, dall'atelier del «Verdi».

Massimo Scaglione, che firma la messinscena, è regista teatrale e radiotelevisivo di trentennale esperienza. Per il Festival triestino ha già realizzato una lontana, memorabile edizione di «Fiore di Haway» e il più recente «Paese del sorriso». Susanne Kirnbauer, che ha creato le coreografie, è la coreografa-principe della Volksoper di Vienna, da cui proviene anche il direttore Alfred Eschwe.

In palcoscenico, una compagnia di lusso, con il giovane tenore argentino José Cura, esordiente nell'operetta dopo l'esperienza della «Signorina Giulia», vale a dire un ruolo truce e inquietante. Qui dovrà invece confermare lo spessore della sua vocalità in un ruolo di ardente lirismo, conteso da due donne: Maria Grazia Bonelli (Elena), la deliziosa Dorina di «Addio, giovinezza»(nella foto a fianco), e la star Daniela Mazzucato (Franzi), in uno dei ruoli più belli di tutta la storia dell'operetta.

Ma nel «Sogno» Straus ha disegnato anche un terzo personaggio femminile, arguto e raffinato (quello della dama di corte, Federica), che sarà interpretato da un'artista di classe assoluta quale Helga Mueller Molinari. Niki sarà invece spalleggiato da un giovane ufficiale di prima nomina al Festival: il baritono Carmelo Caruso. Nei ruoli dei ministri intriganti, altri due baritoni: Giovanni Guarino e Andrea Concetti. Infine, il prestigioso cast di prosa, capitanato da Elio Pandolfi nei panni del decrepito reggente Gioacchino XIII, ruolo che fu già, nel '77, di Lino Savorani. Al suo fianco, l'estro comico di un altro attore di casa al Politeama: Ugo Maria Morosi. E, ancora, Gianfranco Saletta, Valeria D'Onofrio, Paola Bonesi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore **20.30**; 1, 8 agosto ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **19, 20.30, 22:** «Libera» di Pappi Corsicato, il nuovo Almodovar italiano. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis, sono i grandi interpreti di «The vanishing» «Scomparsa» senza una parola, senza una traccia, senza una ragione lei scomparve.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Qualcuno da amare» una bellissima storia d'amore con Marisa Tomei e Christian Stater. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Palma d'oro a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Ardente colata d'amore». Rated XXXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Dracula di Bram Stoker» di F.F. Coppola, con Gary Oldman, Wynona Ryder, Anthony Hopkins, Keanu Reeves. Dracula demonio, Dracula casanova, Dracula dandy... Dracula now... 3 premi Oscar '93: migliori costumi, effetti sonori, trucco. Ultimo giorno. **Domani:** «Proposta indecente».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Zanna Bianca il piccolo grande lupo». Un gioiello della Walt Disney tratto dal celebre romanzo di Jack London. Promosso dalla Cooperativa Agricola M.te San Pantaleone.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Domenica 1 agosto «Basic instinct».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22:** «The vanishing - Scomparsa». Con Kiefer Suntherland.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA

E' morta Nan Grey

LOS ANGELES - Nan Grey, la bionda attrice protagonista di molti film negli anni Trenta e Quaranta che lasciò il cinema per sposare il cantante Frankie Laine nel 1959, è morta domenica nella sua casa di San Diego. Aveva 75 anni.

Nan, nata Eschol Loleet Miller a Houston, nel Texas, aveva esordito nel cinema nel 1934 in «The firebird», ma era stata la serie cominciata con «Three smart girls» («Tre ragazze in gamba») con l'esordiente Deanna Durbin, a darle la notorietà. Di gran successo era stato nel 1939 il seguito, «Three smart girls grow up» («Le tre ragazze in gamba crescono»).

CINEMA

E Julia svenne

WASHINGTON - Julia Roberts è incinta? L'attrice americana, che un mese fa ha sposato il cantante country Lyle Lovett, è svenuta sul set del suo ultimo film, «The pelican brief», in corso di lavorazione a Washington. «Si è piegata in due - ha raccontato un cineoperatore -. Subito dopo si è accasciata a terra.»

L'attrice, che nel film tratto dal libro di John Grisham interpreta la parte di una studentessa in legge alla caccia dello spietato killer di due giudici della Corte suprema, dopo il mini-collasso ha telefonato al marito. Secca la smentita della portavoce di Julia Roberts: «Non è incinta».

TEATRO: SALISBURGO

Lilly e l'equilibrio che non c'è

Radiografia della coppia anni '90 nel nuovo lavoro di Botho Strauss

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — «Bisognerebbe avere un seconda vita, ma non dopo la prima, bensì parallelamente alla prima» dice Lilly Groth nella nuovissima commedia di Botho Strauss, «Das Gleichgewicht» (L'equilibrio), presentata in prima mondiale al Festival di Salisburgo. E infatti la protagonista, trentottenne berlinese a disagio nella propria pelle, insegue una relazione extraconiugale capace di aprirle le porte di una seconda vita e che, bilanciandosi con la prima, la riporti al centro di se stessa, e quindi all'equilibrio.

Il marito è partito da un anno per insegnare economia in un'università australiana, e soprattutto per trovare un nuovo equilibrio interiore. Anche la migliore amica di Lilly, Marianne, proprietaria di un piccolo negozio di porcellane, che fra poco dovrà chiudere i battenti per lasciare posto a una boutique alla moda, cerca invano un equilibrio con il compagno Gregor. Tutta Berlino sembra cercare un equilibrio nella calda estate del 1992 in cui è ambientata la pièce: «La Germania è diventata più grande, nulla e nessuno è più al posto in cui era prima» riassume Gregor lo sbilanciamento che ha colpito tutti, in terra tedesca, dopo la caduta del muro.

Anche con questo suo ultimo lavoro Botho Strauss dipinge un acribico quadro della situazione del suo Paese e della sua capitale-non capitale: Berlino. E di nuovo il personaggio principale è una donna, delineata con grande attenzione ed è emblematica di un'intera generazione: la Lotte di «Grande e piccolo» era una donna degli anni '70, Marie di «Il tempo e la stanza» era una donna degli ani '80, Lilly è una donna degli anni' 90; realizzata sì, con al fianco un compagno maturo non solo di età, una donna che ha il coraggio di accettare e cercare di vivere i propri desideri più nascosti, che non rinuncia in alcun modo a se stessa e che reagisce, come un sismografo al mondo esterno, ma che, tutto sommato, non è felice né sa raggiungere l'equilibrio vagheggiato. E la sua rigorosa coerenza la costringerà alla fine ad abbandonare il marito da poco tornato a casa.

Come per altre commedie di Strauss, la trama di «Das Gleichgewicht» non è importante né particolarmente originale. Fondamentali sono invece i dialoghi, le riflessioni, le incomprensioni, gli incontri e gli addii che si intrecciano nelle tre ore e passa di spettacolo, e schizzano una radiografia dei rapporti umani oggi. E, come sempre, c'è tutto uno spaccato di vita metropolitana, con i barboni che frugano nell'immondizia, con le atmosfere sinistre del sottobosco delle stazioni, con il rumore assordante dei cantieri stradali, con l'anonimato che protegge ma isola inesorabilmente.

Ciò che viene detto dai personaggi di Strauss ha sempre un peso specifico elevato, e per fortuna il fine e schietto umorismo dell'autore, così atipico per la lettura tedesca, alleggerisce di continuo dialoghi e situazioni. In questo il regista Luc Bondy ha saputo servire bene il testo, grazie anche ad attori di grande calibro: Jutta Lampe nei panni di Lilly, il signore della scena Martin Benrath per il marito Christoph, Kirsten Dene per Marianne e Martin Schwab per Gregor, Michael Martaens per il figlio di Chistoph. La scenografia iperrealista di Karl Ernest Herrmann ha richiesto cambi di scena troppo laboriosi, i costumi di Eva Dessecker hanno invece ben assecondato la regia. Grandi applausi alla prima.

MUSICA: TOUR

Ligabue, Minghi e Ruggeri: un tris di ugole italiane per agosto, a Lignano

Si ricomincia dagli italiani. Che costano meno e, spesso, piacciono quanto i «colleghi» stranieri.

Oltre al concerto già annunciato che **Loredana Bertè** terrà stasera con inizio alle 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, i prossimi appuntamenti sono quelli con **Marco Masini** venerdì sera all'Arena di Aquileia e con i **Pooh** sabato allo stadio di Maiano. Il tour estivo del popolare quartetto, cominciato il 15 luglio da Como, si intitola «Il cielo è blu sopra le nuvole» ed è legato a un'iniziativa del Wwf denominata «A ciascuno il suo albero»: una raccolta di firme (che prosegue in occasione di ogni concerto del gruppo) perchè venga finalmente applicata la cosiddetta Legge Rutelli, che obbliga ogni Comune a piantare un albero per ogni bambino nato.

Martedì 3 agosto, sempre allo stadio di Maiano, arrivano i **Litfiba**: dopo il tour invernale partito a febbraio da Trieste, la band di Piero Pelù è di nuovo in giro per l'Italia (debutto giovedì scorso allo stadio di Monza, si prosegue fino a settembre inoltrato).

Ma agosto porta con sè altri tre grandi nomi della musica italiana, tutti presenti all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro in quella settimana scarsa che va dal 21 al 26. La kermesse comincia sabato 21 agosto con **Ligabue**, a un anno di distanza dal memorabile concerto triestino tenuto al Castello di San Giusto. Prosegue il giorno dopo, domenica 22, con **Amedeo Minghi** (che evidentemente non si è fatto fermare dall'incidente di cui è stato protagonista la settimana scorsa, al debutto del tour vicino Roma: è scivolato sul palco ed è caduto, fratturandosi un braccio). E si conclude giovedì 26 con **Enrico Ruggeri**, lo stakanovista delle tournèe («non faccio vacanze da quindici anni - ha detto recentemente l'artista milanese - perchè ho la fortuna di fare un lavoro che mi piace»).

Alcune segnalazioni anche sul fronte triestino, che quest'anno vive soltanto della coraggiosa rassegna «Straordinario Estivo» al Castello di San Giusto. Domani va in scena il nuovo spettacolo del balcaneggiante artista triestino **Alfredo Lacosegliaz**, accompagnato per l'occasione dal suo gruppo «Patchwork Ensemble». Venerdì grande appuntamento con la musica carioca: arriva infatti **Gilberto Gil**, cinquantunenne esponente della miglior canzone brasiliana (quella di Trieste è l'unica data nel Triveneto del suo tour italiano). Sabato tocca agli **All Set Ireland**, quindici musicisti e ballerini proveniente dalla terra di James Joyce e degli U2. Martedì 3 agosto è in programma lo spettacolo dei **Los Van Van**, forse in assoluto il più importante gruppo di musica cubana. Poi si va avanti fino al 31 agosto, quando **Maceo Parker** arriverà a concludere la rassegna.

Ma concludiamo con alcune anticipazioni sui mesi di settembre e ottobre. Dopo la finale del «**Festivalbar**», che si terrà come già annunciato il 4 settembre a Villa Manin (in tv, su Italia 1, il 6 e il 7), il giorno 5 ritorna ancora una volta in regione **Gianni Morandi**, non si sa ancora se a Latisana o a Fagagna. Già sicuro, invece, il concerto di **Vasco Rossi** (il vero trionfatore anche della stagione in corso) venerdì 17 settembre allo stadio di Verona. E sicuri anche i due spettacoli di **Eros Ramazzotti**, reduce dai successi negli Stati Uniti e in Sud America, il 14 e il 15 ottobre al Palaverde di Treviso (uniche due date nel Triveneto).

Carlo Muscatello

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

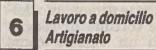
A. CERCASI operaio pratico consegna e montaggio mobili presentarsi v. Battisti 19 Trieste. (A57751)

ASSUMIAMO apprendisti (max 20 anni) banconieri part-time per ristorante in Trieste città con disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste. (A2873)

AZIENDA cerca tecnico commerciale nel settore sicurezza preferibilmente con esperienza. Tel. ore pasti 0337-547517. (C346)

SELEZIONIAMO Friuli-Venezia Giulia diplomati/e laureati/e interessati inserimento settore agenzie viaggi, tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale a direttore/trice tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Tel. Csata, 040/390039. (S72186)

SOCIETA internazionale leader nel proprio settore. Ricerca collaboratori minimo ventitreenni, automuniti, bella presenza, con 4 ore disponibili al giorno. Garantiamo: ottimo guadagno, fisso mensile dopo periodo di prova, fondo pensionistico e reali possibilità di carriera. Presentarsi giovedì 29 luglio alle 17.30 a Muggia presso Hotel Lido, via Battisti 22. (A2867)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57671)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57671)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

KADETT Cabriolet 1300 1989 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2774)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DITTA apparecchiature elettromedicali con sede in Udine, cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste, per attivazione negozio. Telefonare 0432/503667. (S72339)

2/3 studentesse friulane cercano appartamento centrale urgente. Tel. 764773-367241. (A57750)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Stadio arredati tre persone non residenti 750.000. 040/371361. (A2846)

BORA 040/364900 - Box auto (Commerciale) con acqua, luce. 180.000.000/mese. (A2857)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta p.zza Vico appartamentino arredato soggiorno stanza angolo cottura bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A2839)

20 Capitali Aziende

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Centralissimo palazzo epoca porzione mq 700 da restaurare. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Duino appartamento indipendente in villa grandi dimensioni garage doppio. Informazioni ufficio Battisti 5 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Residenziale vista mare saloncino cucinino matrimoniale servizi poggiolone. 040/371361. (A2846)

ALPICASA CATULLO recente salone cucinino due matrimoniali biservizi poggioli. 040/733209. (A05)

CMT CIVICA - vende adiacenze LOCCHI - moderno, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.(A2875)

CMT CIVICA - vende inizio REVOLTELLA - soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 85.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2875)

CMT CIVICA - vende via RONCHETO - vista libera, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. 107.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2875)

CMT CIVICA — vende adiacenze via GALLERIA - completamente ristrutturato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2875)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferico appartamento soleggiato di circa 90 mq in perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due terrazzi, posto auto coperto, cantina, ascensore, autometano. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE semicentrale panoramico piano alto ascensore, arredato o non, servito da autobus e negozi: grande atrio, salone doppio con terrazzo, due stanze, cucina abitabile con terrazzo, doppi servizi, ripostiglio con armadi guardaroba, cantina. Pronta disponibilità 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale, splendido ultimo piano con mansarda composto da ingresso, due saloni di cui uno con terrazzo a vasca nel tetto e caminetto, cucina abitabile, quattro stanze, tre bagni, ripostigli, terrazzi, cantina, doppio box auto. Rifiniture di pregio, vista totale golfo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

GORIZIA REWA 0481/532320 vende villeschiera, appartamenti varie metrature, nuova costruzione. Possibilità permuta. (B333)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Padriciano centro terreno pianeggiante con progetto approvato per villa unifamiliare 210.000.000. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Zona servita panoramico ultimo piano saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo. (A2844)

LORENZA vende: Piccardi V piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 140.000.000. Commerciale ultimo piano, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, 140.000.000. 040/734257. (A2829)

QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, soggiorno, ampia camera, cucina, bagno, giardinetto, magazzino, 158.000.000. 040/578944. (A2726)

SPAZIOCASA 040/369960. Nuovissimo con giardino Commerciale cucina tristanze terrazzi garage. (A06)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua e luce facile accesso. (A2843)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona Piazza Venezia varie dimensioni da ristrutturare. (A2843)

VIP 040-631754 VIALE adiacenze saloncino cucinotto camera bagno poggiolo riscaldamento centralizzato 90.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: appartamenti vicinissimi spiaggia, affittasi settimanalmente agosto-settembre. «Buone vacanze». 0431/80112. (A57450)

RIMINI - Hotel Mexico tre stelle 0541-720108 Modernissimo sul mare. Tutte camere con bagno, telefono, balcone. Parcheggio coperto, giardino, piscina 25 m. Ristorante climatizzato. Menù a scelta. Specialità pesce. Prima colazione buffet. Prezzi vantaggiosi, prezzi speciali bambini. (A00)

SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. - Via T. Fiorilli, 1 - BOLOGNA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1992

Pubblicato ai sensi art. 12 Legge 5 Agosto 1981 n. 416

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voce		Totale
IMMOBILIZZI		**15.356.786.377**
— Immobili	6.197.099.910	
— Mobili, macchine d'uff., arredi vari	4.925.727.987	
— Automezzi	817.729.408	
— Spese impianti uffici	3.101.011.132	
— Spese aumento capitale sociale	26.217.840	
— Sp. straord. su immobili in loc. finanz.	253.860.500	
— Macch. elettroniche, computer	35.139.600	
CASSA		**56.141.726**
TITOLI E PARTECIPAZIONI		**2.021.371.172**
— Partecipaz. in soc. controllate	847.500.000	
— Partecipaz. in soc. collegate	1.173.871.172	
AZIENDE CONCEDENTI		**15.531.336.844**
— Concedenti del gruppo	5.340.690.654	
— Altre concedenti	10.190.646.190	
CREDITI		**163.395.162.917**
— Crediti verso clienti	150.401.004.357	
— Banche e c/c postali	411.852.345	
— Portafoglio attivo	2.282.868.736	
— Crediti verso soc. controllante	599.702.953	
— Crediti verso soc. controllate	1.497.549.017	
— Crediti verso soc. collegate	409.366.289	
— Crediti verso soc. del gruppo	843.146.698	
— Debitori diversi	6.412.123.158	
— Depositi cauzionali	537.549.364	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		**4.010.163.431**
TOTALE ATTIVO		**200.370.962.467**
PERDITA D'ESERCIZIO		**30.752.794.876**
PERDITA RIPIANATA (Ass. Str. 16.7.92)		(6.316.232.047)
RESIDUA PERDITA AL 31.12.1992		**24.436.562.829**
CONTI D'ORDINE		5.406.140.364
— Debitori per eff. pres. s.b.f.	5.406.140.364	
TOTALE ATTIVO E CONTI D'ORDINE		**230.213.665.660**

PASSIVO

Voce		Totale
CAPITALE E RISERVE		**20.027.128.143**
— Capitale sociale	20.000.000.000	
— Riserva ordinaria	27.128.143	
FONDI DI AMMORTAMENTO		**4.305.639.076**
— Mobili, macch. d'uff., arredi vari	1.985.610.405	
— Automezzi	461.720.761	
— Spese impianti uffici	1.715.564.643	
— Immobili	1.350.000	
— Sp. str. su immobili in loc. finanz.	137.879.307	
— Personal computer	3.513.960	
FONDI DIVERSI		**14.903.871.616**
— Fondo trattamento di fine rapporto	6.952.035.152	
— Fondo indennità risoluzione rapporto agenti	706.019.296	
— Fondo ind. suppl. di clientela	1.597.597.937	
— Fondo svalutazione crediti	2.004.792.147	
— Fondo imposte e tasse	31.654.384	
— Fondo sval. partecipazioni	1.014.101.274	
— Fondo copertura ecc. perd. su part.	38.534.426	
— Fondo sval. crediti verso editori	1.000.000.000	
— Fondo ferie non godute	1.559.137.000	
AZIENDE CONCEDENTI		**88.880.569.183**
— Concedente controllante	34.277.748.603	
— Concedenti del gruppo	13.557.605.828	
— Altre concedenti	41.045.214.752	
DEBITI		**92.917.291.950**
— Anticipazioni su crediti	8.398.849.630	
— Debiti verso fornitori	4.313.311.949	
— Banche	51.950.571.640	
— Debiti verso soc. controllante	4.801.625.118	
— Debiti verso società controllate	279.435.323	
— Debiti verso società collegate	551.000.000	
— Debiti verso soc. del gruppo	3.794.938.920	
— Obbligazioni	2.500.000.000	
— Creditori diversi	6.928.233.651	
— Produttori e agenzie di pubblicità	9.399.325.719	
RATEI E RISCONTI PASSIVI		**3.773.025.328**
TOTALE PASSIVO		**224.807.525.296**
CONTI D'ORDINE		5.406.140.364
— Cred. per eff. present. s.b.f.	5.406.140.364	
TOTALE PASSIVO E CONTI D'ORDINE		**230.213.665.660**

CONTO ECONOMICO

SPESE E PERDITE

Voce		Totale
TITOLI E PARTECIPAZIONI		**971.230.912**
— Partec. in soc. contr. c/es. iniziale	971.230.912	
MERCI C/ACQUISTI		**3.526.391.346**
SPESE PER ACQUISTO SPAZIO		**311.141.809.142**
SPESE E ONERI PERS. DIPENDENTE		**21.797.416.478**
— Retribuzioni	14.982.475.607	
— Contributi sociali	6.128.174.507	
— Provv. a produttori dipendenti	686.766.364	
SPESE E ONERI PROD. A TERZI		**24.857.978.437**
— Provvigioni a terzi	24.360.248.034	
— Spese di produzione	497.730.403	
SPESE PER PRESTAZ. DI SERVIZI		**9.192.185.588**
ONERI TRIBUTARI		**610.427.799**
— Imposte e tasse dell'esercizio	610.427.799	
ONERI FINANZIARI		**11.132.984.065**
— Interessi e oneri su obbligazioni	438.250.000	
— Interessi su c/c bancari	7.107.677.510	
— Interessi e spese di sconto	247.143.285	
— Interessi passivi diversi	3.158.531.723	
— Oneri bancari diversi	181.381.547	
ONERI DIVERSI		**6.564.078.818**
— Perdite su crediti	2.740.952.182	
— Abbuoni passivi	534.188.655	
— Sopravv. passive dell'esercizio	9.512.070	
— Sopravv. pass. dell'es. prec.	2.370.820.616	
— Minusvalenze da beni patrimoniali	17.062.327	
— Perdita su partecipazioni	891.542.968	
SPESE GENERALI		**8.727.794.208**
SPESE PROMOZIONALI		**1.722.431.808**
SPESE TECNICHE		**3.487.186.418**
AMMORTAMENTI		**1.405.445.223**
— Mobili, macch. d'uff., arredi vari	563.945.201	
— Automezzi	205.587.179	
— Costi pluriennali	24.966.668	
— Spese impianti uffici	538.453.625	
— Spese aumento cap. sociale	24.427.560	
— Immobili	300.000	
— Spese straord. su imm. in loc. finanz.	44.251.030	
— Personal computer	3.513.960	
ACCANTONAMENTI		**7.744.782.738**
— Trattamento di fine rapporto	2.576.610.887	
— Indennità risoluzione rapporto	301.332.812	
— Indennità suppl. di clientela ad agenti	344.310.736	
— Svalutazione crediti	2.963.391.303	
— Ferie non godute	1.559.137.000	
TOTALE SPESE E PERDITE		**412.882.142.980**

PROFITTI E RENDITE

Voce		Totale
RICAVI		**375.531.000.188**
— Ricavi per attività pubblicitaria	375.531.000.188	
MERCI C/VENDITE		**1.770.968.394**
PROVENTI FINANZIARI		**1.232.877.093**
— Interessi su c/c bancari	724.953.253	
— Interessi su crediti verso clienti	417.725.647	
— Interessi attivi diversi	90.198.193	
PLUSVALENZE DA BENI PATRIMONIALI		**12.750.133**
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		**3.077.803.660**
TITOLI E PARTECIPAZIONI		**503.948.636**
— Partec. in soc. coll. c/rim. finali	503.948.636	
TOTALE PROFITTI E RENDITE		**382.129.348.104**
PERDITA D'ESERCIZIO		**30.752.794.876**
PERDITA RIPIANATA (Ass. Str. 16.7.92)	(6.316.232.047)	
PERDITA RESIDUA AL 31.12.1992	24.436.562.829	
TOTALE GENERALE		**412.882.142.980**

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTEVA L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ NEL 1992

Il Resto del Carlino, Il Giorno, L'Eco di Bergamo, La Nazione, Il Tempo, Il Giornale di Brescia, Il Piccolo, Il Giornale di Sicilia, Magazine It. T.V., Il Popolo Cattolico, La Nostra Domenica, La Rassegna